

ACCUSE ALLA PRESIDENTE IRENE PIVETTI

La legge contro lo stupro questa volta non passa per un solo voto annullato



ROMA - Stavolta ce l'aveva fatta la legge anti-stupro ad essere approvata. Ma il presidente della Camera, Irene Pivetti, ha annullato il voto per l'irregolarità di un voto. E alla votazione successiva non c'è stato il numero legale. Durissima la protesta di Alessandra Mussolini contro quella che ha definito «un atto di imperio» della Pivetti. «Non è un presidente, è una terrorista ed è impensabile che la Camera abbia un presidente che non sia super partes — ha denunciato la Mussolini — E' inammissibile che in un Parlamento libero e democratico, finché non si ottiene un voto che garbi al presidente, si voti ad oltranza». Immediata la replica della presidenza della Camera: la tessera del deputato Gerbaudo, del Ppi, non era al suo posto nella fessura, in assenza del proprietario. Citando l'articolo 57 del regolamento e vari precedenti la Pivetti ha rivendicato la legittimità dell'annullamento.

Il punto rovente della legge è l'articolo 5, che abbassa il tetto della non punibilità dei rapporti sessuali fra due minorenni consenzienti da 14 a 12 anni. Proprio su questo si è verificato il retroscena del voto alla Camera, dopo l'approvazione della norma al Senato. Ieri Casini ha chiesto che venga riproposto il termine dei 14 anni: «Quando si discutono questioni relative alle libertà personali non si possono accettare rinunce alla difesa dei valori». Fra scambi di accuse e polemiche la votazione ora slitta ulteriormente.

A pagina 2

DINI TROVA UN COMPROMESSO E C'E' IL «SI» DEFINITIVO AL SENATO

La Finanziaria è fatta

Ora tocca alla manovra di fine anno: qualche taglio e rincari per le sigarette e i liquori
Berlusconi-Prodi: «rotto il ghiaccio»



ROMA - Ieri sera il Senato è riuscito a varare definitivamente una delle più tormentate finanziarie degli ultimi anni. A spianare la strada è stato un intervento in aula di Dini, che ha trovato una soluzione di compromesso tra le richieste del Polo di intervenire nella manovra di fine anno (parte integrante della Finanziaria) e quelle dei progressisti che si opponevano. Il risultato è un mix di tasse e tagli in grado di soddisfare la maggioranza di centro-sinistra. Alla fine il Senato ha chiuso la partita con i voti favorevoli di centro-sinistra e Lega mentre contro si è schierato il Polo.

Ora la battaglia si sposta sulla manovra di fine anno che comporterà nuo-

Ma per ora nessun accordo.

L'Ulivo propone il voto

a maggio-giugno, e intanto

il confronto sulle riforme

ve entrate per 3800 miliardi e tagli alle spese per 1485 miliardi. Ci sarà l'estensione al 1994 del Concordato fiscale, possibile incasso 2000 miliardi. Il resto verrà reperito da ritocchi ai prezzi di sigarette e liquori e «solo se sarà necessario», da rincari su una serie di bolli. Più sfumate le ipotesi sui tagli. Dini ha comun-

que escluso di bloccare finanziamenti destinati a pubblica istruzione, enti locali, giustizia, ambiente, aree depresse.

Intanto ieri c'è stato lo «storico incontro» tra Silvio Berlusconi e Romano Prodi: i due schieramenti hanno cominciato a mettere le carte in tavola per l'imminente verifica, anche se non si sono messi

d'accordo («E' stato rotto il ghiaccio», ha detto Dotti). L'Ulivo vuol presentare una mozione con la fine di maggio o gli inizi di giugno come data delle elezioni, per salvare il semestre di presidenza italiana dell'Ue. In questi mesi si dovrebbe avviare il confronto sulle riforme istituzionali. Nel nuovo clima di collaborazione secondo Prodi si potrebbe istituire una commissione mista per le nuove regole istituzionali. Ma nel Polo l'idea della mozione non piace troppo. Le risposte non sono ancora chiarissime. Forza Italia ha diffuso un comunicato che suonava come un «no» all'Ulivo ma più tardi chiariva che il comunicato non era la «vera» risposta.

A pagina 2

CONTRO DI PIETRO L'ULTIMA «BORDATA» PARTE DAL «GIORNALE» DI VITTORIO FELTRI

Mani pulite, attacchi a ripetizione

Vecchie, non provate, accuse di Raggio - Ma resta ancora alto l'«indice di gradimento» dell'ex pm

FRIULI-VENEZIA GIULIA
AAA dirigente cercasi
La Polizia di frontiera fa appello ai manager

UDINE - AAA dirigente cercasi... disperatamente. Non è un vero e proprio annuncio economico, come quelli che appaiono sui quotidiani per la ricerca di personale, ma il senso è lo stesso. Il dirigente in questione è quello della Quarta zona di Polizia di frontiera di Udine che ha competenza su tutto il Friuli-Venezia Giulia e parte del Veneto (comprende persino l'aeroporto di Villafranca-Verona), ufficio scoperto da quasi un anno. Stanchi di aspettare, nonostante le pressanti richieste rivolte all'amministrazione della Polizia di Stato e al ministero dell'Interno, i vertici provinciali del Sindacato autonomo di Udine hanno scelto la strada della provocazione. Lanciano infatti un appello teso a individuare persone del mondo economico locale (manager di istituti di credito o dirigenti d'azienda, di qualsiasi settore) «in grado di farsi carico di tale incombenza», riconoscendo agli stessi le stesse priorità e privilegi concessi ai dirigenti della Polizia di Stato (alloggio, autista e vettura blu).

Ma la provocazione continua: «Confidando in una massiccia adesione — afferma il responsabile provinciale del Sap, Olivio Comelli — segnaliamo che la nostra segreteria, all'utenza telefonica 0432/25959, nei giorni di martedì e giovedì dalle 16 alle 18, sarà disponibile per colloquio con gli interessati, ai quali si richiede comprovata esperienza nella gestione aziendale e buona conoscenza dei rapporti funzionali, operativi e sindacali con i propri dipendenti (regolamento di servizio, regolamento di disciplina del personale della Polizia di Stato, rapporti gerarchico-funzionali). Tutte qualità, lascia intendere Comelli, di cui i dirigenti di polizia non sembrano brillare.

La Quarta zona, la cui personale ammonta a circa 700 unità, è uno dei più importanti uffici a livello nazionale, essendo competente sull'intera fascia confinaria del Friuli-Venezia Giulia alla quale fanno riferimento i traffici leciti e illeciti con i paesi dell'Est.

Non è la prima volta che il Sap di Udine usa l'arma della provocazione. Quattro anni fa aprì un conto corrente postale invitando i cittadini a fare le loro offerte per l'acquisto di attrezzature da destinare alla polizia scientifica, costretta a operare con veri e propri pezzi d'antiquariato.

Domenico Diaco

BRESCIA - Massimo D'Inoia, il difensore di Antonio Di Pietro, sottolinea lo «straordinario tempismo» del «Giornale» diretto da Vittorio Feltri e edito da Paolo Berlusconi. Poi preannuncia querelle miliardarie. Il sostituto procuratore Fabio Salamone sottolinea invece come questa storia faccia parte dell'inchiesta sui 137 agguati all'ex pm e come nessun nome sia iscritto nel segreto degli indagati. Questo mentre corre verso l'archiviazione l'inchiesta per abuso d'ufficio sui giudici Greco, Davigo e Colombo.

«Dal Messico gravi accuse contro Di Pietro» ha titolato a tutta pagina il «Giornale», riportando stralci di un'intervista con il prestanome di Craxi, Maurizio Raggio, che dalla prigione, la scorsa

estate, aveva accusato Di Pietro (senza nessun elemento di prova) di aver ricevuto più di 5 miliardi da Pacini Battaglia, il big boss della Karfinko Bahk, cassaforte svizzera delle tangenti Psi e Dc. La storia a Milano circolava da tempo assieme ad altre decine di anonimi che accusavano il pm e il gip Italo Ghitti. Anche per questo Di Pietro l'ha inclusa nell'elenco dei 137 agguati di cui è rimasto vittima nel corso di Mani Pulite. Salamone comunque non ha avuto bisogno di ascoltarlo per conoscerla. Tutto era venuto alla luce durante l'estate quando Feltri l'aveva raccontata a Paolo Berlusconi, per il quale la procura di Brescia ha chiesto il rinvio a giudizio come mandante, assieme a Cesare Previti,

del complotto-ricatto contro Di Pietro. Ieri il «colpo di scena», «Il Giornale» decide di pubblicare alcuni stralci della vecchia intervista e di tenerne coperti altri. L'attacco a Mani pulite si fa insomma sempre più deciso, e passa anche attraverso gli organi di informazione. Ma, secondo un sondaggio Directa del 21 dicembre, il rinvio a giudizio lascia intatte le potenzialità politiche ed elettorali di Di Pietro. Le elezioni vedrebbero favorito il raggruppamento di Berlusconi. Ma il risultato sarebbe ribaltato nel caso in cui Di Pietro si schierasse con il centro-sinistra. Nella graduatoria di gradimento Di Pietro è al primo posto, seguito da Fini. Ultimo D'Alema.

A pagina 4



I CONTROLLI SUL PLASMA SEQUESTRATO

Anche da Trieste sacca di sangue contaminato

TRENTO - Su 700 sacche sequestrate sono 29 i campioni di plasma trovati positivi al genoma del virus dell'epatite C e dell'Aids. Questi risultati dell'analisi compiuta dal professor Roberto Verna, incaricato dal gip Marco La Ganga di analizzare a campione i 60 mila chilogrammi di materiale biologico posti sotto sequestro probatorio all'inizio dello scorso giugno dal nucleo di polizia tributaria di Trento della guardia di finanza ai mercati generali di Padova, alla Sclavo di Roda (Siena) e nei magazzini Farmarecord di S. Giuliano milanese.

Il genoma del virus Hcv è stato tra l'altro individuato dal perito in due sacche di plasma poste nella cella 7 dei ma-

Altre due
provengono
da Cividale
e Pordenone

gazzini di Padova, affittata dalla società Copia di S. Marinella di Frascatti (Roma), che si occupava del trasporto del plasma dai centri di raccolta regionale. In particolare, il virus Hcv (epatite C) è stato individuato in una sacca proveniente da Pordenone, mentre quello Hiv1 (Aids) è stato trovato in due sacche provenienti da Cividale

e dal Centro trasfusionale di Trieste (servizio in Cronaca).

Il sospetto che tre sacche di plasma infette dal virus dell'epatite C, provenienti da Avellino, fossero finite nel ciclo di lavorazione di emoderivati aveva portato la procura di Trento a disporre in ottobre il sequestro di alcune migliaia di flaconi di Koate (fattore VIII) e IG vena (immunoglobulina). Il primario del centro Antonio di Benedetto, che si è dichiarato estraneo alla vicenda, risulta per questo indagato per reati di epidemia colposa e violazione della legge sul sangue assieme ad altre 22 persone, tra cui i vertici del gruppo Marcucci e della Copia.

A pagina 5



Tomba, una vittoria in clima natalizio

KRANJSKA GORA - «Volete sapere che voto mi dà dopo questo inizio di stagione? Ottimo». E' un Alberto Tomba soddisfatto quello che risponde ai giornalisti dopo il nuovo successo di ieri e che augura buone feste a tutti, «sperando che l'invidia e la cattiveria scompaiano». Sulla gara vinta ha poco da dire, anche se non gli piace l'ordine invertito nella seconda manche, e sulle polemiche cerca di smorzare i toni.

In Sport

S'IMPICCA A LECCE UN MARESCIALLO DELL'AERONAUTICA

Continua la maledizione di Ustica Muore suicida un altro testimone

ROMA - E' una vera e propria maledizione quella che sembra aver colpito le indagini sulla vicenda del Dc9 Itavia esploso nel cielo di Ustica il 27 giugno del 1980. Nella macabra contabilità dei morti, oltre agli 81 passeggeri, bisogna aggiungere un'altra decina di persone, decedute in circostanze perlomeno misteriose. L'ultimo caso è quello del maresciallo dell'aeronautica Franco Parisi. Il giorno del disastro era in servizio alla base-radar di Marsala. Giorni fa era stato interrogato dal giudice Rosario Priore, che conduce l'inchiesta. Si è tolto la vita impiccandosi vicino a casa sua, a Lecce. Ha lasciato un biglietto inquietante: «Perdonatemi, vi voglio bene, ma non resisto più».

Da Marsala spostiamoci a Poggio Ballone, in provincia di Grosseto, un altro centro-radar chiave. La sera della tragedia erano in servizio, tra gli altri, due ufficiali: il capitano Maurizio Gari e il maresciallo Mario Dettori. Il primo muore per infarto a 32 anni, il secondo si impicca. Ma la serie non finisce qui.

A pagina 5



Discoteche,
chiusura
obbligatoria
alle tre:
e si scatena
la polemica

A PAGINA 4

DOMANI LA COOP E' APERTA

I negozi con sabato non stop aperti non stop

Gli altri negozi aperti con orario normale

UNO STUDENTE ERITREO A UDINE LA CHIEDE PER LA MADRE, ISPIRATRICE DELLA MARCETTA
E «Faccetta nera» vuole la cittadinanza italiana

UDINE - Joannes Brahane, studente universitario eritreo a Udine, ha preannunciato che rivolgerà un appello al sottosegretario agli Esteri, Emanuele Macacchia, per «trovare la strada giusta» per far ottenere alla madre, la donna che avrebbe ispirato la marcetta fascista «Faccetta nera», la cittadinanza italiana. Il giovane è uno dei tre figli di Anna Maria Margherita Vittoria Amba Aradam, oggi sessantenne, che fu raccolta dai legionari della «XXIII Marzo» ad Asma-

ra e affidata alla missione delle «Figlie di Sant'Anna». La donna, orfana di madre, sarebbe figlia di un italiano, come testimonierebbe il fatto che per molti anni giugavano dall'Italia alle suore dei soldi per il suo mantenimento. Ad Asmara, sostiene il figlio, la donna è da sempre conosciuta come «Faccetta nera», in quanto avrebbe ispirato il motivo musicato da Mario Ruccione, su versi, come riporta un libretto di «Canti della patria» del Ventennio, di «M. Micheli».

«Con la cittadinanza italiana — ha detto Joannes — mia madre, come orfana di guerra e figlia di un italiano, potrebbe avere una pensione, pur continuando a vivere con mio padre, ad Asmara».

L'ITALIA SPEZZA LE CATENE CHE LA SOFFOCANO NEL SUO MARE

Idee Natale per un Utile Regalo

Tagliandi 1 ego 3 fili Mod. 690 - 321

L.599.000

Tagliandi 1 ego 3 fili Mod. 690 - 321

L.549.000

Macchina per maglieria HK 100 per lana grossa, 1 frontiera

L.99.000

MAIER

MACCHINE PER CUCIRE

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

DOMENICA APERTO

IL SENATO APPROVA LA FINANZIARIA ALLA QUALE ORA MANCA SOLTANTO IL «PLACET» DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

E tra pochi giorni arriva la «manovra»

Nelle misure di fine anno nuove gabelle per 3800 miliardi e tagli per 1485: rincari (100-200 lire) per le sigarette e per i liquori

LE NOVITÀ: AUMENTANO LE TASSE LOCALI

Più balzelli sulle auto, più soldi alle imprese

ROMA — Aumento del bollo sulla patente da 50 a 70 mila lire; proroga della legge Tremonti per gli utili reinvestiti dalle imprese; rimborso dei farmaci a prezzo più basso tra quelli simili per caratteristiche e principi attivi; estensione del concordato fiscale al '94 con la manovra di fine anno; aumento delle detrazioni fiscali per le famiglie più povere. Sono queste le principali misure che interesseranno i cittadini italiani a partire dal prossimo anno. Vediamo nel dettaglio le principali novità.

Auto - Aumentata da 50 a 70 mila lire annue la tassa sulla patente; il bollo per le auto dovrà essere pagato non più alle Poste o all'Ac, ma alle compagnie di assicurazione che diventeranno sostituti d'imposta per conto dello Stato. Abolita la supertassa sui veicoli diesel immatricolati dal 3 febbraio 1992 e la tassa speciale per i veicoli gpl e a metano collaudati dopo il primo maggio 1993. Abolita anche la tassa speciale erariale sugli autocaravan. Per compensare la perdita di gettito, gli importi in vigore al 31 dicembre 1994 della tassa automobilistica erariale e regionale, saranno maggiori del 7% nel '96, dell'11% nel '97 e del 13% nel '98, mentre tutti i bolli sui ciclomotori sono elevati a 20 mila lire annue.

Farmaci - Dall'1 aprile '96 i farmaci con lo stesso principio attivo per i quali è prevista uguale via di somministrazione e che presentino forma farmaceutica uguale, di classe 'a' e 'b', sono rimborsati «limitatamente al prezzo più basso».

Entrate - Prorogata al 30 settembre 1997 l'imposta patrimoniale sulle imprese; eliminata la possibilità di ampliare la rete del gioco del lotto anche ai bar e agli esercizi pubblici di grande frequentazione; ridotto l'obbligo della tenuta di bolle d'accampamento; precisate le norme sugli accertamenti induttivi che dovranno portare un gettito di circa 4.000 miliardi; abolita la tassa sulla numerazione e bollatura dei registri Iva (100 mila lire per gli autonomi e 250 mila lire per le società di persone), compensata con una tassa di iscrizione agli albi di 250 mila lire.

Commercio - Introdotta una forma di prepensionamento minimo per i commercianti che a 62 anni (57

le donne) cessino la loro attività e restituiscano la licenza. Attribuzione di una quota di 250 miliardi di fondi Cipe per interventi nel settore commercio e turismo.

Ici, Tosap, Tarsu - Dal '97 i Comuni dovranno riordinare il catasto ai fini Ici potendo decidere aumenti o riduzioni non superiori al 10% delle aliquote. Per la Tosap, su delibera di Comuni e Province, sono esonerati i negozi in strade chiuse al traffico, i passi carrabili, gli stand per le manifestazioni. Per la tassa sui rifiuti solidi urbani, i Comuni possono tassare i giardini e i parchi oltre i 200 metri quadrati.

Legge Tremonti - Viene prorogata a tutto il '96 per le aziende la detassazione del 50% degli utili reinvestiti nelle aree depresse; fino al 30 aprile '96 sono prorogati i benefici anche ai pagamenti effettuati su ordinativi per investimenti fatti entro il 30 settembre '95 su tutto il territorio nazionale.

Sanità - Confermata l'abolizione del ticket sul pronto soccorso che resta facoltativo per le regioni; riduzione della rete ospedaliera (per gli ospedali con meno di 120 posti letto sarà decisa dalle Regioni).

Pubblico impiego - Il blocco delle assunzioni fino al '98 deroga enti locali, giustizia, sanità, Camere di commercio, scuola, Anav, finanze, Ordini e collegi professionali, Cnr. Stanziamenti oltre 15 mila miliardi nel triennio per rinnovo dei contratti.

Scuola - I risparmi derivanti dai tagli alla scuola pubblica non saranno destinati alla scuola privata che beneficerà però di 50 miliardi di stanziamenti.

Regioni - Soppressione dei trasferimenti erariali per circa 11 mila miliardi dal '97 e attribuzione di una quota dell'accisa sulla benzina pari a 350 lire. Le Regioni e le Province autonome possono ridurre a loro discrezione il prezzo della benzina per contrastare la concorrenza dei distributori degli stati confinanti. Istituita una tassa per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Università - Introdotta una tassa regionale da 120 a 200 mila lire per il diritto allo studio universitario, ma ridotta del 10% l'attuale tassa d'iscrizione.

ROMA — Con un rush finale che ha portato ad approvare in meno di mezz'ora tutti e tre i provvedimenti che compongono la legge di Bilancio, ieri sera il Senato ha varato definitivamente una delle più tormentate Finanziarie degli ultimi anni. A spianare la strada dell'epilogo favorevole è stato un intervento in Aula del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, che ha trovato una soluzione di compromesso tra le richieste del Polo di intervenire nella manovra di fine anno (che è parte integrante della Finanziaria) e quelle dei progressisti che si opponevano. Soddisfatto dall'esito della vicenda in serata, Dini è salito al Quirinale per illustrare a Scalfaro la situazione e avviare l'operazione verifica che dovrà scattare intorno a Capodanno.

Il risultato è stato un

mix di tasse e tagli in grado di soddisfare la maggioranza di centrosinistra che ha rimesso nel cassetto la minaccia di correggere di nuovo la manovra, rinviandola alla Camera per una quarta lettura dagli esiti davvero incerti. Alla fine il Senato ha chiuso la partita con i voti favorevoli di centrosinistra e Lega mentre contro si è schierato il Polo. Ora la battaglia si sposta sulla manovra di fine anno che il governo dovrà varare entro il 31 dicembre e che, come annunciato da Dini, comporterà nuove entrate per 3.800 miliardi e tagli alle spese per 1.485 miliardi.

Ieri, poco prima delle 13, Lamberto Dini, che in mattinata aveva avuto un lungo colloquio a Palazzo Chigi con i capi-gruppo della maggioranza, si è presentato nell'Aula del Senato per illustrare più nel dettaglio le intenzioni del go-

Il concordato fiscale sarà esteso al 1994

verno, confermando a grandi linee le indiscrezioni già circolate il giorno prima. La manovra di fine anno sarà un mix di tagli e tasse un po' più sbilanciata sul versante fiscale. Ci sarà infatti l'estensione al 1994 del concordato fiscale, che però dovrà muoversi lungo parametri concordati con le categorie. Possibile incasso circa 2.000 miliardi. I restanti 1.800 miliardi verranno reperiti da ritocchi ai prezzi di sigarette e liquori e «solo se sarà necessario», ha precisato Dini, da rin-

carci su una serie di bolli. Secondo le prime ipotesi si dovrebbe arrivare a un aumento di 100 lire per le sigarette nazionali e di 200 per quelle estere, mentre i liquori rincariranno del 10%. Possibile anche un aumento del 10% del bollo per il pasaporto.

Più sfumate le indicazioni sul fronte dei tagli. Dini ha comunque escluso di bloccare finanziamenti destinati a pubblica istruzione, enti locali, giustizia, ambiente, aree depresse. Si dovrebbe invece intervenire per tagliare sprechi e abusi nel settore delle pensioni di invalidità e della pubblica amministrazione. Si taglierebbero infine una serie di trasferimenti alle imprese pubbliche. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Dini - è quello di evitare aumenti di imposte che incidano sulla vita quotidiana dei cittadini e che comportino spinte inflazionistiche».

Quindi niente aumenti di Iva o benzina né ritocchi alle imposte sul reddito.

Dini ha però ricordato al Senato la difficile situazione in cui si è trovato a operare il governo alle prese con due opposte indicazioni: la prima di muoversi solo attraverso tagli come indicato nel del collegato, la seconda contenuta nella legge Finanziaria che ribadiva la necessità di nuove tasse. «Abbiamo cercato di contemperare le diverse esigenze emergenti nella successione delle decisioni della Camera tenendo conto delle singole indicazioni. Da un lato si è così rispettato l'emendamento al ddl collegato incidendo conseguentemente sul versante della spesa senza però toccare i bisogni sociali, e dall'altro si è intervenuti sul lato delle entrate senza stimolare l'inflazione e incidere sul costo della vita».

Paolo Tavella Lamberto Dini



PER LA FIPE GLI EFFETTI DEI NUMEROSI SALASSI DEL '95 FANNO CALARE I CONSUMI NATALIZI

Stangate «mangia-tredicesime»

Gli aumenti delle tariffe e le varie manovre del governo costano 1.600.000 lire in più a ogni famiglia

Rincarati anche altri oneri: tagli alla previdenza sociale e all'assistenza sanitaria e condoni per 850 mila lire

ROMA — La tredicesima in fumo per pagare i costi aggiuntivi dovuti alle varie manovre fiscali del governo e agli aumenti delle tariffe. Il calcolo su quanto è costato nel '95 alle famiglie italiane il susseguirsi delle stangate è stato fatto dalla Fipecommercio che ha spiegato nel dettaglio i vari oneri.

Ogni nucleo familiare, ha spiegato la Fipec, ha dovuto sopportare in media nell'anno oneri aggiuntivi per un milione 630 mila lire. In pratica, è come se ogni famiglia avesse girato allo Stato la propria «tredicesima». Il peso maggiore è venuto proprio dagli aumenti tariffari: +5,90% per il gas,

+8,18% per i trasporti ferroviari, +12,60% per i trasporti urbani, +9,63% per le tariffe postali, +7,61% per quelle telefoniche, +10,09% per l'acqua potabile, +11,77% per l'assistenza auto, +7,79% per i carburanti, +8,56% per i trasporti marittimi. Anche la tassa per la raccolta dei rifiuti urbani è

aumentata mediamente del 10%. Tutti aumenti, sottolinea Fipec e Commercio, ben al di sopra del tasso programmato di inflazione.

Ma anche su altri fronti i costi per ogni nucleo familiare sono aumentati: +456.432 lire per tagli a tutto il comparto della previdenza sociale, +142.915 lire

per l'assistenza sanitaria, +250.000 per sanatorie varie (tasse auto, condoni edilizi, ecc.). A ciò va aggiunto infine l'onere per il contribuente derivante dal concordato fiscale, che non è ancora possibile quantificare.

E gli effetti di questi salassi si riflettono, per la Federazione dei pubblici esercizi, anche sui tradizionali consumi natalizi. Su 20 milioni di famiglie il 57% ha dichiarato che quest'anno pensa di ridurre considerevolmente le spese di questo periodo. L'esempio portato dalla Fipec è quello delle prenotazioni per i veglioni di fine anno che quest'anno sono diminuite del 20%.

Marco Santillo

SCALFARO PER IL DIALOGO Anche Scognamiglio per il semestre Ue vuole Dini al governo

ROMA — Scalfaro invita le forze politiche al dialogo. «Mi auguro che prosegua, sia vivo, rispetto del pensiero altrui e abbia dimanzi a sé, costantemente l'interesse della gente» ha detto il Presidente della Repubblica nel discorso di saluto e di augurio alle alte cariche dello Stato ieri mattina nella sala dei corazzieri del Quirinale. In attesa, è ormai questione di giorni, che Dini vada da lui per rimettere il mandato Scalfaro ha auspicato una distensione del dibattito tra i partiti «apertosi in queste affannose giornate». Ha quindi ricordato che il Parlamento «è il luogo del dialogo», e che questo deve e può servire come «un esempio grande per i cittadini» superando gli interessi di parte e dei singoli.

Per quanto lo riguarda, il Presidente ha assicurato di guardare a questo fine anno in cui la politica italiana deve scegliere tanti nodi, «con una visione serena per il futuro» ma di essere comunque «costantemente vigile sulla realtà».

Ai vertici della Corte costituzionale e degli uffici giudiziari, ai presidenti dei gruppi parlamentari e degli Ordini professionali Scalfaro ha poi raccontato, in tono disteso, un po' di aneddoti sulla Finanziaria, anzi sulle tante manovre economiche che, nella lunghissima attività parlamentare, ha visto approvare alle Camere. Da quando è nato la Repubblica, approvare la legge finanziaria ha sempre richiesto «abilità e un pizzico di giochi di prestigio». Tutti gli anni, nel corso della discussione, passa un emendamento infelice o talmente generoso da impedire ai cittadini di pagare le tasse, ha ricordato Scalfaro. In passato «a questo punto si sospendeva la seduta e i giornali scrivevano che il governo era sull'orlo delle dimissioni. Ma alla fine il ministro competente indicava la soluzione modificando un avverbio o spostando una norma da un articolo all'altro «rimediando al voto infelice espresso dal Parlamento». Un'allusione alle tormentate acrobazie di Dini, stretto tra Polo e centrosinistra, tra tagli e tasse?

Scalfaro aveva preso lo spunto per il suo invito al dialogo dal discorso di Carlo Scognamiglio, il presidente del Senato sembra pensarla come lui, preferirebbe cioè che l'Italia andasse alla guida del semestre europeo con Dini al governo. Ha infatti espresso un chiaro messaggio politico: «Il prestigio del nostro Paese - ha detto Scognamiglio - non potrebbe rafforzarsi se le ansie politiche dovessero turbare l'avvio della Conferenza intergovernativa per la revisione degli accordi di Maastricht», prevista per il 30 marzo a Torino.

Ma solo nel discorso della sera di San Silvestro, al quale sta già lavorando, ma che rifinirà tra Natale e Capodanno, Scalfaro chiarirà il suo pensiero sul futuro, a chiusura del '95, anno del «governo tecnico».

m. m.

MICCIO DA' L'ALLARME

Il decreto sulle pay-tv per ora esclude la Rai dalla gara sul calcio

ROMA — La Rai è esclusa dal mercato della Pay tv. Secondo fonti del ministero delle Poste il decreto del 27 ottobre '95 n. 443 che il governo ha reiterato nella seduta del Consiglio dei ministri di giovedì non ha subito alcuna modifica sostanziale salvo alcuni dettagli di carattere tecnico che riguardano le caratteristiche dei decoder. E quindi per la Rai non c'è alcuna possibilità di realizzare un canale in pay tv. Il testo del decreto, comunque - precisano le stesse fonti del ministero delle Poste - potrà essere noto ufficialmente soltanto dopo la firma di Scalfaro e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

«A questo punto non resta che sperare negli emendamenti - commenta il consigliere di amministrazione della Rai, Mauro Miccio - al momento della conversione in legge. Questi emendamenti sono già stati presentati alla commissione Lavori pubblici del Senato. E attraverso queste modifiche la Rai potrebbe essere compresa tra i soggetti ammessi all'esercizio della pay tv con diverse formule rispettando le regole e gli interessi generali. Questi emendamenti sono già stati presentati da rappresentanti di quasi tutti i gruppi politici. Escludere la Rai dalla pay tv - aggiunge Miccio - significa inoltre impedire alla Rai di partecipare alla gara per l'acquisto dei diritti criptati del campionato di calcio di serie A e B e quindi calcio addio in pay tv, almeno per ora visto che la gara indetta dalla FederCalcio scade a febbraio quando il decreto sarà ancora in vigore».

DOPO LO «STORICO» INCONTRO DI BERLUSCONI E LETTA CON PRODI E VELTRONI

Disgelo tra i Poli, ma il voto li divide

Il Professore propone una mozione per andare alle urne a fine maggio o a inizio giugno

ROMA — Il conto alla rovescia per la fine del governo Dini è iniziato, ma non sappiamo ancora che cosa succederà all'ora X. Lo «storico» incontro tra Silvio Berlusconi e Romano Prodi, che non si erano mai trovati prima faccia a faccia, è senz'altro servito a un disgelo, e i due schieramenti hanno cominciato a mettere le carte in tavola per l'imminente verifica. Ma di certo non si sono messi d'accordo. La novità più importante è la proposta fatta al leader del Polo e a Gianni Letta da Prodi e da Walter Veltroni in un'ora e mezzo di discussione, dalle 17 alle 18.30.

L'Ulivo vuol presentare una mozione in Parlamento nella quale sia indicata la fine di maggio

o gli inizi di giugno come data delle elezioni, in modo da salvare il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea. Questi mesi dovrebbero servire per avviare il confronto sulle riforme istituzionali, e per realizzare le tre, forse minori, ma molto significative, la sfiducia costruttiva, le garanzie per le minoranze, e una legge istitutiva di una commissione costituente bicamerale, che dovrebbe mettersi al lavoro nel nuovo Parlamento uscito dalle urne.

Sia Prodi sia Veltroni hanno giudicato positivo e «molto costruttivo» l'incontro con il leader del Polo, e hanno riconosciuto che il suo atteggiamento è cambiato. Il Professore ha detto di aver trovato «aperture» di

Berlusconi sul presidenzialismo. «Si è dimostrato disponibile a prendere in considerazione anche ipotesi diverse da quelle del presidenzialismo all'americana». Insomma, sull'ipotesi, cara al centrosinistra, di rafforzare i poteri dell'esecutivo con un cancellierato.

Nel nuovo clima di collaborazione per le riforme che dovrebbe crearsi se i due Poli si mettesse d'accordo approvando insieme la mozione parlamentare, secondo Prodi di potrebbe istituire una commissione mista per le nuove regole istituzionali. Una «sede politica», ha spiegato Veltroni, per vedere se è possibile trovare un accordo per una architettura costituzionale. Poi si deciderebbe se consegna-

re l'intesa a questa o alla prossima legislatura. Secondo Prodi, invece, «il governo di larghe intese rimane difficile». Ma nel Polo l'idea della mozione che fissi la data delle elezioni non sembra trovare grande accoglienza positiva.

Le risposte non sono ancora chiarissime, ma un po' contraddittorie. Dopo il faccia a faccia Prodi ha illustrato in una conferenza stampa nella sede dei progressisti le sue proposte. Berlusconi, invece, ha riunito un vertice con Fini e gli altri alleati.

Forza Italia ha diffuso invece un comunicato che suonava come un «no» all'Ulivo. «La proposta di fissare fin d'ora la data delle elezioni per maggio o tra sei mesi non eliminerebbe i peri-

coli, anzi li aggraverebbe» diceva la nota del Cavaliere, ribadendo che «la soluzione ottimale è il ricorso immediato alle urne».

Ma più tardi l'ufficio stampa azzurro chiariva che il comunicato di poco prima non era la «vera» risposta all'Ulivo. E il presidente dei deputati, Vittorio Dotoli, definiva «senz'altro incoraggiante» l'incontro del pomeriggio.

Ma Gianfranco Fini continua a non credere al miracolo delle larghe intese. Dopo il summit ha sottolineato soprattutto che è stata finalmente decretata la fine del governo tecnico di Dini (del resto il presidente del Consiglio ha ieri ribadito che rimetterà il mandato entro il '95).

Marina Maresca

ROMA — Stavolta ce l'aveva fatta la legge anti-stupro a essere approvata. Ma il presidente della Camera, Irene Pivetti, ha annullato il voto. E alla votazione successiva non c'è stato il numero legale. Durissima la protesta di Alessandra Mussolini contro quello che ha definito «un atto di imperio» della Pivetti. «Non è un presidente, è una terrorista ed è impensabile che la Camera abbia un presidente che non sia super partes» ha denunciato la Mussolini che è inammissibile che in un Parla-

mento libero e democratico, finché non si ottiene un voto che garbi al presidente, si voti ad oltranza».

Immediata la replica della presidenza della Camera: la tessera del deputato Gerbaudo, del Ppi, non era al suo posto nella fessura, in assenza del proprietario. Citando l'articolo 57 del regolamento e vari precedenti la Pivetti ha rivendicato la legittimità dell'annullamento.

Malgrado le proteste di molti deputati e dello stesso vicepresidente della Camera, Luciano Violante, che ha fatto no-

tare come ciò sia prassi: molti deputati votano e poi si allontanano dall'aula senza ritirare la tessera.

Allora molte votazioni potrebbero essere invalidate ma fatto notare Violante suscitando una questione che dovrà risolvere la giunta del regolamento.

Livia Turco (Pds) ha esteso le critiche anche agli ostruzionisti: «Il polo ha impedito l'approvazione di questa legge» ha dichiarato, mentre Carol Beebe Tarantelli dava ai deputati del Ccd degli «amici degli stupratori».

Il punto rovente di

questa norma è l'articolo 5 che abbassa il tetto della non punibilità dei rapporti sessuali fra due minorenni consenzienti da 14 a 12 anni.

Proprio su questo c'è stata la retromarcia del Polo alla Camera, dopo l'approvazione della norma al Senato. Ieri Pierferdinando Casini ha chiesto che venga riproposto il termine dei 14 anni. «Soprattutto quando si discutono questioni relative alla libertà personale non si possono accettare rinunce alla difesa dei valori» ha detto il leader del ccd, dichiarando la disponibilità

del suo partito all'approvazione del provvedimento.

«Non è immaginabile - ha aggiunto Casini - sconvolgendo la legislazione e il buon senso, che si consideri un dodicesimo pienamente responsabile delle proprie azioni nella sfera dei rapporti sessuali, come prevedeva il provvedimento in esame. La pervicacia nel respingere le nostre richieste, da parte soprattutto delle sinistre, ha portato ad affossare il complesso della legge». E Alberto Michelini (Fid) ha chiesto che su questo comma dell'arti-

colo 5 venga concesso il voto segreto (in modo che chiunque possa votare liberamente secondo coscienza).

Fra scambi di accuse e polemiche la votazione ora slitta ulteriormente e Babbo Natale rischia di portare agli stupratori un regalo inaspettato.

Altre accuse alla Pivetti dall'on. Roberto Menia (An): riferendosi alla vivace conclusione dei lavori dell'altra notte alla Camera, il parlamentare triestino ha dichiarato che «non è ulteriormente tollerabile la palese complicità della presidente della Camera Pi-

vetti nel disegno secessionista e criminoso di Bossi cui viene concesso di invocare, in un'aula del Parlamento della Repubblica italiana, l'indipendenza del nord. Se la presidente della Camera - ha aggiunto Menia - non è in grado o non vuole impedire l'apologia della secessione e consente le esplicite minacce di Bossi contro l'unità d'Italia, è doveroso chiedere al Presidente della Repubblica di intervenire immediatamente e con durezza per richiamarla ai suoi doveri istituzionali».

Virginia Piccolillo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Rinaldi 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

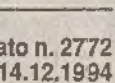
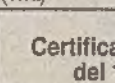
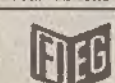
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366585, fax 040/366046
Prezzi moduli: Domestici L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Menzionette 1° pag. (da copiare) L. 325.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ritr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 12.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (v.a.)

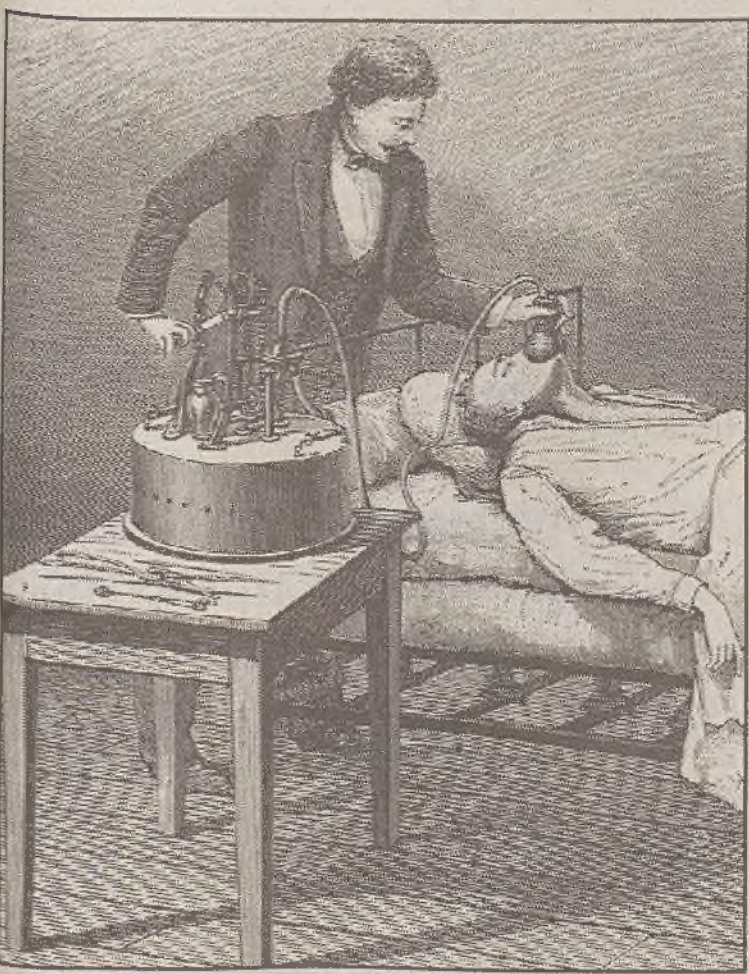
La tiratura
del 22 dicembre 1995
è stata di 57.250 copie



© 1995 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2772
del 14.12.1994

LIBRI: CRICHTON

Emergenza in corsia
Storie verosimili
con alta tecnologia

Tecnologie e casi medici di ieri, nel disegno, ma d'avanguardia nel saggio narrativo di Crichton.

Recensione di

Pier Paolo Marrone

Capita a tutti di sottoporsi diligentemente a lunghe file per prendere l'appuntamento per i più comuni esami medici, ad esempio quelli del sangue. Che cosa accadrebbe se questi esami non fossero disponibili? Questa non riusciamo a capire tutte le implicazioni della domanda, perché questa, come moltissime altre pratiche mediche, è diventata parte della nostra vita di cittadini, che periodicamente hanno occasione di apprezzare o di lamentarsi del servizio sanitario.

Troppo raramente riflettiamo che alcuni dei più comuni esami medici (ad esempio, l'esame del glucosio, lo pH del sangue, il contenuto di anidride carbonica, lo ione legato alle proteine) sono stati inventati da pochi decenni. Se si tracciasse un diagramma relativo a questi esami e alla maggior parte dei test medici, si vedrebbe che la loro storia è molto recente. E forse con questo tracciato, piatto per duemila anni, è seguito da un lieve incremento verso la metà del secolo scorso, e segna una crescita costante e impressionante fino ai giorni nostri. A tutti quelli che si atteggiavano ad apocalittici negatori del progresso, questo dovrebbe pur insegnare qualcosa.

Uno scrittore che ha mostrato sempre un vivace interesse per le tematiche scientifiche e tecnologiche, si è posto al punto di farne parte integrante dell'intero suo narrativo, è l'americano Michael Crichton, autore di fortunatissimi romanzi fra i quali basta ricordare «Ritorno al futuro», «Congo», «Sol Levante», «Jurassic Park» — dai quali sono stati tratti altrettanti film. In ognuno di quei romanzi, come i lettori ricorderanno, l'elemento scientifico e tecnologico non è mai posticcio e si inserisce con efficacia nell'ambito della narrazione.

Questo interesse scientifico data in Crichton sin da quando era un giovane medico internista in un grande ospedale dell'area universitaria di Boston, ed è testimoniato da «Casi di emergenza» (Garzanti, pag. 222, lire 18 mila). Non si tratta di un romanzo, né di un saggio scientifico, ma di un'opera di alta e piacevole divulgazione. Il lettore che ha seguito Crichton nella sua brillante carriera, tuttavia, non andrà deluso, poiché vi troverà alcune delle migliori qualità del narratore. Crichton esamina con grande sobrietà e con genuina partecipazione emotiva cinque casi che si sono presentati al pronto soccorso del Massachusetts General Hospital. Sono casi di emergenza, ma non eccezionali, nel senso che probabilmente quasi ogni medico avrà avuto a che fare con qualcosa di simile nella sua carriera.

C'è l'operaio caduto da un'impalcatura, il signore di mezza età in preda a una febbre di origine sconosciuta, la signora che durante un viaggio aereo comincia ad accusare lancinanti dolori al petto, la donna cui si gonfiano gambe e caviglie, il ragazzo che rischia di perdere un braccio in seguito a un incidente. Questi casi sono per Crichton spunti per addentrarsi nel mondo della medicina contemporanea affrontando soprattutto i temi delle tecnologie emergenti.

Al pari di tutti i grandi divulgatori, Crichton non divide affrettati e facili entusiasmi per ogni novità e scoperta che tecnologia e scienza ci propongono. Spesso le introduzioni tecnologiche più ardite pongono una serie sorprendentemente complessa di nuovi problemi — si pensi solo all'ausilio che il personal computer offre al lavoro di catalogazione ospedaliero, ma ai problemi che solleva in termini di salvaguardia della privacy. Per ogni battaglia che la medicina vince, ce ne sono altre nuove che l'attendono al varco. Il vanto è stato sconfitto, ma l'insorgere di agenti patogeni di estrema virulenza, come la malattia del legionario, il virus di Ebola e l'Aids, ci ricordano che l'umanità ha dovuto fronteggiare sempre nuove emergenze. A fronte di tutto ciò, i Paesi occidentali investono sempre di più nella ricerca biomedica, e anche i costi rappresentano un problema che non può essere evitato in Paesi che hanno sistemi di assistenza medica complessi e socializzati come il nostro. Nessun pasto è gratis, ci ricorda Crichton, neanche quello a base di pillole.

Ma anche quando Crichton ci somministra verità amare e difficili da digerire lo fa con il talento dello scrittore, documentato in tutti i particolari importanti, ma senza pedanteria, capace di utilizzare il «caso di emergenza» per introdurre riflessioni di ordine più vasto, divulgando, ma senza schiacciare il lettore con inutili dettagli, di modo che dopo averlo letto si ha davvero la sensazione di aver appreso qualcosa di importante sui problemi della vita, della morte, della malattia, della guarigione, e sull'ordine medico deputato a occuparsene.

RACCONTI: NARDELLI

Tre storie, tre mondi: piccoli apologhi di ecologia extraterrestre

Forse è vero che il vecchio e il nuovo si inseguono. L'incrociatore interstellare «Danae», peregrinando di pianeta in pianeta, si porta dentro la stiva la goletta «Callisto», sbarandola nei mari di mondi sconosciuti. Una grande barca a due alberi e con tanto di polena, che va incammatata come usava ai buoni vecchi tempi sulla Terra, invadendo l'astronave dell'odore acre della pece.

La suggestiva immagine apre le pagine di «Crociera nella Corona» (Campanotto Editore, pag. 181, lire 15 mila), un libro del triestino Luciano Nardelli. Giornalista con l'antico hobby della fantascienza, Nardelli da molti anni scrive e pubblica su riviste amatoriali decine di racconti, spesso rivolti al pubblico giovanile, in cui mescola il sapore dell'avventura con l'intento didascalico.

«Crociera nella Corona» è un «falso romanzo» composto da tre storie unificate dagli stessi personaggi. Il comandante Britten, lupo spaziale della nuova frontiera al timone dell'astronave «Danae», desideroso di affermare il ruolo dei militari nella colonizzazio-

MARIN / ANNIVERSARIO

La faccia in ombra del poeta

Come pensatore politico il cantore di Grado è ancora da esplorare: ecco un contributo inedito

Articolo di

Manlio Cecovini

Di Biagio Marin — di cui ricorre domani il decennale della scomparsa — molto è stato scritto e detto, vivente e «post mortem». Del Marin poeta, con le sue tremilaseicento pagine di liriche raccolte nei tre volumi dei «Canti dell'Isola» grande merito della Cassa di Risparmio di Trieste, delle edizioni Lint e dell'infaticabile curatrice Edda Serra) si occupa ormai la storia della letteratura. La critica e la stima dei lettori ha premiato della sua attenzione anche il Marin finissimo prosatore, di cui vanno ricordate non solo le opere pubblicate («L'Isola d'oro», del 1934, «Gorizia», del 1940, «I delitti di Scipio Slataper», del 1956, «Strade e rive di Trieste», del 1961, «Gabbiano reale», del 1981, «Parola e poesia», del 1984), ma anche le oltre quindicimila pagine inedite dei «Diari», i vari epistolari e i numerosi articoli, saggi e racconti apparsi in riviste e periodici.

Minore invece è stata l'attenzione degli estimatori e della critica sul Marin uomo e pensatore politico: e qui bisognerebbe riferirsi soprattutto alla sua connessione col Cln, all'ombra del quale egli operò a Trieste verso la fine dell'ultima guerra; ai dialoghi e colloqui privati di cui può essere portata oggi solo la testimonianza degli amici che gli vissero a quel tempo intorno; a un certo numero di articoli di stampa; a molte pagine dei suoi «Diari», purtroppo non ancora esaminate che da pochi privilegiati, e a quelle delle sue lettere che, tra le migliaia che scrisse a molti corrispondenti abituali, trattano con grande acume e sempre con intelligenza pronta e spassionata i problemi politici del momento e i grandi problemi della convivenza umana in generale.

È un campo ancora in buona parte inesplorato e tuttavia di grande interesse per quanti si occupano della nostra storia recente, specialmente sotto un'angolazione filosofico-politica, e in particolare di due temi fondamentali, quello dei rapporti di Trieste con la patria italiana e quello dei problemi della frontiera orientale (relazioni fra minoranza slava e maggioranza italiana, esodo istriano, trattato di pace, memorandum di Londra, trattato di Osimo, eccetera).

Marin era un attentissimo osservatore, un appassionato difensore delle proprie idee, spesso polemico ma sempre animato da un profondo rispetto dei principi universali di libertà, giustizia ed equità, che guidavano i suoi giudizi temperando le esigenze della realtà storica e politica (ragion di stato) con gli assoluti morali. C'è in questo campo ampio spazio per ulteriori ricerche, studi e commenti interdisciplinari, che non potranno che contribuire a colmare una lacuna avvertita da tutti gli studiosi, che cioè toglie merito ai pochi che finora hanno cominciato a dissodare timidamente lo sconfinato terreno dei «Diari» e degli epistolari, fra i quali si segnalano alcuni saggi di Roberto Spazzali, Fabio Russo e altri in «Studi mariani» (nel cui numero 3 si riportano anche interessanti scritti politici dello stesso Marin, del 1922 e del 1945) e vorrei ricordare anche un mio contributo («Con Biagio Marin: un carteggio sconosciuto», apparso nel volume «Testimonianze su Biagio Marin», pubblicato nel 1991 dal Lions Club/Interservice di Grado).

A proposito del quale contributo, relativo appunto al pensiero politico del poeta, quale risulta dalla nostra corrispondenza protrattasi con intensità variata dalla fine della guerra alla sua scomparsa, già allora ebbi a giustificare le lacune dovute all'urgenza della ricerca e all'incurabile disordine dei miei archivi. Orbene, proprio in questi giorni, in occasione di un'altra ricerca, mi è accaduto di rinvenire altre lettere di Marin, una almeno delle quali mi sembra di dover riportare, a parziale rimedio — a dieci anni dalla scomparsa — delle denunciate lacune. Trae argomento dal mio «Discorso di un triestino agli italiani» (Scheiwiller, 1968), che gli avevo mandato in copia fresca di stampa. Eccola, negli squarci più importanti, senza commenti.

Trieste, 24 maggio 1968

Caro Manlio, ho letto d'un fiato il tuo opuscolo sul patriottismo di Trieste. È stranamente mi è venuto in mente che in tutti gli uomini di una qualche forza e dignità convivono e mescolano Fausto. (...) Devo ringraziarti per il coraggio con il quale hai dato voce al nostro disagio morale di fronte agli altri italiani.

Patetica la tua invocazione dei «fratelli dell'altra sponda»: perché su «l'altra sponda» non ci sono, non ci possono essere dei «fratelli». Quell'alterità lo impedisce. I cinquecento anni di dominazione austriaca hanno significato la necessità di fare i conti con altre mentalità, con una civiltà come quella instaurata dal dominio asburgico tra i diversi popoli della monarchia. Anche noi, pur culturalmente italiani, abbiamo assimilato quell'ordine civile che aveva permesso il miracolo della convivenza, relativamente pacifica di stirpi diverse. Lo Stato austriaco con la sua lunga e paziente azione, aveva educato i popoli suoi alla convivenza nell'unità delle leggi, ma anche dei modi di comportamento necessari al rispetto di quelle leggi, alla loro traduzione pratica.

Esisteva un'unità politica sopra la diversità dei popoli; ma esisteva anche un'unità civile dei modi. (Ero tentato di dire: «una moralità comune»).

Mi è ritornato in mente il discorso che nel primo di maggio del 1914, all'Università di Vienna vi teneva Friedrich Wilhelm Forster, il grande pedagogo, al quale avevo rimproverato di aver fatto l'apologia dell'Austria e della casa dei Asburgo. Mi disse: «Lei, mio giovane signore, non si rende conto del significato del fatto, che lei, piccolo italiano, può aggirarsi, da eguale — «als ebenbürtig» — tra 9 popoli diversi, protetto da un'unica legge, da

MARIN / LETTERA

Caro Manlio, sei patetico
Ma di quali fratelli parli?

un'unica burocrazia statale, da un unico etos civile; e grazie alla lingua tedesca che l'hanno costretto a imparare, trovare modo di farsi intendere dappertutto. Le auguro che non venga nella sua vita il giorno in cui dovrà ricordarsi di queste mie parole».

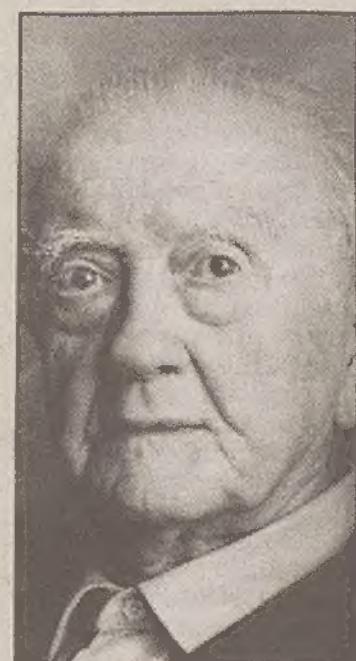
E quel giorno è venuto poi assai presto, e più volte, in cui ho dovuto constatare lo strano e doloroso fenomeno, della impossibilità di veramente farci intendere dai nostri presunti «fratelli» che parlavano la nostra lingua, avevano la nostra stessa cultura, la nostra stessa premessa religiosa, eppure avevano modi di vedere, di sentire, di comportarsi, e anche di dire, che rendevano impossibile tra noi la comprensione vera, quella che unisce. Tanti di noi hanno richiamato l'attenzione dei migliori italiani su questo divario per noi penoso, ma nessuno, dico nessuno, ha creduto questo fatto degno di essere preso in considerazione.

Anche i migliori, anche se non ci hanno detto siete degli austriaci, ci hanno sentiti diversi, stranieri. E hanno pensato «è questione di tempo: si adatteranno».

Non esiste un'unità spirituale in Italia; non esistono ancora gli italiani; non esiste una classe dirigente moralmente, politicamente omogenea, cioè nazionale. Siamo appena al principio del processo unitario, e ancora nell'ambito dello Stato, sono i grandi interessi particolari che possono imporsi. Viviamo ancora in un'atmosfera moralmente, civilmente, politicamente incerta.

Con molta fatica, tra furibonde lotte mafiose, il paese si avvia lentamente all'armonia, all'unità. Il mors tua vita mea in questo processo è ancora valido. Non vi ha quindi una superiore sede di appello dalla quale poter invocare giustizia, o anche solo comprensione. Non vi ha ancora, sebbene stia formandosi, una classe politica nazionale che possa armonizzare con autorità, la vita e le funzioni e gli interessi dei vari centri italiani. Fare la finta che esista una classe dirigente politica nazionale, capace di giudicare dei singoli bisogni, di rappresentare i superiori interessi della nazione in fieri, è inutile. Il cinismo da te denunciato, con il quale si è liquidato Luzzato-Feghiz, persona che pur aveva rango e dignità personale, è indicativo per la sostanza della nostra realtà. I secoli saneranno molte cose; ma bisogna avere molta pazienza.

Forse i nostri torti non si riducono soltan-



to alla mancanza tra noi di un uomo politico di tale statura da poter rappresentare autorevolmente Trieste. La lotta nazionale, ci ha reso ottusi per la comprensione della realtà politica in cui avremmo dovuto agire, energeticamente subito dopo l'annessione. E il sentimentalismo nazionale che ancora induce te a invocare i «fratelli» ci ha impedito di vedere subito nella realtà e di organizzare la nostra difesa. Gli italiani, dico i popoli diversi che abitano l'Italia, i grandi centri di vita, cercano tuttora di sopprimersi vicendevolmente, e, a tal fine, si servono anche della forza politica.

Avessimo mostrato compattezza i denti fin da principio, avessimo con intelligenza accettato il principio della lotta per esistere e affermarci, forse non ci troveremmo a piangere ancora le condizioni di vita, o addirittura il triste destino sulla Trieste-Venezia.

Come nel resto d'Italia, anche qui tra noi, è

mancata l'umiltà, e il divario degli interessi ha impedito perfino la coscienza unitaria dei nostri bisogni, delle nostre possibilità.

L'episodio da te citato, dei tanti promemoria giacenti nei cassetti ministeriali su i nostri problemi dice una delle ragioni per le quali i signori di Roma, potevano e possono ignorare Trieste e sistematicamente imbonirla con chiacchiere. Lo spirito dell'antico Municipio è sparito, e nulla di nuovo è ancora nato.

I mezzi italiani d'Italia, a cui la vita è ancora sempre quella del «particolare» non possono stimarci e meno che meno battersi per i nostri interessi. Che sono quelli dell'Italia, ma come i loro.

Mi sai dire che cosa può essere di politica stimabile, una città, che nelle nostre condizioni manda al parlamento nomi venuti recentemente dalla provincia, magari onesti e bravi, ma senza vera competenza e senza la statura necessaria? Perché gli altri dovrebbero preoccuparsi di una comunità incapace di rendersi conto delle proprie necessità? La borghesia triestina è stata politicamente impreparata, e la sua ascesa dalla lotta politica è stata decisiva per la sorte della città.

Il tuo grido di protesta ti fa onore; c'è della passione sincera in questo tuo scritto; avrei desiderato però una vena di realismo, che manca. L'Italia da te invocata, i «fratelli» ai quali ti sei rivolto, semplicemente non esistono. Per questo, nessuno potrà accogliere la tua invocazione e la tua protesta. E sono persuaso che proprio un nome liberale come Nino Valeri, che pur è vissuto qualche anno tra noi, ti direbbe che gli italiani per ora hanno altro da fare.

Ti abbraccia e saluta con affetto

Biagio Marin

I ritratti fotografici di Marin sono di Renzo Sanson.

ANNIVERSARI: PARIGI

Ebbene sì, «Pierre de Brazza» era italiano

Fatta giustizia sulle origini del famoso esploratore dell'Africa: si chiamava Pietro ed era un nobile friulano



Pietro Savorgnan di Brazza tra un gruppo di indigeni durante le sue missioni nel Congo.

PARIGI — A 90 anni dalla morte del grande esploratore Pierre Savorgnan de Brazza, da cui la capitale della Repubblica del Congo ha preso il nome, viene fatta giustizia. Dopo che per un secolo in tutte le scuole africane e francesi ai bambini è stato detto che Savorgnan apparteneva al Pantheon dei più famosi scopritori francesi del continente nero, adesso l'attesa rettifica storica delle sue vere origini viene proprio da Brazzaville, dove i giornali, citando la ricorrenza, ammettono che anagraficamente egli si chiamava Pietro Savorgnan di Brazza e che di nascita era italiano.

Decimo dei sedici figli del conte friulano Ascanio Savorgnan di Brazza e della nobildonna Giacinta Simonetti, Pietro ebbe i natali a Roma nel gennaio del 1852. La sua infanzia trascorse serenamente tra la villa di Castelfrangoli e le tenute pateree di Solechiano e Brazzacco, nel Friuli. Ma incominciò giovanissimo a sognare terre sconosciute e foreste vergini. Si appassionò soprattutto per le imprese africane dello scozzese David Livingstone, che esplorò il fiume Zambesi, e dell'ufficiale francese Aynes, che nel 1867 risalì il fiume Ogoué penetrando nel Gabon settentrionale.

La prima spedizione di Brazza, ad appena 25 anni, venne realizzata con il denaro messogli a disposizione dalla sua famiglia, anche se la Francia gli aveva rilasciato l'autorizzazione per recarsi in Gabon e risalire i fiumi inesplorati fino all'Alto Congo. Nel 1883 Brazza aveva percorso per tre anni tutta l'Africa Centrale e avvicinato numerose popolazioni indigene con le quali aveva instaurato un rapporto di fiducia e di amicizia. Antischiavista convinto, Brazza compereva i negri fatti prigionieri per liberarli e li teneva al proprio servizio, stipendiandoli. Fu allora che il governo francese lo nominò Commissario generale per l'Africa Equatoriale dandogli, ovviamente, la nazionalità.

Con la sua politica d'intesa pacifica, antesignana della cooperazione allo sviluppo, Savorgnan stipulò un trattato con il più potente e temuto sovrano locale, Makoko, e gettò le basi di tutta l'egemonia coloniale francese nell'area. Infatti il re Makoko gli consegnò l'intero territorio che corrisponde al Congo attuale e dove sarebbe sorta la città di Brazzaville.

Il governo francese finanziò a sua volta altre due esplorazioni di Brazza e all'ulti-

ma partecipò anche sua fratello Giacomo, naturalista. Nel 1886, dopo la conferenza di Berlino che sanciva la spartizione coloniale dell'Africa fra le potenze europee, il nobile friulano venne nominato governatore del Congo francese, ma per la sua ostinata politica antischiavista e favorevole al rispetto delle tradizioni e dei diritti civili dei popoli africani, venne richiamato nel 1905, col pretesto di affidargli un'inchiesta ufficiale sulle violenze perpetrate dai coloni bianchi ai danni degli indigeni. Ma si ammalò e morì, il 14 settembre del 1905, a Dakar. Sulla sua tomba è stato posto questo breve ed eloquente epitaffio: «La sua memoria è pura di sangue umano».

A Brazzaville di Moruzzo, in provincia di Udine, esiste ancora la villa patrizia dove Pietro trascorse da bambino molti periodi di vacanze. Gli archivi della famiglia Brazza andarono perduti nel 1918, quando per errore un ufficiale austriaco diede fuoco alla villa. Ricostruita nel 1923, ne divenne proprietaria la figlia di Detalmo di Brazza, contessa Jolanda, che sposò Pirzio Biroli. Morì nel 1940 e la proprietà passò a Detalmo Pirzio Biroli.

Attilio Gaudio

ARTE: VENEZIA

Celant a capo del Nuovo Museo

VENEZIA — La giunta municipale di Venezia, su proposta dell'assessore alla cultura Gianfranco Mossetto, ha deliberato di affidare a Germano Celant l'incarico di gestire organizzativamente il Nuovo Museo d'arte contemporanea, operando per la stesura di un programma idoneo alla gestione organizzativa e culturale della nuova struttura museale.

Tale incarico, è detto in una nota, gli viene affidato in considerazione del fatto che Germano Celant è uno dei massimi esperti nel settore dell'arte contemporanea, organizzatore di importanti avvenimenti espositivi sia in Italia sia all'estero, curatore, tra l'altro, per l'arte contemporanea, del Solomon R. Guggenheim Museum di New York. Già lo scorso

anno la giunta veneziana deliberò l'istituzione di un comitato di promozione del Nuovo Museo di arte contemporanea, al quale partecipano enti e istituzioni, tra i quali il Comune di Venezia e la Biennale, nonché collezionisti privati, come Gabriella Lorenzini, Eliana Guglielmini, Carlo Monzino, la baronessa Lambert, Marcello Levi, Alessandro Grassi, Angelo R. Baldassarre, la Fondazione Sandro Re Rebaudengo, «che intervengono nell'organizzazione con la propria competenza e con la disponibilità delle proprie collezioni». La sede del Museo è stata individuata nel Padiglione Italia ai Giardini della Biennale, dove sono attualmente in corso, a pieno regime, importanti lavori di restauro.

IL «GIORNALE» DI FELTRI HA PUBBLICATO STRALCI DI UN'INTERVISTA A RAGGIO, PRESTANOME DI CRAXI

Dal Messico accusa a Di Pietro

Ma il magistrato era già al corrente di tutto - Il difensore dell'ex simbolo di Mani pulite preannuncia querele

SONDAGGIO Ma l'ex pm è sempre il più «amato» dagli italiani

ROMA — La richiesta di rinvio a giudizio non ha affatto intaccato le potenzialità politico-elettorali di Antonio Di Pietro. Al contrario, si direbbe che la sua popolarità ne sia uscita accresciuta. A documentare l'effetto boomerang della messa in stato di accusa dell'eroe di Mani pulite ci ha pensato la «Directa».

L'istituto demoscopico, attraverso 826 interviste telefoniche effettuate il 21 dicembre in 80 comuni, piccoli medi e grandi, sull'intero territorio nazionale, ha constatato che «Di Pietro è in condizione di far vincere lo schieramento da lui sostenuto».

I dati forniti dalla «Directa» sono impressionanti. A cominciare dalla premessa: il 91,9 per cento degli intervistati sapeva che la Procura di Brescia ha chiesto che Di Pietro sia processato per concussione e abuso di ufficio. Il 52,4 per cento ritiene che la richiesta di rinvio a giudizio sia «un complotto per distruggere il simbolo di mani pulite» contro il 27 per cento che ritiene giusto processarlo. Il 64 per cento degli intervistati dichiara «immutata» la propria fiducia in Di Pietro, il 26,9 ritiene quella fiducia «un po' compromessa» e soltanto per il 3,9 per cento la fiducia in Di Pietro è «completamente compromessa». Per l'87 per cento del campione Di Pietro è «una persona onesta».

BRESCIA — Massimo Di Noia, il difensore di Antonio Di Pietro, sottolinea lo «straordinario tempismo» de «Il Giornale» diretto da Vittorio Feltri e edito da Paolo Berlusconi. Poi, come l'avvocato Giuseppe Lucibello e il finanziere Chicchi Pacini Battaglia, preannuncia querele miliardarie ringraziando in anticipo il quotidiano di via Negri per aver garantito a Di Pietro «una serena vecchiaia». Il sostituto procuratore Fabio Salamone sottolinea invece come questa storia faccia parte dell'inchiesta sui 137 agguati all'ex magistrato più famoso d'Italia e come nessun nome sia iscritto al registro segreto degli indagati.

E così, sul cielo di Brescia, mentre corre rapidamente verso l'archiviazione l'inchiesta per abuso d'ufficio aperta contro Francesco Greco, Piercamillo Davigo e Gherardo Colombo, vola un po' stanco l'ultimo corvo lanciato contro

l'uomo simbolo di Mani Pulite.

«Dal Messico gravi accuse contro Di Pietro» aveva, infatti, titolato a tutta pagina «Il Giornale» riportando, ieri mattina, gli stralci di un'intervista con il prestanome di Bettino Craxi, Maurizio Raggio che dalla prigione, la scorsa estate, aveva accusato Di Pietro di aver ricevuto più di cinque miliardi da Pacini Battaglia, il big boss della Kartinko Bank, l'istituto di credito svizzero casaforte delle tangenti Psi e Dc.

Raggio, ex compagno della contessa Francesca Vacca Agusta, la nobildonna in compagnia della quale l'allora presidente del consiglio Silvio Berlusconi trascorse il Ferragosto di due anni fa, a «Il Giornale» non ha fornito nessun elemento per sostenere questa tesi. Dal carcere di Cuneo, dove si trova tuttora rinchiuso in attesa di un'extradizione che pare non arrivare mai, Raggio si era limitato a dire che

il denaro era stato incassato da Giuseppe Lucibello, difensore di Pacini Battaglia e buon amico di Di Pietro, e aveva chiesto di non pubblicare questa parte d'intervista. La storia circolava da tempo con altri anonimi che, a partire dalle prime battute dell'inchiesta, accusavano il pool e il gip Italo Ghitti.

Fabio Salamone e il suo collega Silvio Bonfigli, comunque, non hanno avuto bisogno di ascoltarlo per conoscerla. Tutto era venuto alla luce in tempo reale durante l'estate quando Vittorio Feltri l'aveva raccontata a Paolo Berlusconi, il fratello del leader di Forza Italia, per il quale la procura di Brescia ha chiesto il rinvio a giudizio come mandante, assieme a Cesare Previti, del complotto-ricatto organizzato per costringere Di Pietro alle dimissioni, aveva infatti il telefono sotto controllo.

Per questo Salamone ha sequestrato la micro-

cassetta dell'intervista a Raggio e ha ascoltato il giornalista che lo andò a trovare in Messico. Ieri poi il colpo di scena. «Il Giornale» decide di pubblicare gli stralci della vecchia intervista e di tenerne coperti altri, lasciando intendere che le accuse dell'amico di Craxi e di Berlusconi senior, non finiscono qui. L'attacco a Mani pulite si fa insomma sempre più deciso. E non a caso ieri a Milano il difensore di Bettino Craxi, Giampaolo Guiso ha presentato al processo Cariplo (in cui è imputato anche Berlusconi junior) un'istanza di remissione a Brescia del dibattimento, sostenendo che ormai all'ombra della Madonna l'ambiente non è sufficientemente sereno. E per dimostrare questa tesi Guiso produce pure alcuni articoli di giornale, tra i quali anche quello del quotidiano di Feltri. Lo scontro insomma passa ormai anche attraverso la media. E minaccia di essere sempre più cruento.

Previti: «Il pm Salamone al di sopra della legge?»

ROMA — «Leggo oggi sulla stampa che il dott. Salamone, facendo riferimento al procedimento che mi riguarda, tuttora coperto dal segreto investigativo, penalmente tutelato, anticipa la requisitoria nei miei confronti definendomi "registra di questa operazione"».

E' quanto afferma Cesare Previti, che aggiunge: «Inoltre, dalla lettura degli articoli risulta che lo stesso dott. Salamone avrebbe estrapolato alcuni fatti che isolati dal contesto forniscono una visione deformata delle cose. Il disprezzo per il diritto degli indagati giunge al limite massimo: dopo

avermi precluso ogni possibilità di difesa durante le indagini, consapevole della fragilità della sua tesi accusatoria, pensa di rafforzare l'anticipazione stralcio ai media».

L'ex ministro della Difesa Cesare Previti così conclude la sua presa di posizione nei confronti del pubblico ministero che si sta occupando del caso Di Pietro: «Di fronte a questo tentativo di condizionare con mezzi così palesemente illeciti la serena valutazione che sarà compiuta dal mio giudice naturale è doverosa la domanda: il dott. Salamone è forse solo lui al di sopra della legge?».

IL FINANZIAMENTO ILLECITO AL PSI ATTRAVERSO LE SPESE PER IL FESTIVAL DELL'«AVANTI!»

Assoluzione per Craxi e Confalonieri

Soddisfatti i legali dei due che elogiano l'attività dei giudici distaccata da ogni condizionamento ambientale

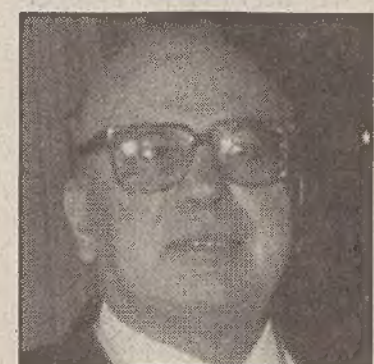
MILANO — A prima vista ha tutta l'aria di una sconfitta secca: niente rinvio a giudizio per Bettino Craxi, prosciolti perché il fatto non costituisce reato, e per il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri assolto per non aver commesso il fatto.

E invece, nel clima di veleni di questi giorni, di fronte alla prima assoluzione del leader del garofano (relativa all'inchiesta sui finanziamenti illeciti al Partito socialista mascherati dall'acquisto di stand ai festival dell'«Avanti!») la magistratura milanese ha, forse, da ringraziare la propria buona stella.

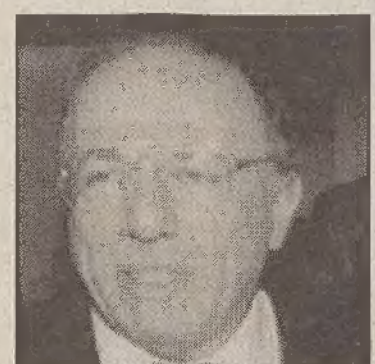
Infatti, mentre all'orizzonte si profilano sempre più minacciose le richieste di legittima suspi-

cione tese a far trasferire i processi a Brescia (motivate anche con gli ultimi sviluppi del caso Di Pietro), persino i difensori di Confalonieri ammettono che a Milano i gip sono giudici terzi.

Dicono gli avvocati Vittorio Virga e Alessio Lanzani: «Diamo atto al giudice Cristina Mannocci di grandi doti di serietà e serenità, in attesa della lettura delle motivazioni della sentenza non si può non sottolineare come l'assoluzione del presidente della Fininvest all'udienza preliminare di oggi, rappresenta, specie nell'attuale momento, il chiaro indice di un'attività giurisdizionale al di sopra delle parti distaccata da ogni condizionamento ambientale».



Bettino Craxi



Fedele Confalonieri

Insomma a Milano, al di là delle polemiche, anche per gli avvocati del Biscione i giudici fanno i giudici e gli imputati, se innocenti, escono dall'aula a testa alta.

E così, paradossalmente, per Bettino Craxi, la sua prima assoluzione rischia di trasformarsi in un boomerang. Proprio ieri i suoi avvo-

cati avevano presentato una richiesta di remissione a Brescia del processo per le mazzette Cariplo, motivando l'istanza con una presunta mancanza di serenità ambientale del palazzo di giustizia di Milano.

Cristina Mannocci comunque al momento del verdetto è stata chiara. A giudizio, per lei, devono

andare solo i rappresentanti di quelle aziende che hanno acquistato stand ai festival dell'«Avanti!» o solo sulla carta, per finanziare illecitamente il partito, o per avere in mano delle fatture che giustificassero vere e proprie tangenti.

Negli altri casi, anche se secondo l'accusa sono stati acquistati spazi a prezzi superiori a quelli di mercato, o si è fatto fittiziamente di aver occupato 100 metri quadri, invece che 20, non c'è reato.

Infatti esistono filmati che dimostrano come Bettino Craxi avesse visitato i vari spazi, garantendo perciò un ritorno pubblicitario a chi aveva scelto di partecipare al congresso. E dunque il fatto che chi partecipava alle kermesse del garofano lo fa-

cesse per ingraziarsi il partito non è reato.

Nell'ambito di questa vicenda il giudice Cristina Mannocci ha stabilito il rinvio a giudizio per 27 persone che saranno giudicate il 5 giugno prossimo. Tra di esse vi sono il segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi, l'imprenditore del gruppo Acqua, Giuseppe Pisante, e il collaboratore della Fininvest Aldo Brancher.

Per una ventina di imputati, che hanno chiesto di essere ammessi al patteggiamento, la decisione del giudice sarà presa nel prossimo febbraio. Infine per 14 imputati accusati di violazione fiscale e che hanno chiesto il condono, mettendo in atto il cosiddetto ravvedimento operoso potrebbe scattare l'ammnistia.

IN BREVE

Matrimonio federalista celebrato in Veneto dall'ex leghista Ottaviani

VERONA — Un'altra clamorosa iniziativa «federalista-folcloristica» nel Veneto: è stato celebrato ieri il primo «matrimonio federalista». Il «rito» si è tenuto a Soave, nel Veronese dove il leader del Partito federalista di Gianfranco Miglio, Achille Ottaviani, ha celebrato in municipio quello che passerà alla storia come il primo matrimonio federalista d'Italia. L'ex senatore leghista ha infatti indossato la fascia tricolore del primo cittadino (in funzione di ufficiale dello stato civile) e anche una seconda stola di raso bianco con la scritta Repubblica federale d'Italia. I fortunati sposi «federalisti» sono due giovani del posto: Matteo Volgarino e Emilia Bonetti.

Califano protagonista di video hard smentisce rapporti con minorenni

ROMA — Il cantante Franco Califano ha presentato alla magistratura una denuncia contro ignoti per il furto di alcune sue videocassette in cui compare «in giochi amorosi» con diverse «amiche consenzienti». Le cassette farebbero parte del gruppo di filmati a luci rosse che sono stati sequestrati nei giorni scorsi dalla polizia di Albano. Il cantante, ha smentito categoricamente di essere l'uomo che appare di spalle in compagnia di una minorenne e ha affermato, invece, che le «cassette sparite» sono state da me girate personalmente unitamente alle mie amiche per giochi amorosi del tutto personali, con compagne consenzienti, destinate ad una visione assolutamente privata. Le videocassette sarebbero state prelevate a sua insaputa da uno dei tanti frequentatori della sua casa.

«Cassiere» s'invola con due miliardi Nel Mestrino piangono i 300 soci

VENEZIA — A Meolo (Venezia) tutti si fidavano di lui. Gianni Basso, 48 anni, stimato affarista, presidente di una società ciclistica e collaboratore sportivo di alcune testate giornalistiche, da 25 anni gestiva una «cassa peata», un sistema di mutuo soccorso molto diffuso nel Veneto. Da alcuni giorni si è volatilizzato insieme ai due miliardi che circa 300 persone, tra amici e parenti, gli avevano affidato. L'unica traccia sono alcune lettere inviate a suoi concittadini, in cui Basso parla di una truffa ai suoi danni, citando in proposito i nomi di alcune persone, in seguito alla quale avrebbe perso tutti i soldi della cassa. L'uomo rivela anche l'intenzione di suicidarsi. I carabinieri per ora avrebbero ritrovato solo la sua auto, in una via di Mestre.

Morto in fondo a una scarpata: lo cercavano da tre settimane

MACERATA — Da tre settimane lo cercavano in tutta Italia e della sua scomparsa si era occupata anche la trasmissione di Raitre, «Chi l'ha visto?»; ieri è stato trovato cadavere a pochi chilometri da casa in fondo ad una scarpata a lato della strada statale 502 «Cingolana» in località Collocelle di San Severino Marche (Macerata). Di Edoardo Biagini, residente a Serrapetrona (Macerata), ma originario di Livorno, dove era nato 83 anni fa, si erano perse le tracce la sera del 1.0 dicembre scorso. In quel pomeriggio l'uomo era stato dal dentista e poi presso un gommista per farsi riparare un pneumatico. Poi, nel viaggio di ritorno verso casa, la «Lancia Delta» da lui condotta era probabilmente uscita di strada precipitando nella scarpata.

SI ATTENDONO SVILUPPI CLAMOROSI

Miliardi della 'ndrangheta sequestrati nel Milanese

REGGIO CALABRIA — Era attorno a Milano il forziere della 'ndrangheta Iamonte, una delle cosche più potenti dell'intera Calabria. Secondo gli Oof della Dia si trattava del gruppo costruito attorno ai fratelli Moscatò, nipoti del patriarca Natale Iamonte. Così, ieri mattina all'alba, è scattato il maxiblit che ha portato al sequestro di società, appartamenti, terreni, finanziarie e immobili per un valore stimato oltre i cinquantamiliardi. Qualcosa è stato sequestrato in Calabria, ma il grosso del bottino è stato intercettato a Desio, Media, Seregno, Bovisio, Masciago, Cesano, Cardano al Campo.

Magistrati (Salvatore Boemi, Giuseppe Verzera, Franco Matera) e investigatori sono convinti che quel fiume di denaro proveniva e sia cresciuto grazie alle attività illecite a partire dai giri internazionali di cocaina ed eroina. Il gruppo Moscatò, questa la tesi di fondo, ripuliva i quartieri sporchi del clan come sarebbe dimostrato dalla ricostruzione minuziosa delle contabilità del vorticoso giro di società che facevano capo ai fratelli Moscatò o ai loro prestanome.

L'indagine era partita due anni fa. I pentiti, tra loro Saverio Morabito avevano rivelato la funzione dei Moscatò. Si è così scoperto che i Moscatò hanno lavorato in modo pulito fino a quando non hanno incontrato quelli che li hanno portati al fallimento. E proprio a partire da quel

momento, il più difficile, che è spuntata una loro eccezionale capacità di manovre finanziarie che non trovano giustificazione alcuna. Nello stesso periodo il loro autorevole parente, Natale Iamonte, veniva ospitato da loro.

Insomma, a partire da metà degli anni '80 i Moscatò viaggiano alla grande. Nell'88 Natale Moscatò diventa assessore socialista al comune di Desio e dato che è geometra ha anche ottenuto, in qualità di progettista, 47 concessioni edilizie. Suo fratello Annunzio, invece, pur essendo residente a Desio preferisce far politica a Cesano Maderno ed è qui che nel 1990 viene eletto consigliere comunale per il partito di Craxi.

I Moscatò puntano a diventare monopolisti nella fornitura dei prodotti edili. Uno dei fratelli racconta che per questo, e per evidenti motivi di convenienza essendo il gruppo orientato nel settore delle costruzioni, che venne impiantata la società «Tutto per l'Edilizia» di Moscatò Saverio Sas. L'avvio fu consentito dalla cessione della propria attività di Leonardo Bussato che a partire dal 1982 diventò bersaglio di anonimi attentati tra i quali perfino la «gambizzazione» di un dipendente.

E ancora tutta da interpretare è la costituzione della Polfin Srl, tutta dei fratelli Moscatò, proprietaria di quote consistenti di una miriade di altri gruppi. Un puzzle che potrebbe portare a sviluppi clamorosi.

TANGENTI La Svizzera consegna i documenti Fininvest

MILANO — Alle 19.30 di ieri sera nel palazzo di giustizia di Lugano, il procuratore pubblico della Confederazione elvetica, Carla Del Ponte, ha consegnato al sostituto procuratore della Repubblica di Milano Ilda Boccassini i documenti Fininvest sequestrati in Svizzera un anno fa. Contro la trasmissione della documentazione alla magistratura italiana, il gruppo aveva fatto ricorso ai due tribunali cantonali e al tribunale federale di Losanna.

I documenti sono quelli sequestrati, su richiesta della Procura della Repubblica di Milano, il 5 dicembre 1994 in una banca di Lugano e nei locali della filiale della Fininvest Service di Massagno. Si tratta di fatture, avvisi di giroconto e processi verbali degli interrogatori del direttore della banca e della direttrice della Fininvest di Massagno.

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO IN COMMISSIONE AL SENATO PASSA ORA ALLA CAMERA

Discoteche: alle tre si chiude. Primo si

Soddisfatti Guzzanti e le mamme anti-rock - Il sindacato locali da ballo si mobilita e l'Arcigay cerca firme

ROMA — Chiusura obbligatoria alle 3 di notte per discoteche e locali da ballo. E quanto prevede la nuova legge sugli orari delle discoteche, approvata ieri mattina, in sede deliberante, dalla commissione Industria del Senato. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera.

La nuova legge concede alle discoteche la possibilità di ritardare di un'ora la chiusura durante il periodo estivo, le feste di Natale, quelle di Pasqua e nel giorno della festa patronale della città. Nessun limite orario, invece, è previsto per il giorno di Capodanno. Nelle ultime due ore di apertura in

discoteca sarà vietata la somministrazione di bevande alcoliche; nell'ultima ora, invece, sarà vietato l'uso di luci a intermittenza ed anche il volume della musica sulla pista da ballo dovrà essere abbassato. Tutti accorgimenti per evitare che i giovani escano con i riflessi appannati dalle discoteche e che rischino la vita tornando a casa. Nei casi di inosservanza delle norme, i proprietari dei locali da ballo rischieranno una multa di 5 milioni, che diventeranno 10 alla seconda violazione. Alla terza, invece, le autorità passeranno direttamente alla chiusura del locale per 30 giorni. Il provvedimento

è stato approvato a larghissima maggioranza con il solo voto contrario di Lega e Rifondazione.

La forlivese Maria Belli, leader del Movimento delle mamme anti-rock, è «molto contenta». «Sono anni che il nostro movimento, che in realtà si chiama Movimento orari discoteche, proponeva - ha detto Maria Belli - la chiusura delle discoteche alle 3. Ora sembra che sia arrivato il momento, adesso aspettiamo che diventi legge operativa». Un «segno di civiltà», è il giudizio del ministro della Sanità che in una nota precisa che «Non ci saranno trasmissioni tra i locali perché tutti dovranno

non chiudere alla stessa ora».

Ma il Silb, il sindacato locali da ballo, che riunisce 4 mila dei 6 mila locali esistenti in Italia, per un totale di circa 150 mila addetti, escluso l'indotto, è pronto a dare battaglia per la revisione del testo durante l'esame da parte della Camera, annunciando scioperi e sit-in dinanzi a Montecitorio. «Si tratta di una legge da terzo mondo», ha dichiarato Ennio Sanese, uno dei tre vice-presidenti del Silb. Anche l'Arcigay si è speso di guerra e con il lancio di una petizione si propone di raccogliere un milione di firme contro la chiusura alle 3 delle discoteche.

DISCOTECHES: I FUTURI DIVIETI
Addio a tutta la notte in discoteca. Le serate scesche dovranno essere abbassate entro le 3 e non si aprirà prima delle 15.
La nuova legge detta severe pene per i contravventori:

5 MILIONI di multa per la prima infrazione
10 MILIONI di multa per la seconda infrazione
30 GIORNI di chiusura per la terza infrazione e le successive

VIETATO l'alcol dopo l'una di notte.
VIETATO le luci ad intermittenza un'ora prima della chiusura.
VIETATO l'attivazione delle luci stroboscopiche per più di 5 minuti ogni 30 minuti.

SI POTRÀ CHIUDERE ALLE 4:
Dal 1° giugno al 30 settembre; nelle feste di Natale (23/12 - 6/1); nelle feste di Pasqua e nel giorno della festa patronale.
Il 1° gennaio non esiste limite di orario.



INTANTO È FUGGITO DA UNA CASERMA A MOGADISCIO L'ASSASSINO DEL MEDICO DELLA CARITAS GRAZIELLA FUMAGALLI

Somalia: attesa per la liberazione dell'agronomo Lorenzetti

NAIROBI — Marco Lorenzetti, l'agronomo italiano rapito lunedì a Mogadiscio, potrebbe essere rilasciato a Baidoa (250 chilometri a Nord-Ovest della capitale), dove è stato trasferito la notte scorsa, secondo quanto hanno confermato ieri fonti confidenziali vicine al generale Mohamed Farah Aidid (autoproclamatosi presidente in giugno).

Le fonti hanno reso noto che il trasferimento a Baidoa di Lorenzetti (35 anni, originario di Ferrara) è stato deciso dopo che Aidid aveva intimato ai sequestratori - appartenenti al suo stesso sotto-clan Saad del clan Haber-Ghedir - di consegnargli l'agronomo, che da un anno lavorava a Gohar (un centinaio di chilometri a nord di Mogadiscio) per l'organizzazione non governativa Consorzio europeo di formazione agraria (Cefa).

Anche se i motivi del trasferimento a Baidoa - occupata in settembre dai miliziani di Aidid - non sono stati precisati, fonti indipendenti ritengono che Aidid voglia pretendere dalle organizzazioni umani-

tarie che operino solo nelle aree sotto il suo controllo.

Aidid intenderebbe inoltre mettere in luce la debolezza delle fazioni rivali, incapaci di garantire la sicurezza dei volontari stranieri sotto la loro protezione, come nel caso di Lorenzetti, rapito nel villaggio di Gubadley (circa sei chilometri a Nord-Est di Mogadiscio), in un'area che attualmente viene controllata dall'ex-presidente ad interim Ali Mahdi Mohamed.

Aidid, hanno riferito le stesse fonti, intenderebbe perciò consegnare lo stesso Lorenzetti a «funzionari di alto livello dei paesi donatori o del governo italiano».

Prima del rilascio, l'agronomo italiano beneficerebbe inoltre di un'«amnistia presidenziale», che lo libererebbe dalla «colpa» di aver operato in una regione che sfugge al controllo del «governo» costituito da Aidid, secondo quanto hanno lasciato trapelare oggi alcuni dei suoi «ministri».

Impegnato ad affermare l'autorità del suo «governo», privo di riconoscimenti internazionali (a eccezione della Libia), Aidid deve però fare i conti anche con l'indisciplina dei vari sotto-clan Haber-Ghedir nella propria roccaforte di Mogadiscio-Sud, dove l'omicida di Graziella Fumagalli - il medico della Caritas italiana ucciso il 22 ottobre a Merka (100 chilometri a Sud della capitale) - è evaso all'alba di ieri a Mogadiscio dalla caserma della polizia in cui era detenuto.

Secondo alcune fonti, l'omicida, Abdullahi Mohamed Mire, ha scavalcato il muro di cinta che circondava la caserma.

Altre fonti sostengono invece che Mire è stato liberato da miliziani del suo stesso sotto-clan Duduble, che avevano circondato la caserma. Membro di un'organizzazione integralista islamica, Mire aveva dichiarato dopo l'arresto di aver ucciso la Fumagalli (52 anni, originaria di Casatenovo, in provincia di Como) perché «diffondeva il cristianesimo».

SONO DODICI LE PERSONE SCOMPARSE, LEGATE IN QUALCHE MODO ALLA TRAGEDIA DEL DC-9

Ustica, altra morte strana

Il maresciallo Franco Parisi dopo le feste si sarebbe dovuto presentare di nuovo dal giudice Priore

ROMA — È una vera e propria maledizione quella che sembra aver colpito le indagini sulla vicenda del DC-9 Itavia esploso nel cielo di Ustica il 27 giugno del 1980. Nella macabra contabilità dei morti, oltre agli 81 passeggeri, bisogna aggiungere un'altra decina di persone, decedute in circostanze perlopiù misteriose. L'ultimo caso è quello del maresciallo dell'Aeronautica Franco Parisi. Il giorno del disastro era in servizio alla base-radar di Marsala. Giorni fa era stato interrogato dal giudice Rosario Priore, che conduce l'inchiesta. Un confronto - riferiscono le indiscrezioni - piuttosto teso; Parisi doveva essere nuovamente interrogato, perché molti particolari non avevano convinto il magistrato. Si è tolto la vita impiccandosi vicino a casa sua, a Lecce. Ha lasciato un biglietto inquietante: «Perdonatemi, vi voglio bene, ma non resisto più».

Una maledizione, si diceva. Da Marsala spostiamoci a Poggio Ballone, in provincia di Grosseto, un altro centro-radar chiave. La sera della tragedia erano in servizio, tra gli altri, due ufficiali: il capitano Maurizio Gari e il maresciallo Mario Dettori. Il primo muore per infarto; aveva 32 anni, e secondo la famiglia godeva di ottima salute, non aveva mai avuto problemi di cuore. Dettori invece, si impicca. Non prima di aver confidato a un amico, l'ex capitano Mario Ciancarella, che la sera del 27 giugno 1980, per poco «non era scoppiata la guerra». Ricorda Ciancarella: «Era molto scosso, sovraeccitato. Muore anche il colonnello Giorgio Teoldi, comandante dell'aeroporto militare di Grosseto (da cui dipende il centro radar di Poggio Ballone). Incidente stradale, dice la versione ufficiale. Sempre per incidente stradale perde la vita il sindaco

Si è tolto la vita impiccandosi.

E ai suoi cari ha lasciato

scritto: «Perdonatemi, vi voglio

bene ma non resisto più»

di Grosseto Giovanni Finetti: aveva raccolto confidenze di sottufficiali dell'Aeronautica su Ustica.

La sera della tragedia, in volo (e partiti dall'aeroporto di Grosseto) c'erano tra gli altri, tre aerei da guerra: due TF104 e un F104. Su uno dei tre velivoli c'erano i capitani Ivo Nutarelli e Mario Naldini; entrambi il 28 agosto del 1988 si schiantarono a Ramstein, in Germania, durante le esibizioni delle «Precce Tricolori». Sarà sempre e solo una coincidenza, ma dovevano es-

sere interrogati da Priore, che intendeva fare luce sulla ragione di quei voli. Il 20 marzo 1987 le Unità combattenti comuniste uccidono a Roma il generale Licio Giorgieri. Terrorismo, certo. Tra l'altro, il presidente della commissione parlamentare stragi tende a mettere in relazione questo delitto con altre «strane» uccisioni (il colonnello Varisco; il direttore di «OP», Mino Pecorelli; il generale Dalla Chiesa), legate in qualche modo al caso Moro; tuttavia un fatto inquina: Giorgieri, nel 1980 lavorava al Re-

gistro aeronautico italiano, che per primo indagò sulla tragedia. Capo del Rai era il generale Savio Rana, morto per infarto. Per primo Rana aveva ipotizzato che vicino al DC-9 potevano esserci altri aerei in volo.

Ancora: Ugo Zammarelli, un maresciallo che forse aveva scoperto qualcosa sul Mig libico schiantatosi misteriosamente sulla Sila, viene ucciso a Giarzzeria Marina; due tossicomani a bordo di una Honda 600 lo travolgono. Zammarelli era in vacanza a Giarzzeria. Il suo bagaglio sparisce. Nessuno si preoccupa di fare l'autopsia al cadavere. Un altro maresciallo, che lavorava a Lametia Terme (uno scalo coinvolto direttamente nella vicenda del Mig libico) viene trovato ucciso da tre colpi di pistola sparati nel ventre. E l'ex colonnello Sandro Marcucci si schianta mentre è a bordo del suo Piper anti-incendio. Incidente? Può essere. Ma pochi

giorni prima, intervistato dal quotidiano «Il Tirreno», Marcucci, pilota di stanza a Pisa, aveva avuto parole di fuoco contro alcuni alti vertici dell'Aeronautica, a proposito di Ustica.

Infine, l'omicidio del generale Roberto Boemio, ucciso a coltellate da alcuni sconosciuti a Bruxelles. Boemio, prima di mettersi in pensione e impiegarsi nella società Alenia, era uno degli ufficiali comandanti della terza legione aerea di Martina Franca. In questa veste era stato ascoltato da Priore. Si ipotizza anche, però, che quest'ultimo omicidio sia da collegare a un'altra torbida storia, piena di delitti eccellenti: lo scandalo Agusta; fornitura di armi all'esercito belga; e tangenti miliardarie; una brutta vicenda, sui cui indagano i magistrati milanesi e belgi, e che ha portato alle dimissioni del segretario generale della Nato Willy Claes.

Valter Vecellio

È BATTAGLIA SULLE PERIZIE CHE HANNO INDIVIDUATO IL VIRUS DELL'AIDS E DELL'EPATITE C

Sangue infetto: positive 29 sacche

Coinvolti anche i centri trasfusionali di Trieste, Pordenone e Cividale - La Sclavo contesta le procedure

TRENTO — Sono 29 i campioni di plasma, paste di Cryo, semilavorati ed emoderivati trovati positivi al genoma del virus Hcv (Epatite C) e Hiv1 (Aids) dal prof. Roberto Verna, incaricato dal Gip Marco la Ganga si analizzava a campione i 60 mila chilogrammi di materiale biologico posti sotto sequestro probatorio all'inizio dello scorso giugno dal nucleo di Polizia Tributaria di Trento della Guardia di finanza ai Mercati generali di Padova, alla Sclavo di Rosà (Siena) e nei magazzini Farmarecord di San Giuliano Milanese, su disposizione dei Pm trentini Francantonio Granero e Bruno Giardina.

Il genoma del Virus Hcv è stato tra l'altro in-

dividuato dal perito in due sacche di plasma poste nella cella 7 dei magazzini di Padova, affidate dalla società Copla di Santa Marinella di Frascati (Roma), specializzata nel trasporto del plasma dai centri di raccolta regionali alle aziende di lavorazione. Si tratta dei campioni n. 8 (sacca 52231 del Centro Trasfusionale di Taranto) e n.65 (sacca 9500916 del C.T. di Pordenone), che dai documenti risultavano già stati testati con le analisi di ricerca degli anticorpi con esito negativo. In altre tre sacche di plasma, sempre della cella numero 7 dei magazzini di Padova, le analisi con il sistema Per hanno identificato il genoma del virus Hiv1 nei campioni n. 87 (sacca

9500411 del Centro trasfusionale di Trieste), n. 98 (sacca 372 del C.T. di Cividale) e n. 217 (sacca 32276 del C.T. di Perugia). Identico il risultato in tre sacche di plasma sequestrate in giugno nello stabilimento Sclavo di Rosà (Siena). Si tratta dei campioni n. 27 (sacca 518), n. 37 (sacca 627) e n. 39 (sacca 986) provenienti dal Centro trasfusionale di Avellino.

Secondo quanto apparso dalla Guardia di finanza la prima sacca non figurerebbe in nessuna «bleenden list», cioè nelle liste di accompagnamento obbligatorie redatte dai centri trasfusionali per la spedizione del plasma alle aziende di lavorazione e che ne attestano la pu-

rezza. Il sospetto che tre sacche di plasma infette dal Virus Hcv, provenienti da Avellino, fossero finite nel ciclo di lavorazione di emoderivati aveva portato la Procura di Trento a disporre in ottobre il sequestro di alcune migliaia di flaconi di Koate (fattore VIII) e IG Vena (immunoglobulina), il primario del Centro Antonio Di Benedetto, che si è dichiarato estraneo alla vicenda, risulta per questo indagato per i reati di epidemia colposa e violazione della legge sul sangue assieme ad altre 22 persone, tra cui i vertici del Gruppo Mercucci e della Copla.

Alla ricerca del genoma del virus Hcv - eseguita con i sistemi Per e Nested Per - contestati

dalla Sclavo, perché giudicati non attendibili - sono risultati positivi anche cinque campioni di pasta Cryo (semilavorati del plasma) di proprietà della società Padmore con sede legale nelle isole Vergini e uffici amministrativi a Londra. Stessa appartenenza per i campioni di semilavorati frazioni T/VIII e St 145/146 Fase II, positivi Hcv, della cella 8 dei Magazzini generali di Padova, che veniva utilizzata ad uso promiscuo. Identico il risultato negli emoderivati Purochin prep. 56 del 29.09.92 e Fattore VIII lotto 100 trovati nella cella Farmarecord di San Giuliano Milanese.

Positivi Hiv1, sempre con l'analisi Per (non ancora prevista dalla nor-

mativa italiana) sono risultati un campione di immunoglobulina IG Vena 146 (8 aprile '93) e Parotite prep. 14A05 (14 settembre '90) sequestrati nel centro lombardo e riferibili alla Padmore. Proprio su questa società si starebbe concentrando l'interesse della magistratura e del nucleo di polizia Tributaria di Trento della Guardia di finanza, diretto dal col. Silvano Fontana, per capirne ruolo e funzione nel commercio di plasma ed emoderivati con l'Italia. La presenza del genoma virus Hbv (Epatite B) è stato infine riscontrato in cinque campioni raccolti nella cella frigorifera 8 di Padova. Si tratta di siero della società Ormo di Roma.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Acco

Lo annunciano la moglie LUCIA, i figli DANIELA e DAVID, il genero e i nipotini SIMONE e YOEL.

I funerali seguiranno domenica 24, alle ore 11.30, al cimitero israelitico.

Trieste, 23 dicembre 1995

Partecipano al dolore dell'amico DAVID e della sua famiglia, per la perdita del padre

Armando

PAOLO e DANIELA, REMIGIO e SANDRA, ALESSANDRO e LINDA.

Trieste, 23 dicembre 1995

Partecipano RAFFAELLO, MARIA MUGNAIONI e figli.

Trieste, 23 dicembre 1995

Partecipano ELIANA e RENATA.

Trieste, 23 dicembre 1995

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia LEO-NARDI.

Trieste, 23 dicembre 1995

Vicini a DAVID: SUSANNA e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 1995

Partecipano al lutto: CRISTINA, RENZO, MARIA, STEFANO.

Trieste, 23 dicembre 1995

+

Dopo breve malattia ci ha lasciati nel più profondo dolore

Alcide Zucchi

Angosciata, ne dà la tristissima notizia la moglie BIANCA SFORZA assieme alla sorella CLELIA FONDA, le cognate WANDA ZUCCHI e LEDA SFORZA TARABOCHIA e i nipoti e pronipoti ZUCCHI, FONDA, SFORZA e SARACO.

Si unisce al dolore la signorina PINA BUCOVAZ, vicina alla famiglia da moltissimi anni.

Si ringrazia caldamente il

dottor SERGIO LUPIERI,

sempre attento e disponibile nei momenti di bisogno.

La tumulazione in forma

privata avverrà nella tomba

di famiglia a Lucinico.

Trieste, 23 dicembre 1995

Commosse partecipano TITTI SCARPA, GIANNA WELPONER.

Trieste, 23 dicembre 1995

Piange il caro amico ALCI-DE ed è molto vicina a BIANCA LALLI.

Trieste, 23 dicembre 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gerdevic in Sedrani

Ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, la figlia LOREDANA con il marito MAURIZIO. I funerali seguiranno domenica 24 dicembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1995

GIANNI BISIACH piange l'amico fraterno

CAPITANO

Ferruccio Bozzini

e partecipa al grande dolore della moglie LUCIA e del figlio MASSIMO.

Roma-Gorizia, 23 dicembre 1995

I familiari di

Carlo Calzi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della I Medica dell'ospedale di Cattinara e in particolare al dottor DE LAZZER.

Trieste, 23 dicembre 1995

IV ANNIVERSARIO della morte del

DOTTOR

Ervino Gregoretti

Lo ricordano con immenso affetto e rimpianto la moglie e i parenti. Una S. Messa sarà celebrata oggi 23 dicembre alle ore 10 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 23 dicembre 1995

Violando Strain

Carissima RENATA, ti siamo vicini: CLAUDIO, GIULIO, REDO, ENNIO, ROBY, GIANNI, LUPO, ENNIO, CIANO.

Trieste, 23 dicembre 1995

+

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Aldo Comisso marito e padre esemplare

Lo piangono disperati la moglie LIDIA, il figlio MAURIZIO con RAFFAELLA e l'adorato nipote RICCARDO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani, 24 dicembre, alle ore 11.40, partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1995

Piangono

Aldo

i cognati TULLIO e SILVIA FRAUSIN, unitamente ai nipoti PATRIZIA con MATTEO e DEBORA, GIAN PAOLO con LAURA.

Trieste, 23 dicembre 1995

Si associano famiglie SALSA, CELANTI.

Trieste, 23 dicembre 1995

CHIARA con ROBERTO e MATTEO insieme a ROBERTO con FRANCA ricordano il caro zio

Aldo

Trieste, 23 dicembre 1995

Aldo

ci mancherà.

- GIULIO, LUCIANA, PATRIZIA

Trieste, 23 dicembre 1995

Partecipano al lutto i consueci MARIACRISTINA e RENATO BOLOGNA.

Trieste, 23 dicembre 1995

+

Ha raggiunto i suoi cari in Cielo

Caterina Ruzzier ved. Fonda

Ne danno il triste annuncio il figlio DINO, la nuora GRAZIA, il nipote MAURIZIO, la sorella ALMA, il fratello BRUNO e i parenti tutti. Le esequie, con partenza dalla Cappella di via Costalunga, avranno luogo domenica 24 dicembre, alle ore 11.

Trieste, 23 dicembre 1995

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Ferletti

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, la figlia LAURA, i nipoti BARTOLOMEO e ANNA con GIUSEPPE, unitamente ai cognati. Il funerale partirà da via Costalunga domenica 24 dicembre alle ore 10.

Trieste, 23 dicembre 1995

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

OGGI 23 DICEMBRE

Saranno aperti dalle 8.30 alle 12

DOMENICA 24 LUNEDI' 25 MARTEDI' 26

Rimarranno chiusi

Società Pubblicità Editoriale

INCHIESTA DEL MINISTRO

Gli invalidi assunti nei pubblici uffici: forse fasulli 4 su 10

ROMA — Quattro, forse addirittura cinque, su dieci potrebbero essere un falso clamoroso. Oggetto: gli invalidi-presunti validi assunti nei pubblici uffici. Ebbene, il 40 per cento dei 103 mila lavoratori occupati in virtù della legge 482/1968 presso gli enti pubblici puzza abbondantemente di broccato. La denuncia viene dal ministro della Funzione pubblica che, presentando i dati emersi dai primi due mesi di attività della commissione interministeriale d'inchiesta creata ad hoc, apre squarci sconcertanti su questa galassia di malcostume all'italiana.

Questi i numeri: 308.787 gli invalidi assunti in totale - due terzi in strutture private, un terzo in quelle pubbliche - 157.050 quelli civili, di cui almeno 50 mila assorbiti nei pubblici uffici. Obblighi violati dalle amministrazioni: a volontà. Primo tra tutti, quello di comunicare ogni sei mesi all'Ufficio provinciale del lavoro i nuovi assunti. Il che ha costretto gli ispettori nominati da Frattini a farsi aiutare addirittura dai Nas dei carabinieri. «La carte non sarebbero mai uscite fuori, semmai sarebbero scomparse...».

Cosa è emerso da questi fascicoli strappati coi denti? Cominciamo con i ministeri: ben il 53 per cento degli assunti presenta una percentuale di invalidità stranamente attestata proprio sul minimo previsto per legge (35%). Il 20 per cento oscilla tra il 35 e il 40% e soltanto il 28 per cento dichiara invalidità superiore al 40%. Dati che insospettiscono. E che si fanno ancora più «bizzarri» quando si passa a considerare gli assunti dopo l'entrata in vigore della legge che ha innalzato al 46 per cento la percentuale minima di invalidità. Ebbene: il 55 per cento dei casi resta ferma sul minimo consentito, il 29 per cento tra il 46 e il 50% e solo il 16 per cento è invalido per il 50%.

Ma non finisce qui. Nel sistema dei ministeri, il 54 per cento non riporta, nel fascicolo, neppure il livello di invalidità riscontrato. Se nelle 85 aziende ospedaliere passate sotto la lente di un ingrandimento la situazione è un po' meno nera che nei ministeri, «invalidopolis» appare comunque come un immenso calderone in cui i poveri hanno strappato il pane ad ancora più poveri. Si, perché dagli elementi fin qui affiorati - in forma anonima, naturalmente - quello che ha fatto prosperare il sistema era un meccanismo strutturato alla perfezione, in cui il lavoratore sano come un pesce, magari dando fondo a tutti i suoi risparmi, doveva versare una tariffa standard al medico compiacente e un'altra all'amministrazione momentaneamente orfana. Il 65 per cento degli invalidi è distribuito al Centro-Sud, il 35 per cento al Nord; un terzo è composto di donne, i due terzi da uomini. I tipi di infermità più frequenti? Le scoliosi, naturalmente, oltre a generiche difficoltà psicomotorie.

UN PARROCO TELEMATICO NEL BRESCIANO

I sermoni di don Claudio viaggiano su «Internet»

BRESCIA — Viaggiano sulle reti telematiche i sermoni di don Claudio Donati, un parroco di campagna di 41 anni che, con la passione per computer e modem, ha scoperto di essere più ascoltato dai giovani attraverso il computer. E don Claudio ha approfittato della innovazione del Comune di Desenzano che, utilizzando Internet, ha creato una intersecata linea telematica locale che si chiama Onde (On line Desenzano). Il Comune si è collegato con altri comuni del territorio, con tutte le scuole, con le associazioni, con la biblioteca comunale, con la società Navigar-

da (la società che gestisce i collegamenti lacustri), e i giornali locali.

Al costo di una semplice telefonata e chiamando una linea telefonica a ciò dedicata, i cittadini possono usufruire di due reti Internet, quella postale, Mail, e quella delle notizie, News. Più in là saranno installati anche alcuni server. Il parroco di Centenaro, frazione di Lonato, ha provato ad allargare i confini della parrocchia usando il modem, e la sua iniziativa ha trovato immediatamente larghi consensi. Sono soprattutto i giovani che hanno instaurato con il parroco un dialogo, gli inviano messaggi, aprono un di-

battito culturale, sociale, religioso.

Il parroco si limita ad inviare alcuni messaggi, una volta la settimana, sui temi di maggior attualità: la droga, l'aborto, i problemi della fede. «Non voglio creare un confessionale telematico, sarebbe fuori luogo», spiega il parroco. «Io uso queste apparecchiature per creare un nuovo modo di comunicazione con i fedeli. Gli ultimi messaggi sono sull'Avvento e sul Natale. Quello del Natale termina con queste parole: Dio e l'uomo si sono incontrati, e quando due persone si incontrano accade sempre qualcosa di inaspettato e bello».

Varese, maestro elementare inventa una nuova (e facile) lingua universale

VARESE — Un maestro elementare di Varese, Luigi Orabona, di 52 anni, originario di Parete (Caserta), ha annunciato di avere inventato una nuova lingua chiamata «lingua universale», creandola dal nulla in dieci anni di ricerche. «La lingua è costruita in modo del tutto artificiale e non deriva da nessuna di quelle esistenti» ha spiegato in una conferenza stampa il maestro di Varese. «Proprio l'assoluta no-

nità - ha aggiunto - mi ha consentito di ideare una lingua molto semplice, sia per quanto riguarda la fonetica che per la morfologia e la sintassi. Dal punto di vista espressivo è comunque più ricca ed efficace di qualunque altra lingua esistente».

Orabona non ha voluto svelare i segreti della «lingua universale», ad esempio, sono già contenute, a suo giudizio, le informazioni riguardanti a specie, famiglia e ordine di questo animale.

decide di pubblicarli. Il maestro si è limitato a spiegare che il nuovo linguaggio avrebbe tra l'altro «un alto valore scientifico, perché ogni parola contiene il massimo delle informazioni sulla cosa o l'essere vivente che definisce». Nella parola che indica il leone, «tanum» in lingua universale, ad esempio, sono già contenute, a suo giudizio, le informazioni riguardanti a specie, famiglia e ordine di questo animale.

BALCANI / OCCULTI GIOCHI DI POLITICA INTERNA DIETRO LA «CESSIONE» DELLA REGIONE BOSNIACA

Posavina, un risiko croato

Ma per la gente è stato un tradimento - Il dossier segreto relativo al «baratto» con Pale della penisola di Prevlaka



Ragazzini bosniaci guardano con curiosità i soldati statunitensi che operano dietro i reticolati della base di Tuzla.

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — A prima vista può sembrare un altro degli innumerevoli enigmi balcanici. Per moltissimi croati si tratta unicamente di un colossale tradimento. Per il presidente Tudjman è stata invece un'operazione politica in piena regola. La cessione, con il trattato di Dayton, della Posavina ai serbi è il rospo che più difficilmente riuscirà a far ingoiare alla propria opinione pubblica. Non sarà facile, infatti, convincere sulle reali necessità di lasciarsi strappare una regione dove vivevano 200 mila croati sparsi negli otto comuni della zona e che possedevano, in base a quanto si evince dagli archivi catastali, l'83 per cento delle terre.

Manifestazioni di piazza a Fiume e nelle principali città della Croazia hanno scandito slogan contro il presidente e il governo, accusati di aver svenduto un pezzo di terra croata (anche se la Posavina amministrativamente, prima dello sfacelo jugoslavo, ricadeva sotto la Bosnia-Erzegovina).

L'interrogativo che si pongono a questo punto gli osservatori è se Zagabria fosse a tal punto pressata a Dayton, tanto da essere indotta ad abbandonare la più corata delle regioni bosniache, per conservare, di contro, la Slavonia orientale e l'appena riconquistata Krajina.

Il presidente della Federazione croato-bosniaca e componente della delegazione croata a Dayton, Kresimir Zubak, non è di questo avviso. «Milosevic», spiega, «fin dall'inizio del dialogo negli Stati Uniti ha affermato che la questione della Posavina bosniaca è già stata risolta. I fatti, gli hanno poi dato ragione e per questo motivo mi sono rifiutato di sottoscrivere gli accordi raggiunti». Da quel momento Zubak è diventata una persona non gradita negli ambienti presidenziali croati.

C'è poi la questione relativa alla penisola di Prevlaka, l'estremo lembo della costa dalmata croata che dà direttamente sulle Bocche di Cattaro, in Montenegro. Da Dayton in poi, sostengono alcuni osservatori,

La vittoria della potente lobby HdZ erzegovese

sono in corso trattative segrete tra la Croazia e i serbi di Bosnia per uno scambio territoriale. Pale, con Prevlaka, otterrebbe il tanto agognato sbocco al mare Adriatico, mentre in cambio Zagabria riceverebbe una sostanziosa fetta di retroterra alle spalle di Dubrovnik, attualmente sotto il controllo serbo. E se Biljana Plavcic, la stretta collaboratrice del presidente psichiatra, Radovan Karadzic, si ostina a confermare che i colloqui segreti proseguono in questa direzione, il ministro degli Esteri croato Mate Granic si affanna a ripetere che neppure un centimetro di terra croata può essere scambiato senza aver indetto prima una consultazione referenda-

ria sull'argomento, decisione che spetta al parlamento. La situazione dei croati della Posavina resta, comunque, molto precaria. «Sono praticamente dei condannati a morte», ha dichiarato in proposito il cardinale di Sarajevo Vinko Puljic.

La lettura dell'intera vicenda assume però una chiave politica ben precisa, che affonda le sue radici nei primi mesi del 1992, quando la potentissima lobby erzegovese in seno all'HdZ, il partito di governo, decise di defenestrare l'allora leader dei croati di Bosnia Stepan Kljucic, troppo appiattito a loro detta, alle direttive di Sarajevo, con il più «ortodosso» e filo-zagabinese Mate Boban. L'ironia del destino volle che uno dei principali fautori in seno all'HdZ di tale cambiamento è stato quello Stipe Mesic che dalla scorsa primavera è diventato, invece, uno dei più duri critici della politica del partito di Tudjman nei confronti della Bosnia.

Il presidente croato ha dunque deciso di sacrificare le sorti della Posavina nel nome di una dura-

tura e un più efficace controllo delle Krajine e della parte occidentale della Bosnia. Il sogno nel cassetto di Tudjman è, secondo molti osservatori, quello di riportare anche l'Ovest bosniaco sotto il diretto controllo croato. In barba a quanto deciso a Dayton e sottoscritto poi a Parigi, una mossa che potrebbe diventare operativa nel momento in cui i serbi di Pale si accingessero a chiedere l'annessione alla confederazione serbo-montenegrina.

Anche l'Istituto di studi balcanici di Washington, al cui vertice siede l'ex ministro degli Esteri croato, Zvonimir Separcic, continua a sostenere l'esistenza di documenti segreti tra Belgrado e Zagabria che prevederebbero il summenzionato «baratto» di Prevlaka con il retroterra di Dubrovnik. I confini tracciati a Dayton e il relativo assetto istituzionale, poi confermato a Parigi, dimostra già tutte le sue incongruenze, dietro alle quali si annida il rischio di una riesplorazione armata dei contrasti che metterebbero a dura prova la «pax americana» imposta ai Balcani.

BALCANI / SARAJEVO

Clown nelle strade per esorcizzare gli spettri di guerra

BELGRADO — Clown con i nasi rossi e pennacchi sui cappelli saltano qua e là per le strade innevate di Sarajevo e distribuiscono baci e regalini a bambini infreddoliti che li guardano stupiti. In realtà sono soldati francesi che, se da una parte rimuovono blocchi stradali e stabiliscono nuove linee di delimitazione tra gli eserciti locali nella città distrutta da oltre tre anni di guerra, dall'altra, travestiti da pagliacci, cercano di dare un volto più natalizio ad una tensione che lentamente sembra scongelarsi. Il progressivo e timido consolidarsi della collaborazione di tutte le parti che erano in conflitto, viene rilevato oggi anche dal ministro della difesa americano, William Perry, quando afferma che la situazione di pace sta diventando una «realità emergente». Vi sono alcuni ritardi nell'arrivo delle truppe americane a Tuzla (il ponte di barche che i generali devono costruire a Zupania, sulla Sava, non sarà pronto per Natale, come si sperava, ma entro la fine dell'anno), ma tutto ciò non preoccupa: «La sicurezza viene prima della velocità», ha detto il capo degli Stati maggiori congiunti Usa, John Shalikashvili, che invita gli organi di informazione a non sottovalutare il ruolo del necessario lo slittamento di qualche data prevista per il dispiegamento.

Un respiro di sollievo in più per i bosniaci di ogni etnia quando tutti gli incontri avuti nelle

ultime 48 ore da comandanti militari (soprattutto l'ammiraglio Leighton Smith, comandante in capo dell'operazione «Sforzo Congiunto») e diplomatici (come l'Alto Rappresentante per gli affari civili Carl Bildt) ricevono rassicurazioni da ogni direzione che la collaborazione con le forze lfor ed il rispetto degli accordi di Dayton saranno totali. «L'unica condizione è che ci sia assoluta imparzialità», ha sottolineato il viceprimo ministro serbo-bosniaco Velibor Ostojic durante il colloquio che ha avuto ieri con Bildt, primo rappresentante ufficiale della comunità internazionale che sia andato a Pale, la roccaforte dei serbi di Bosnia, per incontrare emissari del «criminale di guerra» Radovan Karadzic. Singolare coincidenza che questi crimini siano stati ricordati proprio la notte scorsa nella risoluzione adottata dal Consiglio di Sicurezza Onu per la condanna delle violazioni dei diritti umani attribuite ai serbo-bosniaci a Srebrenica e Zepa.

Sempre ieri i francesi, con tutte mimetiche, vere in questo caso, hanno rimesso blocchi stradali e stabilito nuove linee di demarcazione a Grbavica, uno dei nove quartieri serbi di Sarajevo le cui popolazioni sono terrorizzate dall'idea di passare sotto il controllo dei croati-musulmani e organizzano convogli di auto per andar via. Ma all'uscita dalla città questi nuovi profughi serbo-bosniaci vengono fermati dalle loro autorità che non consegnano i documenti, per andar via da Sarajevo e li invitano a tornare indietro.

DAL MONDO

Svizzera: sono spariti 16 adepti della setta del «Tempio solare»

GINEVRA — Cresce l'apprensione per la sorte delle 16 persone scomparse da una settimana, in Svizzera e in Francia, tutte seguaci dell'Ordine del Tempio Solare, la setta responsabile dei massacri dell'ottobre del 1994 in cui persero la vita 53 persone, in Svizzera e in Canada. Le ricerche condotte dalle polizie elvetiche, francesi e canadesi per ritrovare sani e salvi i 16 dispersi - di cui otto domiciliati in Svizzera romana ed otto in Francia - sembrano concentrarsi nell'Alta Savoia, regione francese presso il confine elvetico dove è stata ritrovata abbandonata l'automobile di una delle persone scomparse e dove più membri della setta sarebbero proprietari di chalet o villini. Ma per ora senza successo.

Nuovi retroscena su Ludwig, non annegò, ma morì soffocato

VIENNA — Re Luigi II di Baviera - Ludwig, reso famoso dal film di Luchino Visconti - non morì annegato come si è creduto finora, ma soffocò mordendosi la lingua: lo sostiene una lettera di una sua parente venduta all'asta a Vienna, della quale è stato reso noto ieri il contenuto. Le circostanze della morte, il 13 giugno 1886, di Luigi II, considerato malato di mente, non sono mai state chiarite in modo ufficiale. In una lettera indirizzata a suo padre dall'arciduchessa Maria Teresa di Wurtemberg, questa cita un incontro a quattro occhi che avrebbe avuto con la madre del re, Maria di Prussia, subito dopo la morte di Luigi II. «Il re è morto soffocato, si era morso la lingua», scrive l'arciduchessa e il medico personale di Luigi II, Bernhard von Gudden, era stato prima «strangolato» dallo stesso re folle.

Gran Bretagna: un cane trova l'omero fossile di un dinosauro

LONDRA — Un cane, addestrato alla caccia al fossile, ha scoperto nell'isola di Wight un omero fossilizzato appartenente a un iguanodont, un tipo di dinosauro che abitava la zona 118 milioni di anni fa. Il maxi osso, lungo oltre un metro, è stato trovato dal cane, un piccolo terrier, su una delle spiagge dell'isola. Lo ha raccontato il proprietario del cane, John Winch, un giovane appassionato di fossili, precisando che, secondo il museo geologico dell'isola, l'osso appartiene a uno degli iguanodonti più grossi mai trovati in Gran Bretagna. Dalle dimensioni dell'omero gli esperti del museo hanno infatti desunto che l'animale sarebbe stato lungo oltre 10 metri, tre metri più delle dimensioni generalmente attribuite a questo tipo di dinosauro.

Botswana: donna in canoa uccisa da un ippopotamo

JOHANNESBURG — Una donna di 59 anni è stata uccisa da un ippopotamo che ha improvvisamente caricato la canoa sulla quale stava pagaiando col marito. La sciagura è avvenuta mercoledì pomeriggio nel delta del delta del Okavango, in Botswana, e viene riferita dal quotidiano di Johannesburg «The Citizen». «Stavamo spostandoci nel delta con calma - ha raccontato il marito Giorgio Villa, 57 anni - quando improvvisamente un ippopotamo ha caricato la canoa, spaccandola in due. Ha quindi attaccato mia moglie, mentre io sono riuscito ad allontanarmi a colpi di pagaia». L'uomo è andato quindi a cercare soccorsi, con l'aiuto dei quali ha recuperato il corpo della moglie che è stato trasportato in elicottero nel più vicino ospedale, dove però non si è potuto che constatarne il decesso.

LA SITUAZIONE DOPO IL VOTO IN RUSSIA

I comunisti? Forti ma non decisivi

MOSCA — Sono i primi, i più forti, superano di almeno il doppio i più vicini inseguitori, ma non potranno contare su una maggioranza tale da condizionare l'attività del governo o tanto meno del presidente: i comunisti russi, usciti da trionfatori dalle elezioni legislative del 17 dicembre, saranno costretti a cercare nuovi alleati se vorranno incidere sul corso politico del paese, per quanto ciò sia possibile a un parlamento che la costituzione ha svuotato di potere.

I numeri parlano chiaro: di gran lunga primo nello scrutinio proporzionale, con il 21,81 per cento, vincitore anche nei seggi attribuiti con il sistema maggioritario, (58) il Kprf di Ghennadi Ziuganov può sperare di conquistare più di un terzo dei 450 seggi della Duma. Con i tradizionali alleati del Partito agrario, andato male nel proporzionale ma al secondo posto con 20 seggi nel maggioritario, e con le altre formazioni filocomuniste che hanno ottenuto qualche poltrona, il partito di Ziuganov si avvicinerà a controllare la metà dei seggi della Camera dei deputati. Inoltre, dato che lo sbarramento del cinque per cento ha falciato 39 dei 43 partiti in competizione, il Kprf può contare su un



Ghennadi Ziuganov

sostanzioso premio di maggioranza. E fra i 77 candidati cosiddetti indipendenti che hanno conquistato un seggio alla Duma, ve ne sono secondo gli esperti almeno una trentina vicini ai comunisti.

Il totale è comunque ben lontano dai due terzi della Duma prescritti dalla costituzione per sormontare un veto presidenziale o una bocciatura della Camera alta, il Consiglio della federazione. E' però sufficiente a porre sul tavolo alcune questioni delicate, come ad esempio la sfiducia al governo. Per i neocomunisti russi, la vittoria nelle elezioni legislative ha soprattutto il significato di una riu-

scita prova generale in vista delle ben più importanti elezioni presidenziali di giugno. E potrebbe, secondo Gheorgi Satarov - consigliere del presidente Boris Eltsin per i rapporti con i partiti - portare al Kprf anche alcuni ministri secondari nel futuro massiccio rimpasto di governo che ormai tutti, tranne il premier Viktor Cernomyrdin, ritengono inevitabile.

Per arginare questa Duma rossa, i riformisti di Russia Casa Nostra e di Iabloko dispongono solo di un centinaio di seggi. Gli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovskij, che sono andati bene nel proporzionale con l'11,29 ma hanno ottenuto un solo seggio nel maggioritario, non possono sperare di proporsi, come era nelle intenzioni del loro leader, nella veste di ago della bilancia. Quella che esce dalle elezioni russe è in pratica una camera frammentata, dove non ci sono numeri decisivi né per la maggioranza né per l'opposizione.

Una camera diversa per composizione da quella uscente, ma con alcune caratteristiche analoghe: un nazionalismo che può compatire su alcuni temi le destre e le sinistre, un peso non determinante dei riformisti, che pure nel 1993 si erano aggiunti alla maggioranza relativa.

L'EX PRESIDENTE POLACCO HA CONCLUSO IL SUO MANDATO CON UN GIORNO DI ANTICIPO

Walesa lascia la scena con rancore

Oggi l'insediamento di Kwasniewski - Le polemiche non si placano - Profonda crisi politica in atto

VARSAVIA — Lech Walesa ha concluso ieri con un giorno di anticipo i suoi cinque anni di mandato presidenziale senza pronunciare una parola di saluto né di ringraziamento. Il vincitore del premio Nobel per la pace, l'eroe delle lotte di Solidarnosc, ha lasciato il palazzo presidenziale di Varsavia salutato solo dai fedelissimi. Oggi si insedierà il neopresidente Aleksander Kwasniewski, trionfatore delle elezioni del 19 novembre.

L'ex elettricista se ne è tornato in silenzio nella sua Danzica dove lo aspetta in agguato il fisco che vuole mettere una ipoteca sulla sua casa e sul patrimonio personale per tasse arretrate per circa due milioni di dollari su milione ricevuto dalla Warner Bros per diritti di autore su un film autobiografico mai girato. Walesa lascia aperta una profonda crisi politica; ha rinunciato alla cerimonia del passaggio dei poteri di domani per non essere presente al giuramento di Kwasniewski, un suo ex nemico ideologico, non ha voluto indirizzare un messaggio di congedo al paese, ha fatto esplodere due giorni fa la bomba più potente del suo quinquennio presidenziale.

Il capo dello stato uscente ha accusato di presunte attività spionistiche il premier postcomunista Jozef Oleksy che, secondo i documenti passati dal ministro degli Interni alla procura militare, sarebbe sta-



Il neopresidente Kwasniewski

to fra il 1982 e il 1995 un agente dell'ex Kgb e poi dei servizi segreti russi. Walesa ha detto di non averlo fatto per vendetta. «La terza repubblica non può essere costruita sulla menzogna e sulla mancata giustizia», ha affermato l'eroe di Solidarnosc. Intanto la sua iniziativa ha avuto come primo effetto quello di richiamare l'attenzione degli elettori polacchi sui voti espressi nel 1993 e il 19 novembre scorso. Chi sono i postcomunisti andati al potere e che facevano prima?

La procura militare, per il momento, non ha dato una risposta. Secondo il capo dell'ufficio, i documenti e il materiale ricevuti dal Ministero degli Interni, sono insufficienti per l'apertura di una inchiesta su accuse

così gravi. Ha chiesto spiegazioni e chiarimenti su 12 aree di interesse per l'istruttoria. Se ne parlerà quindi dopo le feste ma la posizione del premier ne è rimasta scossa. La sua portavoce ha detto che Oleksy è pronto ad andare in ferie e a lasciare l'incarico ad uno dei vice primi ministri fino a quando la situazione non sarà chiarita.

Un altro effetto dell'iniziativa di Walesa è il clima di tensione che caratterizzerà la cerimonia del giuramento di Kwasniewski, il presidente bollato con l'etichetta di «bugiardo» per aver detto, in campagna elettorale, di essere laureato senza aver mai conseguito il titolo di studio. La sua elezione è stata convalidata dalla Corte Suprema ma sono in molti in Polonia che continuano a contestarla. Per oggi si prevede una grande manifestazione di protesta davanti al parlamento dove giurerà Kwasniewski. Il quotidiano «Gazeta Wyborcza» ha scritto che saranno organizzati picchetti davanti all'ingresso del palazzo da membri di Solidarnosc e da gruppi dell'opposizione Lega repubblicana, Movimento della Società. I deputati della Confederazione per la Polonia indipendente boicottano la cerimonia. Un parlamentare postcomunista, Jerzy Dzielinski ha replicato che la cerimonia si farà ugualmente e che Kwasniewski non sarà sorvegliato dagli uomini dei servizi di sicurezza.

ATTESA PER LE ELEZIONI DI DOMANI

Turchi alla ricerca del voto dei curdi

ANKARA — I curdi della Turchia avranno domani, per la prima volta nella storia della repubblica, la possibilità di votare direttamente, in elezioni generali, per un partito legale filocurdo, Hadeep, che chiede «una urgente e onorevole pace» per porre fine a undici anni di guerra nel sud-est che hanno fatto 20 mila vittime.

Le inchieste di opinione sembrano escludere che Hadeep, che si presenta alleato con altri partiti minori della sinistra, possa passare la soglia del 10 per cento necessaria ad essere rappresentato in parlamento. Ma i dirigenti del partito non nascondono un certo ottimismo, dopo una positiva campagna nel sud-est, quanto alla possibilità di poter ottenere anche i voti cruciali delle principali città della Turchia occidentale, ad esempio Istanbul e Smirne, dove risiedono molti degli almeno 15 milioni di curdi della Turchia. Secondo i dirigenti del partito, la tregua unilaterale dichiarata dai ribelli curdi nel



Tansu Ciller

sud-est è intesa a creare il clima per porre fine alla guerra, dovrebbe aiutare Hadeep a raggiungere voti.

Ma Hadeep non si nasconde neppure le difficoltà stimando che la maggior parte dei tre milioni di curdi che calcola sono stati costretti ad emigrare dal 1992 non siano stati registra-

ti altrove come elettori. Secondo la stampa turca, Hadeep potrebbe sottrarre al partito filoislamico Refah, che molti sondaggi danno come probabile vincitore delle elezioni, voti cruciali nel sud-est. Nelle ultime elezioni municipali nel 1994 Refah ottenne infatti gran parte del voto nella regione mancando nelle liste una formazione filocurda.

Hadeep propone una amnistia generale, la fine del conflitto nel sud-est e dello stato di emergenza, il ritorno delle persone costrette ad emigrare e una urgente e onorevole pace. Hadeep è il quarto partito legale filo curdo creato a partire dal 1991. Tutti i precedenti sono stati banditi dalle autorità malgrado due di essi, Hep e Dep, fossero riusciti a far eleggere loro deputati nelle fila del partito socialdemocratico Shp (poi divenuto Cnp dopo una fusione). Il Dep venne sciolto nel 1994 e sei suoi deputati sono stati condannati a pene fino a 15 anni. Due di essi sono stati rilasciati di recente.

VERTICE DI 10 ORE

Parigi: tra Juppé e i sindacati nulla o poco più



Il premier (foto) ha tentato invano di rilanciare un patto sociale. Anche se il franco e la Borsa salgono. Nuove proteste?

PARIGI — Louis Vianet, segretario generale del sindacato filocomunista Cgt: «La montagna ha partorito un topolino». Marc Blondel, leader del centro-sinistra Force Ouvrière: «E' stato quasi surrealistico». Jean Gandois, presidente della Confédération de l'Industrie: «E' il Natale dei poveri».

Il governo - quanto meno - ha ripreso fiato, e dopo un mese da dimenticare ne propone sei di negoziati divisi in vari «cantieri»: sulla politica familiare, sull'occupazione dei giovani (con l'ambizioso piano di 250.000 nuovi posti di lavoro entro il 1996) e sulla riduzione dell'orario di lavoro.

La chiave magica - nelle intenzioni di Juppé - è di riuscire a convincere i francesi a «rompere i salvadanai» e a ricominciare a spendere i loro soldi, che attualmente vengono accantonati in misura superiore al 14% - e ciò non avveniva da dieci anni - nelle varie forme di risparmio.

A parte l'appoggio della maggioranza e l'atteggiamento disponibile di altri sindacati - in testa cattolici e socialisti di Cftc e Cfdt - il primo ministro può mettere nel cantiere una reazione tutto sommato buona dei mercati finanziari, anche se da parte di molti analisti il segno positivo di ieri in Borsa (+2,13) è più da attribuire all'abbassamento dei tassi deciso l'altro ieri che non ai propositi di Juppé, che avranno «un impatto non determinante sul consumo».

Tullio Giannotti

ENTUSIASMO POPOLARE DEI PALESTINESI

Ora cresce a Betlemme la «febbre» per Arafat

GERUSALEMME — All'indomani della partenza degli ultimi soldati israeliani, migliaia di palestinesi entusiasti hanno occupato per tutta la giornata le vie di Betlemme (Cisgiordania) mentre in città sale la «febbre natalizia» nell'immensa attesa dell'arrivo del presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Yasser Arafat.

Già ieri sera è arrivata a Betlemme la «first lady» palestinese, Suha Arafat (nata nella famiglia cristiana dei Tawil), accompagnata dalla figlia Zahwa di cinque mesi, alla prima apparizione in Cisgiordania: nella Piazza della Mangiatoia qualcuno l'ha definita amorevolmente «la bambinella».

Yasser Arafat giungerà a Betlemme domani (o forse già oggi). Secondo un suo collaboratore pronuncerà un discorso politico, assisterà alla Messa di mezzanotte, presiederà una riunione dei ministri dell'Autonomia, incontrerà personalità straniere (fra le quali il Commissario europeo Emma Bonino).

Dal palazzo che fino all'altro giorno ospitava l'amministrazione militare israeliana, il sindaco Elias Freij ha annunciato alla popolazione che l'occupazione militare «è finita per sempre». Per la prima volta, i palestinesi della città potranno dunque organizzare liberamente le festività natalizie.

«Oggi Betlemme, domani Hebron e infine Gerusalemme», ha aggiunto con foga il ministro dell'Economia Ahmed Krei (Abu Ala). Lo slogan - che poteva apparire retorico all'ingresso di Arafat a Gaza e a Gerico - appare adesso molto più realistico: da Beit Jalla, alla periferia di Betlemme, si vedono a occhio nudo le prime case del quartiere meridionale di Gerusalemme, Ghilo.

Freij ha detto ai «vicini di casa israeliani» che saranno i benvenuti alle celebrazioni natalizie, sempre che evitino di circolare armati. Su ordine del governatore palestinese della città, Ahmed Eid, gli abitanti locali avranno un mese di tem-



Suha Arafat, moglie del leader dell'Olp, è arrivata a Betlemme con la figlia Zahwa, di cinque mesi.

po per consegnare le armi alle autorità. Dopo di che rischiano di essere puniti.

La partenza degli israeliani ha avuto un sapore speciale per gli abitanti del campo profughi di Deheishe, un agglomerato di abitazioni che si affaccia presso Betlemme ai bordi della strada Gerusalemme-Hebron. Durante l'intifada gli israeliani avevano eretto attorno a questo campo profughi un reticolato alto quattro metri per impedire che i ripetuti lanci di pietre interrompesero il traffico. Ieri Abu Ala, con un paio di pinze, ha avuto l'onore di dare il primo taglio alla rete che, nel corso degli anni, era divenuta un

simbolo della condizione dei palestinesi sotto l'occupazione israeliana. Poco dopo il reticolato è stato abbattuto ed è divenuto un ricordo del passato.

Mentre la popolazione palestinese sciamava festosa per le vie di Betlemme, nella vicina Tomba di Rachele un rabbino nazionalista, Dov Lior, si strappava gli abiti in segno di lutto. «La Bibbia ci insegna che occorre fare atto di contrizione e mettersi a lutto quando si assiste al passaggio di una città israelita sotto le mani di stranieri», ha spiegato.

La città che ha dato i natali a Gesù è infatti cara anche agli ebrei, secondo i quali proprio là Davide figlio di Isah naque e fu l'unto re. Alla sua periferia si trova un edificio identificato dai fedeli ebrei da almeno sette secoli come la Tomba di Rachele, la sposa del patriarca Giacobbe.

Quella che da più parti è stata definita la «città della pace» è stata invece nel corso dei secoli teatro di sanguinosi scontri, i più recenti fra israeliani e palestinesi: occupata nel 1967 durante la Guerra dei sei giorni, Betlemme è ora diventata palestinese.

Proprio ieri, intanto, il primo ministro israeliano Shimon Peres ha affermato che Israele è disposto a «rinunciare all'atomica» nel contesto di accordi di pace globali con i paesi arabi. In una conferenza stampa a Tel Aviv, il premier ha affermato testualmente: «Una volta che si sia stabilita una pace nella regione, potremo creare anche un Medio Oriente privo di armi nucleari».

Israele non ha mai voluto commentare le valutazioni occidentali secondo le quali dispone di un considerevole arsenale atomico (forse 200 testate) né ha voluto finora aderire al Trattato per la non proliferazione degli armamenti nucleari (Npt). Nei mesi scorsi portavoce israeliani hanno affermato che l'adesione all'Npt potrebbe essere discussa una volta che l'esistenza dello Stato ebraico non sia più minacciata da paesi radicali come Iran, Iraq e Libia.

Spagna, terzo attentato: ufficiale ucciso, 4 feriti

LEON — Ancora un attentato in Spagna, il terzo in dieci giorni. Un ufficiale dell'esercito è rimasto ucciso dallo scoppio di un ordigno piazzato sotto la sua auto. Altre quattro persone, tra le quali la figlia dell'ufficiale, sono rimaste ferite. Il drammatico episodio è avvenuto nel centro di Leon, nei pressi della basilica di Sant'Isidoro. Fino a ieri sera l'attentato non era stato rivendicato ma le autorità ritengono che, come nei due casi precedenti, sia opera dei separatisti baschi dell'Eta.

L'11 dicembre un attentato dello stesso tipo aveva provocato la morte di sei impiegati civili della Marina in un sobborgo operaio di Madrid. Il 16 dicembre una serie di ordigni vennero fatti esplodere in un grande magazzino di Valencia, provocando la morte di una donna e cinque feriti.

D'AVANTI ALLA PROSPETTIVA DEL DIVORZIO

Diana prende tempo e chiede garanzie

Intanto

i «tabloid»

criticano

la Regina



Lady Diana

LONDRA — Diana non ha fretta. Prima del divorzio da Carlo vuole garanzie sul proprio futuro: una chiara posizione nella famiglia reale e un ruolo di rilievo pubblico, possibilmente di ambasciatore speciale della Gran Bretagna nel mondo, sebbene sembri aver già ricevuto un'offerta favolosa per promuovere le creazioni di una grande casa di moda.

La tesi di una Diana che temporeggia per poter meglio contrattare sul proprio futuro sembra prevalere al secondo giorno dopo le rivelazioni della stampa sulla lettera della regina Elisabetta che sollecitava i principi di Galles a metter fine al matrimonio più chiacchierato del secolo.

Diana non si è ancora pubblicamente espressa al riguardo ma si è detta «affranta» dalla lettera di cui, secondo persone a lei vicine, la stampa è stata messa a conoscenza a bella posta dal marito - stando ad alcuni commentatori - si è definitivamente inimicata i parenti acquisiti decidendo di non passare il Natale con loro.

Dopo lo sgomento iniziale, sostiene chi le è vicino, Diana si è riprenduta e ha detto di «avere una lunga lista» di cose da fare prima del divorzio. Lista che intende rispettare, sapendo di non poter essere costretta al divorzio in tempi brevi in quanto madre dell'erede al trono William e del fratello Harry.

Certo è che di carte si parlerà solo dopo l'8 gennaio, al ritorno degli avvocati dalle vacanze di Natale. Ricerca di ruolo pubblico a parte - dicono gli esperti delle cose di Buckin-

se della regina. Particolare, questo, che rinfocola le critiche rivolte da molti a Carlo.

I commentatori gli rinfacciano di aver detto a suo tempo di essersi sposato perché così gli aveva detto il padre, e ora di aver deciso di procedere verso il divorzio solo dopo che così gli ha intimato la madre. Sull'«Independent» Carlo viene addirittura definito uno «smidollato».

La stessa Elisabetta, elogiata in un primo momento per aver voluto sbloccare la situazione, viene ora criticata per la sua durezza. Una corvina del «Daily Star» la chiama «Sighnora», poiché non merita il titolo di Sua Maestà, sostenendo che solo una madre senza cuore può spingere il figlio a divorziare.

I giornali scandalistici si autoincensano sottolineando di aver puntualmente rivelato i segreti nascosti della coppia e di averne anticipato i problemi. Problemi che però - secondo i corvisti della stampa più sobria - avrebbero avuto dimensioni diverse e si sarebbero forse risolti senza tanti clamori se cronisti e paparazzi non avessero curiosato troppo.

A guadagnarci dalle riflessioni del secondo giorno è Diana, che di recente - con l'intervista-confessione in tv - aveva toccato molti per la sua apparente sincerità, tanto da convincere i più di meritare il titolo di «regina dei cuori» della gente.

A Diana si riconosce di aver saputo ammettere le proprie debolezze mentre il resto della famiglia reale si nascondeva dietro le facciate della forma. Le si riconosce inoltre di aver costretto la gente a riflettere sul senso costituzionale di mantenere una monarchia incapace di lavare in casa i panni sporchi.

Paolino Accolla

TRADIZIONI / E' POLEMICA TRA I PAESI NORDICI

«Babbo Natale abita qui» Ma lo dicono in cinque...

COPENAGHEN — I cinque paesi nordici sono un raro esempio di comunità armonica: sono moltissimi i terreni su cui Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca e Islanda si trovano d'accordo, ma non su Babbo Natale. Nessuno si ricorda, in questi paesi protestanti, che la tradizionale figura di Santa Klaus si ispira al vescovo cattolico Nicola: le cinque nazioni nordiche da anni litigano tra di loro, ciascuna affermando che Santa Klaus abita lì.

Tutto cominciò in Finlandia quando, per ragioni turistiche, si disse che Santa Klaus abitava a Rovaniemi, nella Lapponia finlandese, località dove un intraprendente assessore per il turismo si premurò di creare l'«ufficietta di Babbo Natale», luogo visitato da un milione di persone l'anno. I voli charter hanno portato lo scorso fine settimana a Rovaniemi circa 5000 turisti britannici, irlandesi e tedeschi ansiosi di visitare il luogo dove Babbo Natale produce personalmente i suoi regali. I turisti comprano souvenir, fanno un giro in slitte trainate da renne e, a conti fatti, forniscono lavoro per tutto l'anno a oltre 500 abitanti del luogo.

In Groenlandia, ritenuto tradizionalmente l'autentico domicilio di Santa Klaus, si guarda con una certa invidia al modo in cui la Finlandia ha tradotto il simbolo del Natale in una avventura commerciale di successo. E la locale Fondazione Santa Klaus ha tentato, con scarso esito, di emulare l'iniziativa finlandese. A Nuuk, capitale della regione autonoma danese, si è creata un'altra «ufficietta di Babbo Natale», il cui ricavato viene devoluto agli orfani di tutto il mondo.



La cosa più grave è però rispondere alle decine di migliaia di lettere (125 mila nel 1994)

TRADIZIONI E in Islanda sono tredici

REYKJAVIK — I bambini islandesi sono proprio fortunati, rispetto agli altri bambini di tutto il mondo: hanno non uno, ma ben tredici «Babbi Natale». Da secoli, i 264 mila abitanti della grande isola conservano gelosamente questa tradizione, unica al mondo.

Il «primo» Babbo Natale si reca a far visita alle famiglie a partire dal 12 dicembre, seguito ogni giorno da un diverso suo «collega», fino alla «vera» notte di Natale.

che il Babbo Natale della Groenlandia riceve da tutto il mondo. Invia un piccolo dono ai bambini che scrivono con consigli per vivere in armonia con la natura è costato alla Fondazione di Nuuk un milione di corone danesi (circa 300 milioni di lire).

I bambini che scrivono al Santa Klaus di Nuuk sono in genere quelli cui non manca nulla e per questo la Fondazione ha deciso di utilizzare meglio i suoi fondi e ha creato un club (iscrizione 88 corone, 25.000

lire) attraverso il quale i bambini ricevono un piccolo dono ma il resto dei soldi viene devoluto all'infanzia più bisognosa.

L'Islanda, da parte sua, è decisa a lanciare il suo Babbo Natale argomentando che il suo clima gelido è certo quello che meglio si presta ad ospitare il celebre personaggio: aggiunge - non è ben chiaro su quali basi documentarie - che può anche riconoscere il fatto che Santa Klaus ha vissuto in altri paesi nordici, ma in nessuno di questi - tranne l'Islanda, naturalmente - è stato felice.

I norvegesi non si danno per vinti e rilanciano la località di Lakselv, nel Finnmark, come l'unico autentico domicilio di Santa Klaus. La direttrice della locale azienda turistica, Beate Kjeldsberg, spiega che l'oscurità che avvolge Lakselv anche di giorno nel mese di dicembre è un incentivo in più per i turisti, che possono così godere anche dell'aurora boreale.

Nella vicina Svezia, l'ufficietta di Babbo Natale (dove 35 mila bambini ogni anno mandano le loro lettere) è a Boda, nella provincia di Dalarna: dodici aiutanti di Babbo Natale rispondono alle lettere indirizzate (con l'aiuto compiacente delle poste svedesi) a «Babbo Natale, Villa Neve, Lapponia, Svezia». Un servizio che costa non poco alle casse dello stato svedese.

COLOMBIA / BILANCIO DEFINITIVO DEL DISASTRO DEL «757»

Quattro i sopravvissuti sull'aereo

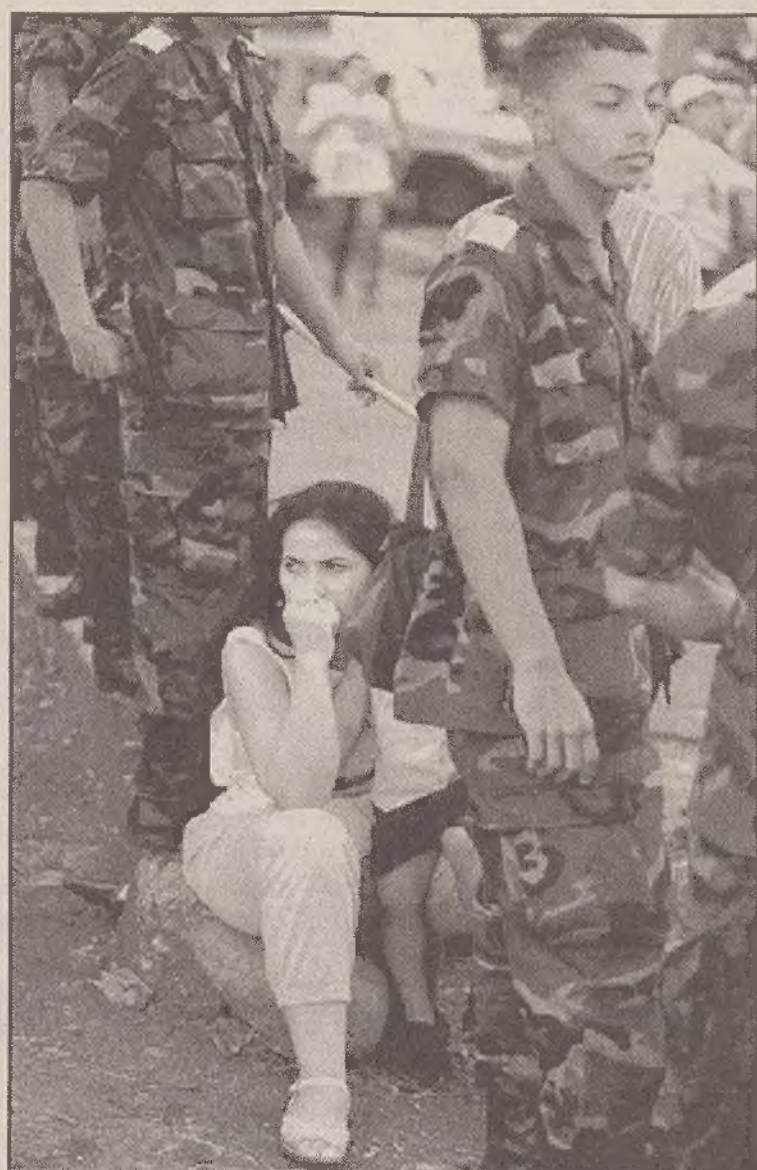
Tra loro, un uomo e i suoi due bambini - Trovato vivo pure un cane, battezzato «Milagro»

BOGOTÀ — Non ci sarebbero altri superstiti della sciagura aerea del Boeing 757 dell'American Airlines che, con 164 persone a bordo, si è schiantato mercoledì notte in una zona montagnosa della Colombia sud-occidentale, nei pressi della città di Cali, 450 chilometri ad est di Bogotá. Lo hanno reso noto fonti della squadra di soccorso che hanno ripreso oggi le ricerche sul monte San José, a 3000 metri di quota, interrotte l'altro giorno a causa della gelida pioggia e della nebbia.

Il bilancio del disastro è quindi di 160 vittime. Delle cinque persone trovate ancora in vita tra i resti dell'aereo, una (un medico) è infatti deceduta in seguito a un attacco cardiaco quando è stata trasportata in ospedale a Cali. I sopravvissuti sono il colombiano Gonzalo Dussan, insieme ai due figli (la moglie invece è morta), e lo studente Mauricio Reyes, di 19 anni.

Particolare curioso e insieme patetico: dal disastro si è salvato anche un cane, subito battezzato «Milagro» (miracolo).

In margine alla sciagura, va segnalato che tre agenti di polizia che avevano partecipato alle operazioni di soccorso sono periti ieri in un incidente. I tre stavano tornando a Roldanillo, una località della regione, quando su una strada di montagna il loro automezzo si è scontrato con un camion. Altri cin-



Una donna in ansiosa attesa di notizie: suo marito era a bordo dell'aereo precipitato.

que agenti dei servizi di soccorso sono stati ricoverati in ospedale.

Intanto, mentre i soc-

corrittori hanno recuperato sedici cadaveri e gli inquirenti hanno trovato le due scatole nere del Boeing 757 (che saranno immediatamente inviate all'American Airlines), le autorità colombiane si sono affrettate da smen-

te ogni ipotesi di attentato. Ne ha parlato in particolare il responsabile della polizia segreta colombiana, Ramiro Bejarano, che ha scartato ogni possibilità in tal senso, affermando che tutte le testimonianze finora raccolte coincidono nel sostenere che prima dell'impatto dell'aereo contro la montagna non

è stata udita alcuna esplosione. Dal canto suo, il ministro della difesa Juan Carlos Esquerra ha affermato che il Boeing, poco prima dell'incidente, era fuori rotta di circa 17 chilometri. Radio Caracol ha riferito che il pilota dell'aereo, pochi minuti prima dell'incidente, aveva comunicato alla torre di controllo dell'aeroporto di Cali: «Abbiamo cominciato l'atterraggio. Buon Natale».

Su tutte queste circostanze, compreso il fatto che nell'aeroporto non era in funzione il radar - danneggiato recentemente dalla guerriglia - si apprestano a indagare anche i tre gruppi di esperti statunitensi (dell'American Airlines, dell'Fbi e del National Transportation Safety Board) giunti ieri a Bogotá.

A bordo dell'aereo c'erano infatti almeno 48 cittadini statunitensi, secondo la dichiarazione del Dipartimento di Stato americano. Il portavoce Nicholas Burns, in una conferenza stampa, ha detto che «le cifre che abbiamo a disposizione indicano che a bordo ci fossero almeno 48 cittadini americani, ma è possibile che questa cifra possa aumentare». Tra i 48 cittadini statunitensi c'erano il pilota e il copilota del Boeing 757, partito da Miami e precipitato quattro minuti prima del suo previsto atterraggio all'aeroporto di Cali. Pare confermato che l'aereo - per ragioni tutte da accertare - si trovasse parecchi chilometri fuori rotta.

COLOMBIA Tornato alla vita

CALI — Era buio, faceva freddo e sentiva dolore in diverse parti del corpo, quando Gonzalo Dussan Monroy, uno dei «miracolati» del disastro aereo, è tornato alla vita. Ai soccorritori e ai giornalisti ha detto che quando ha ripreso conoscenza non si è reso pienamente conto di quanto era successo: «Mi sono risvegliato e ho avvertito dolore a una spalla, alla testa e alle mani...», ha raccontato. Era però in grado di camminare.

Mentre veniva portato in barella in ospedale, ha raccontato che mentre l'aria si riempiva del frastuono dei motori degli elicotteri di soccorso, aveva raggiunto un luogo aperto e aveva chiamato la figlia Michelle, di 6 anni, che gli aveva risposto. Poi ha trovato anche l'altro figlio, incredibilmente salvo pure lui. «Per mia moglie, invece, non c'era più nulla da fare. E' morta accanto a me...», ha detto piangendo Dussan.

L'uomo, 35 anni, dipendente della Johnson & Johnson, viaggiava sull'aereo insieme alla figlia, alla moglie Nancy Delgado Dussan, di 27 anni e all'altro figlio, Gonzalo jr., di 7.

DOPO L'ARRESTO DI MARTIN BOUYGUES, RE DELL'IMPRENDITORIA EDILE D'OLTRALPE

Ipsilon istriana a rischio

L'azienda francese aveva costituito con l'Ina una società per realizzare la superstrada

PARIGI — Scalpore in Francia per l'arresto di Martin Bouygues, re dell'imprenditoria edile d'oltralpe, il cui gruppo ha ottenuto recentemente l'appalto per la costruzione dell'arteria a scorrimento veloce in Istria, la cosiddetta «ip-silon» istriana. L'importante uomo d'affari è sospettato di essere coinvolto in un giro legato al finanziamento illecito di personaggi politici. Bouygues è comparso nei giorni scorsi di fronte al giudice Philippe Courroy del tribunale parigino di Nanterre per un lungo interrogatorio. Il provvedimento rientra nell'inchiesta avviata dai magistrati francesi per far luce su alcuni conti aperti nelle banche svizzere. Un'inchiesta che è gravitata finora soprattutto attorno a due personaggi: l'imprenditore Pierre Botton e l'ex sindaco di

Finanziamenti

illeciti

a personaggi

politici

Lione, nonché ministro del commercio estero tra l'86 e l'88, Michel Noir. I giudici vogliono scoprire perché Bouygues ha versato tra l'87 e l'90 due milioni e trecentomila franchi su un conto di Botton. Proprio quest'ultimo, in un recente interrogatorio, ha dichiarato che l'apertura di alcuni conti nelle banche elvetiche fu ordinata dall'allora ministro Noir, che tra l'altro è suo genero. Secondo quanto ha riferito Botton, vi si raccoglievano fondi per il finanziamento

to dell'attività politica dell'allora ministro. Michel Noir dal canto suo nega tutto. Poi l'indagine ha portato a scoprire l'origine di alcuni versamenti. Oltre al già citato Bouygues, apparirebbero nella lista anche altre importanti società edili quali la «Générale des eaux» e la «Lyonnais des eaux».

C'è da chiedersi se l'arresto di Martin Bouygues possa avere delle ripercussioni su progetti di prossima realizzazione, e uno di questi è l'ammodernamento stradale in Istria. Nella penisola la società ha fondato la «Bina Istra», assieme all'ente petrolifero di Stato «Ina», e l'impresa pubblica «Autostrada istriana». Dal primo dicembre la «Bina Istra» gestisce anche il tunnel del Monte Maggiore. E il primo provvedimento adottato è stato quello di aumentare del 35 per cento il pedaggio.

INFANTICIDA A VARVARI (PARENZO)

Per mesi nascose il cadaverino

PARENZO — Sta assumendo nuovi agghiaccianti particolari l'infanticidio di Varvari, in un gruppo di case occupate da profughi nell'entroterra parentino. Sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa dagli agenti della locale stazione di polizia. L'esame autopsico, effettuato al reparto patologia dell'ospedale di Pola, ha fornito un particolare inquietante: l'omicidio della neonata che è stata ritrovata — lo ricordiamo, in una vasca da bagno racchiusa in una borsa — sarebbe stato commesso quasi un anno fa. La presunta madre della bambina, arrestata immediatamente dopo il macabro rinvenimento e il conseguente avvio di un'indagine, sarebbe crollata dopo

un estenuante interrogatorio. Secondo fonti non confermate la donna avrebbe partorito il dieci gennaio scorso a Parenzo. Da sola, in casa, senza ricorrere a un medico. La bambina venuta alla luce sarebbe stata subito uccisa.

Poi la donna, trentatreenne, originaria di Knin, avrebbe messo il corpicino in una borsa di plastica dopo averlo avvolto con degli stracci. Non per sbarazzarsene e dargli degna sepoltura, ma per nasconderselo sotto il letto. La profuga avrebbe dormito sopra la piccola salma fino al 18 dicembre scorso. Un anno intero! Finché avrebbe deciso di portare i resti della neonata in un edificio a Varvari. Mercoledì un profugo se ne è accorto e lo ha denunciato alla polizia.

Sloveni nel mondo «virata» a destra



Il Presidente Kucan.

In Slovenia esiste un'organizzazione patriottica, che si ramifica in varie parti del mondo dove abitano sloveni e che si chiama «Congresso mondiale sloveno». L'istituzione principale è a Lubiana; degli organi del congresso fanno ovviamente parte anche rappresentanti delle minoranze slovene in Italia, Austria e Ungheria. L'organizzazione è quanto mai attiva; politicamente però sta andando incontro a certe tendenze che non piacciono a buona parte dei suoi membri.

Nei giorni scorsi i rappresentanti del congresso hanno organizzato nella capitale una riunione, durante la quale hanno distribuito riconoscimenti a coloro che si sono dimostrati più meritevoli. Ma il ricevimento è stato per alcuni anche l'occasione di manifestare il proprio dissenso dal modo in cui l'organizzazione sviluppa la propria attività. Tra questi c'erano i rappresentanti dell'Accademia slovena delle arti e delle scienze, della corte costituzionale e altri.

Uno dei rimproveri riguarda anche l'atteggiamento del congresso verso la guerra di liberazione, nella quale i partigiani si batterono contro l'invasore, facendo parte della grande coalizione antifascista europea e mondiale. Ebbene, alcuni rappresentanti dell'organizzazione si stanno attivamente adoperando perché anche a coloro che lottarono in combattimento con l'invasore vengano riconosciuti (anche storicamente) gli stessi meriti di quelli attribuiti al movimento partigiano.

Si tratta di un vecchio tasto, che sempre più spesso viene battuto. Ma contro tale tendenza si sono espressi pure, in buona parte, i rappresentanti delle organizzazioni slovene nei Paesi vicini. Alla riunione è stato invitato anche il

Presidente sloveno Kucan, che però non è venuto; non solo, ma anche inviato una lettera nella quale fa chiaramente intendere di non essere d'accordo con alcuni atteggiamenti del congresso.

La lettera del presidente ha decisamente contribuito a riempire il bicchiere sino all'orlo. E va sottolineato che i rappresentanti della chiesa cattolica in Slovenia sono anche in quest'occasione, purtroppo, dalla parte di coloro che stanno avviando l'organizzazione su una china chiaramente destrorsa. La Chiesa che sta, tra l'altro, facendo di tutto per riavere in Slovenia i suoi possedimenti (circa 40 mila ettari di bosco), superando in tal modo un chiaro limite etico, formalmente si sta adoperando per la riconciliazione fra gli sloveni. Riconciliazione che va assolutamente appoggiata, ma da molti ciò viene inteso come astuto tentativo di riabilitazione di coloro che durante la seconda guerra mondiale fecero il gioco del nemico.

Attribuire ai partigiani, come sta facendo il congresso, d'accordo con la Chiesa, di essersi battuti anche per il comunismo, è un'asserzione in questo caso, molto relativa.

Le simpatie politiche del congresso sono quindi a detta di molti sempre più di destra. Alcuni stanno sottolineando che la sua direzione è già decisamente nazionalista. La constatazione secondo cui tale politica sarebbe portatrice di nuove lotte intestine fra gli sloveni ha una certa logica. In breve, l'attività e anche alcuni principi che cercano di essere sostenuti da una parte dei suoi rappresentanti, ne stanno facendo un'istituzione non solo non confacente alla storia e alle sue odierne necessità, ma anche apertamente conservatrice.

Miro Kocjan

IN BREVE

Pesca in Croazia: la pace consentirà il rilancio del settore

ZAGABRIA — La crisi jugoslava e la chiusura dei mercati esteri sarebbero all'origine della grave crisi che sta colpendo il settore della pesca in Croazia. Lo scrive il quotidiano della capitale croata «Vecernji list», secondo il quale, il pescato è diminuito costantemente nell'ultimo decennio, ma particolarmente negli ultimi quattro anni con lo scoppio delle ostilità e il crollo verticale del settore turistico. Come accennato, le cause di questa situazione sarebbero molteplici: dal crollo dell'ex Jugoslavia e quindi del mercato interno, alla chiusura dei mercati esteri, alla flessione della richiesta da parte delle catene alberghiere, al mancato sostegno finanziario dello Stato. Però, stando sempre a quanto afferma il quotidiano, l'esportazione del prodotto ittico, risulta ancora maggiore dell'importazione, con vendite concentrate in particolare in Italia e Spagna. Il «Vecernji list» conclude il servizio, auspicando che, con il ripristino della pace nell'area, il settore riprenderà fiato, anche perché vi sono interessati i mercati dei Paesi del centro Europa.

Plebiscito, quinto anniversario celebrato da Kucan a Lubiana

LUBIANA — Con una commemorazione allo «Cankarjev dom» di Lubiana la Slovenia ha ricordato il quinto anniversario del plebiscito che ha sancito l'indipendenza da Belgrado. Di fronte a ministri, esponenti politici e diplomatici, il Presidente Milan Kucan ha ricordato quel 23 dicembre 1990 «quando — come ha detto — il popolo sloveno ha realizzato ciò che non era riuscito nel 1918 e nel 1945». «Abbiamo fatto tanto, anche nei rapporti con l'estero — ha rilevato —, ma si sarebbe potuto fare di più se avessimo consegnato alla storia il passato». In conclusione Kucan è stato critico nei confronti della politica interna del Paese, lanciando un appello alle forze politiche affinché rilancino il dialogo almeno sulle «questioni di interesse nazionale».

Un mare di petrolio da Veglia all'entroterra danubiano

FIUME — Firmato a Budapest un contratto per la vendita di un milione di tonnellate di greggio alla compagnia petrolifera ungherese «Mol» da parte dell'azienda «Intersina», formata dalla croata «Ina» e dalla cinese «Cincochem». Il contingente di greggio verrà fatto affluire tramite l'Oleodotto adriatico, che da Castel-muschio (Omias) si diparte verso l'entroterra danubiano. Valore del contratto: 140 milioni di dollari.

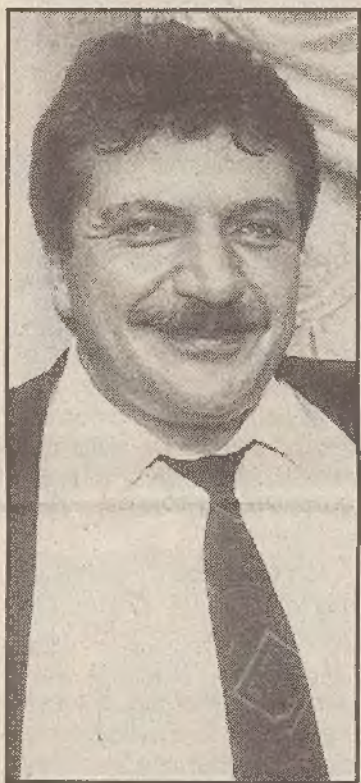
Festa stasera a Crevatini con cori, musica e balletto

CREVATINI — Clima festivo anche a Crevatini dove la locale Comunità degli italiani organizza per questa sera una simpatica manifestazione di fine anno. Sul palcoscenico della Casa di cultura, con inizio alle 18, si alterneranno il coro misto «Adriatic», la corale «Dino Salvador» di Ronchi dei Legionari, pianisti e chitarristi della Comunità degli italiani di Verteneglio, nonché la ballerina Deborah Tiberio. Ingresso libero.

BENEFICI EFFETTI DEL VERTICE TRA LE AUTORITA' LOCALI ISTRIANE

Golfo di Pirano, accordo vicino

L'incontro è stato valutato positivamente dai principali mass media dei due Paesi



Luciano Delbianco.

PIRANO — L'incontro di mercoledì tra i sindaci dell'Istria slovena (Juri, Gasperini e Ficur) e i rappresentanti di quella croata, capeggiati dal presidente della regione Delbianco, presenti esponenti dei ministeri degli Esteri di Lubiana e Zagabria, è stato commentato positivamente dai mezzi d'informazione dei due Paesi. Costatazione unanime è che iniziative del genere, promosse direttamente dalle autorità locali, contribuiscono ad accelerare le trattative per la soluzione di divergenze a livello statale. Si sottolinea il clima estremamente cordiale e costruttivo dello stesso incontro (il deputato croato Jakovic prima di parlare ha consegnato ai colleghi

d'oltre Dragogna) una beneaugurante piantina d'ulivo, clima che sembra aver condizionato i rappresentanti ministeriali. A tal punto che, senza alcun precedente accordo, i capi delegazione per la definizione del confine nel golfo di Pirano, lo sloveno Iztok Simoniti, e il croato Vladimir Ibler, dopo un colloquio a pranzo hanno annunciato di essere vicini a un accordo e che presto torneranno a incontrarsi. Una dichiarazione accolta con sorpresa, «considerando — come rileva il giornale fiumano «Novi list» — che l'ultimo vertice tra i premier dei due paesi non era riuscito a spostare la questione di un solo millimetro». Si è avuta la sensazione — scrive il «Delo»

di Lubiana — che i diplomatici abbiano capito nel corso dell'incontro che la convivenza in Istria non può far male né alla Slovenia né alla Croazia. Simoniti è arrivato ad auspicare che le consultazioni tra i rappresentanti istriani da una parte e dall'altra del confine abbiano luogo più spesso, assumendo magari una cadenza regolare.

L'anno scorso, proprio a causa della fluidità della situazione, il golfo di Pirano era stato teatro di sette incidenti (si è addirittura sparato), quest'anno invece c'è stato il fermo di un solo peschereccio. Ma il problema va risolto del tutto «prendendo atto delle rispettive leggi costituzionali — recita il testo con-

giunto sottoscritto a Pirano —, dell'interesse della Slovenia al mantenimento di uno sbocco diretto alle acque internazionali e di quello della Croazia a un collegamento stradale rapido con l'Italia e l'Austria».

Tra gli altri punti evidenziati dalla stampa le iniziative volte a rendere più aperto il confine, in tutti i settori, dallo scambio economico, al turismo, alla sanità, allo stesso traffico ai valichi. Unica differenza, forse, il risalto (più marcato nella stampa croata) dato alla richiesta di un accordo che garantisca per lo meno unitarietà funzionale e un sistema di finanziamento certo per le istituzioni della comunità nazionale italiana.

a.c.

FALLIMENTO A FIUME

Salva quasi la metà delle maestranze della «Primorje»

FIUME — Non tutte le maestranze dell'edile fiumana «Primorje» resteranno a casa dopo aver ricevuto il decreto di licenziamento. Su 450 dipendenti (l'azienda è sotto procedimento fallimentare), circa 200 resteranno ai propri posti di lavoro. Queste maestranze lavoreranno a tempo determinato, per ultimare alcune opere in via di costruzione. Tutti gli occupati, o ex tali della «Primorje», dovrebbero ricevere il salario minimo — 900 kune — per un periodo di 10 mesi. Infatti, ammontano a dieci le mensilità non corrisposte alla Primorje, impresa che il curatore fallimentare Bogdan Bogdesic sta cercando di risanare. Le esposizioni dell'edile

quarnerina sono pari a 31 milioni di marchi. Il caso della «Primorje» è emblematico di una situazione generale di disagio. Infatti è ancora in aumento il numero dei disoccupati nella regione del Quarnero e del Gorski Kotar; attualmente i senza lavoro sono 17.281, con un incremento del 2 per cento rispetto al mese di ottobre e di ben il 7 per cento su base annua. Soltanto lo scorso mese di ottobre all'ufficio collocamento regionale si sono rivolti 1388 nuovi disoccupati, mentre nel contempo 484 persone hanno trovato un impiego e 511 sono state depennate dalla lista dei senza lavoro. Tra i disoccupati prevalgono le donne, 9939, ovvero il 57 per cento.

COMPLETA RISTRUTTURAZIONE DELLA STAZIONE DI CURA DI PORTOROSE

Le terme si rifanno il look

Costo dell'operazione cinque miliardi: i lavori saranno completati entro primavera



La cura dei fanghi marini, servizio principale delle terme di Portorose.

PORTOROSE — Investimento miliardario per il rilancio internazionale delle terme di Portorose. La dirigenza dell'azienda turistico-alberghiera «Hoteli Palace» ha annunciato che nei primi mesi del prossimo anno verranno erogati quattro milioni e mezzo di marchi (quasi cinque miliardi di lire) per la completa ristrutturazione della principale stazione termale della località.

La struttura venne realizzata undici anni orsono proprio nel centro di Portorose, nelle immediate vicinanze del vecchio Hotel Palace. Però va ricordato che Portorose era conosciuta come stazione di cura già nel tredicesimo secolo. Allora furono i frati benedettini del convento di San Lorenzo ad utilizzare il fango marino e l'acqua ad alta concentrazione salina per le cure dei dolori reumatici. Stando comunque alle testimonianze documentali, fu il 1894 a segnare l'inaugurazione ufficiale del primo stabilimento termale nella «Baia delle Rose», divenuta nel frattempo un centro turistico di richiamo dell'impero austroungarico. Ed, esattamente un secolo più tardi, nel 1984, vennero realizzate le nuove terme.

«Già da tempo erano allo studio alcuni progetti per rifare il look alla stazione di cura», hanno affermato i responsabili dell'azienda Hoteli Pala-

ce illustrando il progetto di ristrutturazione. «Le nuove aperture economiche consentiranno ora di realizzare programmi che ai tempi dell'ex federazione jugoslava erano semplicemente impensabili. Gli ingenti mezzi finanziari sono stati assicurati dalla nostra impresa», hanno aggiunto ancora i dirigenti dell'azienda di Portorose, ricordando che partecipa all'iniziativa anche l'azienda «Turgo Inzenjering» di Lubiana. Stando a reali previsioni i lavori inizieranno tra alcune settimane e dovrebbero venire completati entro l'inizio della prossima stagione turistica. Il progetto prevede una completa ristrutturazione delle strutture interne della stazione termale di Portorose. Tra l'altro verrà allargata la piscina coperta e i saloni fisioterapeutici e di bellezza nonché gli altri ambienti. Una volta completata l'opera di rinnovo si prevede di impiegare anche il nuovo personale altamente specializzato. Ricordiamo che il progetto è stato elaborato con la collaborazione di alcuni noti esperti italiani di questo settore.

In futuro alcuni reparti della nuova stazione termale verranno adibiti anche a speciali cure applicando l'agopuntura e altre tecniche della medicina cinese, avvalendosi di specialisti che giungeranno dal lontano Paese asiatico.

LE TRASMISSIONI DELLA PROSSIMA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI»

Massoni istriani al tempo di Napoleone

TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai in onda quotidianamente (dalle 15.45 alle 16.30), su onde medie (1368 Khz), curata da Mariasandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, apre con un giorno di ritardo rispetto alla programmazione tradizionale.

Infatti incomincerà martedì prossimo, 26 dicembre, quando sarà ospite ai microfoni Laura Mirachian dell'Ufficio politico della Farnesina, già primo consi-

gliere all'Ambasciata d'Italia di Belgrado dal febbraio del 1992 al febbraio del 1995. Il disfacimento di uno Stato, la guerra nei Balcani, la posizione della minoranza italiana d'Istria e di Fiume, saranno questi, e altri ancora, gli argomenti che verranno trattati con Laura Mirachian, che attualmente è anche membro del consiglio d'amministrazione dell'Università popolare di Trieste.

Nell'ambito della serie di trasmissioni dedicate alla massoneria in

Istria e nelle regioni contermini, mercoledì il prof. Fulvio Salimbeni, dell'Università degli studi di Trieste, sulla scorta dei testi redatti da Graziella Glubich Semacchi, andrà ad analizzare i nessi tra il Risorgimento italiano e la massoneria, nonché il ruolo della stessa nella regione istriana in età napoleonica.

I giornalisti Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e Andrea Marsanich dei program-

mi italiani di Radio Fiume, nel corso della trasmissione di giovedì approfondiranno invece gli avvenimenti di cronaca più rilevanti di questo periodo in Croazia e in Slovenia.

Il venerdì sarà dedicato all'ascolto e all'analisi delle fiabe istriane, ad opera della studiosa triestina del folclore, Laura Oretti. Essendo questa l'ultima scaletta del 1995, la redazione di «Voci e volti dell'Istria» augura a tutti i lettori e agli ascoltatori un sereno 1996.

Comunità lussignana: oggi arriva Babbo Natale

LUSSINPICCOLO — Lussinpiccolo è in festa, arriva Babbo Natale colmo di doni per i bambini della locale Comunità italiana. Questo pomeriggio alle 15, nella sala della Casa della cultura, avrà luogo un ricco programma artistico e culturale, proposto dai bambini che frequentano i corsi di cultura e lingua italiana, curato quest'anno dalle insegnanti Anita Matesich, Isabel Lalic, nonché dalla maestra del coro Mariagrazia Tarabocchia.

Poesie, scenette e tanta musica saranno le vere protagoniste della serata. I bambini e i loro genitori accompagneranno quindi Babbo Natale a partecipare al gioco della «grande tombola», che avrà luogo nel salone della sede della Comunità italiana. Una festa per tutti, grandi e piccoli, che trascorreranno così qualche ora in lieta compagnia. La presidente della Comunità lussignana, Noyes Piccini Abramic, concluderà la serata portando ai convenuti i rituali auguri per il Natale e il Capodanno.

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 12,50 Lire*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 298,69 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA Tallero/litro 76,90 = 1008,16 Lire	
CROAZIA Kuna/litro 4,00 = 1.194,74 Lire/l	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 69,70 = 913,77 Lire/l	
CROAZIA Kuna/litro 3,80 = 1.135,01 Lire/l	

(*) Dati forniti dalla Sistema Banca Rapar di Capodistria

PREOCCUPAZIONI DOPO LE MINACCE AVANZATE DALLA REGIONE DI USCIRE DALLA NUOVA SPA

Ronchi, aeroporto a rischio

Le accuse dell'assessore ai trasporti Mattassi: «Nelle nomine hanno vinto le lobby territoriali e politiche»

POLEMICA

Cerimonia «friulana» La Coldiretti attacca

TRIESTE — Non cessa la polemica attorno alla manifestazione per gli auguri di Natale, ospite la nostra regione, svoltasi alla Camera dei deputati, e considerata troppo friulana dai deputati triestini che per protesta avevano abbandonato la sala. Questa volta a prendere posizione sono i rappresentanti della Coldiretti, i quali hanno affermato che tale polemica appare offensiva soprattutto per gli agricoltori triestini. In più la Coldiretti, oltre a giudicare «pretenzioso» da parte di Trieste il rivendicare un ruolo da primadonna anche in agricoltura, considerata la sua relativa produzione di vini e altri prodotti della terra, ricorda che in ogni caso anche la provincia giuliana fa parte del marchio «100 per cento Friuli», attraverso il marchio «Doc Canso» che aderisce con vari prodotti a questa iniziativa. E proprio prendendo spunto da questa sottolineatura, la Coldiretti giudica strumentale la polemica innescata dai deputati triestini, dicendo quindi solidali con la giunta Cecotti e in particolare con l'assessore all'agricoltura Zoppoluto. Una difesa, quest'ultima, che qualcuno però ha giudicato un po' troppo interessata, visto che il futuro degli agricoltori regionali dipende anche molto dai rapporti con la Regione.

TRIESTE — Sarà votato mercoledì prossimo in Consiglio regionale, l'emendamento alla finanziaria del Friuli-Venezia Giulia proposto dal consigliere piduista Degrossi a nome della maggioranza e che prevede l'eliminazione dello stanziamento di un miliardo come quota di ingresso della Regione nella Spa dell'aeroporto. Un gesto clamoroso che di fatto determinerebbe la mancata entrata della Regione nella nuova Spa chiamata in futuro gestire l'aeroporto di Ronchi, dopo la trasformazione dell'attuale Consorzio. Come si sa la polemica è scoppiata l'altro giorno in sede di assemblea per la votazione dei vertici e del consiglio delle due diverse realtà. Con l'accusa finale lanciata dalla Regione al sindaco di Trieste Ily di aver un po' troppo spadroneggiato in sede di nomine. E ieri se è possibile la polemica si è fatta ancor più rovente. L'assessore ai trasporti Giorgio Mattassi, pur non volendo entrare nel merito del valore delle persone nominate, ha dichiarato che «appare ormai evidente che l'equilibrio politico raggiunto in sede di votazione tiene conto solo della trasversalità di alcune lobby territoriali e di alcuni ambienti politici di parte». La Regione infatti non avrebbe digerito oltre alla designazione di Borro (già rettore dell'ateneo triestino) alla presidenza del Consorzio, soprattutto la nomina tra i consiglieri della Spa dell'esponente della LpT, Staffieri (già sindaco e co-

mandante Alitalia), scelto assieme a Eugenio Del Piero. Niente da eccepire a quanto pare sul nome confermato di Pellegrino al vertice della Spa, nome indicato proprio dalla Regione.

Ma anche a Ronchi il clima non è certo disteso. Il presidente uscente del consorzio Dino Marocco, anche alla luce del grande lavoro svolto in questi ultimi anni, teme che ora questa bagarre possa incidere proprio sul futuro dello scalo. «Più volte - afferma Marocco - avevo sollecitato gli enti interessati a valutare le diverse opportunità e a presentare per tempo la lista dei candidati. Ma così non è stato. E ora se l'emendamento sarà approvato sarebbe una forte minaccia troppo forte».

Per qualcuno la spiegazione di questa bufera starebbe unicamente nella rivalità territoriale e in alcuni patti «segreti» tra gli esponenti triestini e una parte leghista dell'amministrazione provinciale di Gorizia, che in tal modo avrebbe escluso altri rappresentanti dell'Isontino. Tanto che il sindaco di Ronchi dei Legionari Novelli e il rappresentante di Ronchi nel Consorzio Rino Dario hanno attaccato chiaramente l'atteggiamento del rappresentante della Provincia di Gorizia, minacciando, oltretutto, di bloccare la zona, che è piano regionale competente, viene indicata come quella per il nuovo polo intermodale dei trasporti.

fe.ba. lu.pe.

AEROPORTO / LA REPLICA DEL SINDACO ILLY

«Ma noi abbiamo operato d'intesa con la Giunta»

TRIESTE — La bufera, se così può essere chiamata, che si è sollevata dopo le nomine alla Spa e al Consorzio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ha trovato quasi stupito il sindaco di Trieste Riccardo Ily. Stupito per la bagarre e per il fatto che la Regione si sia detta contraria ai metodi usati dal sindaco nel designare i nuovi nominativi.

«Posso soltanto fare due considerazioni - commenta Ily - e la prima è che un consiglio di amministrazione non mi sembra sia un organo politico. Le scelte vengono

fatte per capacità professionali e non esistono per tutti». Un riferimento a questo alle nomine fatte alla Spa. «La seconda - aggiunge il sindaco - è una considerazione formale. Sono meravigliato da tutte queste reazioni. Soprattutto dopo aver sentito ieri (giovedì ndr) l'assessore all'economia Neri che era a Ronchi in rappresentanza del Comune e il vice presidente della Giunta regionale Degano. Mi hanno confermato le informazioni avute dallo stesso presidente Cecotti. Ovvero il fatto che si era orientati per il Consorzio su Borro e per

la Spa su uno dei due nominativi proposti dalla Regione (in questo caso Pellegrino ndr). Era un'indicazione del presidente della Giunta. Se c'è qualche problema lo chiariremo fra qualche giorno. Non so cosa dire. L'ultima battuta sul miliardo tolto dalla Regione alla Spa da un emendamento del consigliere Degrossi, relatore di maggioranza alla finanziaria, alla Spa. «Non ho capito per quale motivo Degrossi abbia tolto quei soldi - conclude Ily - comunque non mi preoccupa. La cifra di un miliardo non è di così grande significato».

IL GOVERNO HA DATO IL SUO PARERE NEGATIVO IN COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Non passa la legge sul quinto decimo

La bocciatura della manovra di fine anno fa mancare la copertura - Chiesto un incontro urgente con Dini

TRIESTE — La Regione ha praticamente perduto 75 miliardi che già aveva fissato a bilancio sia pure a fondo globale (ripromettendosi di attingere a tale riserva, anziché tagliare risorse già destinate, nel caso che l'estensione della benzina agevolata a tutto il territorio le causi grossi «buch»). Solo un miracolo, ormai, potrebbe garantire la conferma di quell'entrata.

Si tratta della posta per il '95 della graduale compartecipazione a un decimo in più delle più importanti imposte che i cittadini del Friuli-Venezia Giulia versano allo Stato. In questo senso un apposito disegno di legge anticipava per gradi l'assegnazione del quinto decimo (che equivale a 460 miliardi annui) cadenzandolo intanto nella misura

di 75 miliardi per il '95, altrettanti per il '96, 150 per il '97 e 200 miliardi per il '98. Tale provvedimento era stato approvato dalla competente commissione senatoriale in sede deliberante, mentre alla commissione bilancio della Camera esso era stato sospeso nell'attesa dell'approvazione della Finanziaria, cui è collegata per la relativa copertura.

Votata la Finanziaria, la commissione si è immediatamente riunita. L'altra sera, ma il rappresentante del governo ha chiesto la sospensione dell'esame del provvedimento: esso è rimasto senza copertura in seguito alla bocciatura, da parte del Polo e della Lega, della cosiddetta «manovra di fine anno». Che fare? Il presidente Cecotti ha tempe-

stato di telegrammi e di telefonate, ieri mattina, la presidenza del Consiglio, chiedendo un incontro urgentissimo. «Spero - dichiara dal canto suo l'assessore al bilancio, Lepre - che i parlamentari regionali sostengano l'iniziativa della giunta e che l'impegno comune determini un risultato positivo». Perché, se non interviene un decreto-legge entro il 31 dicembre, i 75 miliardi del '95 vanno perduti.

«Per il '96, il '97 e il '98 - precisa Cecotti - nulla è compromesso; la procedura legislativa riprenderà da zero, ma avremo avanti a noi un intero anno per lavorare. Però per il '95, obiettivamente, le prospettive sono difficili. Bisognerebbe che Dini inserisse questa spesa in una manovra fatta, all'op-

posto, di tagli e di nuove entrate».

Alquanto critiche le opposizioni. Per Antonino, di Forza Italia, «la giunta Cecotti vale 75 miliardi di meno della giunta Guerra, che non avrebbe perso questi soldi, ci sarebbe stata dietro a Roma». E Saro, del Cdf: «Rimpiangiamo la guerra, con lei non sarebbe successo; Roma non le avrebbe fatto, lei presente, questo torto». Infine l'Alleanza nazionale: «La tracotanza della giunta Guerra e Cecotti, a proposito del quinto e decimo in più, ha subito una brusca frenata: a fronte delle demagogiche asserzioni sull'avvenuta acquisizione del quinto decimo, ora i bilanci regionali, senza nuove risorse, dovranno essere tagliati».

g.p.

Consiglio, sotto l'albero arrivano soltanto i libri

TRIESTE — Malgrado la lunga maratona sul bilancio, anche in Consiglio regionale ieri si respirava l'atmosfera natalizia. E questo grazie anche al consueto scambio di auguri e di omaggi. Anche se da anni ormai queste ricorrenze sono vissute in grande sobrietà il presidente della Giunta regionale Cecotti e il presidente del Consiglio regionale Cruder non hanno mancato di consegnare a ciascun consigliere un piccolo omaggio. Ed entrambi hanno scelto libri.

Il presidente della Giunta Cecotti ha regalato un volume sul Museo d'Arte, scatenando così battute sulla scelta ancora una volta molto «friulana». Mentre il presidente del Consiglio Cruder si è sbizzarito facendo recapitare ai consiglieri ben due volumi, confezionati in una elegante cartaccia azzurra. Il primo è il libro di racconti di Giuseppe Zigaina, «Verso la Laguna». Il secondo invece è il «Duello» di Bruno Vespa.

IN BREVE

Bilancio a rilento Ma non mancano i voti incrociati

TRIESTE — Se nelle precedenti sedute l'esame dei singoli articoli del bilancio regionale ha presentato la sorpresa di una personale battaglia del popolare Martini contro la giunta - ha votato col centrodestra e da tale opposizione si è fatto a sua volta sostenere ogniquale volta si trattava di aumentare le poste a sostegno dell'economia montana in generale e della Carnia in particolare - ieri a più accentuati scollamenti ha dato luogo il capitolo della cultura.

E' passato per esempio un emendamento del Cfd che assegna 130 milioni annui alla Lega Nazionale, alla Società di Minerva di Trieste e all'associazione teatrale triestina «L'Armonia»; si è dichiarata favorevole la Guerra, assessore alla cultura, ma la proposta del centrodestra - che ha ottenuto 25 sì - ha raccolto una decina di voti contrari da Lega Nord, Ppi e Rifondazione. (E' stato invece accolto senza traumi un emendamento del Cdf che istituisce un fondo globale di 2 miliardi per un «progetto giovani» che suoni come risposta alle recenti mobilitazioni studentesche).

Da segnalare poi l'approvazione di una spesa di 850 milioni per la prossima edizione (che alla Regione costerà dunque 150 milioni in più) del Mittelfest di Cividale. Nel provvedimento collegato alla Finanziaria figura anche il sostegno della Regione, all'istituzione associazione culturale del Mittelfest, mentre in sede di commissione la stessa maggioranza ha bocciato una proposta della Guerra relativa a una partecipazione diretta della Regione: sarebbe stata la prima volta nel caso di un'associazione culturale. Ma non è detto che in aula non si riaccenda la polemica, col voto sui documenti collegati. Se ne riparerà comunque - esaurito spedatamente ieri pomeriggio, il capitolo dei sostegni all'economia - mercoledì di prossimo.

Rapina «self-service» a Udine In fuga con quasi venti milioni

UDINE — Rapina self service ieri nel capoluogo friulano all'agenzia numero 3 di piazzetta del Pozzo della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. I banditi infatti hanno fatto tutto da soli. Hanno aggirato il bancone e prelevato il danaro. Si sono allontanati con un bottino di circa 18 milioni di lire. Il colpo è stato messo a segno verso le 10.30. In banca c'erano nove impiegati e una decina di clienti. Due individui, uno con la sciarpa sul volto e una con una cuffia sono entrati e hanno raggiunto subito il settore riservato al personale dando via alla razzia. Un dipendente ha chiesto loro cosa stessero facendo. Una dei due gli ha risposto di stare tranquillo accompagnato dalla frase con l'esibizione di un revolver.

Friuli, in arrivo altri 80 miliardi per la fase post-terremoto

UDINE — Il Governo ha stanziato 40 miliardi per il 1996 e 40 per il 1997 per il completamento della ricostruzione delle aree del Friuli colpite dal terremoto del 1976. Il tutto con la possibilità di ulteriori erogazioni di fondi negli anni successivi qualora ciò si rendesse necessario.

Ne dà notizia il parlamentare leghista friulano Carlo Sticotti il quale, in una nota, rileva che i finanziamenti sono stati erogati nonostante fosse decaduto un emendamento in tal senso alla Finanziaria dei cinque parlamentari friulani della Lega Nord (Asquini, Ballaman, Cartelli, Sticotti e Strolci) dopo la presentazione da parte del Governo del maxi-emendamento.

A GENNAIO IL PRIMO APPUNTAMENTO CONGIUNTO CON LE PARTI IN CAUSA

Tavolo comune sulla benzina

Cecotti assicura che sarà il primo impegno dopo l'approvazione del bilancio

IERI IL FUNERALE A UDINE

L'uccisione di «Elsa» Forse la soluzione chiusa in una busta

UDINE — Anche ieri, giorno dedicato alla pietà, sono proseguite le indagini di polizia e carabinieri per far luce sull'orrendo delitto di cui è rimasto vittima Giancarlo Ferrario, il trevigiano di 50 anni massacrato verso le 3 di notte di lunedì scorso nell'alcova di via Tomadini a Udine.

Il rito funebre ha visto la partecipazione di numerosi travestiti, le colleghe di «Elsa», come si faceva chiamare Giancarlo, che vestiva sempre abiti femminili.

E dei funerali si sono occupate proprio le amiche del travestito assassinato, che non aveva parenti.

Per questo la lettera trovata nella sua borsetta e che le colleghe di Ferrario sostengono contenga le sue ultime volontà, è tuttora sotto sequestro.

Non è ancora giunta sul tavolo del magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica, Giuliano Cremese, l'unico che può disporre l'apertura, trovandosi ancora nelle mani della polizia.

Le amiche hanno riferito che «Elsa» avrebbe lasciato tutti i suoi beni al proprio cane, un pastore tedesco, di cui ora alcune si stanno occupando.

Ma quella busta potrebbe contenere invece qualche nome, qualche elemento tuttora ignoto capace di imprimere una svolta alle indagini.

Eppure la lettera sembra non rivestire eccessiva importanza per gli inquirenti, che continuano invece con gli interrogatori delle colleghe e dei clienti di «Elsa».

d.d.

TRIESTE — «Quello della benzina agevolata è il primo argomento che sarà affrontato dalla giunta regionale, dopo l'approvazione del bilancio». A dare questa notizia con grande certezza è il consigliere regionale della Lega Nord Giancarlo Castagnoli, il quale nella sua veste di presidente dell'Alia, l'associazione dei liberi imprenditori, ha avuto un incontro con il presidente della giunta Cecotti proprio su questo tema. Secondo il consigliere Cecotti in tal modo si potrà passare dalla polemica a una più pacata discussione. Il presidente Cecotti ha quanto pare il presidente Cecotti ha confermato infatti l'intenzione sulla strada del coinvolgimento di tutte le parti interessate. Per questo uno dei primi impegni dell'anno nuovo per la giunta sarà quello di convocare i parlamentari regionali, i presidenti delle camere di commercio e le rappresentanze dei benzinai aderenti alla Figs e alla Faib. Data l'importanza dell'argomento la Regione vuol costituire un tavolo di lavoro per verificare nello specifico le condizioni reali in cui si può applicare il dispositivo sulla benzina agevolata. Questa iniziativa di fatto accoglie le richieste avanzate da più parti nei giorni scorsi e in particolare da parte delle rappresentanze sindacali dei benzinai da una parte e dall'altra dai presidenti delle Camere di commercio, che con una nota del presidente dell'Unioncamere Querini, auspicavano un controllo rigoroso per l'equa applicazione del provvedimento.



IL MINISTRO SALVINI CHIEDE PERÒ UNA SUA VALORIZZAZIONE

Scienze diplomatiche a Gorizia Roma assicura un futuro solido

GORIZIA — Il corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche conserverà la sua denominazione, mantenendo la competitività con Università pubbliche e private, quali la «Bocconi» e la «Cattolica» di Milano, la «Luiss» di Roma, l'«Alfieri» di Firenze. Questo il risultato di un incontro tenutosi giovedì tra il senatore piduista Darko Bratina e il ministro per l'Università e la ricerca scientifica Giorgio Salvini.

Il ministro ha convenuto che il decreto ministeriale che svilupperà il corso di laurea, facendogli perdere tra l'altro l'equipollenza con la facoltà di scienze politiche, non può sovrapporsi alla leg-

ge 26/86, istitutiva del corso stesso, essendo un atto amministrativo. Salvini ha invece rimarcato il fatto che il corso di laurea dovrà essere valorizzato e che il piano di studi dovrà essere calibrato in maniera specifica per il concorso nazionale alla carriera diplomatica, che si svolge annualmente a Roma.

Ampia soddisfazione è stata espressa dal presidente del corso di laurea Alberto Gasparini. «Ci eravamo già attivati da tempo - dice Gasparini - per evitare che il corso di laurea venisse declassato. Scienze diplomatiche conserva pertanto la sua unicità rispetto a altre Università italiane. E, inoltre, viene meno il problema dell'equipol-

lenza, che ci è già stata assegnata per legge. Daremo nuovo impulso agli insegnamenti di Storia e Economia, che sono fondamentali per il superamento del concorso nazionale, con una razionalizzazione del piano di studi».

Gasparini offre garanzie anche per il mantenimento del numero chiuso: «E' una prerogativa del corso, anche se tocca al consiglio programmare annualmente il numero di studenti selezionati. Potrebbe rimanere attestato sulle cento unità, ma anche aumentare lievemente».

Le autorità accademiche decideranno successivamente se mantenere anche la frequenza obbligatoria.

IN FRIULI Trentamila le firme per una Rai autonoma

UDINE — Sono già oltre trentamila le firme raccolte a sostegno della petizione popolare per una sede Rai autonoma in Friuli pervenute al Comitato promotore. In circolazione, però, ci sono ancora cinquemila moduli, per migliaia di altre possibili firme e la raccolta prosegue. Lo ha affermato il presidente del comitato, Marzio Strassoldo, rettore dell'università di Udine nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel capoluogo friulano. «La grande mobilitazione e l'ottima risposta della gente a questa iniziativa - ha commentato - sta a dimostrare che l'attuale configurazione della Rai in regione è insoddisfacente sia per aspetti organizzativi, sia per concezione generale. Una sede Rai situata a Trieste, in posizione periferica rende l'informazione sbilanciata e penalizza il Friuli, dove si verificano i fatti che interessano la nostra gente».



AD ARA DI TRICESIMO LA RAPPRESENTAZIONE PIU' GRANDE E A SUTRIO QUELLE OSPITATE NELLE CASE E NEI CORTILI Vigilia di Natale alla scoperta dei presepi da record

UDINE — Era un Friuli sconvolto dalle ferite del sisma del 6 maggio e dalle repliche del 15 settembre quello che 19 anni fa si preparava a celebrare il Natale. Ad Ara di Tricesimo don Anillo Genaro, parroco che viveva il terremoto tra la sua gente, con una roulotte per casa e una tenda per chiesa, pensò che anche l'arrivo di Gesù in una grotta a Betlemme, duemila anni prima, era avvenuto in condizioni precarie e che una notte di Natale sotto le stelle, nella tendopoli allestita alle porte del paese nei mesi

dell'emergenza poteva risultare tutto sommato realistica. E' da allora, anno dopo anno, ad Ara il presepe si fa all'aperto. Col passare del tempo è diventata una vera e propria attrazione che richiama decine di migliaia di visitatori. Anche quest'anno è gigantesco. Copre una superficie di 2.500 metri quadrati. E' diviso in settori, il primo dei quali è dedicato proprio al terremoto del '76 con scori di Venzona e Gemona. E da Ara in Carnia, dove l'inverno non è solo ne-

ve è sport. Molte sono le manifestazioni, legate al folclore e alle tradizioni popolari. Tra queste, tipicamente natalizie, è quella che da qualche anno, con successo crescente, viene organizzata a Sutrio, dove da oggi al 7 gennaio si potrà ammirare una straordinaria rassegna di presepi, allestiti nei cortili, nelle cantine, sotto i loggiati delle più antiche case del paese e delle sue minuscole frazioni. La manifestazione, organizzata dal Comune e dall'Associazione per il turismo in collaborazione con l'Apt del-

la Carnia, si è arricchita quest'anno di una ricca serie di appuntamenti (dal folclore alla gastronomia) che animeranno il paese durante tutte le feste natalizie. Tra le tante attrattive segnaliamo per martedì alle 14 il presepe vivente e il Presepio di Teno, un'opera arricchita nel tempo (iniziata nel 1905 e conclusa nell'88) e realizzata da un artigiano del posto in cui sono rappresentati usi e costumi del paese e personaggi in miniature animati da perfetti congegni meccanici.



Servizio di

Cristina D'Ossualdo

«Ieri ebbe luogo la serata patriottica con la proiezione della film eroica "Sulle vie della Vittoria". La rievocazione del trionfale viaggio del Re e della Regina e della Principessa Jolanda attraverso la Venezia Giulia, per le città festanti, presso i confini consacrati dal nuovo rito, sul mare allietato da mille luci, è un vero capolavoro della cinematografia. Con evidente enfasi un anonimo cronista riportava sul Piccolo del 6 giugno 1922 il resoconto della proiezione del documentario prodotto dalla Walter Film di Milano e realizzato tra il 21 e il 25

LA STORIA DEL FILM IN VENDITA OGGI INSIEME AL «PICCOLO»

Immagini rare e antiche

Si tratta di una delle più remote riprese cinematografiche sulla Venezia Giulia

maggio. La prima proiezione si tenne al Teatro Fenice il 5 giugno del '22, si trattava di una serata mondana e di beneficenza a cui parteciparono varie personalità e l'accompagnamento musicale fu eseguito dalla Banda del Presidio: «La film patriottica costituisce un avvenimento per

le emozioni che suscita, facendoci assistere agli episodi più singolari della visita dei Reali nelle terre redente fino a Zara ed è buona azione poiché, come è noto, gli utili andranno a beneficio degli orfani di guerra dell'ospizio marino di Val d'Oltre». Questa rimane l'unica testimonianza

scritta di un documentario di forse non grande valore cinematografico, ma di sicuro interesse storico, e di cui non esistono attestazioni in alcun catalogo o filmografia. La copia originale inammovibile ritrovata dal collezionista romano Armando Giuffrida è stata restaurata per iniziativa

della Cineteca Regionale e della Cineteca del Friuli di Gemona in occasione dell'ultima edizione delle Giornate del cinema muto di Pordenone e oggi viene messa in vendita in videocassetta assieme al «Piccolo». L'ignoto autore (forse era lo stesso Emilio Graziani Walter che dal

1915 è attivo come regista della Walter Film) di questo documentario celebrativo insegue il Re d'Italia Vittorio Emanuele III nella sua visita ai «luoghi sacri» della Grande Guerra: Trieste, i Cantieri di Panzano, il pellegrinaggio sul monte S. Michele con il generale Sanna, Gorizia, il vec-

chio sacrario di Redipuglia, Postumia, Pola, Lussimpiccolo e quindi Zara. Sono tra le immagini cinematografiche più antiche relative a questi luoghi e giunte fino a noi. L'intento propagandistico e patriottico è ovvio, ma quanto nuzi enfatizzato dalla retorica delle didascalie, alcune delle quali citazioni del poeta bolognese Carlo Zangarini. La visita costituiva un evento politico e spettacolare che non poteva sfuggire all'attenzione di cineoperatori e fotografi, e infatti dal 24 maggio un analogo documentario «assunto in proprio» dai triestini Daris e Petronio veniva proiettato contemporaneamente all'Eden e al Cinema Italia.

LA VISITA DEI REALI A TRIESTE E NELLA VENEZIA GIULIA TRA TENSIONI SOCIALI E UNA DRAMMATICA CRISI ECONOMICA

Le impervie vie della vittoria

Servizio di

Pietro Spirito

La visita dei Reali d'Italia a Trieste e nella Venezia Giulia nel maggio del 1922 celebrò, come si leggeva sul manifesto affisso dai fascisti, «la seconda festa della (...) primavera italiana, risvegliando il patto giurato nel di fausto dell'Annessione». In quegli anni la città viveva uno dei suoi momenti più tragici. Attanagliata da una grave crisi economica, privata della sua «vernice cosmopolita-mitteleuropea», avviata alla provincializzazione, disorientata dall'adattamento dei vecchi costumi locali di matrice asburgica a quelli delle altre province d'Italia, divisa da tensioni sociali e politiche, Trieste era una città segnata dal dramma e dalla desolazione.

Omicidi, furti, suicidi (ben 118 nel corso dell'anno) riempivano le cronache quotidiane in una puntuale registrazione del declino di un'epoca. Due anni prima l'incendio dell'Hotel Balkan aveva sancito l'affermazione del fascismo, che nel 1922 aveva già piantato profonde radici all'ombra di San Giusto. Sindaco della città in quell'anno era Giorgio Pitacco, il più noto esponente liberale nazionale, escluso l'anno prima dalla candidatura per il «blocco nazionale» (liberali, cattolici e fascisti).

Vittorio Emanuele III, la regina Elena e la principessa Jolanda arrivarono la mattina di domenica 21 maggio 1922 a bordo della nave «Conte di Cavour», scortata da una flotta di unità da guerra.

Una città in festa

Per l'occasione la città si era paludata a gran festa. «Bello, bello: si vuole che tutto sia bello», era il motto imperante da un capo all'altro di Trieste, amplificato dai giornali. Venne allestita un'infiorata memorabile: intorno al Palazzo del Governo e sulle Rive una «profusione di piante verdi che si è raccolta e ordinata quasi per miracolo (...) sembra un giardino, una piccola selva creata da un giorno all'altro, e fa domandare dove mai esistesse tanta copia di piante ornamentali a Trieste», mentre in Piazza della Libertà c'era «la magnifica composizione ellittica d'una



Le immagini di questa pagina (tratte dalla fototeca dei Civici musei di Storia ed Arte) illustrano alcuni momenti della visita dal 21 al 25 maggio 1922 del re Vittorio Emanuele III, della regina Elena e della principessa Jolanda a Trieste. Il viaggio dei reali, che dopo Trieste toccò alcune località della costa istriana e delle isole del Quarnero, per poi proseguire alla volta di Trento. Le cronache diedero ampio risalto all'avvenimento, che venne immortalato anche in due pellicole, una delle quali (quella che il «Piccolo» propone in videocassetta ai lettori) si intitolò significativamente «Sulle vie della Vittoria».



sala da festa, creata dinanzi alle porte del Punto franco (...). Tricolori e superbi «tappeti orientali» pendevano dalle finestre delle case, mentre il Municipio si vestiva tutto di ricchi panneggiamenti nel fulgido tono azzurro della Casa Reale e «qua e là, di pieno giorno, scattavano le prove delle luminarie,

accendendo filarie e ghirigori di lampadine elettriche come per una improvvisa intensificazione del sole». Anche il Duca d'Aosta volle essere presente. Arrivò in treno da Torino, e fu ospitato nella casa dei conti Segre-Sartorio.

Fitto il calendario degli appuntamenti per i sovrani. La visita comin-

ciò con la sfilata, la mattina di domenica, del corteo reale che da Piazza Libertà attraversò il centro (via Ghega, piazza Oberdan, il Corso) raggiunse piazza dell'Unità. Nel pomeriggio si svolsero le onoranze solenni nella sala del Consiglio comunale. Lunedì 22 i Reali visitarono Monfalcone, Gorizia, Gradisca,

Redipuglia, poi di nuovo Gorizia per assistere a una dimostrazione ginnico-marziale e quindi a Monfalcone dove si imbarcarono per tornare a Trieste. Martedì 23 maggio la giornata iniziò di buon mattino con il varo al Cantiere San Marco del piroscafo «Savoia»; alle 9 il re andò alla Camera di commercio e

mezz'ora dopo presenziò sulla Riva alla sfilata delle truppe del Presidio. Nel frattempo la regina Elena si impegnò in una serie di visite-lampo agli istituti di beneficenza, tra cui l'ospizio per gli orfani di guerra, la Pia casa dei Poveri, il Ricreatorio della Lega nazionale a San Giacomo, l'ospedale civico. Era accompagnata da «donna Flora Mosconi, tutrice assidua di tutte le opere benefiche cittadine», che si era improvvisamente vestita di bianco: la gente la scambiò con gioia e senza ombra di dubbio per la principessa Jolanda, che invece era andata a vedere i cavalli di Lipizza.

Nel primo pomeriggio i Reali partirono alla volta di Postumia dove visitarono le grotte, e in serata, a Trieste, ascoltarono al Teatro Verdi un atto — uno solo, il secondo — dell'«Aida». Mercoledì mattina la flotta del Savoia levò le ancore alla volta di Parenzo, Pola, Lussimpiccolo e di altre località, fino a Zara, dove l'arrivo dei sovrani era rimasto in forse fino all'ultimo, con grande disappunto dei zarini che inscenarono «una grande manifestazione».

Il cerimoniale in Consiglio

La città aveva trascorso tre giorni di grande eccitazione. Stando alle cronache il re soldato in pubblico non aveva spiaccato parola, tranne durante il cerimoniale in Consiglio comunale, quando «uno dei deputati slavi del Goriziano» si era rivolto alla regina «accennando alla sua nazionalità e alla lingua slava»; allora Vittorio Emanuele era intervenuto «dicendosi dolente che la Regina non conosca lo sloveno, benché parli perfettamente il serbo croato che ha qualche affinità con esso». Tasto delicato, quello del rapporto con gli slavi, anche se la stampa diede grande risalto al trionfo riservato ai sovrani nelle terre «dell'estremo lembo della Patria»: «Non ci illudiamo — scrisse «Il Piccolo» — che esso possa ancora significare la pacificazione assoluta tra gli italiani e gli slavi (...) ma affermiamo con senso di legittimo orgoglio che (...) per la prima volta dacché le due stirpi vivono su queste terre tormentate esse si sono trovate accanto senza timori e senza diffidenze».



A Trieste pochi episodi avevano turbato il clima festoso di quei giorni. La foga dei festeggiamenti era costata cara a due giovani, che durante una fiaccolata riportarono ustioni tali da rendere necessaria l'amputazione di una mano ciascuno. Ma le cronache non registrarono (forse anche volutamente) altri inconvenienti. Del resto i sospetti facinorosi erano stati messi sotto chiave e gli unici imbarazzi li procurò la stampa di sinistra.

«Il Lavoratore socialista», giornale nato nel 1921 dalla scissione dall'antica testata «Il Lavoratore» rimasta ai comunisti, pubblicò domenica 21 un articolo al curaro che iniziava così: «Non

bisogna dare alla fantasmagoria che il re di Savoia regala oggi alla città di Trieste e viceversa, più importanza di quella che non abbia». E dopo un'accesa critica alla monarchia l'articolo continuava con un corsivo intitolato «Che cosa si è fatto per la Venezia Giulia?», dove si elencavano le promesse non mantenute dal governo, a cominciare dal Porto franco fino ai mai iniziati lavori di bonifica. «Intanto nella nostra città — si legge nell'articolo — e nella regione infierisce una disoccupazione allarmante. Vi sono oltre 20.000 disoccupati. Sono stati promessi lavori pubblici a milioni e finora, dopo anni di attesa, non si è fatto niente di

niente. (...) E in omaggio al re, mentre si toglie la refezione scolastica ai bimbi poveri, si spendono milioni di lire in paloncini, luminarie, musiche, addobbi, banchetti e simili fregnacce».

Non erano parole di mera propaganda, in quel momento, e Vittorio Emanuele ne era ben conscio, anche perché gli stessi maggiori della città erano stati piuttosto espliciti riguardo i mancati doveri di Roma: durante la cerimonia alla Camera di commercio il presidente Venezian non si era fatto scrupolo di esprimere in forma solenne dinanzi alla Maestà Vostra l'incrollabile fede di noi tutti che, mercé illuminate provvidenze del Governo, Trieste saprà trovare nella famiglia italiana l'impulso vigoroso alla ripresa di quei commerci che furono fonte della sua vita».

In nome del popolo

Perciò negli articoli dei giornali più vicini al governo e negli stessi filmati che documentarono la visita, venne più volte sottolineata l'immagine di un monarca dalla natura «senza superstizioni né dinastie né politiche», per il quale «l'Italia è soprattutto un proletariato il quale deve poter fare la sua politica» (Paolo Orano sul «Piccolo della Sera»).

L'unità italiana consacrata da una dinastia reale pronta a far sua la volontà della maggioranza del popolo politico d'Italia, era il «leit motiv» a favore dei Reali tradotto in immagini e coreografie (quanto spazio ebbero i «popolani» dei rioni poveri nei tre giorni della visita...). Il tutto consolidato dal collante del sentimento nazionale, ben assimilato dal programma fascista per la Venezia Giulia.

In quei giorni, alla presenza del re poté pubblicamente sfilare una legione armata di duemila camice nere. La stampa minimizzò, tanto che un anonimo cronista notò come «i fascisti, che si sono qui raccolti da varie località della provincia per rendere omaggio al Re, formano un disciplinatissimo quadrato (...). Non hanno i tradizionali manganelli; molti anzi, in segno di festa, tengono nelle mani un fiore». Pochi mesi più tardi il «re dalla semplice vita» non si oppose alla marcia su Roma.



In collaborazione con

OTTICA A GIORNALFOTO

A Trieste, il più grande negozio specializzato in occhiali.

SOLO STAMANE IL GIP DIRA' SE L'IMPUTATO PASSERA' IL NATALE A CASA O IN CARCERE

Della Zonca, si decide oggi

Nell'interrogatorio al Coroneo l'ex amministratore della Tripovich ha confutato la tesi del pm



Della Zonca con il suo difensore Tiziana Benussi

Il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan deciderà stamattina se il conte Agostino della Zonca passerà il Natale in carcere oppure a casa.

Dopo l'interrogatorio di ieri mattina il pubblico ministero Antonio De Nicolò ha chiesto tempo per riesaminare la posizione dell'imputato alla luce di quanto emerso nel corso del colloquio, e stamane renderà nota al Gip la sua decisione.

Della Zonca, arrestato giovedì mattina a Milano dalle Fiamme gialle di Trieste, è stato interrogato ieri mattina nelle carceri del Coroneo dal Gip Alessandra Bottan e da Antonio De Nicolò «in un clima molto sereno»,

ha spiegato l'avvocato Tiziana Benussi.

Oggetto principale dell'interrogatorio il documento su cui ha recentemente messo le mani il magistrato inquirente, documento che secondo De Nicolò potrebbe prefigurare un inquinamento delle prove nell'ambito delle indagini in corso sul «crac» di oltre mille miliardi della «Tripovich».

Di qui l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare immediatamente eseguita dai militari della Guardia di finanza.

«Ma quel documento — ha detto l'avvocato Benussi — si presta a una doppia lettura: ieri nel corso dell'interrogatorio il mio assistito ha dato la sua versione, fornendo ai giudici quella che secondo noi è la giusta «lettura» del documento in questione».

Il Gip e De Nicolò si sono riservati di esaminare la versione del conte della Zonca e stamattina dovrebbero decidere. Tre le possibilità: o viene ritirato l'ordine di custodia cautelare, o vengono concessi gli arresti domiciliari, oppure della Zonca resta al Coroneo.

Il parere del pubblico ministero in questo caso è obbligatorio. Il difensore dell'ex amministratore delegato della «Tripovich» ha comunque presentato istanza di libertà al Tribunale del riesame, che

si esprimerà il 29 dicembre.

Intanto Tiziana Benussi ha raccontato che il suo assistito ha passato «in serenità» la sua prima notte tra le sbarre. Della Zonca ha chiesto di rimanere da solo in una cella dell'ala appena ristrutturata della casa circondariale.

«L'ho trovato sereno — ha detto l'avvocato — e pronto a collaborare con i giudici».

I capi d'imputazione a carico della Zonca restano quelli di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio: accuse derivate dalla sospetta distrazione dei fondi all'origine del fallimento «Tripovich».

Pi. Spi.

TRASFORMATA LA CANZONE NATALIZIA

Alla Scuola Internazionale i bimbi cantano «Happy holidays» sulle note di «Merry Christmas»



Niente Babbo Natale, niente alberi con le palline argentate, niente stelle comete: c'erano solo pupazzi di neve e festoni colorati a rallegrare l'atmosfera del «Winter show», lo «Spettacolo d'inverno» che gli allievi della Scuola internazionale di Opicina hanno allestito, come ogni anno, per festeggiare insieme ai genitori l'arrivo delle vacanze.

Nessun riferimento alla festività cattolica, dunque: se non fosse per la canzone-simbolo del 25 dicembre. Nelle parole pronunciate in coro dai bambini «Merry Christmas» si è trasformata in «Happy holidays», «buone vacanze» appunto. Parole si prive di riferimenti religiosi, ma cantate sulle note che ricordano la nascita di Gesù.

Come interpretare l'inusitata scelta musicale? «Non ci vedo nulla di strano», commenta il vicesindaco Roberto Damiani in qualità di presidente della Scuola (carica che detiene da 12 anni). «Ho notato anch'io il cambiamento dei versi, ma im-

magino si tratti di semplice coerenza con l'impostazione dell'istituto, che — su esplicita richiesta di alcune confessioni religiose — appaiono molte delle famiglie dei bambini iscritti — tende a evitare richiami a qualsiasi religione».

Questione di rispetto per quanti non festeggiano il Natale, dunque. Del resto, aggiunge Damiani, chi iscrive i propri figli all'Internazionale ne conosce la specificità: «La scuola è frequentata da bambini provenienti da una ventina di paesi diversi. C'è dunque un problema di multietnicità e di multireligiosità che va tenuto presente. Sulla linea che seguiamo da sempre, del resto, non sono mai sorte contestazioni. E lo spettacolo è stato organizzato in questo modo anche quando lo abbiamo aperto al pubblico, in presenza del vescovo e dei rappresentanti di altre comunità».

«Sicuramente non è un episodio da drammatizzare — commenta il direttore del settimanale cattolico Vita Nuova,

don Silvano Latin — Ma il rispetto per la multireligiosità, di certo fondamentale, non può cancellare la storia. Abolire i fatti non significa salvare la libertà: e non credo sia questo il modo migliore per valorizzarla. Insomma, tutti sanno che il 25 dicembre è Natale: se non lo si voleva festeggiare, si sarebbe potuta scegliere un'altra data per il «Winter show». Che poteva essere realizzato senza trasformare le parole di una canzone natalizia, com'è stato fatto con un'operazione mistificatoria».

Anche il presidente della Comunità ebraica Nathan Wiesenfeld esprime la propria contrarietà all'utilizzo «diverso» di «Merry Christmas»: «Se la festa non voleva avere connotazioni religiose, quella melodia si sarebbe dovuta evitare. Perché sono proprio le note, e non certo le parole che ci si cantano sopra, a far identificare immediatamente quella canzone come una canzone cattolica. Insomma, la libertà non può essere identificabile».

IL RESPONSABILE DEL CENTRO TRASFUSIONALE PARLA DEL PLASMA CON IL VIRUS HIV

«Risaliremo al donatore infetto»

Il dottor Alù è allarmato ma esclude contagi da Aids in base al tipo di esame fatto sui campioni sequestrati

«Sono esterrefatto, e anche allarmato, ma la situazione va considerata nel dettaglio; certo effettueremo le verifiche del caso, ma posso già dire che a Trieste le analisi di legge vengono sempre compiute con la massima esattezza». Alessandro Alù, responsabile (in attesa della nomina di un nuovo primario) del Centro trasfusionale di Trieste, commenta così la notizia dell'individuazione del virus Hiv1 (Aids) nel campione di plasma numero 87 analizzato nell'ambito dell'inchiesta sul plasma infetto avviata lo scorso giugno dai magistrati di Trento. Il campione numero 87 proviene infatti dal Centro trasfusionale di Trieste, e precisamente dalla sacca 9500411 trovata nella cella 7 dei magazzini di Padova.

«Se è così — dice Alessandro Alù — certamente quel plasma deriva da un donatore triestino, ma per ora non ne sappiamo abbastanza per essere più precisi; siamo in grado di risalire alla «storia» di quella sacca di plasma, e al nome del donatore, ed è quello che faremo». Nel frattempo Alù tende a non creare allarmismi: «Il sistema utilizzato per individuare il virus — spiega — è il Pcr, un sistema molto sofisticato e molto costoso non previsto obbligatoriamente dalla legge; il fatto che quell'esame abbia individuato il genoma dell'Hiv non significa che il plasma sottoposto a trattamento per gli emoderivati sia pericoloso». Diversa sembra essere però l'opinione di Roberto Verma, incaricato dai magistrati di Trento di analizzare a campione i 60 mila chilogrammi di materiale biologico sequestrato, il quale conclude che «tutti i campioni positivi alla ricerca del genoma virale vanno considerati potenzialmente infettanti».

Pi. Spi.

Morto da un paio di giorni, riverso a terra, poco distante dalla cucina economica, con una clavicola fratturata e la casa piena di gas.

Così è stato trovato ieri pomeriggio Alberto Badin, un vecchio di 85 anni. Una brutta morte solitaria, proprio sotto Natale, anche se la veneranda età della vittima lenisce la tristezza dell'episodio.

In questi due giorni comunque nessuno si era accorto che Badin fosse morto. Sono stati i vicini, verso le due di ieri pomeriggio, che, allarmati per il forte odore che usciva dall'appartamento dell'anziano, in una casa popola-

re di via Tonello 23, hanno dato l'allarme.

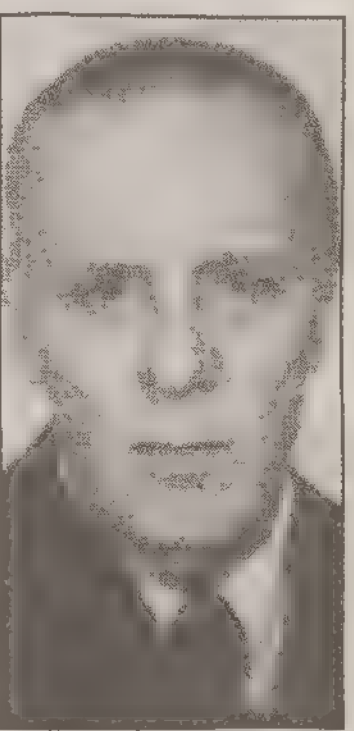
Per entrare i vigili del fuoco hanno forzato la porta e si sono trovati di fronte alla macabra scena del cadavere a terra. Immediatamente sono state aperte le finestre per areggiare la casa: una scintilla, l'accensione del motore del frigorifero, il suono del campanello, lo squillo del telefono avrebbero potuto provocare uno scoppio e di conseguenza una tragedia. Per fortuna così non è stato.

L'uomo era morto da molte ore come hanno potuto constatare i sanitari del «118» e il me-

dico legale Fulvio Costantini.

Difficile pensare a un suicidio anche perché i poliziotti, intervenuti con una volante della questura, non hanno trovato alcun biglietto d'addio. Un rubinetto della cucina perdeva gas, sui fornelli c'erano un paio di pentole, in casa tanto disordine.

Forse l'anziano ha sentito odore di gas e mentre stava per chiudere il rubinetto è caduto fratturandosi la clavicola ed è morto. Forse è stato colto da un malore proprio mentre stava accendendo il gas, oppure è scivolato stramazando al suolo e il rubinetto è rimasto così aperto.



Alberto Badin

ANCORA DISAGI ALL'AUTOPORTO PER LA STRAORDINARIA MOLE DI TRAFFICO DEL PERIODO PRENATALIZIO

Fernetti nel caos, Tir come lumache



Pi. Spi.

Un Babbo Natale in cabina può servire a superare le lunghe ore di attesa.

Cinque ore per percorrere nemmeno un chilometro, la distanza che, metro più metro meno, separa le sbarre confinarie dall'autoporto di Ferneti. E' accaduto l'altro giorno a un camion che trasportava animali vivi, bovini che dall'Est Europa venivano importati in Italia.

L'episodio ha rappresentato la situazione più eclatante e paradossale dei disagi e dei ritardi verificatisi nei giorni scorsi al centro doganale dell'Altipiano, intasato da una marea di autarticolati che, come ogni dicembre in vista delle festività di fine anno, transitano per Trieste.

Stavano, tra l'altro, contro quello che considerano l'esproprio della specificità delle loro funzioni: la paventata attribuzione

doganali: una normale, l'altra riservata ai vettori che trasportano animali vivi, medicinali e particolari merci deperibili. L'altro giorno, complice l'affollamento del piazzale, i camionisti desiderosi di ottenere una «pole position» nella «gara» burocratica, hanno dato l'assalto a entrambe, occupandole. Da qui l'ingorgo che ha causato quello che definire ritardo suona eufemistico.

A Ferneti comunque i disagi si sono avvertiti tutta la settimana. Lunedì i dipendenti della Dogana hanno scioperato, aderendo a un'agitazione a livello nazionale. Protestavano, tra l'altro, contro quello che considerano l'esproprio della specificità delle loro funzioni: la paventata attribuzione

alla Guardia di finanza, finora quasi un «braccio» esecutivo dei funzionari civili della Dogana, di autonomi poteri di accertamento in materia di dogane, Iva, imposte dirette. Subito i bisonti della strada avevano riempito l'autoporto, sia in entrata che in uscita dallo Stato.

Dopo la pausa d'inizio settimana i doganieri si sono dovuti così sbarcare due giorni «tirati» per recuperare il tempo «perso», operazione tutto sommato riuscita.

Ma è proprio con la Guardia di finanza che si è verificata qualche frizione, quantunque indiretta. Da un paio di mesi i militari si sono dotati di computer nelle garrite di ogni varco dell'autoporto. Ogni autotreno viene fermato e i finanziari inseriscono dei dati su con-

ducente e mezzo oltre che procedere a una serie di controlli. Questi ultimi, a detta dei dipendenti doganali, si sarebbero allungati e complicati negli ultimi tempi. Sommando poi il tempo necessario all'immissione nel calcolatore di dati che prima venivano semplicemente riportati su un brogliaccio si sarebbe arrivati ad accumulare qualche ritardo nel flusso dei camion diretti all'autoporto. Il tutto per non più di qualche minuto: in condizioni di traffico normale una circostanza della quale non si accorgerebbe nessuno. La straordinaria mole di Tir che ogni anno transita per Ferneti in questo periodo (basti pensare che i «passaggi» sono circa 220 mila l'anno, in media 600 camion al giorno) metterebbe però in ginocchio strutture anche più grandi.

Il comando della Guardia di finanza d'altro canto smentisce l'acuirsi dei controlli. I computer poi sarebbero un'anticipazione della ristrutturazione dell'autoporto che dovrebbe scattare quando sarà terminato il collegamento autostradale. Nessuna volontà di «schedature» o verifiche esasperanti. Una verifica sarà possibile all'inizio del nuovo anno quando verrà organizzata una riunione dei vertici locali delle due amministrazioni. Frattanto i disagi maggiori dovrebbero soprirsi anche se il nodo di fondo è destinato a rimanere tale ancora a lungo: l'Italia ha il primato (negativo) dei trasporti su strada rispetto a quelli su rotaia.

AUTOCAMPOMARZIO

AUGURA

Buon Natale

A TUTTI I SUOI CLIENTI DI OGGI E DI DOMANI

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO

CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

RESPINTI DAL CORECO I RICORSI SULLA DELIBERA DI INDIRIZZO DI PRIVATIZZAZIONE

Acega, è tutto «legittimo»

A Venier (Rc), ignaro, che si prepara al referendum Illy replica: «Non ne azzecca una»

IL CONSIGLIO COMUNALE FA PROPRIO IL PARERE DI ILLY

Fondo Trieste: ratificata la ripartizione per il '95

Il Consiglio comunale ha ratificato ieri il parere del sindaco Illy sulla ripartizione del Fondo Trieste '95: 16 i sì della maggioranza, 3 astensioni (Illy, Marini del Ccd e Staffieri della LpT) e 4 no (Sulli di An, Balestra, Clabot e Seganti della Lega). Prima del voto hanno annunciato la loro astensione i tre consiglieri di Nord Libero.

La ratifica del parere ha messo fine a un'affaire che rischiava di tradursi nella perdita dei 60 miliardi previsti. La Corte dei Conti aveva infatti rifiutato - a sorpresa - di registrare il provvedimento di riparto attuato dalla «Commissione Trieste», in quanto appunto il parere di Illy - uno dei componenti la Commissione - non era stato ratificato dal consiglio. La notizia del no però è arrivata soltanto il 18 dicembre, e il termine massimo fissato per rimediare era il 27. Tempi strettissimi, dunque, per esaminare la ripartizione del Fondo: su questa osservazione si sono incentrati gli attacchi

di vari esponenti dell'opposizione a Illy, che ha lasciato relazionare sulla delibera il vicesindaco Damiani rinunciando a prendere la parola. Varie critiche sono comunque arrivate, anche dalla maggioranza, sui criteri «partitici» della ripartizione. In apertura di seduta, Marchesich di Nord Libero l'ha definita «illegittima» perché indetta soltanto all'ultimo momento e in seconda convocazione (quando cioè basta la presenza di pochissimi consiglieri per poter votare). Damiani ha osservato che la procedura frettolosa è stata dettata dai tempi di comunicazione del «no» della Corte dei Conti, le cui motivazioni si sono conosciute solo pochi giorni fa.

Da segnalare, infine, l'ordine del giorno presentato dal verde Russignan prima della discussione sul Fondo Trieste. Riferendosi alla qualità dei piani di recupero votati dal Consiglio l'altra sera, Russignan ha polemicamente proposto di devolvere il compenso dovuto ai progettisti per l'organizzazione di concorsi di idee.

«Ora si va avanti - ribatte il sindaco

alla nota di Rifondazione - e l'azienda

non sarà svenduta ma resta pubblica,

le tariffe si manterranno più basse»

«Gravi e non tollerabili carenze di legittimità», ma anche «evidenti carenze di motivazione» c'era scritto nei due ricorsi sull'avvio della privatizzazione dell'Acega del consiglio comunale, presentati dal consigliere Jacopo Venier di Rifondazione comunista, e da quello circoscrizionale Marino Valle. Il Coreco, comitato regionale di controllo, foga caudini inflessibile per tutti i provvedimenti viziati, spauracchio di ogni amministratore che lo consulta preventivamente quando c'è una delibera a rischio, non è stato dello stesso avviso di Venier e Valle. Anzi. Per il Coreco la delibera di indirizzo che avviava la privatizzazione della municipalizzata è «legittima». Si va avanti dunque. E con questo parere è probabile che anche tutti gli altri ricorsi, la gran parte presentati alla Procura della repubblica sotto forma di esposti (è l'ultima arma delle opposizioni), finiscano nel nulla.

La notizia dell'«assoluzione» da parte del Coreco è di questi giorni. Ma uno dei diretti interessati, Venier, sembra non sapere ancora nulla. Almeno a giudicare dalle dichiarazioni in un comunicato sempre sull'Acega, sul tema del referendum. «Il Coreco ha finalmente approvato il regolamento per i referendum comunali consultivi», scrive Venier, che aggiunge: «A questo punto si tratta di aspettare unicamente l'esito dei ricorsi sulla delibera di indirizzo sulla trasformazione dell'Acega che sono al vaglio del Coreco». In realtà il Coreco ha già deciso. «Ci auguriamo che l'organo di controllo accolga i ricorsi annullando la delibera del consiglio. Altrimenti ai primi di gennaio comincerà a mettersi in moto la macchina per richiedere i referendum per far decidere ai triestini sulla svendita del principale bene della città». E poi ancora, dopo le critiche alla giunta, l'accusa sugli «interessi fortissimi sull'azienda che puntano a procurarsi immensi profitti a discapito della popolazione con aumento di tariffe e riduzione di servizi».

«Povero Venier, mi fa quasi tenerezza! Ne avesse azzeccata una - commenta amaramente il sindaco Illy - quelle affermazioni sono delle sciocchezze». E le ribatte, una ad una. «Ma di quale svendita parla Venier - aggiunge il sindaco - l'Acega resta pubblica al 100 per cento. Che cosa svendiamo? Forse una parte al Comune di Duino Aurisina che si prenderà l'1 per cento?». Poi sull'esito favorevole del responso del Coreco: «E' giunta anche a me questa notizia - rileva - ora ci apprestiamo ad andare avanti con la presentazione dell'atto costitutivo, lo statuto, il piano industriale e la convenzione». Smonta anche le aspettative sul referendum: «Non credo si possa partire subito - corregge Illy - da quanto so il regolamento dovrà prima restare esposto almeno 15 giorni». Infine la replica sulle tariffe che secondo Venier aumenteranno e saranno ridotti i servizi: «In realtà le tariffe su elettricità e gas non le decide né l'Acega e nemmeno il Comune - conclude - si tratta infatti di decisioni nazionali del Cipe. Noi ci occupiamo solo dell'acqua e mi sembra che le tariffe siano ragionevoli. E con l'Acega privatizzata accadrà tutto il contrario di quanto afferma Venier. Il fatto di allargare le competenze e di rendere funzionale l'azienda consentirà di mantenere le tariffe più basse e dare migliori servizi». Illy agli attacchi è rassegnato: «L'Italia è fatta così. Mi ci sto abituando».

Giulio Garau

MESSI IN MOBILITA' I TRENTA DIPENDENTI

Duchi, ultimo giorno: chiusura per un mese

E' giunto il momento fatidico per l'hotel Duchi d'Aosta. Ieri sera dalle 23 l'albergo tra i più belli e carichi di storia di Trieste ha chiuso le sue stanze ai clienti. E' rimasto in funzione solo il bar. Oggi, ultima giornata di lavoro, sarà possibile chiedere soltanto informazioni. Poi la chiusura. Un mese, forse un mese e mezzo di ristrutturazione. E quindi l'attesa rinascita. Sono sempre due le società in corsa per rilevare la gestione: la Magesta di proprietà di Gilberto Benvenuti, l'imprenditore di origini veneziane che ha rilevato nel '92 l'hotel Riviera & Maximilian. E l'altra, sempre della regione, attualmente proprietaria del Green Hotel di Magnano in Riviera.

Questa sera il liquidatore del Duchi, il titolare dell'attuale gestione, l'austriaco Keller, chiuderà le porte con i lucchetti. E i trenta dipendenti da domani si troveranno in mobilità, licenziati. Con la speranza di passare l'ultimo Natale a casa. Si guarda alla prossima riassunzione, magari in blocco, dai futuri gestori.

Per intanto la Filcams Cgil, nonostante non siano giunte conferme e per il momento si evitino commenti, sembra aver raggiunto una prima intesa con i titolari uscenti. In pratica, come annunciato anche dieci giorni fa, sarebbe stata richiesta e ottenuta una sorta di garanzia - paracadute per i dipendenti.

In pratica il liquidatore sarebbe stato costretto ad assicurare specifici garanzie a tutto il personale nel caso non ci fosse la riassunzione in blocco. Un'intesa difficile che comunque sembra abbia lasciato il sindacato piuttosto soddisfatto. Ieri mattina gli stessi rappresentanti sindacali della Cgil si sono riuniti in assemblea con i lavoratori all'interno

dell'hotel. Sono stati spiegati tutti i particolari della bozza di intesa raggiunta che per ora rimane riservata. All'inizio di gennaio si arriverà all'accordo vero e proprio dopo una riunione all'Assindustria.

Il sindacato ha chiesto delle garanzie ma da quanto si è potuto capire potrebbero non essere necessarie. L'organico di trenta dipendenti infatti per l'hotel è stato definito da più parti, soprattutto dagli esperti, quello ottimale. Alcuni dipendenti infatti nei giorni scorsi sono rimasti a casa per malattia e i titolari sono stati costretti ad assumere personale con contratto a termine per le sostituzioni. Il Duchi d'Aosta infatti in queste settimane ha continuato a lavorare a pieno ritmo e, come hanno dichiarato gli stessi sindacati, si è dimostrato ancora una volta un albergo produttivo e dunque appetibile.



Due nuovi corsi camerali per l'Off-shore

L'Off-shore si avvicina, almeno in teoria. Sono stati presentati ieri mattina nella sala maggiore del palazzo che ospita la Camera di commercio, i due corsi organizzati dall'Azienda speciale Aries e finanziati dal Fondo sociale europeo, finalizzati alla formazione di figure professionali che possano essere indirizzate all'attività del centro di servizi finanziari e assicurativi che sarà attivato a Trieste. Al primo parteciperanno almeno 20 laureati sopra i 27 anni e durerà 360 ore. L'altro invece si rivolgerà ai giovani con meno di 27 anni, ne durerà 480 e sarà svolto all'Est.

COMMERCIO

Nuove tettoie per il legname con il Fondo benzina

Grazie a un intervento finanziario, con il fondo benzina saranno realizzate dall'Ascomlegno triestino (Associazione degli interessati nel commercio del legname), in collaborazione con la Transignum Service, alcune importanti opere quali una tettoia tamponata sull'area scoperta e un nuovo impianto di illuminazione nonché altri interventi accessori nelle tettoie e nei capannoni dello Scalo Legnami di Servola.

Le convenzioni sono state firmate dal presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, da Luigi Tambini presidente dell'Ascomlegno e da Franco Calcaterra presidente della Transignum Service. L'ente camerale partecipa con un contributo di 310 milioni su un preventivo di 510. Tale sostegno è in relazione al fatto che i lavori rientrano nel quadro del potenziamento della funzione emporiale di Trieste quale porto specializzato nel traffico del legno e dei prodotti forestali.

Numerose sono le iniziative che ogni anno vengono realizzate dall'Ascomlegno in collaborazione con l'ente camerale e la Fiera. In questo senso si è svolto alla Camera di commercio un incontro, presente anche Fracillo, presidente della Federazione italiana commercianti del legno di Roma, per mettere a punto la European Softwood Conference (la conferenza europea per i legnami segati di latifoglie) in programma all'ente camerale nell'ottobre '96.

PREOCCUPATI I SINDACATI DOPO L'INCONTRO CON LA DIACO

Ex-Baxter, fiato ancora sospeso

Il Congafi rifiuta il finanziamento per la Cig - Tutti licenziati i dipendenti ex Aquila

Nuovo segretario Fim: eletto Filiberto Stell

La Fim, il sindacato metalmeccanici della Cisl ha un nuovo segretario. Si tratta di Filiberto Stell, già componente del Comitato di reggenza che è stato eletto in questi giorni a larghissima maggioranza. Si chiude così definitivamente il lungo periodo di «reggenza» a seguito della sospensione dell'ex segretario, Pompeo Tria, finito nei guai con la giustizia. Oltre alla nomina di Stell sono stati eletti i componenti della segreteria territoriale: ne faranno parte Roberto Vidonis della Fincantieri Divisione motori diesel, Livio Ceppi della Fincantieri-costruzioni mercantili, e Vincenzo Timeo della Servola spa. Ai lavori del direttivo che si sono svolti giovedì erano presenti il segretario nazionale della Fim Franco Aloia reggente della Fim-Cisl di Trieste da febbraio, il vice Antonio Zorzi, coordinatore della Macroragione Nord Est, il segretario provinciale della Cisl Paolo Coppa e per la segreteria regionale Sante Marzotto e Saverio Scalera.

Da una parte si chiude definitivamente la scena sulla MonteShell con il licenziamento definitivo dei 26 dipendenti rimasti dell'ex Aquila, dopo un calvario di dieci anni, e dall'altra si marcia con grande fatica sul fronte della Diaco, la società che ha rilevato la Don Baxter. Un panorama ancora in fermento ma dai risvolti amari quello che è apparso ieri al termine degli incontri all'Assindustria e dopo le assemblee con il personale.

Innanzitutto la Diaco. I tre rappresentanti di categoria del sindacato (Filippo Di Stefano per la Cgil, Giorgio Clapiz per la Cisl e Oliviero Fuligno della Uil), hanno espresso tutta la loro preoccupazione e i timori sulla situazione. In particolare per l'estensione della cassintegrazione alla Diaco che pur avendo commesse non ha materia prima disponibile e dunque non può muoversi. Sono state date assicurazioni comunque che per il 12 febbraio tutto il personale dovrebbe rientrare. Ma ciò che ha suscitato la più grossa perplessità e i timori più forti è la comuni-

cazione da parte della Diaco che il Congafi ha rifiutato la domanda di finanziamento a tasso agevolato all'azienda per l'anticipo della cassintegrazione da liquidare ai dipendenti. Ora la Diaco dovrà rivolgersi a istituti di credito sul mercato con tutte le conseguenze e gli aggravii. Una situazione che ha sollevato forti e aspre critiche da parte di Cgil, Cisl e Uil. Da ultimo l'azienda si è impegnata comunque a fine gennaio a presentare un piano industriale organico per lo stabilimento.

Ultimo boccone amaro infine per i lavoratori ex Aquila ed ex MonteShell. Da ieri tutti i lavoratori, da anni in cassintegrazione, si ritrovano con il libretto di lavoro in mano. L'unico appiglio che resta ora è l'ultimo progetto per il deposito di Gpl che la SeaStock dovrebbe realizzare a Muggia nel sito MonteShell. Il nuovo imprenditore infatti, in attesa della realizzazione dell'impianto, sta mettendo a punto assieme a Regione e industriali un progetto di formazione per i dipendenti messi in strada che potrebbe permettere loro di ritornare in produzione.



PROVOCAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE CHE COSTRUISCE UNO SCIVOLO

La guerra di Giona contro le barriere

Lo aveva già fatto davanti al municipio in piazza Unità da consigliere comunale della Lega Nord, ha concesso il bis ieri in via Combi all'angolo con via Colautti: Manlio Giona ha preso badile, cazzuola e malta e in pochi minuti, tra la curiosità dei passanti, ha cancellato quei venti centimetri di cordolo tra strada e marciapiede: uno scivolo perfetto, forse non in regola con la normativa vigente, ma comunque in grado di consentire il passaggio di una carrozzella sia in discesa che in salita, là dove prima

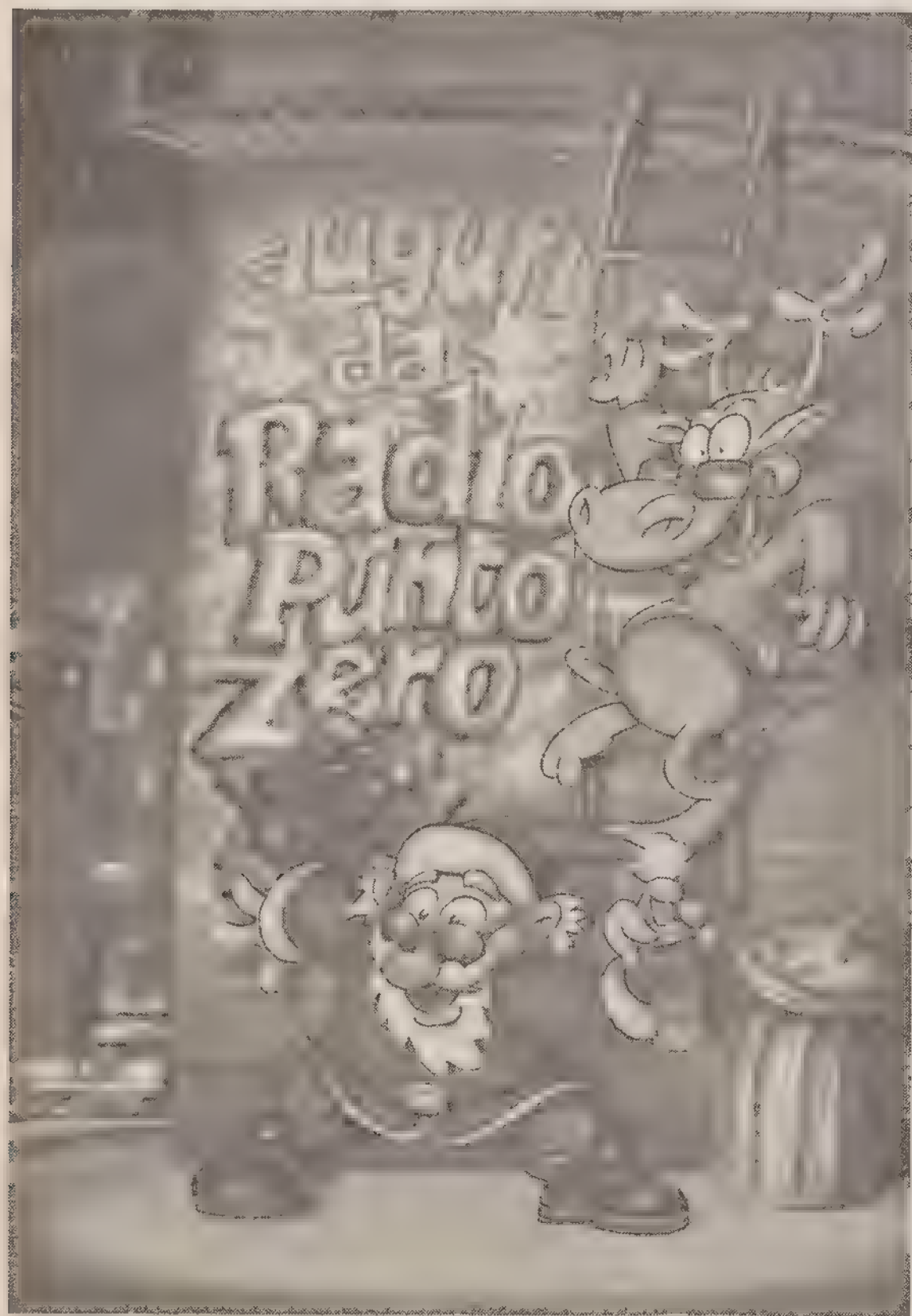
per i disabili la stessa operazione costituiva un'autentica impresa.

Continua così la personale guerra che Giona ha dichiarato al Comune sul fronte delle barriere architettoniche. Il nuovo cordolo di via Combi è stato installato dopo gli scavi che interessano la via nel febbraio del '94; mentre prima il dislivello per l'attraversamento della strada, proprio nel punto in cui sull'asfalto sono segnate le strisce pedonali, era «praticabile» dalle carrozzelle, la chiusura dello scavo e la risistemazione del marciapiedi «regalarono» uno sbalzo di una ventina di centimetri, troppi per chi è costretto a muoversi su una carrozzella.

Da qui, l'iniziativa dell'ex consigliere che, al di là dell'utilità pratica della sua nuova rampa, rilancia al Comune la vecchia sfida dell'abbattimento delle barriere: lo fece già un anno fa, quando con l'appoggio unanime di tutti i colleghi chiese al sindaco, a nome del Comitato ariario provinciale handicappati, di inserire nella commissione edilizia un

rappresentante dei disabili. Il sindaco rispose un paio di mesi dopo «assicurando» - si legge nella lettera del 16 marzo 1995 - che sia gli uffici preposti che la stessa Commissione garantiscono puntualmente e tassativamente la corretta applicazione delle norme in vigore. Gli stessi principi - conclude la risposta di Illy - si estendono anche dove non espressamente previsto dalla legge con profondo senso civico per agevolare i portatori di handicap». Forse via Combi è sfuggita.

g.l.



1 insieme a Opicina
anni - let
insieme a Opicina
skupaj na Opčinah
1985 - 1995

Acquista nei negozi che espongono questo marchio a fasce verdi e blu.

VINCI

una Nuova POLO,
uno SCOOTER APRILIA
e GETTONI D'ORO.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA
Via Ricreatorio, 2 - Tel. 040/21491
Opicina (Trieste)

AUT. MIN. CONC. 69498

GRANDE VENDITA
IMPERMEABILI
GIACCONI
CAPPOTTI
TANTE TAGLIE
ITALNOVA
PIAZZA OSPEDALE 7
OGNI ACQUISTO UN OMAGGIO

GLI OROLOGI
SECTOR FLIK FLAK
CASIO FOSSIL
PHILIP WATCH TIMEX
CITIZEN POLAR
LORENZ SEIKO

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

SGOMINATA DALLA DIGOS UNA BANDA CHE TRAFFICAVA IN CLANDESTINI, DOCUMENTI, QUADRI

Il «clan» dei bosniaci

QUESTURA

Lotta alla criminalità e passaporti più rapidi

La conferenza stampa sull'operazione della Digos ha fornito al questore Lorenzo Cernetti la possibilità di tracciare le linee operative per l'anno prossimo. Nel 1996 la polizia sarà impegnata in modo particolare per fronteggiare la microcriminalità. E le attenzioni saranno rivolte soprattutto al mondo dell'emarginazione, a extracomunitari, nomadi e tossicodipendenti che purtroppo forniscono particolare ossigeno alla microcriminalità. «Anche se a Trieste -ha commentato Cernetti- gli extracomunitari sembrano ben inseriti».

L'intento principale però sarà quello di ricostruire un clima di piena fiducia tra il cittadino e le istituzioni, in particolare le forze dell'ordine. Su questa linea si innesta il rilascio in tempo reale dei passaporti, che dovrebbe divenire realtà fin dall'inizio del '96. «Se un cittadino ci consegnerà -ha spiegato Cernetti- la documentazione, mettiamo alle undici, il tempo di un aperitivo e a mezzogiorno il suo passaporto sarà pronto». Dovrebbero essere sveltite anche le pratiche per i permessi di soggiorno.

Infine il controllo del territorio e i servizi di prevenzione: la vigilanza resterà alta perché la provincia simantenga agli attuali livelli, non allarmanti, di grande criminalità, se possibile, li abbassi ulteriormente.

Tre in manette, due latitanti,

altri quattro solo denunciati

Dalla «centrale» di Trieste

guidavano anche furti a distanza

Servizio di

Silvio Maranzana

Falsari, ladri, passeur, trafficanti d'arte: una «banda» di bosniaci che dettava legge nel Nord Italia con agganci in mezza Europa, dalla Spagna alla Slovacchia all'Ungheria, è stata sgominata dalla Digos. La «sala di comando» della poliedrica attività criminosa era in un appartamento alla periferia di Trieste. Da qui il «boss», Ajro Basic, 45 anni, teneva le fila dell'organizzazione, spalleggiato da due suoi uomini, tali «Mimmo» e «Micio». Sono i soprannomi dei luogotenenti che in realtà si chiamano Milenko Stosic e Milenko Micic, rispettivamente 43 e 45 anni. Ai polsi di tutti e tre, gli agenti della sezione antiterrorismo della Digos hanno fatto scattare le manette.

La principale attività in cui il clan dei bosniaci si era specializzato era la fornitura di documenti contraffatti, passaporti e carte d'identità, ma financo documentazione Unprofor e tesserini da giornalista che consentivano la libera circolazione nell'ex Jugoslavia. Gli esperti hanno giudicato le falsificazioni estremamente sofisticate e credibili. Profughi clandestini dall'Est, usando la documentazione fornita dalla banda, potevano entrare in Italia anche attraversando l'ex Jugoslavia. Per ogni documento il prezzo oscillava tra i 1200 e i 2000 marchi, quindi poteva superare anche i due milioni di lire.

Ma questo non era

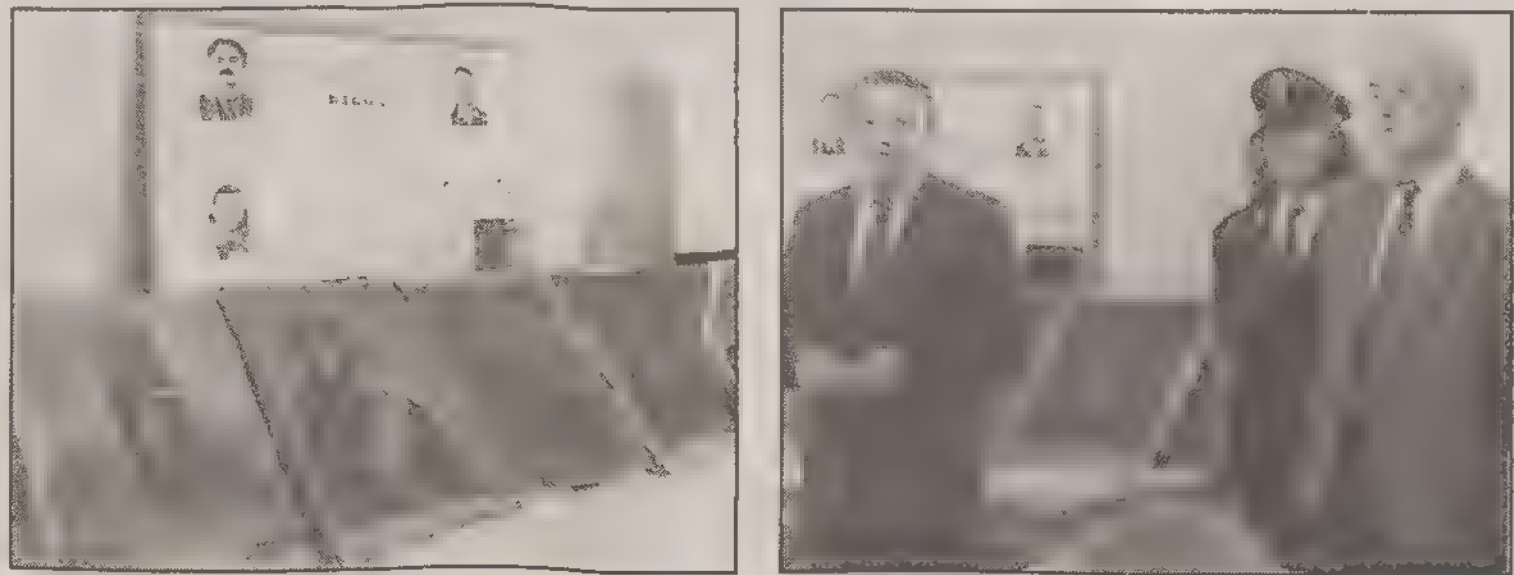
che un ramo di attività. Il trust criminale, secondo la ricostruzione della Digos, coordinava anche «gruppetti d'intervento» che mettevano a segno furti in centri commerciali, grandi magazzini e negozi del Triveneto e della Lombardia. I capi d'abbigliamento facevano il percorso inverso rispetto ai clandestini, venivano cioè rivenduti nei paesi dell'Est.

Risale ad agosto la segnalazione del ministero sulla possibile esistenza di un'«agenzia» di falsari e passeur. Sono seguiti quattro mesi di indagini condotte con sistemi sofisticati, ma basate anche su minuziosi ed estenuanti pedinamenti e appostamenti. La polizia è riuscita così a ricostruire l'organigramma della banda.

A fine novembre perquisizioni eseguite a Trieste, Cervignano e Pisan di Prato hanno portato, tra l'altro, al recupero di capi d'abbigliamento di cui alcuni pregiati, in pelle, per un valore complessivo di oltre quaranta milioni. Il sostituto procuratore Antonio de Nicolò ha emesso cinque ordini di custodia cautelare. Un paio di giorni fa è scattata l'operazione «Shara» che significa passaporto, un nome che ricorreva spesso fra i componenti della «banda», e sono stati eseguiti tre arresti: Basic, Stosic e Micic sono finiti al Corneo. Gli altri due sono riusciti a farla franca, probabilmente rifugiandosi all'estero. A piede libero sono stati denunciati anche altri tre bosniaci e uno sloveno.

RECUPERATI ASSIEME A MOLTI CAPI DI ABBIGLIAMENTO

Nel bottino anche dipinti sacri



I risultati dell'operazione che ha sgominato la «banda» di bosniaci sono stati illustrati ieri mattina in una conferenza stampa dal dirigente della Digos, Bruno D'Agostino (all'estrema destra, assieme al questore Cernetti). Alla fine delle indagini i poliziotti, quasi senza volerlo, si sono imbattuti in quattro dipinti sacri, trafugati probabilmente da una chiesa bosniaca o serba. Sono opere che risalgono alla fine del secolo scorso. Ciò è bastato per aggiungere alle pesanti incriminazioni, compresa l'associazione per delinquere, anche l'accusa di traffico internazionale di opere d'arte.



Altura, due automobili in fiamme

Un giro alla chiavetta dell'accensione e il motore prende fuoco. Così è andata semidistrutta ieri mattina, in via Montasio una «Fiat Tipo» che una giovane voleva mettere in moto. Le fiamme, che nel frattempo avevano intaccato anche una «Y10» sono state spente dai vigili del fuoco.

INCROCIO ROMA-MAZZINI

Furgone proiettato sul marciapiede: grave una passante

Un botto spaventoso, un'allucinante carambola. Ne ha fatto le spese un'ignara e incolpevole passante, Lorena Plozer, 33 anni, abitante a Duino 78 che ora versa in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. La giovane donna è stata travolta da un furgone scaraventato sul marciapiede dopo uno scontro e trasformato così in un gigantesco e micidiale proiettile.

Solo un miracolo ha fatto sì che in quel luogo, particolarmente frequentato, non si trovasse altre persone, il che avrebbe potuto innescare una strage. L'incidente è infatti avvenuto in pieno centro, in un incrocio maledetto, quello tra via Mazzini e via Roma, in un'ora di punta, le 13.20. Un pullman croato diretto verso piazza Goldo-

ni ha speronato un grosso furgone «Daily» che lungo via Roma viaggiava verso il corso Italia, facendolo in questo modo roteare, divellere tutti i pallelli con le catenine, abbattere un segnale stradale e piombare sulla passante.

La scena ha avuto molti testimoni, il botto è stato assordante: contemporaneamente una ventina di chiamate sono piombate sul centralino del «118». Da piazza Sansovino due macchine hanno raggiunto in due minuti il luogo dell'incidente. Le condizioni della sfortunata passante sono apparse subito serie: trauma cranico e sospette lesioni interne. La donna è stata trasportata all'ospedale di Cattinara e ricoverata in rianimazione con prognosi riservata.

LE MODIFICHE DI ORARIO NELLE FESTIVITA' COMUNICATE DALL'AZIENDA TRASPORTI

Bus a Natale e a Capodanno

La Direzione dell'Azienda Consorziale Trasporti informa che il servizio in occasione delle prossime festività, subirà le seguenti variazioni:

Alla vigilia di Natale e Capodanno (24 e 31) il servizio avrà termine entro le ore 22.

Nelle giornate di Natale e Capodanno (25/12 e 1/1) il servizio avrà inizio alle 7.

Nelle stesse giornate verranno sospese le corse delle linee «2», «7», «19», e «50»; mentre il servizio serale (linee A, B, C e D) inizierà a partire dalle 20.30.

Ultime partenze nei giorni 24.12.1995 e 31.12.1995 dai vari capolinea:

LINEA 1: servizio normale.

LINEA 2: servizio normale.

LINEA 3: servizio normale.

LINEA 4: Villa Carsia 20.40; piazza Borsa 21; piazza Oberdan 21.05.

LINEA 5: servizio normale.

LINEA 6: servizio normale.

LINEA 7: Muggia 20; Lazzaretto 20.15.

LINEA 8: servizio normale.

LINEA 9: servizio normale.

LINEA 10: servizio normale.

LINEA 11: servizio normale.

LINEA 12: servizio normale.

LINEA 15: servizio normale.

LINEA 16: servizio normale.

LINEA 17: servizio normale.

LINEA 18: servizio normale.

LINEA 19: servizio normale.

LINEA 20: Muggia 21; Stazione Centrale 21.15.

LINEA 21: servizio normale.

LINEA 22: servizio normale.

LINEA 24: servizio normale.

LINEA 26: Cattinara 21.10; Largo Osoppo 21.05.

LINEA 27: Muggia 21; Muggia Vecchia 20.15.

LINEA 28: Cologna 21.30; piazza Borsa 21.10.

LINEA 29: servizio normale.

LINEA 30: Stazione Centrale 21.10; via Locchi 21.

LINEA 32: Muggia 20.30; Santa Barbara 20.45.

LINEA 33: servizio normale.

LINEA 34: via Paisiello 21.18; Largo Barriera 21.

LINEA 35: servizio normale.

LINEA 36: Grignano 21.30; Piazza Oberdan 21.

LINEA 39: Villa Carsia 20.10; Stazione Centrale 20.15.

LINEA 39/: servizio normale.

LINEA 40: servizio normale.

LINEA 41: servizio normale.

LINEA 42: Borgo San Nazario 19.57; Piazza Oberdan 20.10 (32/44).

LINEA 44: Aurisina Centro 20.50; Piazza Oberdan 20.45.

LINEA 45: servizio normale.

LINEA 46: servizio normale.

LINEA 47: servizio normale.

LINEA 48: servizio normale.

LINEA 49: servizio normale.

LINEA 50: servizio normale.

LINEA 60: servizio normale.

LINEA A: Cattinara 21; Piazza Goldoni 21; Campi Elisi -; Piazza Goldoni 21.

LINEA B: Longera 21; Piazza Goldoni 21; Servola -; Piazza Goldoni 21.

LINEA C: Altura -; Piazza Goldoni 21; Valmaura -; Piazza Goldoni 21; Barcola -; Piazza Goldoni 21.

LINEA D: Campo Marzio -; Piazza Goldoni 21; Cumano -; Piazza Goldoni -.

Natale e Capodanno prime e ultime partenze dai capilinea:

LINEA 1: Sottoservola 7.20-20; Stazione Centrale 7.20; (frequenza 20'-25').

LINEA 2: sospesa.

LINEA 3: servizio normale.

LINEA 4: Villa Carsia 6.40-23.45; Piazza Oberdan 7.10-20; (Piazza della Borsa 21-0.15).

LINEA 5: Piazza Perugino 7.20-20 (mattino 13'-14'); Roiano 7-20 (pomeriggio 20').

LINEA 6: Piazzale Gioberti 7.10-20 (frequenza 14'); Barcola 7.10-20.

LINEA 7: sospesa (vedi linea 27).

LINEA 8: Roiano 7.15-20 (frequenza 35'); Valmaura 7.15-19.30.

LINEA 9: Piazzale Gioberti 7.19.53 (frequenza 14'); Campo Marzio 7-20.07.

LINEA 10: Valmaura 7.15-20.15 (mattino 8'-9'); Piazza Venezia 7.15-20.15 (pomeriggio 13').

LINEA 11: Ferdinando 7.20-20.05 (frequenza 18'); via Mercato Vecchio 7-19.51.

LINEA 12: servizio normale.

LINEA 15: Piazza Goldoni 7.30-20.20 (frequenza 30'); Campo Marzio 7.10-20.10.

LINEA 16: Piazza Goldoni 7.15-20.10 (frequenza 30'); Campi Elisi 7.25-19.55.

LINEA 17: S. Cilino 7.30-19.30 (frequenza 30'); Piazza della Borsa 7-19.30. N.B. Dopo le ore 19.30 vedi linea «4».

LINEA 18: via Cumano 7.15-19.15 (frequenza 40'); piazza della Borsa 7-19.40.

LINEA 19: sospesa.

LINEA 20: Muggia 6.45-24 (frequenza 20'); Stazione Centrale 7.15-0.15.

LINEA 21: Borgo San Sergio 7-19.40 (frequenza 20'); Stazione Centrale 7-19.50. N.B. Dopo le ore 19.50 vedi linea 20.

LINEA 22: Cattinara (Ospedale) 7-19.55 (frequenza 18'); Stazione Centrale 7.20-20.

LINEA 24: San Giusto 8-19.20 (frequenza 40'); Stazione Centrale 7.40-19.40.

LINEA 26: Cattinara (Ospedale) 7-23.35 (frequenza 20'); Largo Osoppo 7-23.35.

LINEA 27: Muggia 6.55-22.10; (Lazzaretto) (8-19.50); Muggia Vecchia 7.10-22.30.

LINEA 28: Cologna 7.20-20 (frequenza 20'); Piazza della Borsa 7-19.40. N.B. Dopo le ore 20 vedi linea 30.

LINEA 29: Largo Giardino 7-20.05 (frequenza 12'); Sottoservola 6.55-20.05.

LINEA 30: Stazione Centrale 7-0.30; (Cologna) (20.30-0.20) (frequenza 20'); via Locchi 7-24.

LINEA 32: Muggia 7.25-21.45; S. Barbara 7.35-22.

LINEA 33: Campanelle 7.20-19.55 (frequenza 40'); Largo barriera 7-20.10.

LINEA 34: via Paisiello 7.40-19.33 (frequenza 45'); Largo Barriera 7-20.20.

LINEA 35: Longera 7.20-20 (frequenza 20'); Piazza Oberdan 7-20.

LINEA 36: Piazza Oberdan 7-20 (frequenza 30'); Grignano 7.30-20.30.

LINEA 37: Raute 7.05-19.40 (frequenza 50'); Largo Barriera 6.40-20.

LINEA 38: Piazza Oberdan 6.50-22.05 (frequenza 30'); Sanatorio (Ospedale) 7-19.55 (frequenza 18'); Stazione Centrale 7.20-20.

LINEA 39: Opicina Stazione 7.35-22.45; Stazione Centrale 7.35-23.35.

LINEA 39/: Servizio normale.

LINEA 40: Servizio normale.

LINEA 41: Servizio normale.

LINEA 42: Servizio normale.

LINEA 44: Aurisina Centro 7.05-23.35; Piazza Oberdan 7-0.05.

LINEA 45: Servizio normale.

LINEA 46: Servizio normale.

LINEA 47: Muggia 8.25-20.10; Rabuiese 8.45-20.30.

LINEA 48: Cattinara (Ospedale) 7.15-20 (frequenza 35'); Largo Barriera 7.15-19.30.

LINEA 49: Servizio normale.

LINEA 50: Sospesa.

LINEA 60: Servizio normale.

LINEA A: Piazza Goldoni 20.30-24; Ferdinando 20.45-0.15; Cattinara 20.30-0.25 (frequenza 30').

LINEA B: Piazza Goldoni 20.30-24; Sottolungera 20.45-0.15; Piazza Goldoni 20.30-24; Servola 20.45-0.15 (frequenza 30').

LINEA C: Piazza Goldoni 21-24; Altura 20.35-0.20 (frequenza 60'); Piazza Goldoni 20.30-24; Valmaura 20.45-23.45 (frequenza 30'); Piazza Goldoni 20.30-24; Barcola 20.45-0.15 (frequenza 30').

LINEA D: Piazza Goldoni 20.30-23.30; via Cumano 20.45-23.45; Piazza Goldoni 21-24; Campo Marzio 21.15-23.15 (frequenza 60').

PALAZZO TONELO
Piazza Goldoni
Trieste

NATALE

prezzi strepitosi per pezzi unici

TIE'S STORE
il centro della cravatta

La vera cravatta di qualità a L. 25.000

PER NATALE... UN UTILE REGALO

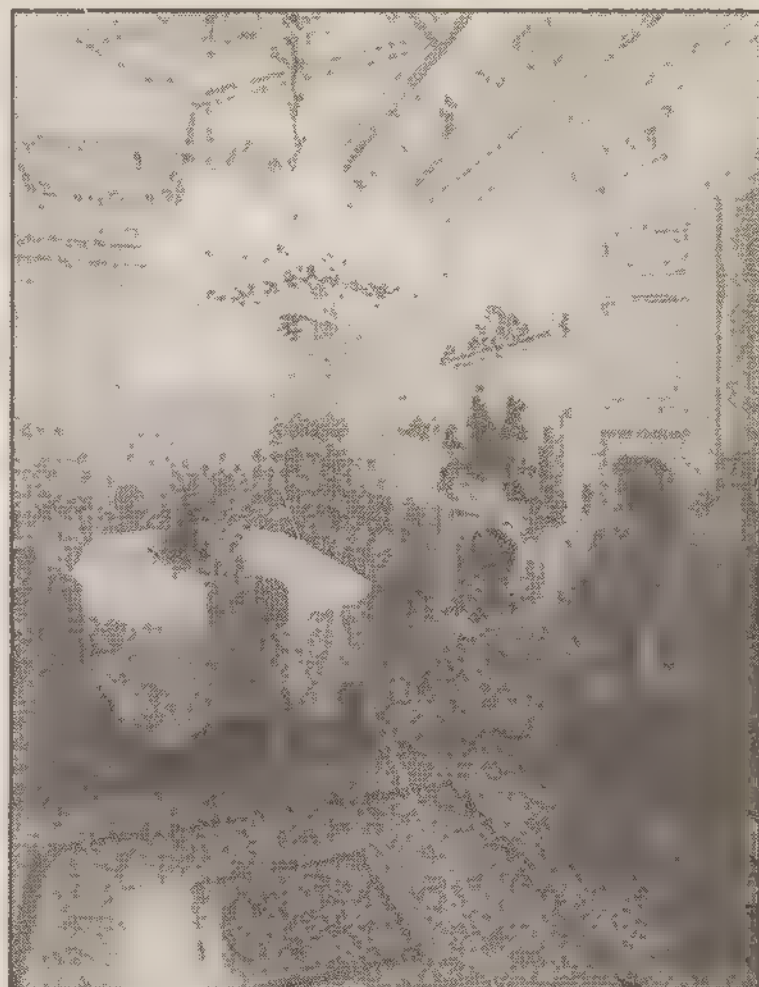
TIE'S STORE
il primo punto vendita con la più vasta scelta di cravatte della città.

CORSO ITALIA 6 ☎ 660222
(ex Albergo Corso) 1.º piano

INAUGURATO IL RESTAURO DELLA CASA PADRONALE DEL BARONE PASQUALE REVOLTELLA

Dopo il museo, anche il palazzo

Nel bicentenario della nascita del mecenate ripristinati i saloni della più sontuosa dimora ottocentesca



L'atrio del palazzo baronale restaurato e ieri aperto e la splendida sala da pranzo. (Foto Sterle)

Se il barone Pasquale Revoltella avesse potuto essere presente, ieri sera, all'inaugurazione del restauro degli interni del palazzo che porta il suo nome, forse l'assessore Roberto Damiani e la direttrice del museo, Maria Masau Dan, che hanno fatto gli onori di casa, gli si sarebbero rivolti così: Pregho, signor barone, si accomodi. Si ricorda? Questa è la sua casa, proprio come l'aveva lasciata quando era passato nel Mondo dei più, centoventisei anni fa.

Quando fu costruito, a metà Ottocento, il palazzo era una delle più sontuose abitazioni della città. Poi, dopo la morte del barone, la sua volontà di donare alla città la sua dimora, le stanze ornate di specchi e stucchi e i grandi saloni dai scintillanti lampadari a gocce, sono andati via via riempiendosi delle opere d'arte che venivano acquistate grazie al fondo di 100 mila fiorini che lo stesso Revoltella aveva lasciato per arricchire la collezione.

A causa della nuova e incalzante veste museale che stava assumendo, la casa del barone venne privata di quasi tutti i mobili e i lampadari del piano terreno e del primo piano, che costituivano la sua abitazione. Successivamente, durante i lavori di ristrutturazione dell'ala moderna, durati dal 1968 al '91, i mobili furono imballati e trasportati in diversi ma-

gazzini, l'ultimo dei quali è stata la caserma Beleno.

Alla riapertura del museo, quattro anni fa, si cominciò a porre il problema della restituzione dello splendore originario della dimora storica. «È stato anche per una questione di rispetto verso il fondatore del museo che abbiamo voluto ripristinare la casa del barone il più fedelmente possibile» ha detto la Masau Dan, mentre sullo schermo di un auditorium stracolmo scorrevano le immagini dei saloni com'erano una volta.

E poi finalmente si è potuto ammirare il lavoro dei restauratori, camminando sui pavimenti in legno dalle splendide composizioni, così belle che il barone non voleva coprire con i tappeti. Sono stati inoltre rifatti la tappezzeria in stoffa e i tendaggi, ricollocati le buongrazie del primo piano, restaurato il rivestimento della sala da pranzo privata del barone (in carta finto cuoio) e gli stucchi del salone da ballo e dello scalone ed anche il letto è stato rimesso al suo posto.

Molte cose restano ancora da fare, come il restauro della facciata, la collocazione di un ascensore e la realizzazione di un impianto di condizionamento, ma intanto il palazzo ha ritrovato il suo cuore, e l'occasione, il bicentenario della nascita di Revoltella, non poteva essere migliore.

p. mar.

IN POCHERIGHE

Ulteriore deroga agli impianti termici: accesi 16 ore al giorno

Il Comune informa che, con ordinanza del sindaco, è stata disposta, con effetto immediato, a partire dal 21 dicembre e fino al 4 gennaio 1996, l'autorizzazione ad aumentare fino a 16 ore giornaliere il periodo di attivazione degli impianti termici su tutto il territorio comunale.

Gli orari di visita delle navi della Nato ormeggiate in porto

Sono giunte oggi in porto tre unità militari della forza Nato permanente in Atlantico (Stanavorlant): la fregata Nrp Corte Real (Portogallo), ormeggiata alla Stazione marittima, ormeggio 30; la fregata Hms Beaver (GB), ormeggiata alla Stazione marittima, ormeggio 29; la fregata Hms Fredrickton (Canada), ormeggiata al Porto franco nuovo molo V/VI, ormeggio 37.

Compito di tale forza navale, formata da 6 a 10 incrociatori e fregate, è quella di forza di reazione immediata: attualmente è impiegata nell'operazione «Sharp guard» per l'embargo alle coste dell'ex Jugoslavia. Durante la sosta delle tre unità, prevista dal 22 al 28 dicembre, sarà possibile effettuare visite a bordo secondo il seguente calendario: oggi 23 dicembre, 10-12 e 13.30-16.30; domani 24 dicembre, 13.30-15.30.

La Biblioteca civica aperta con il consueto orario

Il Comune informa che la Biblioteca civica, resterà regolarmente aperta con il consueto orario (8.30-13.30, 15.30-20, sabato pomeriggio escluso), fatta eccezione per le prossime giornate festive.

Erdus nominati i rappresentanti della Regione all'interno del consiglio di amministrazione

Nella seduta del Consiglio regionale di ieri sono stati eletti i rappresentanti della Regione all'interno del consiglio di amministrazione dell'Erdus, l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario. Si tratta di Fabiola Bellese, Mario Pezzetta, Antonella Brezel, Augusto Truzzi e Marco Pio Maria Bono. Quanto alla nomina del nuovo presidente, dovrebbe avvenire subito dopo Natale: la riunione della Giunta regionale è fissata per il 27 dicembre.

Per Spadaro «incoraggiati» le dichiarazioni di Drnovsek

«Le dichiarazioni del primo ministro Drnovsek sono incoraggianti» - scrive Stelio Spadaro, segretario della Federazione dei Pds di Trieste - «Mostrano per la prima volta la volontà di adeguare in tempi certi la costituzione slovena sulle proprietà ai principi europei. Sono convinto che a questa apertura il governo italiano saprà certamente rispondere positivamente. Devo d'altra parte sottolineare che ci attendiamo da parte del governo sloveno pari sensibilità nell'affrontare quello che è il nodo dei nostri rapporti bilaterali. Dietro al tema dei beni abbandonati in Slovenia - ma anche in Croazia - c'è la richiesta di un riconoscimento: che dal 1945-54 - come sotto il fascismo - la democrazia e i diritti individuali furono sconfitti in queste terre. Il governo sloveno (e anche il governo italiano) sarebbe bene desse un segnale che mostri che si voglia superare l'eredità di quella sconfitta. Questo può essere fatto nel quadro dei principi europei e nel rispetto della sovranità e della sicurezza nazionale di ogni Paese».

Appello del Club Pannella per le riforme a sottoscrivere i 20 referendum liberali

Sergio Allioni, del Club Pannella locale, invita i cittadini, «in particolare le donne e gli uomini della sinistra», a sottoscrivere i 20 referendum «liberali, libertari, libertari e anti-partitocratici» oggi, mattina e pomeriggio, al tavolo di via delle Torri (dietro la Chiesa di Sant'Antonio).

LO SCORPORO DELL'AZIENDA SANITARIA CREERA' NUOVI POSTI DI LAVORO

Contro la crisi, infermieri free-lance

Sarà incentivata la libera professione - Disoccupazione anche tra i camici bianchi: non rinnovati i contratti agli extracomunitari



La platea dell'annuale appuntamento degli infermieri professionali.

Slitta alla fine del '96 il previsto scorporo dell'azienda sanitaria in due entità, quella relativa all'Azienda ospedaliera e quella del territorio. Il rinvio, già annunciato dalla Regione, che va ben oltre alla data inizialmente programmata del prossimo 31 dicembre, è stato ulteriormente ribadito dal direttore generale dell'Ass, Federico Montesanti.

È avvenuto ieri mattina, al Circolo sottiluffici di via Cumano, dove si è svolta l'annuale cerimonia della consegna di 75 diplomi per i neoinfermieri professionali e una trentina di certificati a infermieri abilitati alle funzioni direttive di caposala o specializzati in psichiatria.

Il dottor Montesanti ha anche toccato il problema

del «posto sicuro», che la categoria da qualche anno non trova su un «piatto d'argento», così come in passato, ma che trarrà giovamento dalla nuova «doppia sanità».

Infatti, soprattutto l'azienda del territorio, richiederà nuove assunzioni in ambito infermieristico. Inoltre l'Ass ha in progetto di stipulare dei contratti che mettano in luce la libera professione, sul genere infermiere free lance. Di fatto, «sono attualmente una cinquantina i giovani triestini in camice bianco in cerca di lavoro. Ma ora il numero rischia di essere ingrossato dagli ultimi neodiplomati. Secondo Maria Trevisan, direttrice della Scuola per infermieri professionali Ascoli, la situazione non è affatto problematica, anzi si sta normalizzando: «In

effetti, ci sono ancora dei diplomati che dopo l'ultimo concorso dell'Azienda sanitaria, aspettano una collocazione. Ma più di uno spiraglio si aprirà nei prossimi quattro mesi, quando resteranno vacanti i posti dei 50 infermieri extra comunitari che attualmente sono impiegati in settori specialistici dell'ospedale di Cattinara e del «Maggiore», e ai quali l'Azienda ha deciso di non rinnovare il contratto. Così come ha già fatto con un gruppo di altri 42».

Curiosamente, infatti, dopo anni che ci si lamentava per la carenza d'infermieri, oggi la situazione appare capovolta. Secondo il vicedirettore dell'«Ascoli», Ravalico, il fatto che nelle scuole manchi il numero chiuso non ha determinato l'impasse: «Bensi la colpa è da imputare a due concause: il blocco delle assunzioni negli ospedali, imposto dalle ultime finanziarie, e la riforma pensionistica che rallenta il naturale turnover».

La scuola per infermieri, fondata nel 1914 grazie a un regolamento austriaco che ne prevedeva l'istituzione con ben 11 anni d'anticipo rispetto alle analoghe scuole infermieristiche del resto d'Italia, fu fondata da Giulio Ascoli, al quale è intitolata, e che fu il direttore dell'ospedale Maggiore, in quegli anni.

Dei 130-140 ragazzi che si erano iscritti al triennio della scuola per infermieri, soltanto il 55 per cento è riuscito a superare le difficoltà del tirocinio e ad arrivare in questo anno al diploma.

Daria Camillucci

MUSICA = AMORE

Quale messaggio migliore per augurare un

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Black Jack

DA SEMPRE IL NEGOZIO DI MUSICA CON I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA



TRIESTE - VIA VIDALI 5 - TEL. 3720004

SE NE E' PARLATO AL BRINDISI DI FINE ANNO

Consolato sloveno «bloccato» dai visti



Siamo qui per favorire i buoni rapporti tra i nostri due Paesi e quindi l'augurio che posso fare per le prossime festività è proprio questo: che tali rapporti migliorino. Questo, in estrema sintesi, il discorso del console generale di Slovenia a Trieste, Vlasta Valencic Pelikan. La signora ha parlato durante il ricevimento organizzato per incontrare i giornalisti triestini (nella foto il momento del brindisi) nella nuova sede diplomatica di via San Giorgio, un ambiente spazioso ed elegante, con le finestre che guardano sulle Rive.

Vlasta Valencic, arrivata quest'anno nel capoluogo regionale, non ha voluto soffermarsi a lungo sui travagliati rapporti tra Italia e Slovenia, in particolare l'entrata di quest'ultima nell'Unione Europea. Ha preferito un brindisi breve e cordiale, mirato a guardare al futuro, con l'auspicio che il contenzioso tra Roma e Lubiana venga superato al più presto. Ha preferito piuttosto la chiacchierata informale con i giornalisti davanti al ricco buffet, per sottolineare il gravoso impegno del consolato sloveno a Trieste.

Il problema centrale per la rappresentanza diplomatica è infatti costituito dai visti che debbono essere rilasciati ai cittadini delle repubbliche della ex Jugoslavia, in particolare serbi, in transito da o verso i loro Paesi. «Se non ci fossero questi visti - ha sospirato lo sloveno - potremmo dedicarci maggiormente ad altre funzioni». Il riferimento era al lavoro a Trieste per rendere più concreti e ampi i legami tra il capoluogo giuliano e il suo Paese e anche al rapporto con la minoranza slovena, che viene un po' trascurata proprio per l'emergenza dei visti, che impegnano tutto il personale in forza alla sede diplomatica.

p.l.s.

METROMARKET FOTO s.r.l.

VIA F. FILZI, 4 - 34132 TRIESTE
TELEFONI 040/631064
040/638841

OFFERTE SPECIALI REFLEX AUTOFOCUS

MINOLTA 500SI +35-70 AF	879.000
NIKON F601 +35-70D-AF	1.220.000
CANON EOS 500+35-80 AF	899.000

OFFERTE SPECIALI REFLEX

ZENIT 122 baionetta K	199.000
WEBER FZ 2000 baionetta - Y	299.000
NOVITA' NIKON FM10+35-70	925.000
YASHICA 109 MP+35-70	525.000

OFFERTE SPECIALI COMPATTE ZOOM

MINOLTA ZOOM PICO	249.000
PENTAX ZOOM 110	550.000
OLYMPUS IS 100 28-110	799.000
NIKON ZOOM 310	379.000

OFFERTE SPECIALI COMPATTE

OLYMPUS TRIP 201	110.000
KONICA UVMINI Natale	120.000
FUJI DISCOVERY 75	99.000
NIKON AF 220	150.000

FOTOCAMERE POLAROID

a partire da Lire 59.900

OFFERTE SPECIALI DIAPROIETTORI

LEITZ PRADOVIT P150 + schermo 125x125	350.000
REFLECTA 1800AF+ schermo 125x125	289.000
WEBER 5003 T AF + schermo 125x125	324.000
BRAUN 515 AF monitor incorporato	368.000

PRESTIGIOSE COMPATTE LEICA

LEICA MINI II	529.000
LEICA MINI ZOOM	755.000

VASTO ASSORTIMENTO BINOCOLI
ATTREZZATURA PER SVILUPPO E STAMPA
FOTOCAMERE PROFESSIONALI
ATTREZZATURA PER STUDIO FOTOGRAFICO

**** IDEE REGALO ****

Fotorologio da
L. 37.000

Fotocuscino a cuore
L. 35.000

Fotocuscino
caramella
L. 35.000

FOTO MAGLIETTA
L. 31.800

Fotocalendari
e fotobiglietti

LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

SVILUPPO E STAMPA
FORMATO JUMBO
(13 x 18)
allo stesso prezzo
del 10 x 15

Grazie al «VIRTUAL FOTO» ALBUM
su ogni dischetto da 3,5 pollici
i files di 36 FOTO da negativo o DIA
(colori e B/N) 24x36 mm
senza bisogno di scanner e lettore CD.

L. 9.000 prima stampa
L. 15.000 ristampa
compreso dischetto

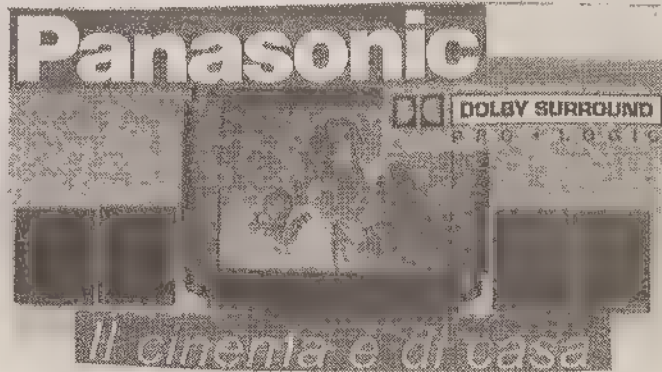
ACCESSORI PER REGALI DIVERSI

Anticipa il tuo Natale, tanti articoli a prezzi incredibili alla

nuova METROMARKET

DOMENICA
24
APERTO

TELEVISORE PANASONIC TX28XPD1C



Il Dolby Pro Logic ricrea in casa vostra tutti gli effetti sonori di una sala cinematografica. Il suono si sposta sullo schermo assieme ai personaggi e vi sembrerà di trovarvi nel mezzo dell'azione che state guardando.
Il telaio è Digitale a 8-Bit, Cinescopio Black Invar Plus, Televideo Top CTI, 4 altoparlanti in dotazione.

Lire 1.990.000

TVC Philips 14" + videoregistratore VHS

60 canali - presa Scart e presa cuffia - telecomando testine autopulenti Autotracking digitale



L. 990.000

L. 890.000

TELECAMERA PHILIPS M623

Zoom 10X



- Autofocus
- 320.000 Pixel
- 3 Lux
- AE Program a 5 posizioni
- Messa a fuoco anche manuale
- Data/Ora

L. 1.260.000

TELECAMERA CANON X2HI

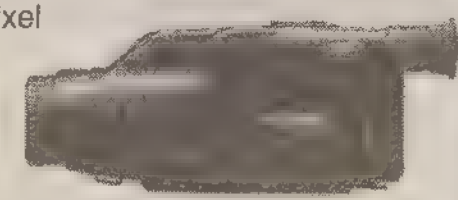
Sistema Hi8 - Zoom 40X - Stereo HI-FI - 470.000 Pixel Eye Control - Stabilizzatore immagine ottico - Titolatrice Mirino a colori da 180.000 Pixel Telecomando - AE Program 6 effetti digitali + 5 effetti mixer Peso 750 grammi



L. 4.400.000

TELECAMERA SAMSUNG VPU10

Video 8 320.000 Pixel Zoom 8X - 2 Lux Titolatrice Effetti Digitali Autofocus Telecomando Controluce AE Program



Lire 970.000

TELEFONO CELLULARE PANASONIC EBKJ3650

99 memorie alfanumeriche - tastiera illuminata messaggi in 4 lingue - volume regolabile 3 livelli di blocco - block notes - timer

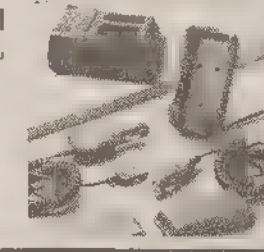
Lire 640.000 480.000

UN'IDEA REGALO A CHI HA UN TELEFONO CELLULARE

Batterie e accessori a PREZZI ECCEZIONALI per Motorola, Ericsson, Nokia, Panasonic, Italtel, Nec, Mitsubishi, Philips, Sony, Sharp.

Un esempio: Batteria standard 15 ore per MOTOROLA

Lire 29.000 IVA compresa



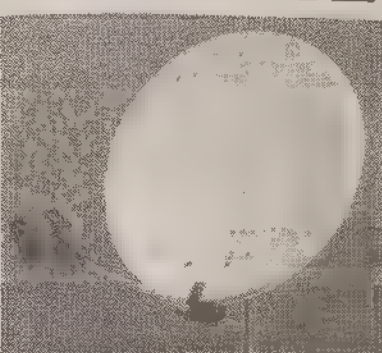
SISTEMI TV SATELLITE

Cosa succede dall'altra parte del pianeta? Un sistema TV via satellite è indispensabile per avere in diretta a casa vostra "il polso" della situazione mondiale: cinema, informazione, intrattenimento. Da noi troverete i sistemi via satellite delle migliori marche e adatti a qualsiasi esigenza. Vi faremo vedere dal vivo come si ricevono i programmi da satellite e vi spiegheremo tutto sugli impianti satellitari, risolvendo ogni vostro problema per la loro installazione.

KIT SATELLITARI

Composti da:
Antenna parabolica da 80 cm e ricevitore 250 canali stereo a partire

da L. 299.000



Radioregistratore
PHILIPS RAP MACHINE

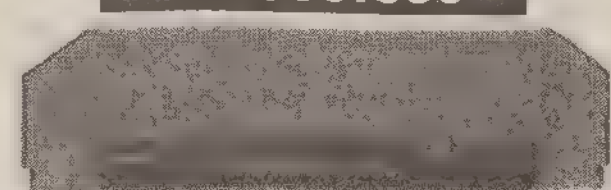
SUBITO UNA COMPILATION SU CD IN REGALO

Modelli a partire da Lire 229.000



Videoregistratori a partire dal PHONOLA 18B51 a sole

L. 369.000



TUTTO ANCHE A
6 MESI A TASSO ZERO !!!
CON PAGAMENTI
A PARTIRE DA
FEBBRAIO
1996



L. 259.000

L. 199.000

STIRELLA MICROMAX 410 PROF
Ferro da stiro con caldaia in alluminio pressofuso. Due termostati di sicurezza. Intensità del vapore regolabile. Risultati eccellenti con meno fatica.

FORNI A MICROONDE

IL SISTEMA PIÙ NUOVO E PIÙ SANO PER CUCINARE I CIBI



Modelli con e senza Grill, ventilati e con Girarrosto. Capacità da 17 a 32 litri. Nuovissimi tipi DIGITALI con istruzioni di cottura sul Display.

FORNO MICROONDE CANDY 18 litri 700 Watt - 5 programmi L. 249.000 + PIROFILA L. 30.000 = L. 279.000

L. 219.000

MINI HI-FI AIWA NSXV25

2x30 watt - Super T-Bass - Karaoke - Telecomando - CD programmabile - Doppia cassetta con doppio autoreverse - Radio digitale con 32 memorie - Altoparlanti a 3 vie - Equalizzatore grafico

Lire 750.000



TRIESTE - VIA FILZI 7 ang. TORREBIANCA ☎ 632552/632362 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

MUGGIA / CONSIGLIO COMUNALE: RIQUALIFICAZIONE DI AQUILINIA

«Attenti alle scelte frettolose»

Lamentata da alcuni consiglieri l'assenza di informazioni sull'ipotesi di accordo fra Comune e società ex Aquila

L'INTERVENTO

«Comunità montana: è stata scritta una brutta pagina»

Riceviamo e pubblichiamo.

L'altra sera nell'assemblea della Comunità montana del Carso abbiamo dovuto assistere a una delle pagine peggiori della politica di quest'ente. Alla fine di una convulsa riunione le contorsioni della ex maggioranza hanno partorito l'innaturale alleanza Ppi-Pds, basata sulla discriminazione politica nei confronti di Rifondazione comunista.

Il nostro gruppo esce a testa alta dalla situazione. Rifondazione infatti ha sempre sostenuto di muoversi unicamente per verificare la possibilità di un accordo programmatico, sulla base di una pari dignità tra le forze politiche senza porre preclusioni al rapporto con nessuna forza dello schieramento democratico. Questa possibilità era più che concreta, tanto che esisteva addirittura un'ipotesi di programma concordato tra Pds-Ppi-Us e Rifondazione comunista. Ciò che è accaduto è invece la negazione della politica intesa come confronto sui contenuti e il trionfo delle logiche di schieramento. Invece di passare infatti a tradurre l'accordo programmatico nella composizione unitaria del direttivo Us-Ppi e Pds hanno scelto la strada della spaccatura sulle poltrone riproponendo una pregiudiziale anti-comunista.

L'Unione slovena infatti è uscita dall'aula quando ha constatato che non passava la sua richiesta di ottenere la presidenza dell'ente dimostrando così che il suo scopo era unicamente quello di ottenere una poltrona a prescindere dal confronto sui programmi. Il Partito popolare (partito assolutamente marginale per presenza politica e peso elettorale nel territorio) ha posto una pregiudiziale anticomunista che gli ha consentito di portare all'interno del direttivo quasi tutti i suoi esponenti.

Ma quel che è più grave è ancora una volta l'atteggiamento del Pds, che nonostante nella comunità ci fossero i numeri e tutte le condizioni politiche per un accordo a sinistra (Pds+Rifondazione fanno 28 consiglieri su 50) ha accettato la pregiudiziale anticomunista nonostante le moltissime realtà di governo unitario nei Comuni. Si crea così un'ulteriore lacerazione a sinistra che Rifondazione ha fatto di tutto per evitare. Ciò che è certo infine è che questi giochi della vecchia politica aiutano solo coloro che vogliono demolire la Comunità montana togliendone definitivamente la sua funzione verso il territorio e verso i cittadini italiani e sloveni che vivono in queste terre.

Jacopo Venier,
capogruppo di Rifondazione comunista
alla Comunità montana del Carso

Bonifica degli impianti dismessi dell'ex Aquila? Riqualificazione di Aquilinia? Siamo attenti: non è Disneyland, né la Valle dell'Eden. L'ascesa in campo di Edison e Shell potrebbe rappresentare delle opportunità per il Comune, ma anche nascondere delle insidie di cui i cittadini hanno il diritto di essere informati. L'avvertimento è piovuto ieri sera sui componenti del consiglio di piazza Marconi, riuniti in seduta preparatoria, per voce di Silvano Minkusch. E a specificare meglio i timori dei sette consiglieri del neonato gruppo "Progetto per Muggia" è stato poi Renzo Nicolini, che senza mezzi termini ha fatto presente come l'ipotesi di progetto presentato all'amministrazione Minkusch come «un affanno che poi si paga nella genericità delle scelte o nella segretezza di un percorso di tipo casario, costante comune anche alla formazione del nuovo Prg e all'individuazione del progettista». A rincalzare la dose Nicolini, che ha chiesto le scuse del sindaco «per aver leso la dignità del consiglio, informato sugli sviluppi della vicenda solo dopo i comitati civici e i cittadini riuniti in assemblea», lamentando poi l'assenza di qualsiasi documentazione al riguardo fornita ai consiglieri. Non è mancata a questo punto la dura replica di Milo: «Questa amministrazione non ha mai fatto patti sottobanco con nessuno — ha sbottato — né ha mai agito in modo disonesto. Ogni trattativa, al contrario, si è svolta alla luce del sole». La prossima puntata al 4 gennaio.

Barbara Muslin

avuti con i proprietari — ha detto Scherl — il progetto, seppur di massima, ci è sembrato rispondente agli indirizzi della variante del piano regolatore, e il piano finanziario attendibile. Siamo dunque arrivati a una bozza di convenzione, che deve ancora essere sottoscritta dai responsabili delle società proprietarie e, naturalmente, valutata dal punto di vista politico». Ma il tempo stringe, come ha sottolineato Milo, visto che il termine entro il quale l'ente municipale può fare richiesta di finanziamento è il 7 gennaio (il 4, quindi, il consiglio verrà nuovamente convocato a esprimersi sulla questione).

Ma è stata proprio questa corsa contro il tempo ad essere stigmatizzata dall'ex capogruppo di «insieme» Minkusch come «un affanno che poi si paga nella genericità delle scelte o nella segretezza di un percorso di tipo casario, costante comune anche alla formazione del nuovo Prg e all'individuazione del progettista». A rincalzare la dose Nicolini, che ha chiesto le scuse del sindaco «per aver leso la dignità del consiglio, informato sugli sviluppi della vicenda solo dopo i comitati civici e i cittadini riuniti in assemblea», lamentando poi l'assenza di qualsiasi documentazione al riguardo fornita ai consiglieri. Non è mancata a questo punto la dura replica di Milo: «Questa amministrazione non ha mai fatto patti sottobanco con nessuno — ha sbottato — né ha mai agito in modo disonesto. Ogni trattativa, al contrario, si è svolta alla luce del sole». La prossima puntata al 4 gennaio.

DUINO AURISINA / GIUNTA DEPANHER

«Abbiamo risanato il bilancio comunale»

Giunta Depanher, primo bilancio a metà strada. Assessori e sindaco di Duino Aurisina in formazione al completo, al municipio, per tracciare un quadro di quanto è stato fatto in questi primi due anni di mandato e di quanto ancora si spera di fare prima di passare il testimone ai propri successori. Il sindaco progressista Giorgio Depanher ha ricordato come la realizzazione di una nuova politica del territorio e il risanamento del bilancio comunale siano stati due obiettivi principali perseguiti dalla maggioranza tra il '94 e il '95. Obiettivi che la giunta ritiene di aver raggiunto, almeno parzialmente, con risultati soddisfacenti soprattutto per quanto riguarda la copertura del disavanzo.

«Con il consuntivo '94 — ha detto infatti Depanher — il Comune è uscito dal dissesto operando sia sotto il profilo delle entrate, ma in particolare riducendo la spesa per il personale».

Il sindaco si è soffermato a lungo anche sulle uscite impreviste che hanno impedito al Comune di Duino Aurisina di utilizzare ben un miliardo e 300 milioni per la gestione comunale. E questa infatti la notevole cifra alla quale l'amministrazione ha dovuto rinunciare, per far fronte alla richiesta di restituzione regionale dei fondi stanziati per le opere mai realizzate del parco del Timavo, pagare i lavori di messa a norma del depuratore di Sistiana, accantonare gli affitti accantonati dalle cave che potrebbero essere vincolati agli usi civici.

Tutte queste spese fuori programma, unite ai tagli dei fondi erogati dallo Stato e dalle Regioni, hanno quindi reso più difficile il lavoro dell'amministrazione che avrebbe voluto diminuire gli oneri a cui quest'anno alcune aliquote come quella dell'imposta comunale sugli immobili. Quest'ultimo proposito è comunque soltanto rinviato ai prossimi due anni.

«In futuro — ha infatti proseguito il sindaco — ci proponiamo un controllo capillare su tasse di asporto dei rifiuti, l'Ici, l'Iciap, in modo da eliminare eventuali evasori e diminuire le aliquote».

Nei due anni appena trascorsi sono state inoltre imposte anche numerose opere pubbliche. Il '96 si preannuncia come l'anno in cui la maggioranza di esse verranno portate finalmente a compimento. Tra quelle già realizzate il sindaco ha ricordato la rete idrica del Villaggio del Pe-

scatore, la biblioteca comunale di Aurisina e il centro di commercializzazione della pietra, soffermandosi sui lavori già a buon punto della rete fognaria e metanifera che attraverseranno l'intero territorio comunale, senza dimenticare infine i vari interventi di ristrutturazione delle scuole.

«Anche sul fronte dei servizi offerti dall'amministrazione ai cittadini il bilancio è positivo — ha spiegato ancora Depanher — pur riducendo le spese del personale siamo riusciti in qualche caso perfino a migliorare il servizio all'utenza diminuendone i costi. È il caso del servizio di nettezza urbana e del servizio per l'handicap, dati attualmente in appalto a ditte esterne e cooperative».

Infine il tema della riorganizzazione del personale si prefigura come l'obiettivo principale da raggiungere nel '96. La bozza di revisione della pianta organica, ormai completa, verrà infatti presentata ufficialmente ai sindacati nei primi mesi del nuovo anno e ci si occuperà anche di avviare seri progetti di formazione dei dipendenti attraverso corsi di aggiornamento e dotazione di nuove strumentazioni tecnologiche.

Erica Orsini

IN BREVE

San Dorligo: consiglio convocato sul Fondo Trieste

Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle è convocato d'urgenza per stamattina, con inizio alle ore 9. L'ordine del giorno comprende un solo punto: Fondo Trieste, piano di riparto per l'esercizio finanziario '96 e piano pluriennale per settore d'interventi '94-'96; autorizzazione al sindaco pro tempore a esprimere il parere di cui all'articolo 6, lettera B della legge 29-1-86 numero 26.

I burattini di Roberto alla Casa Bartoli

Oggi alle 15.30, alla Casa Bartoli (via Marchesetti 8), verrà rappresentato lo spettacolo «I burattini di Roberto». La manifestazione è organizzata dalla quarta circoscrizione amministrativa e dal Comune di Trieste, nell'ambito del programma natalizio.

Scuola materna di Sistiana: preiscrizioni

Sono aperte le preiscrizioni alla scuola materna di Sistiana per l'anno '96-'97. I moduli per l'iscrizione sono a disposizione alla stessa scuola materna. Le domande vanno presentate all'ufficio istruzione e cultura del Comune, stanza numero 2, entro il 31 gennaio '96. Per informazioni, telefonare al 6703111.

Concerto per la pace nella Grotta Gigante

Martedì 26 dicembre, con inizio alle ore 15, all'interno della Grotta Gigante si terrà un Concerto per la pace. Parteciperanno il Coro Jacobus Gallus e il Coro giovanile della città di Trieste. Lo spettacolo è organizzato dal Comune di Sgonico e dalla Commissione grotte Boegan della Società alpina delle Giulie. Fino alla fine di gennaio nella grotta sarà inoltre visitabile un presepio con figure a grandezza naturale, realizzato dall'associazione Amici del presepio.

Asta pubblica a Duino Aurisina

Giovedì 28 dicembre si svolgerà a Duino Aurisina un'asta pubblica per l'aggiudicazione di varie forniture e somministrazioni. Per informazioni rivolgersi al Comune, telefono 6703321.

Provincia: entro il 31 la denuncia dei pozzi

La Provincia ricorda che tutti i pozzi (a qualunque uso adibiti o anche inutilizzati) devono essere denunciati dai proprietari, dai possessori o da chiunque li utilizza a qualsiasi titolo. Tale denuncia va effettuata entro il 31 dicembre alla Regione e alla Provincia competente per territorio. Ci si può rivolgere agli uffici della Regione di via Giulia 75/1 (Direzione regionale dell'ambiente) e della Provincia di via Sant'Anastasio 3 (Settore sviluppo economico e tutela ambientale, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e giovedì anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17).

SGONICO / CONSIGLIO COMUNALE

Una nuova autonomia provinciale

La chiede il sindaco Blazina: altrimenti non bastano le elezioni chieste dall'Us

Votata anche

una mozione

contro

il terminal Snam

Due mozioni, in particolare quella presentata dall'Unione slovena, hanno prolungato fino a tarda ora il consiglio comunale di Sgonico di giovedì sera.

È stato modificato il testo presentato dall'Us per richiedere quanto prima elezioni provinciali, a seguito dei dubbi sugli automatismi elettorali, avanzati dalla lista di maggioranza. Approvata anche una mozione del Polo contro il terminale di rigassificazione della Snam, già bocciato dal Comune di Duino Aurisina.

Negli altri Comuni minori della provincia, il testo delle mozioni dell'Us per chiedere quanto prima nuove elezioni provinciali, era passato senza modifiche o discussioni di sorta, se non col voto contrario dei rappresentanti del Polo.

A Sgonico invece la lista di maggioranza, pur accettando la richiesta di fondo, ha voluto apportarvi qualche correzione. In sintesi l'Us, dopo aver vinto il ricorso contro il decreto Palamara che dava una rappresentanza eccessiva al Comune di Trieste in consi-

gli provinciali, vuole che siano indette nuove consultazioni elettorali per garantire maggiore rappresentanza ai Comuni minori.

Ma visto che i candidati per i vari collegi vengono comunque scelti dai partiti, non è detto che a rappresentare Sgonico o Monrupino in consiglio provinciale debba essere un residente in quei comuni, e meno che debba per forza essere un rappresentante della minoranza slovena, vanificando almeno in parte le intenzioni del ricorso della stessa Us. Secondo questo partito, infatti, è stata proprio la minoranza residente sull'altopiano a subire i danni maggiori da quel decreto.

«Siamo d'accordo con la volontà di ottenere quanto prima nuove elezioni provinciali — ha spiegato il sindaco Tamar Blazina — ma prima è necessario riqualificare le autonomie provinciali attraverso l'approvazione di una nuova legge elettorale da parte della Regione».

In precedenza era stata approvata, anche una mozione, precedentemente discussa dal capigruppo e scaturita da un'interrogazione del consigliere del Polo Mario Verbaaci, contro la possibile localizzazione di un terminale di rigassificazione della Snam a Monfalcone. Il consiglio comunale di Sgonico si è dichiarato contrario a un simile insediamento industriale, considerato il fatto che una simile iniziativa renderebbe praticamente improponibile ogni progetto di sviluppo turistico del golfo, soprattutto senza una adeguata studio dei fattori di rischio.

Il tutto senza un'adeguata ricaduta dal punto di vista occupazionale, considerato ancora il fatto che il numero dei posti di lavoro dovrebbe risultare estremamente limitato.

L'Ulivo mette le radici anche a Muggia

Un futuro per Muggia all'ombra dell'Ulivo. Il movimento politico da poco costituitosi nella cittadina istroveneta sulle orme di Romano Prodi ha già in programma di passare dalle parole ai fatti e di avviare dagli inizi del '96 una serie di incontri e di consultazioni con i cittadini, i comitati civici e le diverse realtà associative e produttive presenti sul territorio. A fare da apripista dovrebbe essere, in gennaio, un'assemblea pubblica sulla sanità.

«Il nostro motto è lavorare dal basso, grazie a un continuo dialogo con la collettività — rimarca Stefano Decolle dei cristiani sociali — e in particolare con le fasce più deboli, quali possono essere i bambini e gli anziani. E su tali basi, infatti, che deve nascere a Muggia il progetto per l'Ulivo, non certo per mezzo di ricette preconfezionate e calate dall'alto».

E di cose da discutere, a suo dire, ce ne sarebbero parecchie. Dai temi di portata sovranazionale, quali la viabilità o il ruolo-ponte di Muggia verso i Paesi dell'Est, a quelli più propriamente locali, come la casa di riposo e il «Progetto giovani».

«Intendiamo porci come stimolo costruttivo nei confronti degli amministratori — aggiunge il seguace di Prodi — sperando che la giunta Milo possa arrivare fino alla scadenza del mandato e che l'attuale crisi politica possa essere superata. L'ultimo nostro desiderio è quello di nuove elezioni».

Nel porgere gli auguri di buone feste alla cittadinanza da parte dell'Ulivo, Decolle auspica poi la formazione, anche nel centro costiero, dei comitati «Per l'Italia che vogliamo» già presenti a Trieste. Uno strumento importante, a suo avviso, per la realizzazione del progetto che in ambito locale vede riuniti Pds, Ppi, Cristiano-sociali, Laburisti, Verdi e Unione slovena.

b.m.

Rifiuti: balletto di responsabilità

Ancora polemiche sulle immondizie a Muggia. Dopo la precisazione della ditta Aspic, ora scrive Adriana Cappelletti, responsabile dei Servizi tecnici e ambiente del Comune di Muggia.

«In riferimento all'articolo del 19 dicembre dal titolo «Emergenza rifiuti», crediamo opportuno segnalare che non di generici rifiuti si trattava, ma di bottiglie di vetro abbandonate ai piedi del contenito-

re per la raccolta differenziata. Dobbiamo inoltre precisare che il ritiro e lo smaltimento del vetro avviene ad opera della ditta Vetril e non dell'Aspic, come erroneamente riportato. Questo servizio ha da tempo rilevato la necessità di rivedere la convenzione in essere, prevedendo l'aumento dei contenitori e nuove clausole di garanzia per la regolarità di svuotamento, ma ciò

comporta un aumento di spesa che potrà essere possibile dopo l'approvazione del bilancio 1996».

«Sarebbe comunque auspicabile — conclude la nota — una maggiore collaborazione dei cittadini, sia nel conferimento dei rifiuti deponendoli negli appositi contenitori, sia segnalando a questo servizio l'esaurita capacità degli stessi, onde poter provvedere secondo necessità».



TELEQUATTRO

augura

Buon Natale
e felice 1996



LA «GRANA»

Veleni nell'aria
anche per colpa
delle auto «verdi»

Care Segnalazioni,

nei giorni scorsi ho letto del piano antisismico che prevede la chiusura al traffico di via Carducci. Ho sempre avuto a cuore i problemi dell'inquinamento: sarei ben felice di poter camminare in una città con l'aria più pulita. Tuttavia in questo piano c'è qualcosa che non mi convince: come mai verrebbero autorizzate a circolare le macchine con marmitta catalitica? A pag. 22 del Corriere Salute del 18 dicembre allegato al Corriere della Sera, in un articolo intitolato "Difendiamoci in un'aria velenosa", leggo che le cosiddette "benzine verdi" hanno comportato l'immissione nell'ambiente di maggiori quantità di benzene, toluene e xileni che, per inalazioni protratte nel tempo, provocano gravi danni. In particolare il benzene è stato riconosciuto dall'International Agency Research on Cancer come sostanza sicuramente cancerogena.

Marialuisa Vittori Chersi



1935: il matrimonio della zia Lina

Con questa foto voglio ricordare il giorno del matrimonio della zia Lina avvenuto nel 1935. Fra queste meravigliose ragazze c'è la mia cara mamma (a sinistra). Purtroppo né lei né la zia Livia ci sono più. A destra, zia Delia a cui auguro tanta felicità. Claudia Giraldi

Un colpo
a tradimento

Nel giugno del '94 il generale Luigi Caligaris, grazie anche ai voti triestini, è stato eletto al Parlamento di Strasburgo, dopo di che di lui si è sentito parlare ben poco. Solo alcuni mesi fa si è saputo di un abboccamento col sindaco Illy per concordare azioni a favore della città in campo comunitario, quindi (salvo sviste) silenzio totale. Dato che il generale Caligaris è una persona molto seria, non dubito che egli si sia dato da fare ma, appunto per questo, penso che dovrebbe tener informata la città, anche per rispetto ai suoi elettori, di ciò che ottiene a Strasburgo. In particolare vorrei chiedergli se è al corrente dell'incredibile iniziativa delle camere di commercio di sette regioni adriatiche e FS di cui ha dato recentemente notizia «Il Piccolo». Esse hanno dato incarico all'Uniontrasporti di fare un progetto che capovolge addirittura gli intendimenti della Comunità europea tesi a favorire la rinascita di Trieste quale suo principale scalo adriatico. Con tale progetto il nostro porto verrebbe infatti semplicemente tagliato fuori dal «Corridoio» per privilegiare al posto della via marittima, le vie terrestri (rotta-strada) basate sull'asse Brennero-Ravenna-Brindisi. Un colpo a tradimento, inqualificabile, platealmente in contrasto con ciò che si fa in tutti gli altri Paesi per alleggerire strade e ferrovie, con enormi vantaggi economici, ecologici, ecc. E i porti nordici ne sarebbero felici, sicuri di non dover temere mai più la concorrenza adriatica.

E pertanto da sperare che anche il generale Caligaris si sia già attivato a tutti i livelli per parare questo colpo basso (come già fatto da altri nostri esponenti) e che perciò possa tempestivamente tranquillizzare la città. Questo e altri consimili avvenimenti rendono tra l'altro più che mai opportuno che egli, oltre a tenersi in contatto col sindaco Illy, collabori anche il più strettamente possibile col presidente dell'Autorità portuale, dottor Locatelli, il quale sta coordinando in maniera efficace il rilancio dello scalo, Porto vecchio compreso. Nereo Franchi

SCUOLE MATERNE / PERSONALE

Pari diritti alle cooperative

In seguito alla lunga querelle scatenata tra novembre e dicembre su quotidiani e mass media in generale riguardo alla carenza di organico del personale comunale che opera nelle scuole materne, noi lavoratori della società cooperativa Pulifer riteniamo necessario puntualizzare alcune informazioni riportate nella lettera a firma del sig. Ferletti e altri genitori il 16 dicembre e pubblicata sulle segnalazioni.

La «ditta privata con ragione sociale addirittura esterna all'ambito regionale (Napoli)» menzionata nella lettera, ovvero la Pulifer che ditta non è bensì cooperativa, ha potuto partecipare alla gara d'appalto per il servizio di pulizia delle scuole materne comunali di Trieste come qualunque altra società italiana grazie alla nuova legislazione post-tangentopoli che prevede l'accesso

alle gare d'appalto anche interregionalmente.

Il vincitore di una gara d'appalto deve infatti presentare garanzie e costi tali da essere scelto dal Comune che ha indetto il concorso, e ciò a prescindere dal fatto che la sua sede amministrativa sia in Campania o in Alto Adige. Il Comune di Trieste, infatti, ha appaltato seguendo l'unico criterio possibile, cioè l'offerta migliore al costo più ragionevole.

Non è questa del resto la sede per ricordare che il «Comune di Trieste» siamo noi triestini, e quindi la gestione oculata del pubblico denaro è nel nostro massimo interesse. Ma il signor Ferletti e gli altri firmatari non si sono premurati di vedere nei fatti quanti siano gli «extra regionali» che lavorano presso la sede Pulifer di Trieste, e sostengono che l'affidamento a questa coopera-

tiva del lavoro di pulizia delle materne comunali «non rispetta un programma di investimento e incremento occupazionale per le imprese cittadine e locali».

E noi ottanta lavoratori e lavoratrici addetti alle pulizie, triestini, speso soffocati dall'oneroso lavoro che ogni cooperativa in fase iniziale deve affrontare a livello organizzativo, non abbiamo pari diritti dei nostri concittadini di altre cooperative locali e non di lavorare? La discriminante tra noi e gli altri sta forse nel fatto che Pulifer è presente su tutto il territorio nazionale, a Venezia come a Roma, Caserta, Bologna, Napoli? Che ci trovassimo di fronte ai soliti squalidi interessi locali, provinciali e faziosi? Ci spiace di disturbare lavorando! Seguono 68 firme dei colleghi soci della Pulifer.

VIA CAPITOLINA / PROTESTA

Sosta selvaggia da reprimere

Seguo con interesse il problema dei dissuasori per impedire i parcheggi abusivi in via Capitolina e sono rimasta stupita dal contenuto dell'articolo apparso sul Piccolo. In esso si legge che la V circoscrizione ha espresso parere negativo in merito. Se posso concordare sul problema dell'alto costo dell'operazione, l'opportunità dell'intervento espressa invece mi sembra dettata solamente da interessi di egoistica comodità personale. Invito chiunque voglia accertarsi delle condizioni della transibilità della via, sia automobilistiche che pedonali, a soffermarsi in una giornata qualsiasi a osservare quanto accade.

All'inizio della via, in divieto di sosta, sono sempre parcheggiate delle automobili che costringono i pullman turistici a manovre di estrema difficoltà in piazza Sansovino, con quel che segue per il traffico ver-

so S. Giacomo e via Bramante. Il marciapiede di sinistra è impraticabile sino alla scalinata dei Giganti impedendo persino l'accesso alla scala che porta alla chiesa di Montuza. Nella curva che dà accesso alla scala di via Ponderas ultimamente vi sono macchine in doppia fila. Tutto il marciapiede di destra, dalla via di Caboro sino alla curva davanti al monumento ai Caduti, è intransitabile per le auto ivi parcheggiate in fila continua. Gli accessi al parco della Rimembranza e al parco giochi prospiciente vengono resi difficoltosi dalle auto parcheggiate davanti. La difficoltà di transito è ovviamente massima al mattino presto (ora di ricerca del parcheggio) e alla sera (ora di ritorno al posteggio abituale). La conferma di tutto ciò la si ha nei giorni festivi, quando la via Capitolina assume una dimensione vivibile per pedoni, automobilisti e turisti.

Questo mio intervento è stato provocato oltre che dai disagi che si devono sopportare per poter usufruire del transito di detta via, anche e soprattutto dalla frase che sul giornale è stata riferita come espressa dalla circoscrizione: «Per l'impossibilità di fornire delle alternative a chi usa quella zona per lasciare l'automobile e raggiungere a piedi il centro». Non mi si venga a dire che per raggiungere a piedi il centro l'ultima ratio è quella di riempire i marciapiedi del colle di S. Giusto di automobilisti in sosta selvaggia, impedendo a pedoni, mamme con carrozzine e turisti una passeggiata in quella che è una delle poche attrattive turistiche e aree verdi della città. Forse che per poter avere una strada vivibile bisogna aspettare una nuova visita del Papa, quando i divieti di sosta furono finalmente fatti rispettare?

Anna Bellini



Sposi di 50 anni fa

La medaglia d'oro Spartaco Schergat e la moglie Elda festeggiano i cinquant'anni di matrimonio, celebrato il 26 dicembre del '45. Eccoli in una foto che li ritrae all'alba del loro amore. Auguri dai figli e dai parenti tutti.

Come risparmiare in città
circa un miliardo all'anno

Il Comune di Trieste, come del resto altri comuni e lo Stato stesso, sta chiedendo forti economie perché soldi proprio non ce ne sono. Per quel poco che ho notato mi sembra che anche il Comune di Trieste potrebbe operare in tal senso, risparmiando in certi settori per investire in opere «produttive» i soldi non spesi.

Faccio alcuni esempi: pavimentazione piazza Unità; è necessario spendere centinaia di milioni per un lavoro che è solo esteticamente bello ma non necessario? E la statua di piazza Valmaura, che sarà sicuramente costata qualche centinaio di milioni, era necessario costruirla?

Io farei invece un discorso di vero risparmio, e la mia idea è questa: non so quante lampade illuminano la città, io ipotizzo che possano essere 20.000 con una potenza media di 2000 watt. Se si operasse in

modo da accenderle 15 minuti dopo e spegnerle 15 minuti prima di quanto si fa ora, il risparmio sarebbe di circa 20.000 Kwh al giorno che moltiplicato per 365 giorni e per 150 lire/Kwh darebbe un risparmio di circa 1 (un) miliardo.

Con questo miliardo si potrebbe migliorare la rete idrica (sembra essere un colabrodo), abbassando quindi la tariffa dell'acqua potabile, oppure migliorando la viabilità dei mezzi di trasporto pubblici, oppure ancora apportando migliorie tecniche per aumentare il rendimento agli impianti di riscaldamento degli uffici comunali. Signori amministratori, visto che siete anche dei tecnici, sindaco in testa, perché non incominciate a usare il metodo del risparmio per poi investire in campi produttivi il risparmio ottenuto?

Sergio Baldassi



Annamaria ventenne

La nostra cara nonna Annamaria Barzilai, a vent'anni; oggi ne compie sessanta. Auguri da Lorenzo e Matteo con mamma e papà



film, musica, concerti, come al cinema, come a teatro

il vero cinema nel salotto di casa tua

**RADIO
RESETTI**

Trieste - Via Comand. 7

televisori, videoproiettori, videoregistratori, lettori videodischi, impianti satellitari, amplificatori dolby surround, casse acustiche per sistemi audio/video e tutto quello che serve per ricreare la magia del cinema nel salotto di casa tua



Giuseppe Muzzi



**I LIBRI NUOVI A METÀ PREZZO
LIBRI A PREZZO INTERO - CARTOLERIA
VIDEOCASSETTE - COMPACT DISC
GIOCHI - PUZZLES - GADGETS**

a TRIESTE
in Piazza della BORSA, 7

GULLIVER Librerie

vi invita ad un fantastico viaggio nel mondo dei libri

**GULLIVER Librerie:
un GIGANTE in città**

ORARIO di APERTURA
da LUNEDÌ a DOMENICA
dalle 08,30 alle 12,30 - dalle 15,30 alle 19,30
tel 040/639218

LE ORE DELLA CITTÀ

Il principe felice

Oggi, alle 19, al tempio anglicano di via San Michele 11/A, si svolgerà la manifestazione «Il principe felice», itinerario fiabesco-natalizio per parole e musica su testi di Oscar Wilde e musiche di Benjamin Britten a cura di Marco Sofianopolu e Marco Maria Tosolini.

Natale a Sistiana

Oggi, con inizio alle 16, nell'ambito delle iniziative promosse in occasione delle festività natalizie alla casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana, piccolo concerto a pianoforte degli allievi della professoressa Gabriella D'Agostino. Lo spettacolo è aperto a tutta la popolazione.

Concerto di Natale

Il circolo culturale «Primorsk» di Caresana organizza oggi, alle 20, un concerto di Natale nella chiesa parrocchiale di S. Ulderico di San Dorligo della Valle. Vi parteciperanno i cori a voci miste «Primorsk» di Caresana e «Divacca» di Divaccia (Slovenia). Dirige il maestro Anton Baloh.

Natale istriano

Nell'ambito del programma dedicato alla riscoperta e valorizzazione delle tradizioni culturali istriane, oggi, alle 19.30, verranno celebrate nel corso di un incontro conviviale le «Tradizioni natalizie in Istria: musica e cucina» a S. Barbara (Muggia), taverna «Cigu».

Generi di monopolio

Il sindacato provinciale tabaccai Fit-Concommercio ricorda che le rivendite di generi di monopolio della provincia di Trieste potranno rimanere aperte in via facoltativa domenica 24 dicembre. Resta invece obbligatoria la chiusura per il 25 ed il 26 dicembre.

Informazioni turistiche

L'azienda di Promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni si trova nella Stazione centrale delle FF.SS., oggi rimarrà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 17; domani, lunedì e martedì dalle 9.30 alle 13.30.

Auguri Forza Italia

Oggi, alle 11, nella sede di via Carducci 31, i soci e i simpatizzanti di Forza Italia si ritroveranno per i consueti auguri per le prossime festività. Saranno presenti i dirigenti regionali e triestini del movimento politico, nonché i presidenti dei vari club.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale oro, domenica 3 corrente, davanti ospedale Cattinara. Caro ricordo. Tel. 213686.

Sabato 16 dicembre è sparito in via Rivalto un gattino tigrato marrone di tre mesi. Chi lo avesse trovato, vivo o morto, telefonare al 632525 ore pastori.

Il giorno 21 dicembre smarrito telecomando di un'autovettura in zona Barriera Vecchia via Maronina. Se rinvenuto, tel. 930-524236. Ricompensata.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che, durante il periodo natalizio, gli uffici della segreteria osserveranno il seguente orario: 27, 28, 29 dicembre dalle 9 alle 13; 2, 3, 4, 5 gennaio dalle 9 alle 13. La segreteria riaprirà regolarmente lunedì 8 gennaio con il consueto orario.

Lotteria di S. Giacomo

Elenco numeri estratti alla lotteria degli Amici di San Giacomo: Primo premio: moto Aprilia 50cc, biglietto n. 770751 (valido fino al 23/12/1995); prima riserva n. 1045692 (valido fino al 28/12/1995); seconda riserva n. 774438 (valido fino al 2/1/1996). Secondo premio: viaggio/soggiorno per due persone a Corfu, biglietto n. 416233 (valido fino al 23/12/1995); prima riserva n. 435932 (valido fino al 28/12/1995); seconda riserva n. 442921 (valido fino al 2/1/1996). Terzo premio: Ty/color Grundig 14", biglietto n. 664729 (valido fino al 23/12/1995); prima riserva n. 425099 (valido fino al 28/12/1995); seconda riserva n. 428571 (valido fino al 2/1/1996). Quarto premio: ferro da stiro Pfaff Top Jet, biglietto n. 664740 (valido fino al 23/12/1995); prima riserva n. 186652 (valido fino al 28/12/1995); seconda riserva n. 351036 (valido fino al 2/1/1996). Quinto premio: mountain bike cambio Shimano 18 rpp, biglietto n. 292426 (valido fino al 23/12/1995); prima riserva n. 351029 (valido fino al 28/12/1995); seconda riserva n. 638496 (valido fino al 2/1/1996).

Adria Club

L'Adriacub Italia, gruppo Camper, porge ai soci, familiari e simpatizzanti gli auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

Associazione della stampa

L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia comunica che l'ufficio resterà chiuso nei giorni 27, 28, 29 dicembre. L'ufficio riaprirà martedì 2 gennaio con orario continuato dalle 9 alle 17 dal lunedì al venerdì. Si ricorda inoltre agli iscritti che entro il 31 gennaio dovranno essere rinnovate le quote associative.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica ai propri soci che, durante il periodo natalizio, gli uffici della segreteria osserveranno il seguente orario: 27, 28, 29 dicembre dalle 9 alle 13; 2, 3, 4, 5 gennaio dalle 9 alle 13. La segreteria riaprirà regolarmente lunedì 8 gennaio con il consueto orario.

Amici dei Musei

Si sono svolte le elezioni dell'Associazione triestina Amici dei musei per il rinnovo delle cariche sociali. Gli eletti nei diversi organi collegiali si sono riuniti successivamente per procedere alla attribuzione degli incarichi. Il consiglio direttivo risulta così composto: presidente Maria Caterina Prioglio Orian, vicepresidente Marina Paroloni, segretaria Mara Visintini, tesoriere Felice Gutmann; consiglieri Gianna Bruni, Isabella Gallo Cobianco, Fulvia Koster, Annamaria Loser, Fausto Sussan, Revisori dei conti: Licia Fiora (presidente), Elena Cerni, Gea Fabris, Probiro, Laura Segrè (presidente), Eita Stener, Licia Vitiello.

Servizi cittadini

L'Associazione servizi cittadini comunica che allo sportello informazioni di via Ugo Polonio 5 si raccolgono i curricula vitae di tutti coloro che sono in cerca di un'occupazione. Tali curricula verranno inseriti nell'archivio informatico dell'associazione allo scopo di mettere a disposizione delle aziende che offrono lavoro. Per informazioni rivolgersi all'Ass. via Ugo Polonio 5, Cod. 001, ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18, oppure telefonare, negli stessi orari, al 368383.

Ispettorato del lavoro

Il consiglio di ministri ha approvato il decreto legge-ponte che proroga al 20 gennaio tutte le scadenze previste al 27 di novembre, comprese le dichiarazioni da inviare alla Usl e all'Ispettorato del lavoro. La proroga riguarda tutte le imprese del commercio, turismo e servizi di ogni dimensione. Il decreto legge sarà efficace solo a seguito dell'emanazione della Legge finanziaria prevista per la fine dell'anno.

RISTORANTI E RITROVI

Fine anno al Paradiso

Ingresso lire 20.000 (compresa consumazione) con l'orchestra «Le idee» e il nostro d.j. con la musica più bella del mondo. Spumante e panettone per tutti.

Il Puerto Escondido

nell'occasione delle feste augura a tutti i suoi clienti e amici Feliz Navidad y Año nuevo.

Anni '60-'70 Revival

Paradiso stasera dalle 21 alle 02 con l'orchestra: Doc Music, inoltre il nostro d.j. con la più bella musica del mondo, inoltre giochi e palloncini con lo spuntino. Ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Amanda e Euforia

Capodanno con cenone L. 50.000. Duino tel. 208607.

Baia degli Uscocchi

Tel. 040/208516.

Hostaria Ai Pini

Tel. 225324 Vi augura buone feste.

Zuca Baruca

Trascorri con noi l'ultima notte dell'anno. Cene e allegria. Tel. 040/417618, 0337/549137.

Contributi Inps

L'Inps informa che a titolo cautelativo in attesa di decisioni degli organi legislativi - sta notificando a 40 mila aziende, che gestiscono Casse, Fondi e altre forme previdenziali a carattere integrativo, l'interruzione dei termini di prescrizione dei contributi previdenziali obbligatori dovuti, per periodi anteriori al 1991, sugli accantonamenti di gestione dei fondi aziendali.

Circolo Fincantieri

Il Circolo Fincantieri organizza il «veglione di Capodanno» all'Hostaria ai Pini con cenone, musica, giochi e premi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di Galleria Fenice 2 (telefono 7606047).

Anla Fincantieri

Il consiglio direttivo dell'Anla Fincantieri divisione motori diesel e diesel ricerche desidera informare che le quote sociali per il 1995 si ricevono in Galleria Fenice 2 (tel. 661212) nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30-12 e 17-19. Si prega di voler confermare la propria adesione quanto prima, entro e non oltre il 31.12.1995.

Tra sponda e sponda

Il «Gruppo triestino per il dialetto», diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, su iniziativa del Lions Club Trieste Host, rappresenterà i giorni 28 e 29 dicembre alle 20.30, nella sala Primo Rovis (Ginnastica triestina), lo spettacolo «Tra sponda e sponda», scontro di voci e dialetti triestini e rognovesi. Prevediamo biglietti all'Utat di Galleria Protti.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

Natale occasione di incontri d'arte

Galleria Cartesius

100 artisti nel 13x18

Gruppo solidarietà

Ti senti solo? Sola? Vieni alle Acli, sarai il benvenuto o benvenuta! Il gruppo «Solidarietà» della sezione Acli S. Vito, via Muzio 5/a ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19; nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana serate di ricreazione dalle 19 alle 23, con larga partecipazione di soci. Avrai così modo di parlare dei tuoi problemi con tutti noi. Fatti coraggio, ti aspettiamo.

Telefono amico

gay e lesbica

I volontari del Telefono amico gay e lesbica vogliono ricordare che la linea telefonica sarà attiva anche nei lunedì 25 dicembre '95 e 1.0 gennaio '96 sempre con lo stesso orario, dalle 18 alle 24. E inoltre per chi ne fosse interessato organizzano il II corso di formazione alla risposta per i nuovi volontari-responditori.

Lotta all'Aids

Il gruppo promotore Lila (lega italiana lotta Aids) cerca volontari motivati per future collaborazioni e iniziative. Telefonare 314446, segreteria telefonica.

Rifugio Astad

Il rifugio animali Astad di Opicina ha bisogno di pane secco. Orario: 10-13 e 15-17, festivi 10-12. Tel. 211292.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontari che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

STATO CIVILE

NATI: Berdon Diego, Rivaviz Davide, Lupieri Anna, Rodaro Giulia.
MORTI: Poccoco Federico, di anni 82; Perrone Antonio, 73; Peracca Manlio, 86; Verginella Mercedes, 82; Ferluga Marino, 48; Ruzzier Caterina, 81; Giadresi Maria, 85; Ferletti Rodolfo, 88; Gerdevic Maria, 74; Zentilin Orsola, 85; Battinich Elda, 87; Giurco Maria, 82; Toffoli Roberto, 63.

SCONTI CREVATIN
PIAZZA CAVANA 7 - TS

LA TRADIZIONALE CENA DEGLI ALPINI

Auguri e penne nere con la sezione Corsi

SODALIZI Serata natalizia per il Rotary club

Dedicata al tradizionale scambio di auguri natalizi la conviviale conclusiva dell'anno sociale del Rotary Club Trieste. Ispirandosi alla suggestione delle decine e decine di candeline luccicanti dell'addobbo dell'abete, il presidente del sodalizio, Ernesto Van der Ham, ha rivolto un indirizzo di saluto con l'auspicio che la luce ideale delle candeline sia foriera di luminosità per tutti, illuminando le menti e i cuori per un domani di pace e serenità. In occasione delle festività dell'anno - ha proseguito - il Rotary Trieste non ha mancato, com'è sua consuetudine, di rivolgere la sua attenzione ad opere di bene. Cinquant'anni sono stati offerti alla Pro Senectute, un pacco viveri donato a un cittadino indigente, una somma di denaro elargita alla Rotary Foundation, mirata al sostegno di un'opera umanitaria in Africa. E stato anche acquistato un certo numero di libri per una scuola italiana in Istria ed altri interventi sono andati a favore delle attività benefiche della sezione femminile della Croce rossa italiana. Ad allietare particolarmente l'incontro è stato un programma di brani musicali tratti dal repertorio melodico intenzionale e altri in dialetto triestino, interpretati da Alessandra Lupi, Daniela Radovan e Carlo Poccoco. Fulvia Costantinides

Gli alpini non andranno in Bosnia: lo ha confermato il comandante della Brigata alpina Julia, il generale triestino Silvio Mazzaroli, nel corso della tradizionale «cena degli auguri» organizzata dalla sezione «Guido Corsi» dell'Ana, un appuntamento che chiude simbolicamente le attività sezionali dell'anno e che gli alpini dedicano con particolare affetto alle loro mogli e fidanzate. A fare gli onori di casa il presidente della «Corsi», Aldo Innocente, che nel suo breve intervento ha ricordato tra l'altro la figura di Mario Giacomelli, il socio recentemente scomparso, per vent'anni segretario della sezione. Ospite d'onore Silvio Mazzaroli, già presente con i suoi alpini in Mozambico, che non poteva non parlare di alpini in armi: esclusa per il momento la partecipazione di penne nere alla missione di pace Onu in Bosnia, le truppe alpine non hanno infatti reparti completi a ferma prolungata, come invece i bersaglieri che in questi giorni stanno partendo per le zone dell'ex Jugoslavia. «Per loro - ha aggiunto Mazzaroli - non sarà comunque una missione priva di rischi». In agguato il pericolo di atti terroristici nei confronti dei nostri soldati, ma soprattutto le insidie di mine e trappole esplosive disseminate sul terreno durante l'inferno del conflitto.

Mazzaroli ha poi fugato i dubbi residui sul paventato scioglimento della Brigata «Julia»: «Non verrà cancellata», ha ribadito dopo che già nei giorni scorsi il caso si era sgombrato. «Ci ha comunque inorgolito - ha aggiunto il generale - la commovente, ma decisa risposta che friulani e giuliani attaccati alla tradizione alpina, incarnata, in queste terre, dalla Julia, hanno dato all'ipotesi di chiusura della Brigata». Pericolo scampato, dunque, per i giovani triestini che volessero svolgere il loro servizio militare con la penna sul cappello: Trieste è di «deveva mare», ma per gli iscritti al Cai o ad altre società sportive legate alla montagna c'è la possibilità di esprimere una preferenza per le truppe alpine. «Attualmente la percentuale dei triestini è molto bassa nella truppa - ha precisato Mazzaroli - due, tre per scaglione; più elevata la presenza di concittadini tra i quadri». Numerosi infatti i giovani triestini che scelgono di svolgere il servizio con il grado di sottotenente dopo aver frequentato la Scuola militare alpina di Aosta, dove si svolgono i cinque mesi di corso, uno dei più duri e selettivi d'Europa.

gi.l.

GENNAIO D'Annunzio agli incontri della Società di Minerva

La prima riunione della Società di Minerva del mese di gennaio è dedicata all'assemblea generale, nel corso della quale si svolgeranno le elezioni. L'appuntamento è fissato per sabato 13 gennaio, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica in piazza Hortis 4. La segreteria procederà alla distribuzione dell'ultimo numero dell'«Archeografo Triestino» ai soci in regola con le quote sociali. Alle conferenze, che si terranno sempre in sala Benco, alle 17.45, sabato 20 sarà ospite Gianfranco Gambassini che intratterà su un particolare argomento che ha coinvolto simpatizzanti la sua famiglia: «D'Annunzio avrebbe potuto essere mio nonno». Lo storico minervale parlerà invece sabato 27 su «Fiume: fidelissima e libera urbis».

Farmacie di turno

Dal 18/12 al 24/12
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Raccolti oltre 2 milioni per l'Associazione fibrosi cistica

Oltre due milioni di lire tra adesioni e donazioni: è questa la somma raccolta domenica scorsa al centro Il Giulia dai volontari dell'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia coadiuvati dai giovani scout del 36.º gruppo Gm Gei «Fabio Puccini». A tutti coloro che hanno contribuito sono stati donati piccoli ma preziosi addobbi natalizi offerti dagli allievi delle scuole materne di Longera e via dell'Istria 170 (nella foto). Su interessamento della Round Table 9 e del Centro autoradio Hifi, la Telecom ha inoltre regalato all'Associazione un telefax, indispensabile strumento di comunicazione.

ELARGIZIONI

— In memoria di Teodoro Novak per il compleanno (22/12) dalla moglie 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, dalla figlia Laura con Claudio e Cristina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Rita Travani Sabatini da Iva, Mreule, Del Piero, Travani e Zuretti 30.000 pro Comunità greco orientale, 120.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Silvano Bossi da Alma, Migia, Silvana, Paolo e Gina 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Cristiano Frontali 20.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria del caro Guido Fenin nell'XI anniv. (23/12) dal fratello

Emilio e dalla nipote Lilliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Luigi Fattorelli nel XII anniv. (23/12) dai nipoti Stefano e Patrizia e dalla cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina, Vittoria e Paolo Ferluga (23/12) da Pia 50.000 pro Educando Gesù Bambino.
— In memoria di Giovanni Geromella nell'XI anniv. dalla moglie Paola e figli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Ervino Gregoret nel IV anniv. (23/12) dalla moglie Nella Zafred 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (reparto Leucemici).
— In memoria di Nello Gru-

bissa nell'anniv. (23/12) dalla sorella Loretta 30.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Vittorio Marmolia per l'onomastico (23/12) dalla moglie Luciana 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Francesca Parovel ved.Postogna nel XIX anniv. (23/12) dalla figlia Cristofora ed Alida Postogna 100.000 pro Chiesetta S.Francesco - Muggia, 200.000 pro Ist.Rittmeyer, 200.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria della cara mamma Vittoria Polli per l'onomastico (23/12) dalla figlia 50.000 pro Santuario S.Leopoldo Mandic.
— In memoria di Giuseppe Rando nel II anniv. (23/12) dalla sorella 30.000 pro Uil-dm.

— In memoria di Fulvio Serra nel XV anniv. dalla moglie Anita ed il figlio Adriano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Tacca nel I anniv. (23/12) da Nivea e Lucio 100.000 pro Itis.
— In memoria di Lidia Tegacchi nel XX anniv. (23/12) da Elda 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uil-dm.
— In memoria della mamma Vittoria e del fratello Vittorio Ferretti (23/12) da Anna 20.000 pro Anifas.
— In memoria di Anna Zago ved.Favento dai colleghi dell'ufficio archivi Lloyd Adriatico 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Zennaro (23/12) dalla moglie Anita e figlia Eggle 20.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Rossella Zorini dalla mamma 50.000, da zio Pino 50.000 pro C.A.I. XXX ottobre (alpinismo giovanile).
— Nella triste ricorrenza da V. e L. 150.000 pro Itis.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Skerlic Giorgia 50.000 pro Comitato Lucchetta Ora D'Angelo Hrovatin, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— Nella ricorrenza della S.Natale da Caterina Lugnani 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per il S.Natale da Elvia De Laurentis 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Nella ricorrenza della S.Natale da Nella Bolter 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— Per il S.Natale da Silvana Maffei 200.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Iarzi e Silvana Battista da Luisa Iarzi Moeze 50.000 pro Anifas.
— In memoria di Elvira Kompar ved. Bilucaglia da Loredana e Virgilio Gorza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Luligo in Damato da Antonio, Mariagrazia, Cristina e Sonia Ottolino 40.000, dai cinghili di via di Vittorio, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Marascutti da Vincenza Braccioni e Rita Spadaro 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ferruccio Marascutti dalla nipote Ren-

ta e famiglia 50.000 pro Comunità educante (casa Emmaus).
— In memoria di Guido e Silvana Marascutti dalla figlia Renata con Lucio e Massimiliano 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Violetta Mitri de Antonelli dalla fam. Cesari Picci 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mariuccia Nencini da Gianna ed Attilio Tersalvi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Emanuele Noè da Agostino e Gabriella Vidulli 100.000 pro Banca del sangue (centro immunotrasfusionale).
— In memoria di Graziella Petracco da Sarah Stauber 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Pasquale

e Walter Riccardi da Lina e Lucio Riccardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Russian dai colleghi della direzione IRFOP 115.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Nives Savi Rogantini da Ennio, Marias, Rossana e Mauro 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Ermanno Spizzangio da Giuliana, Furio e Silvia 300.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria della prof. Rita Travani Sabatini da Licia e Romano Logar 50.000 pro Pro Senectute; da Tullia Dessanti, Gigliola Modugno ed Irene Stubi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Remigio Vattu dalla fam. Cesca 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Edda Verbiich in Zigante da Marino e Silvana Cattalini 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Elvina Vidmar da Alfredo e Nora Vidmar 50.000 pro Ass.de Banfield; da Bruno e Dorian Vidmar 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Etta Vidmar 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Gabriella e Tullio cuore, 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Nerio e Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vojko Zaggar da Ornella Reis 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Maria Zannetti Lamacchia da Nidia Cornacchini 20.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

FESTIVAL DE «L'ARMONIA»

Teatro dialettale: vetrina del meglio da Triveneto e Istria

Prende il via, giovedì 28 dicembre, l'ormai tradizionale Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria giunto quest'anno alla sua 3.a edizione. La manifestazione che è organizzata dall'Associazione «L'Armonia», grazie al contributo della Regione, è una vera e propria vetrina del meglio del teatro dialettale.

Il Festival inizierà giovedì 28, alle 20.30, e i primi a calare il palcoscenico del teatro «Miele» saranno gli attori del Gruppo teatrale La Trappola di Vicenza con «La muger dell'ottoman» un testo di Aristide Genovese, tratto da un canovaccio settecentesco di gusto goldoniano, in cui il gioco delle coppie degli equivoci scatena un meccanismo spettacolare gradevole ed avvincente. Venerdì 29, alle 20.30, sarà di scena il Gruppo filodrammatico dialettale Comunità degli italiani di Valle d'Istria con «Quando canta la sueta», atto unico brillante di Miriana

Pauletic e Boris Bruschich. Sabato 30 dicembre, 20.30, sarà la volta della compagnia Tarvisium Teatro di Catena di Villorba (Trevise) con «Un premio alla fame» di Aldo Daurante.

Venerdì 5 gennaio, 20.30, ad augurare buon anno sarà la Compagnia triestina Ex allievi del Toti che presenterà «Premiata ditta Livanos» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paggi. Sabato 6, alle 17, sempre al teatro «Miele», ci sarà l'opportunità di assistere a uno dei pezzi goldoniani più fortunati «Sior Toderò brontolon» commedia in tre atti di Carlo Goldoni per l'allestimento accuratissimo di Teatro Spazio (Padova). E per finire domenica 7 gennaio alle 17 la Compagnia teatro veneto Città di Este (Este-Padova) metterà in scena «Otanta milioni sotto terra» tre atti di Carlo Taroni, riadattati nell'idioma veneto da Carlo Lodovici.

Al teatro «Miele», nel corso del Festival, verrà esposta la mostra «L'Armonia: 10 anni di teatro in dialetto triestino»: locandine, fotografie, costumi e altre curiosità sul primo decennio di attività de L'Armonia, con il Patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste.

MUSICA AL TOMMASEO

Un pomeriggio tzigano e rendez-vous di barman

Ancora un pomeriggio musicale al caffè Tommaseo in compagnia del duo tzigano «Da Dubiani» che ritorna oggi a grandissima richiesta. Il duo fisarmonica violino è composto da Roberto Daris, fisarmonicista di fama internazionale e Antonio Kozina, primo violino del gruppo da caffè-concerto Wiener Ensemble. Visto lo straordinario successo della precedente esibizione gli organizzatori han-

no deciso che l'appuntamento con Daris e Kozina diventerà fisso, ogni sabato, nelle sale di Riva Tre Novembre. Durante la serata, con inizio alle 21.30, l'antico caffè ospiterà invece il meglio del meglio dei barman locali per il primo rendez-vous di barman, al quale prenderanno parte i big del settore con le loro creazioni: Bruno Cernecca, Patrizio Saulle, Gianfranco Rauber, Giorgio Pulignano e Jasmine.

CONSEGNATA DAL PRESIDENTE AIDO

Al sindaco Illy la tessera dei donatori di organi

Nel Salotto azzurro del Municipio, è stata consegnata ieri al sindaco Riccardo Illy la tessera di donatore di organi da parte del presidente provinciale dell'Aido (Associazione italiana donatori organi), col. Antonino Augusto, in coincidenza con la ricorrenza del ventennale dell'associazione.

Il presidente Augusto, con l'atto di consegna della tessera, ha voluto rimarcare la gratitudine dell'Associazione per la recente scelta di Illy di entrare a far parte della «famiglia», via via sempre più numerosa, dei donatori. Augusto lo ha definito «un gesto ecumenico nei confronti del problema tuttora di grave attualità della carenza di organi, un'adesione che dimostra - come già con l'appoggio dato in occasione della XXI Marcia di solidarietà «Vita per la vita», svoltasi a

Trieste pochi mesi or sono - l'estrema sensibilità e generosità del sindaco Illy».

Dal canto suo, il sindaco ha voluto sottolineare l'importanza anche simbolica della sua adesione che «vuol essere un forte stimolo, un significativo appello per i nostri cittadini affinché sposino questa giusta causa a favore di altri esseri umani, in nome della vita». È stata infine rimarcata l'importanza del «segnale» che si vuole indirizzare anche al Parlamento per far sì che l'iter della discussione della proposta di legge sulle donazioni di organi si concluda in tempi brevi. Lo stesso sindaco proprio recentemente si è rivolto di persona al ministro della Sanità Guzzanti per sensibilizzarlo sulla necessità di una rapida regolamentazione della normativa in materia.



Un'immagine della cerimonia nel Salotto azzurro.



Buon anno alla città in concerto

È in corso all'Utat di galleria Protti la prevendita dei biglietti per il concerto «Buon anno Trieste» del 6 gennaio al Rossetti con inizio alle 17 (platea 30 mila; 1.a galleria 20 mila; 2.a galleria 15 mila). La manifestazione, organizzata dalla Associazione commercianti al dettaglio, prevede l'esecuzione di festosi brani musicali che tracciano una linea ideale da New York, a Parigi, Londra e Vienna. L'orchestra del Verdi e la soprano Laura Cherici saranno diretti dal maestro americano David Agler. Nella foto un'immagine dell'orchestra del Verdi.

OGGI ALLA PRO SENECTUTE-CLUB ROVIS

Giovani con gli anziani al pranzo di Natale

Anche quest'anno la Pro Senectute rispetta l'ormai tradizionale appuntamento del 23 dicembre, che con il ben noto slogan «aggiungi un posto a tavola», raccoglie oltre 250 anziani segnalati dalle parrocchie, che si riuniranno per un festoso pranzo natalizio nel Club Pro Senectute-Primo Rovis di via Ginastica 47, oggi alle 12. Il pranzo, allietato da musiche eseguite da giovani universitari, sarà preceduto, alle 11 da una messa, che sarà officiata da monsignor Mario Cosulich, con la partecipazione del coro della Pro Senectute. Il pomeriggio proseguirà alle 16.30 in compagnia del complesso vocale e strumentale «Gruppo Incontro» di Trieste, diretto dal maestro Giampaolo Sion che presenterà una selezione dei più bei canti natalizi.

L'edizione di «aggiungi un posto a tavola» vanta però quest'anno una bella novità, rappresentata dai giovani che faranno compagnia a quelli che giovani non lo sono più. Il provvidente agli studi Vito Campo si è fatto interprete dell'iniziativa ed ha assicurato la presenza di almeno cinquanta studenti, che sederanno alle tavole degli anziani. Alcuni Service club, come il Lions, l'università della Terza età, e l'Unesco, hanno a loro volta provveduto ad offrire un aiuto economico per i pranzi dei ragazzi. «Se da un lato i giovani porteranno allegria agli anziani - scrive la Pro Senectute in una nota - si può essere sicuri che loro stessi saranno gratificati da un'esperienza che li avvicinerà ad una realtà per alcuni forse sconosciuta, ma attraverso la quale scopriranno la gratitudine. E chissà che da questo primo incontro non nasca per loro la volontà di diventare volontari dell'assistenza agli anziani».

RIVISTE Notiziario pisinoto

Esce in questi giorni e viene inviato ai pisinoti esuli in Italia e nel mondo, il nuovo numero del «Notiziario pisinoto» in cui è ricordato, a 20 anni dalla morte, Luigi Dallapiccola, figlio di Pisinò e musicista di fama internazionale. Al notiziario è allegato un fascicolo con lo studio agile ma approfondito di due musicologi triestini, Stefano Bianchi e Sergio Cimarosti. La rivista contiene inoltre la recensione del libro di Nerina Feresini dedicato alla storia degli istro-rumeni e una attenta analisi al problema degli esuli firmata da Claudio Antonelli.

MERCOLEDÌ IL FESTIVAL DELLA CANZONE IN DIALETTO

Stornei e amarcord triestini

Diciassette brani inediti nelle due categorie tradizionale e giovane

Mercoledì, alle 21, al Rossetti, si svolgerà la finale della 17.a edizione del Festival della canzone triestina, con diciassette brani inediti in gara nelle due categorie (musica tradizionale e giovane), che si contenderanno la vittoria e la possibilità di prendere parte al gemellato festival di musica leggera Leone d'oro di Venezia.

Esaminando i versi delle canzoni in gara si trovano argomenti e spunti cari alla nostra tradizione, ma non mancano riflessioni e analisi sulle problematiche e sulle tematiche d'oggi, come in «Cambia tutto» (di M.G. Detoni Campanella) che l'autrice si rammarica che i giovani

triestini abusino troppo di termini stranieri nei dialoghi. In «El cotoler» (di L. Sartini e R. Fellu) il protagonista descrive la sua «carriera» in tessuta di malaugurati incidenti di percorso; «El foglio triestino» (di Giuliano Frogia) descrive l'atmosfera romantica di una calma notte triestina soffusa di sfumature e luci; «Gente de confin» (di T. Esopi e E. Vidiz) è una divertente analisi del carattere gioviale della nostra gente; con «Jeri piccio... tanto piccio» (di E. de Leitenburg) l'autore rivive la sua esperienza quando Trieste divenne «tricolore» il 3 novembre 1918. «La conta» (di F. Mucignani e W. Grison) è invece un brioso

raffronto tra i giochi di più generazioni; con «Le cantava i nostri nonni» (di L. Poretto) c'è l'invito a canticchiare i più vecchi ritornelli; «Miramar» (di E. Benci Blason) illustra romanticamente la suggestiva storica bellezza di questa attrattiva turistica; «No bevo mai più... forse» (di S. Mazzella) sottolinea lo stato d'animo del protagonista ammirando «una notte di steele» davanti a un corroborante bicchiere di vino; «Ricordi de festa» (di G. Sidari) è un «amarcord» di sapore quasi felliniano colmo di ricordi familiari, mentre «Sora le nuvole» (di R. Scognamiglio) è la spiritosa satira di costume sulla spontaneità e genuinità del triestino «doc»; si

rallaccia a «Stornei triestini» (di E. e R. Gerolami) un tuffo nel passato tra generose bevute e «cantate». «Tera triestina» (di R. Verginella) è un'affettuosa dedica alle nostre attrattive turistiche e ambientali; «Un mondo nuovo» (di P. Esposito e C. Giovanazzi) delinea l'affettuosa tenerezza materna mentre «Un romanzo inventa» (di M. Di Bin) è un'ispirata carellata di immagini ed emozioni nostrane. «Voie restar con ti» (di P. Rizzi) raffigura due innamorati che, rivedendosi, ritrovano il loro sentimento. Infine «Xe troppa roba» (di F. Gregoret e G. Giannone) è un'ottimistica panoramica sulla nostra città espressa da una «mula».

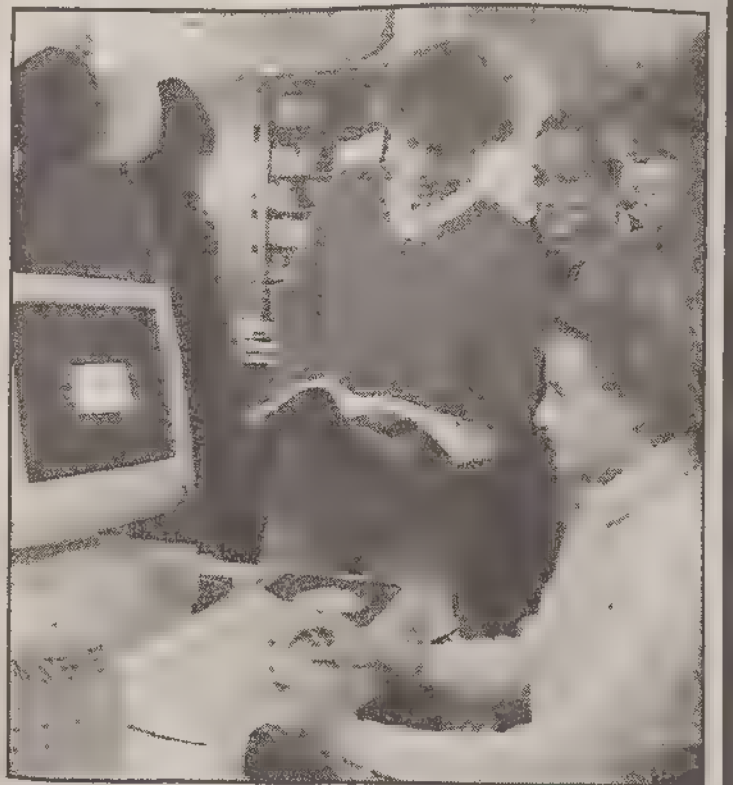
RASSEGNA DI FILM AL TEATRO SILVIO PELLICO

Cinema dell'Africa nera

«Un gesto di solidarietà» - Polemica di Arcinova e altri

«MIX» AL SAN MARCO

Fascino del passato e viaggi ai confini della realtà virtuale



Una proiezione nel fascino del futuro col profumo delle suggestive atmosfere del passato. L'incosueto «mix» si realizza all'Antico caffè San Marco, dove, tra le diverse iniziative realizzate, si è pensato anche di installare una stazione telematica di Internet. E i sempre più numerosi frequentatori giovani del locale stanno dimostrando di apprezzare moltissimo l'opportunità di navigare in una realtà virtuale i cui confini sono quelli del mondo. Nella foto i ragazzi intorno al computer.

La lotta contro il pregiudizio, che rappresenta un aspetto non secondario del vasto problema dell'immigrazione dei cittadini extracomunitari, passa anche attraverso lo schermo di una sala cinematografica. Nelle serate dei giorni 27, 28 e 29 dicembre prossimi, infatti, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, con inizio alle 20, si terrà una rassegna di film africani (ad ingresso libero) intitolata «Alle origini del cinema dell'Africa nera».

La manifestazione è stata presentata ieri mattina da Lucio Gregoret, presidente dell'Anolf (Associazione nazionale «Oltre le frontiere»), Salvatore Fazio dell'Erm (Ente regionale migranti) e Pier Paolo Zurlo, che ha curato il programma della rassegna. «I film dovevano essere inseriti all'interno delle manifestazioni realizzate in occasione della mostra «Macaroni e vu' cumprà», allestita lo scorso mese di ottobre nella galleria del Tergesteo - ha detto Gregoret - ma un problema di finanziamenti legato all'iter burocratico ci ha costretti a rimandare la proiezione. Siamo comunque contenti che la manifestazione si compia proprio nel periodo delle feste di Natale, rappresentando così un gesto di solidarietà verso gli immigrati che proprio nel periodo delle festività possono maggiormente sentirsi esclusi dalla società che li ospita».

Sui film della rassegna (che sarà proposta anche a Gorizia dal 9 all'11 gennaio) ha parlato il curatore Pier Paolo Zurlo. Ogni sera il pubblico potrà assistere alla proiezione di un cortometraggio e di un lungometraggio, per una durata complessiva che non supererà le due ore. I temi dei film trattano argomenti che per il continente africano sono di stretta attualità: si va dal dramma della mancata integrazione sociale nei Paesi meta dell'immigrazione, alla condizione della donna, al versante politico.

A margine c'è da registrare la protesta di alcune associazioni culturali e di volontariato, tra cui l'Arcinova, il Centro ecologista Anita e Mani Tese. «Premesso che siamo contenti che la rassegna alla fine si faccia - dice Sereno dell'Arcinova - siamo seccati con l'Anolf che adesso mette in piedi da sola, senza informarci di nulla, una manifestazione che in ottobre ha annullato all'ultimo momento e per la quale avevamo collaborato anche noi con la motivazione della mancanza di fondi».

«Potevano anche saperlo prima - continua Sereno - e non dirlo quando avevano già stampato 20 mila volantini. A quelli dell'Anolf, che sono poi scomparsi, senza farsi più vivi - conclude l'esponente dell'Arcinova - non possiamo che raccomandare per il futuro una maggiore correttezza».

Paolo Marcolin

COMMEMORATO ALLE COMUNITA' ISTRIANE IL VESCOVO SANTIN

«Un uomo entrato nel mito»

Riascoltata la voce del presule nei due appelli rivolti alla popolazione

Nel centenario della nascita di mons. Antonio Santin, già vescovo di Fiume e quindi di Trieste e Capodistria, una folla eccezionale (presente anche la sorella Antonia, unica sopravvissuta di undici figli) si è data convegno nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane, che ha voluto onorare così il grande presule.

Intensa commozione, dapprima, quando è stata risentita la voce dello stesso arcivescovo nei due appelli (incisi su disco) rivolti alla popolazione triestina negli ultimi giorni del conflitto mondiale (aprile '45) e durante i 40 giorni dell'occupazione della città da parte delle truppe jugoslave. Poi viva partecipazione al ricordo che del presule ha fatto il giornale Ranieri Ponis, da lui definito «un uomo entrato nel mito perché, a distanza di un secolo da quando vide la luce a Rovigno, è più vivo che mai nei suoi fedeli, non soltanto, ma anche in chi - pur non condividendo il pensiero religioso - ne apprezzò le doti e gli diede stima e fiducia». È stato - il suo - un episcopato improntato alla fede più smisurata, ad una vita intensamente vissuta, ad un coraggio come a pochi è dato di avere. È stato un degno figlio dell'Istria, trasformandosi in un autentico «defensor civitatis» per Trieste quando il vento gelido della bufera stava per finir di soffiare: ma erano stati, quelli, i momenti forse più terribili, con l'occupatore nazista ancora in città e le truppe con la stella rossa che stavano per entrarvi.

Il ministero a Pola, di cui divenne parroco - ha continuato Ponis - prima di diventare il più giovane vescovo d'Italia, a 38 anni nemmeno compiuti; e quindi l'assegnazione alla cattedra di San Giusto, che comprendeva anche quella di San Nazario: anni difficili per il «vescovo con gli speroni», per quasi 40 anni alla guida di una diocesi poi smembrata, all'insegna della sua illuminata parola, del suo prezioso insegnamento, della sua altissima personalità. «L'amore a questa terra e alla sua gente - ha sostenuto Ponis - fu forte e dolce insieme. Lo visse come una passione. Per lui terra e popolo erano una vita sola, convinto che soltanto nella buona terra trovavano alimento le radici perché l'albero cresca e viva. Prima, aveva tentato di illuminare con i suoi interventi i cosiddetti Grandi che avrebbero dovuto decidere con giustizia (e non lo fecero) i destini anche dell'altra parte della sua diocesi; poi fu accorto assertore del diritto al lavoro per Trieste. Un uomo che ha camminato nell'uragano. E ne era uscito illuminato di tanta fede e di smisurato coraggio».

Al termine della manifestazione, allietata dall'applaudita esibizione del coro delle Comunità istriane, è stato consegnata ai presenti la pubblicazione «Esodo, 50 anni dopo» di Ranieri Ponis: una carellata di vicende, attraverso mezzo secolo, fatta di attese, di speranze, di delusioni.



La cerimonia in ricordo di Santin alle Comunità istriane. (foto Lasorte)

PREMIATA A MILANO LA POETESSA TRIESTINA

Il Carso poetico della Daneo

La poetessa triestina Ketty Daneo ha vinto il primo premio di poesia dell'Accademia delle Belle arti di Milano con il suo libro «Il liuto del confine», una antologia di poesie. «Il Carso è per Ketty Daneo - scrive di lei il critico editore Domenico Kara - una visione di poesia, una rugosità che lotta con la bora, la storia, la metafisica dei suggestivi «en plein air», il singulto e la grezza oasi di antichi misteri... Il liuto di Ketty ha sensibilmente benedetto il Carso».

Per la prima volta la banda sfilava lungo le vie di un rione

Organizzato dalla VI circoscrizione S. Giovanni-Chiadin Rozzolo, si è svolto il primo esperimento di una sfilata per le vie del rione di una banda. La «Triestissima», accompagnata da un folto pubblico, ha sfilato dalla chiesa di S. Caterina lungo via S. Martino, via Felluga,

via Adegardi, via Biasoletto e ricreatorio Lucchini. Successo della manifestazione, applaudita nel suo percorso e nelle soste dove sono offerti piatti e bevande. La giornata si è conclusa con il concerto della banda Arcobaleno nell'auditorium della scuola.

DISCHI

Carey da record Il rock di Verdone

MARIAH CAREY:

«Daydream» (Sony). Prima si parlava di lei soltanto come la donna del boss (inteso come il gran capo della multinazionale Sony: Spingsteen in questo caso non c'entra nulla...). Poi qualcuno si è accorto che se un'artista riesce a vendere oltre 60 milioni di dischi in cinque anni - tanti ne sono passati dal suo esordio - beh, bisognerà pur ammettere che la signora il suo mestiere lo sa fare. Questi dodici brani (che arrivano un anno dopo quel «Merry Christmas» di cui sono state vendute otto milioni di copie) non fanno che confermare questo assunto. Siamo in presenza della cosiddetta pop music di qualità, un po' alla Whitney Houston: melodie garbate, refrain orecchiabili, produzioni lussuose che trasudano miliardi. Insomma, sotto l'albero di Natale questo disco ci sta



benissimo. Fra i brani: «Fantasy», «Open arms», «Long ago», «Daydream Interlude», «Lookin' in...».

AUTORI VARI: «Bianco rock & Verdone» (Mercury - Polygram). Che l'attore e regista romano fosse un appassionato di rock e anche un discreto batterista, lo si sapeva da tempo. Ora, in concomitanza con l'uscita del nuovo film natalizio, intitolato «Viaggi di nozze», Carlo Verdone si toglie una soddisfazione e manda nei negozi que-

sta raccolta di musiche in qualche modo legate al suo cinema. «Molti di questi brani - scrive nelle note di copertina, dopo aver confessato che a 15 anni il suo sogno era diventare un batterista o un chitarrista rock - mi hanno aiutato a scrivere una scena, una sequenza, e qualche volta mi hanno ispirato l'atmosfera del film che raccontavo...». Ascoltiamo allora Sakamoto («Heartbeat») e Steve Winwood, Wilson Pickett e Joe Coc-

ker, i Bee Gees e Chris Rea, Iggy Pop e i Procol Harum («A salty dog»)... Grande musica, niente da dire.

BOYZONE: «Said and done» (Polygram). Una volta i gruppi nascevano dopo anni di prove nelle cantine, dopo i primi ingaggi nei locali, insomma, dopo una lunga gavetta. Ora le cose vanno diversamente. Si pensi che questi cinque ragazzi irlandesi (fra i 18 e i 23 anni), che sono i nuovi idoli dei giovanissimi, non si conoscevano fra loro fino al novembre '93, quando parteciparono assieme ad altri trecento ragazzi a un'audizione destinata proprio alla formazione del nuovo gruppo. Le cose sono andate talmente bene che i loro primi singoli hanno scatenato le classifiche. La stessa sorte è toccata a questo che è il loro primo album. Pop facile, alla Take That.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Rettori Tribbio natalizia

Ultima collettiva dell'anno nella Galleria di via delle Beccherie

Si intitola «Natale 1995 occasione di incontri d'arte» l'ultima mostra dell'anno della «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 7/1. Resterà aperta da oggi (alle 18) fino al 12 gennaio. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»

«Images 1995»

«Images 1995» all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a sabato 30. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Chiuso il 24, 25 e 26 dicembre.

Galleria «Lipanjepuntino»

James Brown

«Selected works 1982-1990» di James Brown fino al 31 gennaio alla Galleria «Lipanjepuntino», di via Diaz 4. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Galleria «Cartesius»

«Arte nel 1318»

La mostra collettiva «Arte nel 1318» resterà aperta alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 21 gennaio. Feriali, 11-12.30 e 15.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì di dicembre, aperto.

Alla «Torbandena»

Maestri del '900

Opere su carta di grandi maestri del '900 alla Galleria «Torbandena» per tutto il mese di dicembre.

«Art Light Hall»

Furto de Denaro

Furto de Denaro espone all'«Art Light Hall», di piazz-

za San Giovanni 3, da oggi fino al 13 gennaio. Da martedì a sabato, 18-20.

Agenzia di Alpe Adria

Pietro Francol

«Nudi» di Pietro Francol all'Agenzia di Alpe Adria, in via San Michele 1, fino al 7 gennaio. Feriali, 17-20; domenica e festivi, 11-13.

Galleria «Poduie»

«Carta & Segno»

Opere di Aricò, Biggi, Lavagnino, Festa, Matino, Richter, Riolpe, Spagnolo, Strazza e Valentini nella mostra «Carta & Segno» alla Galleria «Poduie», di via Cadorna 9.

A «Juliet»

Nada Cingolani

Nada Cingolani a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino alla fine di gennaio. Orario di visita: tutti i martedì, 18-20.

Studio «Tommaso»

Maurizio Bonora

Maurizio Bonora allo Studio «Tommaso» fino a fine gennaio: da martedì a sabato, 17-20.

Studio «Bassanes»

Barbara Strathdee

Proseguo fino al 15 gennaio allo Studio «Bassanes», di piazza Giotto 8, la mostra di Barbara Strathdee. Feriali, 17-20.

A cura di

Alessandro Mezzana Lona

APPUNTAMENTI

Veglia con Babbo Natale

Fine settimana all'insegna delle feste nei centri di tutta la regione

Fine settimana all'insegna della festa. L'ultima corsa alla ricerca dei regali per gli amici, la ritualità dell'abete addobbato con i propri cari, e per qualcuno la preparazione dei dolci della tradizione. Insomma questa settimana sarà davvero speciale, un tenero momento per rilassarsi, riflettere e stare insieme, magari scoprendo qualcosa di nuovo in giro per la regione.

A Codroipo, per esempio, si potrà cercare qualche rarità nel mercatino dell'antiquariato in versione natalizia, mentre a Cividale sfileranno per le strade e piazze diversi personaggi in costume che accompagneranno l'Araldo che annuncia l'arrivo del Patriarca il 6 gennaio. In serata, invece, nel duomo, concerto di Natale con il coro di Manzano (ore 20). A Trieste invece non mancheranno gli appuntamenti per i più giovani con i Blues Etce-tera al Jammin' e la «Zougoul Mania» all'On Air.

DOMANI poi l'appuntamento è a Sutrio con la quinta edizione della rassegna nazionale pre-sepi artigianali-artistici, a Villa Santina per la Veglia con Babbo Natale e a Forni di Sopra che propone il «Benvenuto agli ospiti» con panettone e vin brulé dopo mezzanotte.

LUNEDÌ, beh si sa, molti lo passeranno in casa con i parenti più stretti, ma per chi fosse in Carnia e avesse voglia di «socializzare» non



mancheranno le opportunità. Ad Arta Terme infatti si terrà la tradizionale visita augurale con la Stele e i Re Magi, mentre a Forni di Sopra, nella piazza principale, Babbo Natale aspetterà tutti i bambini, per poi volare con la sua slitta trainata da magiche renne nel centro di Sauris per compiere il suo tradizionale giro di auguri. In serata, a Sutrio, nella sala parrocchiale, grande concerto del Natale con il Corpo bandistico della località (inizio ore 21) e a Cerciven-

to dopo la Messa di mezzanotte, vin brulé e dolci casalinghi per festeggiare insieme, come del resto si farà a Gorizia nella zona di Borgo San Rocco.

Anche per il giorno di SANTO STEFANO non mancano le iniziative: a Ovaro concerto di Natale con il Corpo bandistico «Val di Gorto», mentre a Tarvisio, dal campanile della chiesa, si diffonderà un incantato concerto di melodie natalizie (ore 17), seguirà poi (alle 18) una luccicante fiaccolata dal trampoli-

no di salto per concludere con un suggestivo Concerto di Natale alla sala parrocchiale di S. Pietro e Paolo.

MERCOLEDÌ si ritorna a lavorare, ma le feste non finiscono: a Cividale infatti al Teatro Piccolo di San Cristoforo, il Cut di Udine presenterà la Sacra rappresentazione «Lis Olmis di Bertrando» di Pietro Biasatti (ore 20.30), mentre a Trieste per gli amanti della buona musica la proposta viene dal Jammin' con il concerto dei «Soul Stirrers of Chicago», leggendario gruppo gospel (inizio ore 22.30).

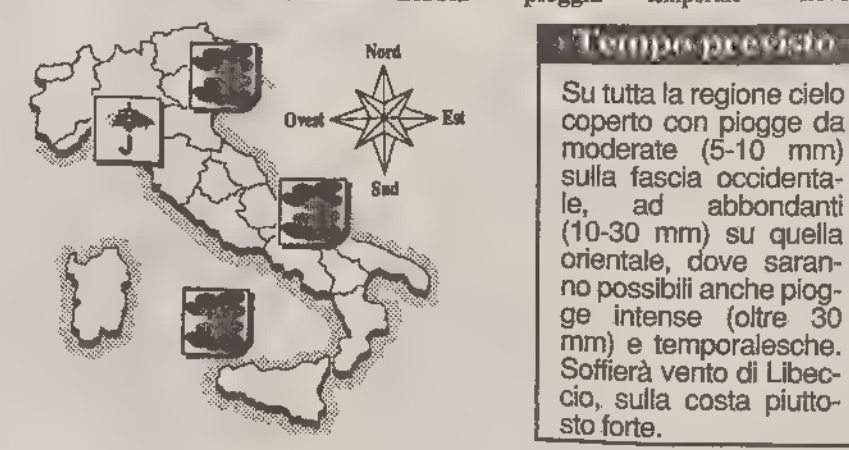
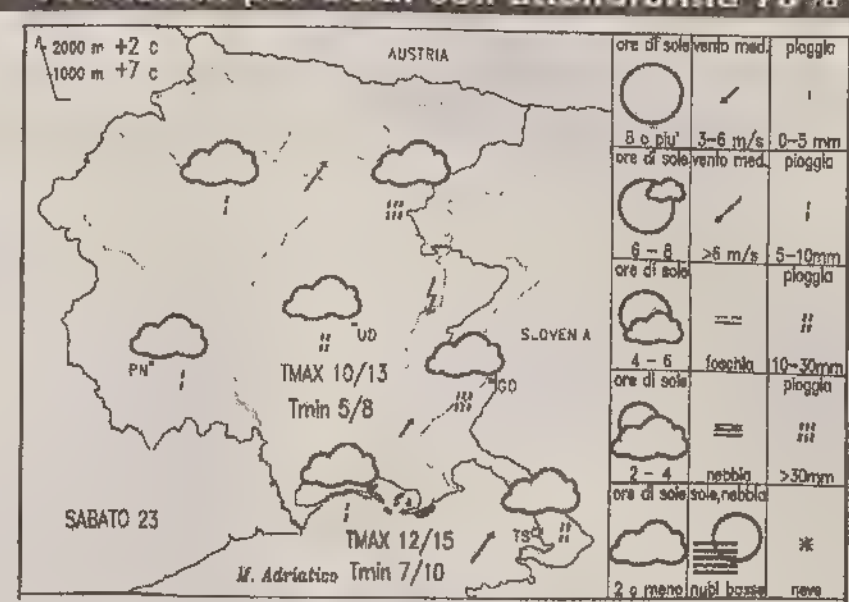
Per GIOVEDÌ 28 non mancheranno le sorprese: a Forni di Sopra si svolgerà infatti il Torneo di Schophoke, mentre a Ravascletto, in notturna, ci sarà un'eccezionale gara di sci in costume, per ricordare i primi anni di apertura della località sciistica. Tornando alla vita cittadina invece l'On Air a Trieste propone i ritmi trasversali e le alchimie sonore dei migliori dj, che si trasformeranno VENERDÌ nell'underground più tosto con «Cheeky People», musica dal vivo anche all'Hip Hop con l'acid jazz e il funky dei veneziani Exogroove (ore 21.30). Tut'altra musica infine a Gorizia con la rassegna di musica sacra alla chiesa di Sant'Ignazio e a Ovaro con il Quarto concerto corale «Cantiamo il Natale». Non resta che dire buon divertimento e... auguri!

Enrica Cappuccino

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

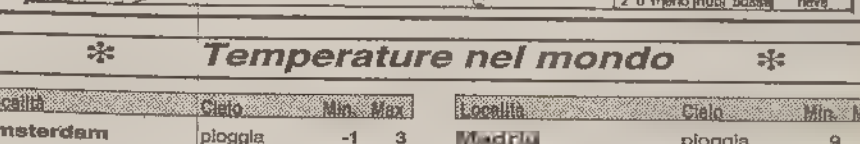
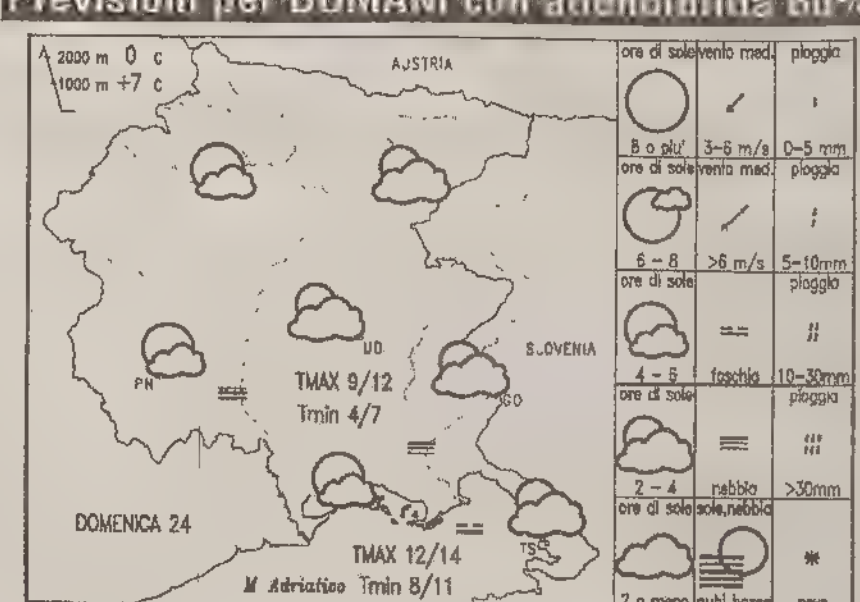


Tempo previsto

Su tutta la regione cielo coperto con piogge da moderate (5-10 mm) sulla fascia occidentale, ad abbondanti (10-30 mm) su quella orientale, dove saranno possibili anche piogge intense (oltre 30 mm) e temporalesche. Soffierà vento di Libeccio, sulla costa piuttosto forte.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	-1	3	Madrid	pioggia	9	11
Atene	variabile	7	13	Manila	pioggia	23	28
Bangkok	sereno	21	31	La Mecca	variabile	21	29
Barcellona	variabile	26	31	Montevideo	pioggia	18	24
Berlino	pioggia	11	17	Montréal	neve	-5	0
Bernuda	pioggia	0	5	Mosca	n.p.	-14	-6
Buenos Aires	sereno	-8	1	New York	variabile	-2	-1
Bruxelles	pioggia	15	19	Nicosia	nuvoloso	3	16
Cairo	sereno	12	18	Orio	sereno	-14	-3
Casablanca	sereno	21	33	Parigi	nuvoloso	8	14
Chengdu	nuvoloso	18	28	Perth	sereno	16	27
Copenaghen	nuvoloso	-9	-1	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	33
Frankfurt	nuvoloso	0	1	San Francisco	variabile	8	12
Ginevra	variabile	5	13	San Juan	variabile	22	32
Ginevra	sereno	-21	-13	Santiago	sereno	14	31
Helsinki	nuvoloso	15	19	San Paolo	nuvoloso	14	30
Hong Kong	sereno	21	31	Sao Paulo	sereno	-3	6
Honolulu	nuvoloso	4	8	Singapore	pioggia	24	27
Istanbul	variabile	9	20	Stoccolma	sereno	-17	-7
Jakarta	nuvoloso	14	27	Tokyo	sereno	5	12
Johannesburg	nuvoloso	-11	-3	Toronto	neve	-6	-4
Kiev	variabile	4	13	Vancouver	sereno	0	9
Los Angeles	variabile	11	19	Varavia	sereno	-10	-14
				Vienna	neve	-1	3

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 23 DICEMBRE

S. GIOVANNI

Il sole sorge alle 7.43 La luna sorge alle 8.31
e tramonta alle 16.24 e cala alle 18.30

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	4,8	9	MONFALCONE	2,9	6,9
GORIZIA	2,7	6,8	UDINE	2,8	6,7
Bolzano	-4	5	Venezia	4	7
Milano	5	7	Torino	4	7
Cuneo	4	7	Genova	9	14
Bologna	5	7	Firenze	10	13
Perugia	9	11	Pescara	4	16
L'Aquila	8	13	Roma	13	17
Campobasso	7	12	Eni	7	19
Napoli	7	17	Potenza	6	11
Reggio C.	10	18	Palermo	14	20
Catania	4	19	Cagliari	7	17

Tempo previsto per oggi: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e isolati temporali. Le precipitazioni saranno più consistenti e intense sulla Liguria, soprattutto sulla riviera di Levante, sulla Toscana e sull'alto Lazio. Il Sud della penisola, la Sicilia e le rimanenti regioni avranno un graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni. Nel corso della serata sono previste schiarite sulle regioni di Ponente.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: forti da Libeccio con mareggiata lungo le coste esposte.

Mare: da molto mosso a localmente agitato.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese iniziali condizioni di spiccata variabilità con addensamenti sparsi associati a isolate precipitazioni; nel corso della giornata tendenza ad attenuazione della nuvolosità.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti: moderati o forti occidentali.

AI CACCIATORI

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

AI CACCIATORI

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

HOTEL - RISTORANTE

SABATO 23 e DOMENICA 24

NATALE SPUMEGGIANTE

SPUMANTI
TUTTE LE MARCHE

-20%

TORRONE
PERNIGOTTI

Medagliato a Roma pr. 250

5200

TORRONI
TUTTE
LE MARCHE

-50%

ANANAS
COSTA D'AVORIO

di kg

940

ORATE

di kg

1590

SALMONE

di kg

5200

BRANZINI

di kg

1590

 **Scantopiu**

CASSACCO
C.C. ALPE ADRIA

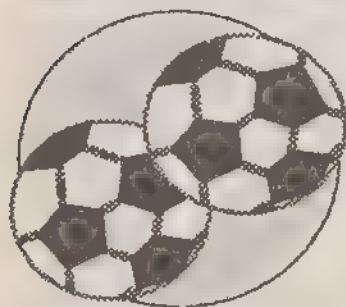
CODROIPO
V.le Venezia

RENANZACCO
Via S. Martino

MONIALCONE
Via Colombe

CALCIO

FIORENTINA-MILAN VALE MEZZO SCUDETTO - E CON LA MALCONCIA ROMA LA JUVE CERCA DI RECUPERARE TERRENO



Firenze, il giorno più lungo

UDINESE / IN PANCHINA
Al Friuli arriva il Bari
e Stroppa scoppia:
«Sono in piena crisi»



UDINESE — «Sono in piena crisi, devo smetterlo. Non avevo mai attraversato un momento così lungo». La constatazione, piuttosto amara, esce dalla bocca di Giovanni Stroppa (foto), autentico «desaparecido» di questa stagione in bianco e nero. Alla vigilia del match col Bari (l'inizio dell'incontro è previsto per le 14.30 agli ordini dell'esordiente in serie A Serena), il centrocampista ammette senza mezzi termini uno stato di crisi completa. Uno stato di crisi che ha radici molto particolari e molto difficili da estirpare.

In molti hanno parlato, cercando di motivare questo suo inizio di torneo così opaco, di mancanza di preparazione estiva (Giovanni rimase fermo un mese a causa dell'incidente automobilistico del 25 luglio). Niet. Niente di tutto ciò. E lui stesso a dribblare tutti: «Il mio fisico sta bene - attacca, scuro in volto - è la testa che non gira molto. Le mie gambe reagiscono bene allo sforzo dei novanta minuti, ma il mio cervello spesso non è sulla partita come dovrebbe essere. Domenica scorsa, ad esempio, sotto il profilo

fisico stavo bene quanto Shalimov, ma lui, a differenza mia, appena entrato, ha saputo dare in 30' quella profondità alla squadra che io non le avevo saputo conferire in 60. Zaccaroni ha fatto bene a sostituirmi, non posso dire altro».

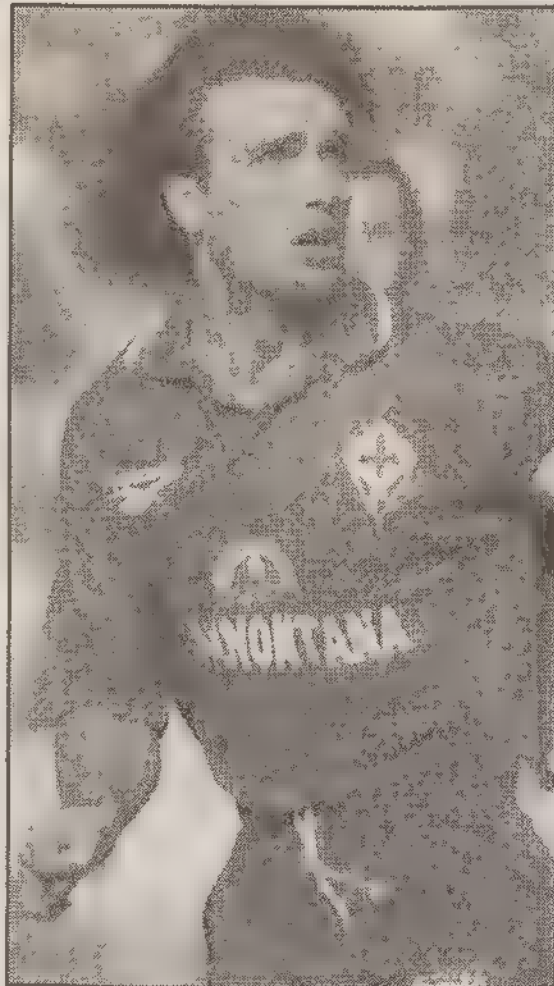
Inutile chiedere spiegazioni, l'attenzione e l'approccio alla «performance» agonistica non si allenano, non si sviluppano, non si guariscono: o si possiedono o non si possiedono. «È vero, e infatti - continua Stroppa - non caprei che spiegazioni darmi per questo momento di impasse continuata. Altrimenti avrei già risolto tutto. Vi posso assicurare che problemi al di fuori del rettangolo di gioco io non ne ho mai avuti qui a Udine. Anzi. Vado in giro per la strada e, a volte, mi sento in colpa. La gente di qui è eccezionale e mi ferma incantando a ritornare lo Stroppa che tutti conoscono. E io vado in campo e non il rigaio come meritano, che disdettati».

Medicine miracolose non esistono, ci vuole solo il campo e la tranquillità. «Già, mi resta solo quello - conferma il centrocampista - e la rabbia che sto covando a causa di questa situazione». E, nel frattempo, per lui c'è ancora la panchina dello stadio «Friuli». Anche contro il Bari andrà in campo Shalimov, mentre la spalla d'attacco per Bierhoff sarà Borgonzi. Nella banda di Falcetti, invece, mancherà Rente, Padone e Ripa. La rabbia del delirio Bari potrebbe nuocere maggiormente rispetto a quella del Padova e gli esterni di «Genio» Falcetti sono ancora fra i migliori in circolazione. E guarda caso mettono i palloni sui piedi di uno che, finora, non ha sbagliato un colpo: Igor Protti.

Francesco Facchini

FIRENZE — La lunga settimana di attesa della partita contro il Milan è finita. La vigilia è stata vissuta quasi in silenzio. Lontano da taccuini e telecamere è rimasto anche Claudio Ranieri. La sensazione è che gli allenamenti di questi giorni fanno pensare che Ranieri abbia deciso per una Fiorentina con cinque difensori, tre centrocampisti e due attaccanti. Amaro marcherà ad uomo Weah. Sottil farà altrettanto con Baggio, Padalino farà il libero, qualche metro dietro i compagni, Serena e Schwarz saranno i difensori di fascia. In questa ipotesi tattica, il centrocampista sarà formato da Bigica, Piacentini e Rui Costa, mentre in attacco toccherà alla coppia Batistuta-Baiano il compito di segnare gol, compito che nelle ultime domeniche i due hanno dimostrato di saper svolgere molto bene.

E il Milan? L'ultima partita dell'anno è fondamentale per il cammino dei rossoneri verso lo scudetto. Durante l'allenamento di ieri si è leggermente infortunato Panucci, che ha risentito di una contrattura nella zona lombare e oggi prima della partita, Panucci sosterrà un ultimo allenamento per valutare le sue condizioni. Dovrebbe comunque far parte della formazione. In caso contrario giocherà Coco. Al posto di Costacurta, squalificato, dovrebbe giocare Maldini quale centrale in difesa a fianco di Baresi, con appunto Panucci (o Coco) a sinistra e Tassotti a destra.

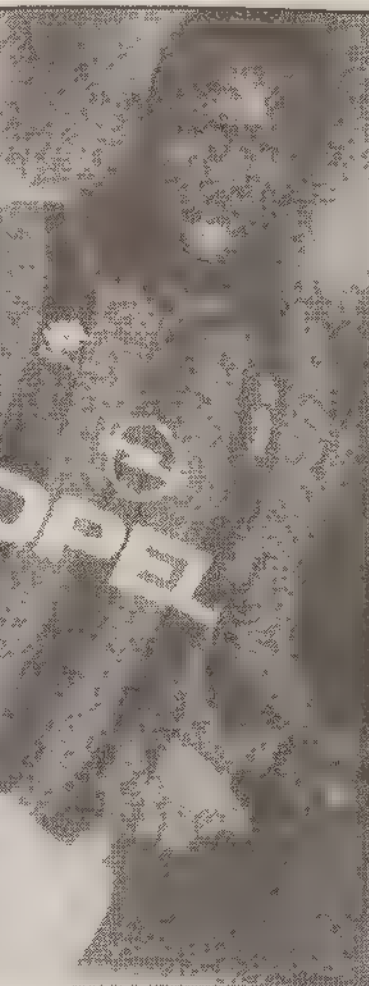


Batistuta e Weah, i più attesi.

E' stata ventilata anche la possibilità che al centro della difesa rossonera possa esserci Desailly insieme al capitano Baresi: ma l'ipotesi appare poco credibile. Gli avvenimenti d'inizio settimana non sembrano, a detta di Capello, aver turbato la formazione rossonera.

Ma oggi c'è anche Juventus-Roma. E vietato sbagliare è la parola d'ordine bianconera. Non c'è tempo, né voglia di tornare sulle polemiche dell'anno scorso. I problemi di Lippi non sono

tanto quelli legati alla «rabbia» romanista, quanto alla continuità che la sua squadra deve assolutamente riconquistare, se vuole insidiare ancora il Milan. Stranamente, la Juve si ritrova ancora senza Del Piero, per sua scelta, proprio nel momento più importante del campionato, che può rivelarsi decisivo per il futuro juventino. Lippi ha spiegato di non avere alternative. Sarà quindi ancora una Juve a due punte, quella che vedremo in campo, con Jugovic nelle vesti



di Del Piero, pronto a inserirsi in avanti e a concludere, com'è la sua specialità. Proprio il serbo è tra le novità più positive dell'ultimo periodo bianconero, insieme a Tacchinardi. Ma sono anche in grande forma Deschamps, che sta reggendo il peso del centrocampo anche per Paulo Sousa che stenta a entrare in forma. Viali, Ferrara e Torricelli, che si mantengono sempre su livelli di rendimento costantemente alti. Su di essi la Juve si affida per quel salto di qualità necessario per ri-

petere le prestazioni dell'anno scorso.

Calma, isolamento e silenzio. Così la Roma si prepara alla partita. Anche un pareggio, dopo la convincente vittoria di Napoli e in concomitanza con Fiorentina-Milan, basterebbe per regalare un'aspettativa di classifica finora delusa. La squadra giallorossa affronta la trasferta di Torino con un dubbio tattico: due tra Di Biagio, Moriero e Capioli a centrocampo. Essendo molto probabile la rinuncia a Totti, negli ultimi due giorni di allenamento a porte chiuse Mazzone ha provato due soluzioni, l'ultima con il tornante a destra. L'alternativa sarebbe l'impiego di Capioli sulla corsia interna, con la presenza contemporanea di tre centrali di centrocampo, Thern, Statuto e Di Biagio. Il rientro di Fonseca consiglia di rinunciare al tridente d'attacco con Totti dietro le punte sudamericane. Tanto più che la squalifica di Delvecchio, riservata al giovane talento un ruolo di panchinaro e di eventuale rinforzo da spedire in campo, a mal partito. Con Moriero sulla corsia destra, i giallorossi guadagnerebbero il controllo delle fasce e incapacità di ribaltare l'azione. Decisione difficile, decisione dell'ultima ora. Intanto, di certo c'è la mancata convocazione di Giannini. Era tornato ad allenarsi in settimana con i compagni, dopo più di due mesi di assenza per varie noie muscolari. La scelta di lasciarlo a casa, dunque, non può essere solo fisica.



OLANDA: STAGIONE FINITA PER L'AJAX OVERMARS

AMSTERDAM — Stagione finita, e quindi niente Europei in Inghilterra, per Marc Overmars, ala sinistra dell'Ajax e della nazionale olandese. Le visite mediche a cui il calciatore è stato sottoposto mercoledì scorso durante la partita col De Graafschap, hanno dato un esito molto più negativo del previsto, evidenziando grossi problemi anche al legamento dell'arto. Secondo i medici dell'ospedale di Amsterdam che hanno visitato il giocatore, Overmars dovrà rimanere fermo almeno sei mesi. Saltano quindi gli Europei, e anche, almeno così sembra, l'interessamento della Roma, che di recente aveva chiesto all'Ajax la quotazione del suo numero 11.

NELL'ANTICIPO DI SERIE B IL FOGGIA BATTE IL GENOA 2-1

FOGGIA — Gran bella partita ieri sera a Foggia nell'anticipo di B. Meritata la vittoria della squadra di Rossi anche se il Genoa ha dato tutto per pervenire al pari. Ma la sconfitta creerà molti problemi ai liguri di Radice la cui leadership in classifica viene messa in discussione. Protagonista della serata il foggiano Kolyanov autore del primo gol e propiziatore del secondo con un potente calcio di punizione, non trattenuto dal portiere e che ha permesso a Tedesco di raddoppiare. Momentaneo pareggio di Montella autore di 15 gol in 17 partite.

OLANDA: L'ENFANT PRODIGE KLUIVERT PROCESSATO PER GUIDA PERICOLOSA

AMSTERDAM — Il diciannovenne attaccante Patrick Kluijvert, sarà processato per guida pericolosa in seguito all'incidente mortale causato nello scorso settembre. Lo scontro della Bmw di Kluijvert con un'altra vettura aveva provocato la morte del conducente di quest'ultima e il ferimento del passeggero accanto. Il processo, secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa olandese Anp, dovrebbe iniziare agli inizi del prossimo anno. Le prove in possesso del pubblico ministero di Amsterdam evidenziano che il giocatore al momento dello scontro viaggiava alla velocità di 104 km/h, del doppio superiore ai limiti consentiti.

AMICHEVOLE DI BENEFICENZA PER IL SARAJEVO COL BRESCCELLO

REGGIO EMILIA — Approfondendo della sosta del campionato di serie C, oggi il Brescia affronta in amichevole di beneficenza il Fk Sarajevo. È la prima volta, dalla fine della guerra, che una squadra bosniaca si esibisce in Italia. Curioso che ciò avvenga contro la celebre banda del paese di Peppone e don Camillo, attualmente nelle ultime posizioni del girone A di C1. Datyia l'eccezionalità della gara, la partita si svolgerà al vecchio stadio Mirabello di Reggio Emilia. Nel Sarajevo sarà in campo anche un giovane con un arto artificiale, il diciannovenne Nedžad Kalkat.

JUVENTUS-ROMA AD UN ANNO DALLE FEROCI POLEMICHE

Sensi avverte Mazzone: «Resterà solo se vince»

ROMA — Franco Sensi e la Juventus, un anno dopo le furibonde polemiche successive alla gara del 15 gennaio '95. E questa volta, in casa giallorossa, il problema è un altro: si chiama Mazzone.

«Cosa deve fare Mazzone per ottenere la riconferma il prossimo anno? Vincere qualco-

sa che conti», ha detto ieri il presidente Sensi. Un impegno o una minaccia? «È stato un anno di delusioni - ha ammesso Sensi - abbiamo sofferto, con dignità. La squadra non ha risposto alle aspettative. Conto sui finali di stagione in crescendo della Roma. Se guardassi ai risultati, do-

vrei dire di aver sbagliato tutto, ma so di aver fatto del mio meglio».

La Roma si ritrova 21 punti, 8 dalla capolista Milan, 3 dai campioni d'Italia. C'è una coppa Uefa ancora in gioco, ma anche in campionato Sensi non ha perso le speranze. «Se dico che Mazzone

deve vincere, non è in obbligo allo scudetto o alla Uefa. Dipende da come arrivano certi risultati».

Le polemiche in chiave Juventus sono archiviate, i ricordi no. «Ho incontrato i giocatori a cena mercoledì - ha scherzato Sensi - ad Aldair ho ribadito di mettersi i guanti

adesivi, questa volta. L'anno scorso arrivammo a Torino con spirito di speranza. Successe quel che successe, e fu un trauma che la Roma si portò per tutto il campionato. Ora torniamo al Delle Alpi con lo stesso spirito, ma il clima tra i club è molto diverso».

CALCIO



GIOVANILI
Programma
dei recuperi

TRIESTE — Il comitato provinciale della Figg di Trieste ha messo a punto il calendario dei recuperi dei campionati Juniores, Allievi, Giovanissimi e Esordienti.

Juniores: Edile-Muggia (oggi, 14.30, viale Sanzio). Sabato 6 gennaio si disputeranno Mont-Don Bosco-Sistiana, Primorje-Portuale, Zaulle-Costalunga, Sant'Andrea-Chiarbola, Vesna-Olimpia. Mercoledì 10: Domio-Opicina.

Allievi: domenica 7 gennaio (10.30, Basovizza) Zarja-Opicina. Giovanissimi: domenica 14 Gaja-Muggia, mercoledì 24 Olimpia-Esperia.

Esordienti: domenica 28 gennaio Primorje-Domio, Sant'Andrea-San Sergio, Portuale-San Luigi, Roianese-Opicina. Sabato 3 febbraio Poniziana-San Luigi, Cgs-Esperia. Domenica 4 Domio-San Sergio, Zaulle-Mont. Don Bosco, Muggia-San Giovanni, Primorje-Costalunga, Sant'Andrea-Portuale, San Luigi-Poniziana, Roianese-Muggia. Mercoledì 7 febbraio Portuale-Primorje.

PRIMO TURNO DEL GIRONE DI RITORNO

La Cenerentola per la Pro

Goriziani a Caerano con l'obiettivo di consolidare la classifica

TRIESTE — Prima giornata del girone di ritorno del Campionato nazionale dilettanti coincidente con le tradizionali festività di fine d'anno. Atmosfera natalizia e non c'è che da augurarsi una ricca strenna per le nostre rappresentative, specialmente per le più diseredate. Alludiamo, partendo dal basso della classifica, al Sevegliano e al Palmanova, che hanno bisogno di un sostanzioso regalo da parte di Babbo Natale, sotto forma di tre preziosi punti.

Contro l'Argentana, il Sevegliano aspetta la seconda vittoria casalinga, mentre gli amaranto, impegnati ad Arzignano, attendono sotto l'albero il primo successo esterno. Certamente più liete feste (vicenda Dominissini a parte) trascorrerà la Pro Gorizia dopo il successo a Russi, vittoria che ha avvicinato gli isontini al quinto posto. La trasferta a Caerano, proprio sul campo della squadra seduta sul quinto gradino, può servire alla truppa di Gerolin per presentare le proprie credenziali ed accreditarsi quale possibile occupante».

Non ha problemi di regali la Sanvite dal l'alto del suo secondo posto, soltanto il rammarico di aver buttato via, domenica scorsa, due punti importanti che avrebbero permesso di tenere sotto tiro il fuggitivo Mestre. Contro la Pievevina, già sconfitta sul proprio terreno, i biancorossi della Destra Tagliamento inaugureranno la serie dei cinque successi esterni. Peccato per i troppi punti perduti sul terreno amico, con i quali avrebbero potuto insidiare con maggior speranza il Mestre.

Di ordinaria amministrazione il resto del programma. La capolista ospita il Porto Viro e la vittoria è d'obbligo; bel duello in Adriese-Luparense con i rodigini che portano un'altra insidia alla verginità esterna degli ospiti; Russi-Santa Lucia con gli ospiti imbattuti da undici giornate. Chiudono il programma Miranese-Legnago e Bassano-Lendinarese il cui risultato interessa direttamente Palmanova e Sevegliano essendo i padroni di casa invischiati nelle zone basse della classifica.

Classifica: Mestre 38; Sanvite 34; Pievevina e Luparense 30; Caerano 28; Russi 27; Pro Gorizia 23; Legnago 22; Argentana e Santa Lucia 21; Arzignano 20; Adriese 19; Porto Viro 18; Miranese e Bassano 17; Palmanova 16; Sevegliano 15; Lendinarese 8.

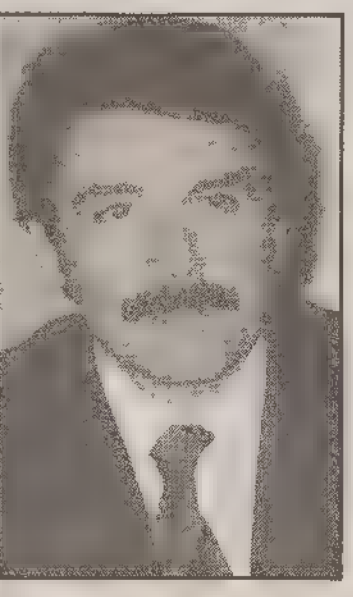
Alberto Landi

CALCIO / DILETTANTI
La rappresentativa di Bassi
all'esame delle «zebre»

TRIESTE — Non si ferma il calcio dilettantistico. Martedì 26, alle 14.30, sul campo di Manzano, la selezione regionale dilettanti di Bassi affronterà in amichevole la Primavera dell'Udinese. Per la formazione di Bassi, dopo una serie di allenamenti, si tratta della prima uscita ufficiale. Questi i convocati: Blanzan, Pagnucco e Mian (Palmanova); Suraci (Poniziana); Stefani, Di Lena e Colussi (Sevegliano);

Castellano, La Vena, Braida, Trinco, Pellizzer, Zagatto e Feregott (Pro Gorizia); Cimbaro (Gemonese); Gabassi, Moretti e Dorigo (Sanvite); Masuino (Manzanese); Buffa (Pordenone); Pellachiar (San Sergio); Fabris (Union 91).

Oggi, intanto, per la Coppa Regione, al Cosulich di Monfalcone scenderanno in campo Monfalcone e Capriva, quale recupero degli ottavi di finale.



Il presidente Fattori

CODROIPO — Quale futuro per il settore giovanile? E' il tema di fondo sui cui è stata incentrata l'assemblea regionale delle società di puro settore giovanile e scolastico, che si è tenuta a Codroipo. Presenti il presidente nazionale del settore, Ermanno Cortis, e quello regionale, Enzo Fattori. Ospite attento ed interessato il presidente della Federcalcio regionale, Mario Martini.

Si è trattato di una riunione che pur con le dovute cautele, vista anche la presenza di Martini, doveva chiarire soprattutto

il fatto che il settore giovanile scolastico mai accetterebbe l'assorbimento nella Lega dilettanti com'è nelle intenzioni del suo presidente nazionale, Elio Giulivi.

La difesa appassionata di Cortis era tesa a sostenere la specificità e l'insostituibilità del settore sia per quanto riguarda il livello sociale sia tecnico e ha affermato che non c'è calcio dilettantistico o professionistico senza il settore giovanile. Ha fatto esempi a livello europeo dimostrando come in altri paesi i ragazzi sono seguiti fino a 16 anni con apposite e specifiche

strutture perché solo così si può operare bene.

Delle pretese della Lega dilettanti Cortis ha parlato appena. Ha avuto parole di elogio, riconoscendone i meriti, ma ha anche sottolineato che il mondo dei dilettanti «ha una diversa funzione e un calcio più esasperato dal punto di vista agonistico e non può essere la casa ideale per il giovane».

Ma come mai dopo cinque anni di vita del settore giovanile, tutto ad un tratto, si è arrivati al punto di mettere in discussione l'esistenza? A scatenare o, se vogliamo,

ad accendere la miccia è stata una lettera che Cortis ha inviato ai settori giovanili e che non è piaciuta alla Lega dilettanti.

Questa lettera diceva che «nel settore giovanile devono operare soltanto allenatori abilitati» e ha avuto l'effetto di rendere ancora più incandescente la battaglia di potere scatenata dalla Lega dilettanti per assumere il controllo delle competenze agonistiche del settore. Elio Giulivi, infatti, non ha gradito l'iniziativa e ha fatto sapere a Cortis che quell'invito equivaleva ad un attentato alla salute economica dei club. In

substanza quella lettera diceva che allo scopo di contribuire alla ulteriore crescita qualitativa del calcio giovanile in Italia, invitava tutte le società di avvalersi soltanto di allenatori regolarmente abilitati dal settore tecnico.

La scelta di questi allenatori costituisce per le società non solo una garanzia sul piano della preparazione tecnica grazie ai continui corsi di aggiornamento, ma anche e soprattutto oltre al regolamento federale, sono tenuti ad osservare anche le norme più rigorose dell'etica comportamentale. Oscar Radovich

PRIMI EFFETTI DELLA SENTENZA BOSMAN

Rivoluzione in Inghilterra: cade il limite agli stranieri

Decisione clamorosa: smentita

la linea di condotta di Fifa e Uefa

che proprio ieri avevano deciso

di non mutare per ora i regolamenti

meglio gli interessi del nostro sport».

Quanto alla regola dei tre stranieri più due assistiti, Uefa e Fifa ritengono che questa sentenza offre la possibilità di mantenere una limitazione del numero di giocatori non selezionabili per le coppe europee, dove i club non rappresentano solo se stessi, ma anche il paese di provenienza.

Quindi i regolamenti non verranno mutati adesso, a stagione in corso».

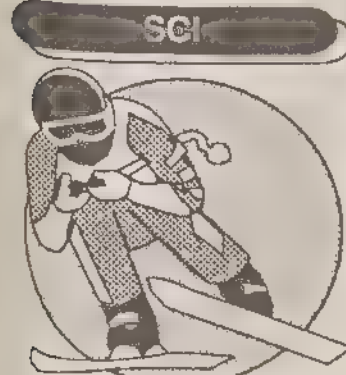
Per quanto riguarda il capitolo dei trasferimenti e degli indennizzi, in collaborazione con la Fifa (sindacato internazionale dei calciatori professionisti), Fifa e Uefa «sono coscienti che la sentenza del caso Bosman potrebbe far esplo-

dere il sistema dei trasferimenti internazionali attualmente in vigore».

Intanto l'Inghilterra è il primo paese ad adeguarsi agli effetti della sentenza sul caso Bosman.

D'ora in poi, con effetto immediato, ogni squadra della «Premier League» potrà mandare in campo senza alcuna restrizione giocatori provenienti da paesi della Comunità Europea. L'ha annunciato il direttore esecutivo della «Premier League» Rick Parry.

Tra le squadre che metteranno immediatamente in pratica questa decisione c'è il Manchester City che, secondo quanto ha detto un suo dirigente presente al meeting, oggi contro il Chelsea farà giocare tutti e quattro i suoi stranieri.



COPPA DEL MONDO / DOMINA LO SPECIALE A KRANJSKA GORA E SUPERA GIRARDELLI NEL TOTALE DELLE VITTORIE

Se non litiga è Tombissimo

KRANJSKA GORA - Mettete Alberto Tomba al centro di una polemica e lui risponde a modo suo: vincendo. E' successo martedì a Madonna di Campiglio dopo il lancio della coppa in Alta Badia ed è successo ieri a Kranjska Gora, nello slalom, dopo che giovedì il campione aveva disertato per protesta la ripetizione della prima manche del gigante.

Ieri sul monte Podkore non c'era nebbia e il cemento chimico che gli organizzatori hanno largamente sparso per compattare la neve ha consentito una gara regolare anche se complicata dalle scalature che si formavano dopo i primi passaggi. Subito è stato chiaro che, in queste condizioni, Tomba sarebbe stato alla partenza con addosso una gran voglia di dimostrare d'essere sempre lui il numero 1.

Pettorale n. 7, il bolognese è sceso alla perfezione filando via liscio soprattutto nel tratto più complicato del tracciato, il cambio di pendenza che immette sul lungo muro finale. Nessuno è riuscito a correre come lui Jure Kosir, suo grande amico ed eroe di casa, ha ottenuto il secondo tempo ma con ben 51 centesimi di ritardo. Tomba, insomma, ha fatto subito vedere a tutti che anche oggi sul gradino più alto del podio ci sarebbe andato lui soltanto. E nessuno si è fatto illusione di poter cambiare qualcosa nella seconda manche dove il bolognese ha più che raddoppiato il passaggio su Kosir: 1" e 21 centesimi.

Quella di Tomba è stata un'altra esibizione di tecnica, forza e di sicurezza impressionanti che non hanno meravigliato nessuno dei suoi avversari, tantomeno Kosir, osannato dai suoi tifosi, consapevole che per lui non c'è spazio finché il bolognese corre come sa fare. Tagliato il traguardo, lamentatosi per una leggera botta alla mano sinistra presa sbattendolo contro il palo dell'ultima porta, il primo pensiero di Tomba è stato per i suoi tifosi. Si è diretto verso i gruppi sparsi lungo il recinto, ha stretto mani, ha festeggiato. Come dire che a loro e solo a loro Tomba vuol rispondere di quel che fa, trovando conforto quando la stampa lo critica ed è al centro di polemiche, esaltandosi quando arriva il successo.

Quella di ieri è la 46.a vittoria di Tomba in coppa del mondo (sorpassa Girardelli nella classifica di tutti i tempi, alle spalle dell'inarriocabile Stenmark), la 31.a in slalom speciale. La gara di ieri sul monte Podkoren è stata anche l'ultima prova tecnica di coppa del mondo prima della pausa natalizia.

La gara di ieri per gli altri azzurri è stata una sorta di brusco risveglio, di ritorno alla realtà dopo l'ottimo risultato di Madonna di Campiglio. Si è salvato solo Fabio De Cristoforo finito nono ma con più di due secondi di ritardo da Tomba. L'altoatesino Ladstätter, terzo a Campiglio, è tornato a sciare come sempre aveva fatto negli ultimi anni, un buon maestro pieno di stile ma privo di aggressività: 19.0 a quasi 5" dal bolognese. Ancora più pesante è stato poi il distacco di Angelo Weiss e di Fabrizio Tescari, gli altri due italiani che hanno finito la gara.

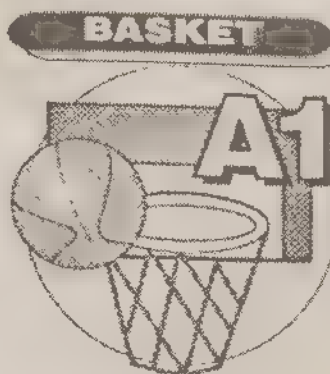
La Coppa del Mondo riprende a Bormio il 29 dicembre con la libera. Oggi il parallelo di Natale a Ponte di Legno.

Classifica dello slalom di Kranjska Gora: 1) Tomba (Ita) 1'36"84; 2) Kosir (Slo) 1'38"05; 3) Amiez (Fra) 1'38"43; 4) Mayer (Aut) 1'38"51; 5) Kjus (Nor) 1'38"55; 6) Reiter (Aut) 1'38"58; 7) Skjora (Aut) 1'38"70; 8) Dimier (Fra) 1'38"87; 9) De Cristoforo (Ita) 1'38"91; 10) Stangassinger (Aut) e Miklavc (Slo) 1'39"07. Altri italiani: 19) Ladstätter 1'41"12; 24) Weiss 1'42"10; 28) Tescari 1'42"70.

Coppa slalom: 1) Tomba (Ita) 260 p; 2) Amiez (Fra) 240; 3) Kosir (Slo) 165; 4) De Cristoforo (Ita) 140; 5) Mayer (Aut) 130. Classifica generale: 1) Kjus (Nor) 785 p; 2) Von Gruenigen (Svi) 498; 3) Knaus (Aut) 377; 4) Tomba (Ita) 356; 5) Nyberg (Sve) 317.



Alberto Tomba festeggia sul podio, tra Kosir (a sinistra) e il francese Amiez.



ILLYCAFFE' / STOCH OTTIMISTA PER L'IMPEGNO ODIERNO A ROMA

Morale alto, mani abbassate

Curiosità per la riprova dopo il traumatico impatto con le nuove regole arbitrali

ILLYCAFFE' / L'OLITALIA NON PUO' ALLUNGARE ANCORA

La Stefanel a Forlì deve fare un favore

TRIESTE — Stasera dovremo tornare a fare un po' di tiro anche per la Stefanel. Le sorti dell'Illycaffè e le sue possibilità di salvezza infatti si incrociano fatalmente con quelle dell'Olitalia, avanti di 4 punti in classifica. Oggi, guarda caso, a Forlì arrivano Boscia e compari. Non dovrebbero scaturire sorprese: le ultime giornate hanno insegnato che la Stefanel si può battere giocando molto sui lunghi ma Melillo finora si è bellamente dimenticato di sfruttare centimetri e stazza di Scott. Ergo, probabilmente si assisterà al tema Niccolai contro Milano, un copione dal finale pressoché scontato.

Tornando al nostro orto, la sfida tra Nuova Tirrena e Illycaffè è il confronto tra due formazioni alla ricerca di un leader. I triestini sperano di averlo trovato in Williams, a dispetto dell'anagrafe. Un leader sui generis, s'intende. Non è il Burt di turno che si carica completamente sulle spalle la responsabilità del tiro. A Stoch preme soprattutto che il nuovo innesto esalti le caratteristiche de-

gli italiani, dando più da lavorare alle difese avversarie. Tra i compiti da svolgere nel girone di ritorno, uno dei più difficili e urgenti impone la risalita nelle graduatorie di tiro. L'Illycaffè è l'unica compagine italiana che non raggiunge il 30 per cento nelle bombe.

E alla ricerca di un leader anche Roma. È insolito sentire un tipo prudente come Attilio Caja sbilanciarsi individuando in Murphy le stimmate del trasciatore o, meglio, dell'occulto galvanizzatore. Insolito, diciamo, anche perché nel curriculum di Murphy scarseggiano i momenti di gloria come trasciatore di folle.

Il nuovo ingaggio dei romani, comunque, non dovrebbe trovare troppe difficoltà ad abituarsi al nuovo metro arbitrale. E reduce dalla Grecia (tagliato dal Larissa), proprio dove Zanolin ha realizzato quella videocassetta dimostrativa che ha toccato la massima audience nell'attenzione dell'Illycaffè in questa settimana.

Ro. De.

BASKET / SCONFITTE LATTE CARSO E JADRAN

Note liete solo dalla C1

La Vieffe rafforza il primato, i servolani risalgono la classifica

TRIESTE — Luci e ombre nell'ultimo impegno agonistico del '95 per le formazioni regionali impegnate nei campionati di serie B1, B2 e C1. In B1 niente da fare per il Latte Carso Udine che torna a mani vuote da Cremona; un confronto che alla vigilia sembrava alla portata dei ragazzi allenati da McMillen e che invece, complice anche l'infortunio occorso a Virgili, ha visto i padroni di casa prevalere senza neppure troppo sforzo. Una battuta d'arresto piuttosto pesante per i friulani che contavano su questi due punti e che ora, per non perdere troppo terreno in graduatoria, si troveranno nella scomoda situazione di rincorrere il risultato ad ogni costo nei due futuri impegni, nientemeno che con Parma e Imola, formazioni capoclassifica.

Non è andata meglio in serie B2 allo Jadran Btkb — che rimane tuttavia in lizza per l'accesso alla poule promozione — superato davanti al proprio pubblico dalla Castecio Cividale, al termine di un derby molto emozionante in cui entrambe le squadre hanno praticato un basket piacevole e spettacolare. L'ha spuntata alla fine Cividale, che nella ripresa ha potuto contare su un Lorenzon impeccabile (24 punti nei secondi 20 minuti) e che ha saputo approfittare di qualche leggerezza difensiva di troppo da parte della compagine «piava».

Risultato così davvero singolare il ruolo di marcia tenuto nell'ulti-

mo mese dallo Jadran, implacabile in trasferta e viceversa mai vittorioso a Chiarbola. Uno stato di cose che coach Vremec spiega, tra l'altro, con la notevole pressione psicologica a cui lui stesso e i giocatori sono sottoposti nei turni casalinghi; pressione che va a incidere negativamente sulla serenità e sulla fiducia del gruppo, che consentono invece alla squadra di rendere al massimo delle proprie potenzialità nelle gare esterne.

I colori cittadini si sono rifatti alla grande invece in serie C1, con il Don Bosco Vieffe e il Latte Carso Servolana, protagonisti di due ottime vittorie in trasferta, ma va sottolineato anche il buon successo dell'Italmofalcone a Gemona. Davvero un bel colpo quello dei salesiani — capaci di espugnare il parquet del Piove di Sacco, la formazione che più da vicino li seguiva in graduatoria — che quindi chiudono l'annata sportiva con un meritissimo primo posto solitario in classifica.

Ma non ha voluto essere da meno neppure il Latte Carso, bravissimo a strappare i due punti a una Pallacanestro Portenone che molto bene si era comportata nelle ultime settimane. Un successo veramente prezioso per i servolani che, smaltita la dose massiccia di infortuni, stanno iniziando a raccogliere in proporzione alle loro potenzialità e ai quali la classifica inizia finalmente a sorridere.

Massimo Gostoli

Basket - Serie B2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
BCCI-Stracciari Monza 62-64	Ing Biella-Bot Jadran
Sanfilippo-BCC Sesto 117-114	Stracciari-Legnofflex
Bet Jadran-Gesteco 91-93	Gesteco-Robur Varese
Legnofflex-B. Desio 78-68	BCC Sesto S.G.-B. Desio
Riva-Scame Bergamo 91-87	Riva Garda-Sanfilippo
Robur Varese-Ing Biella 78-77	Scame Bergamo-BCCI

Basket - Serie C1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Portenone-Latte Carso Ts 91-83	S. Daniele Fr.-Dueville
Bears Mestre-Fantuzzi PN 74-83	Vieffe Trieste-Gemona
Castelfr. V.-Caorle 82-81	Vieffe Trieste-Fagagna
Fagagna-Pio X Cittad. 87-71	Fantuzzi PN-Rovigo
Piove di S.-Vieffe Trieste 80-82	Bears Mestre-Castelfr. V.
Gemona-Italmofalcone 81-82	Pio X Cittad.-Portenone
Rovigo-S. Daniele Fr. 82-84	Piove di S.-Italmofalcone
Dueville-Sacile 75-70	

BASKET / A2 A CASERTA

Gorizia in diretta Tv senza due pedine

GORIZIA — È con una formazione d'emergenza che la Bressiat si presenterà oggi nell'anticipo televisivo con la Juve Caserta che verrà trasmesso su Raitre alle 17.55.

Purtroppo, nonostante gli sforzi, la società non è riuscita a recuperare tutti i giocatori della squadra che in settimana sono stati colpiti da una gastroenterite acuta. Il solo Luciano Borsi era rimasto indenne. La squadra è partita, ieri pomeriggio, alla volta di Caserta senza il capitano Moreno Sfiligoi e Corrado Fumagalli.

All'ultimo momento è salito sull'aereo anche Michele Mian ma difficilmente potrà essere utilizzato. Assente anche il massaggiatore Bottaz, è partito invece l'allenatore Valdi Medet nonostante accusi ancora la febbre.

«Siamo veramente malmessi — dice il pivv Enrico Milesi — ci siamo allenati solo due giorni. Ieri molti di noi erano ancora in condizioni precarie. Speriamo di recuperare in queste poche ore che mancano alla partita. Non è certo la migliore condizione per affrontare la partita con la capolista. Non ci sentiamo però battuti in partenza».

a.g.

BASKET Tricolori a Pistoia

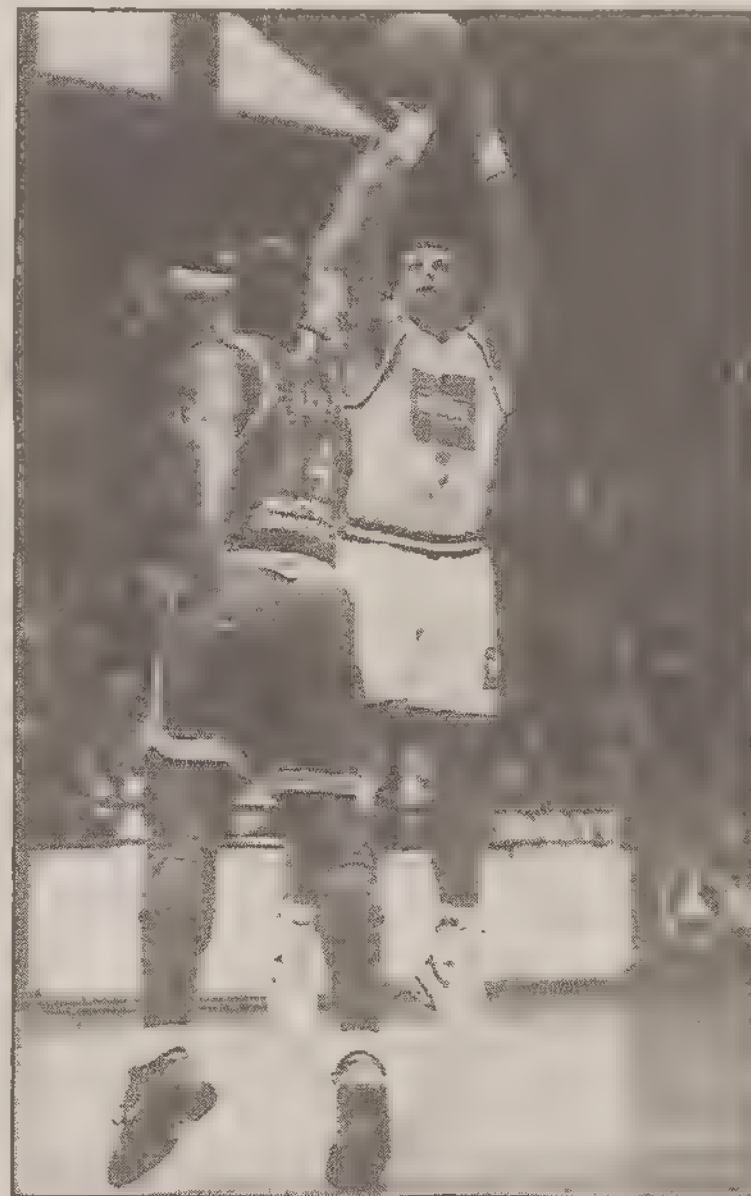
TRIESTE — Attenzione puntata su Pistoia, per Madigan-Buckler. Il programma della giornata.

SERIE A1: Madigan Pistoia-Buckler Bologna; Teorema Treviso; Olitalia Forlì-Stefanel Milano; Teamsystem Bologna-Mash Verona; Caviga Varese-Cx Siena (deferita su Tele+2 dalle 22.30); Scavolini Pesaro-Viola R. Calabria; Nuova Tirrena-Illycaffè.

Classifica: Buckler 20; Caviga, Teamsystem 18; Stefanel, Scavolini, Viola, Madigan 16; Benetton 14; Cx, Nuova Tirrena 12; Mash 10; Olitalia 8; Illycaffè 4; Teorema 2.

SERIE A2: Casetti Imola-Panapesca Montecatini; Auriga Trapani-Polti Cantù; Menestrello Modena-Jocplast Battipaglia; Rimini-Turboair Fabriano; Juve Caserta-Bressiat (diretta su Raitre dalle 17.45); Reggiana-Reyer Venezia.

Classifica: Juve, Reyer 20; Polti 18; Floor, Rimini 16; Panapesca 14; Casetti, Reggiana, Bressiat 12; Turboair, Jocplast, Auriga 10; B. Sardagna 8; Menestrello 4.



Una foto dell'andata: Tonut contro Embry.

TRIESTE — Roma sarà finalmente città aperta alla Illycaffè? Mauro Stoch vorrebbe trascorrere un bianco Natale e non un Natale in bianco nella prima trasferta che apre oggi un girone di ritorno difficilissimo. Tornare a mani vuote dalla capitale significherebbe vedere nuove crepe in un morale che sta salendo, a dispetto dei risultati negativi.

Ma dopo le belle sconfitte è ora di qualche brutta vittoria, ricordando che il calendario fra un po' diventerà impietoso: Teamsystem Bologna in casa, Ambrosiana e Milano, Caviga Varese a Chiarbola e poi due turni esterni che mettono i brividi solo a pensarci (Scavolini Pesaro e Stefanel Milano).

«Continuamo — assicura Stoch — sulla strada dei piccoli progressi e devo sottolineare come l'intera squadra abbia lavorato sodo, con impegno e assiduità. C'è un presupposto essenziale sul quale deve basarsi ogni nostra gara e cioè quello che sia l'avversario non dovremo mai rimproverarci di aver tentato di vincere. Se, poi, non la spuntiamo, pazienza, ci riproveremo». L'ottimismo dell'allenatore nasce pure da segnali confortanti, ovvero la trasformazione di Calbini, la maggior sicurezza di Guerra, il riuscito «trapianto» di Williams, tutti riscontri favorevoli che vanno ad aggiungersi al soddisfacente stato di forma di Tonut e Zam-

berlan. Fatto non trascurabile, la Illycaffè ritrova il suo guerriero. Pol Bodetto ha sgobbato in maniera pazzesca, ovviamente si sente un po' imballato, però è sicuro di portare un piccolo contributo alla causa biancorossa. Quando fai notare che questa bestia nera dovrà pur essere domata, non fosse altro per il... calcolo delle probabilità, «Polbo» dichiara per scarmanza: «Perderemo, siccome non ci azzecco mai...».

Severino Baf

COPPA DONNE

Wiberg, che rimonta. Buona quarta la Biavaschi

VEYSSONNAZ — Lo slalom rosa non è solo Elfi Eder. La forte autriaca vincitrice delle prime due gare di stagione tra i pali stretti non ha avuto fortuna ieri a Veyssonnaz, saltando una verticale nella prima manche insidiosa per la neve artificiale bagnata e solcata da tracce (27 concorrenti non l'hanno portata a termine).

Della sua défaillance hanno approfittato le rivali e soprattutto la svedese Pernilla Wiberg che ha dimostrato di non aver perso lo smalto dello scorso anno tra i pali stretti. Formidabile la sua seconda manche, una discesa aggressiva e sicura che le ha consentito di rimontare dalla 13.a posizione iniziale e vincere con 30/100 di distacco sulla regolare slovena Urška Hrovat e sull'altra svedese Kristina Andersson che aveva segnato il miglior tempo di prima manche.

Ai piedi del podio si è fermata l'azzurra Elisabetta Biavaschi, che ha cominciato a mettersi in luce la scorsa stagione negli slalom di Coppa. La torinese, discreta (10.0 tempo) nella prima frazione, ha effettuato un'ottima seconda manche, con il secondo miglior cronometro dietro alla Wiberg.

Slalom speciale di Veyssonnaz: 1) Wiberg (Sve) 1'14"42; 2) Hrovat (Slo) 1'14"72; 3) Andersson (Sve) 1'14"73; 4) Biavaschi (Ita) e Koren (Slo) 1'14"95; 6) Ertl (Ger) 1'15"08; 7) Chauvet (Fra) 1'15"21; 8) Kjoerstad (Nor) 1'15"26; 9) Accola (Svi) 1'15"30; 10) Plank (Ita) 1'15"48.

Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Meissnitzer (Aut) 488 p; 2) Wachter (Aut) 463; 3) Ertl (Ger) 433; 4) Seizinger (Ger) 413; 5) Dormeister (Aut) 349.

FLASH

Auto: Ferrari «V12» in pensione

MONZA — Ha girato sotto l'acqua Nicola Larini, continuando, come nei due giorni precedenti, a percorrere avanti e indietro, per 10 volte, il rettilineo delle tribune dell'autodromo di Monza. «Lavoro noioso ma necessario», ha commentato alla fine, mentre i meccanici rimettevano nel van la Ferrari 412/T2 con il motore V12 che, da ieri, è ufficialmente andato in pensione. Dalla tribuna, in questi tre giorni di test, più di un tifoso del Cavallino ha provveduto, con il registratore alla mano, ad incidere la musica del più superfezionato tre litri di F1, che ora lascia il posto al nuovo 10 cilindri.

Ricattò Becker 2 anni di pena

BONN — Se l'è cavata con una condanna a due anni con il beneficio della condizionale e con l'obbligo di sottoporsi ad un trattamento psicoterapeutico il ricattatore che per un anno ha tenuto sotto scacco il tennista tedesco, Boris Becker, minacciando di morte lui, la sua famiglia e il suo manager, l'avvocato Axel Meyer-Woelken. La sentenza è stata pronunciata ieri dal tribunale di Monaco al termine di due giorni di dibattimento. Il movente che avrebbe spinto l'imputato, un giovane di 29 anni, a ricattare Becker sarebbe «un complesso d'inferiorità» nei confronti del campione, dovuto al fatto che nel suo ambiente l'imputato viene considerato «un buono a nulla», senza lavoro e senza arte né parte.



PESANTE DENUNCIA DEL VICEPRESIDENTE DELLA FIDAL REGIONALE

«Il Friuli ci ruba gli atleti»

Così Domenico Taverna: «Le società più ricche pescano a piene mani nei vivai triestini»

LE CLASSIFICHE DEL '95

Molte le sorprese: le società regionali si son fatte onore

TRIESTE — Le società regionali si sono fatte ampiamente onore nelle classifiche nazionali assolute di atletica della Fidal per il 1995. A dimostrazione che nel Friuli-Venezia Giulia l'atletica gode di discreta salute. Riportiamo le posizioni in graduatoria e i relativi risultati degli atleti più significativi.

SETTORE MASCHILE

Absoluto
Assoluto Andrea (Rolo Lib. Ud.), sesto nei 110 hs (14,07); Ponton Cristian e Coos Adriano (Naf Scontopiu) rispettivamente sesto (56,66) e dodicesimo (53,73) nel lancio del disco; Sedmac Igor (Soc. Devin Ts), settimo nel salto triplo (15,92); Marioni Edo (Rolo Lib. Ud.), nono (e primo junior) nel lancio del martello (64,20); Deltoso Paolo (Rolo Lib. Ud.), decimo nel peso (16,97); Bressan Davide (Cus Ts) undicesimo nell'asta (5,20); Passera Luca (Rolo Lib. Ud.), quindicesimo nel lungo (7,57); Cepellotti Luca (Carpisparmio Go), diciassettesimo nel giavellotto (65,84).

JUNIORES

Gaiano Fabio (Beretich Pn), terzo nel giavellotto (60,84).
ALLIEVI
Gollino Matteo (Gemona Eurospar), primo negli 800 m (1:52,3); Prez Michele (Rolo Lib. Ud.), primo nei 400 hs (53,4).

SETTORE FEMMINILE

Absoluto
Somaggio Silvia (Rolo Lib. Ud.), prima nei 3000 m (8:57,34) e seconda nei 5000 m (15:20,89); Lah Barbara (Rolo Lib. Ud.) e Morandini Nadia (Gemona Atletica), rispettivamente prima (14,18) e terza (13,13) nel salto triplo; Andreotti Elisa (Rolo Lib. Ud.) e Macchiuti Margherita (Chimica Friuli) seconda (13,49) e sesta (13,83) nei 100 hs; Andreotti Elisa e Zivec Arianna (Cus Ts) terza (6,44) e diciassettesima (6,06) nel salto in lungo; Tamburini Anna (Atletica Pn), sesta nell'asta (3,15); Benet Sandra (Chimica Friuli), quinta nel disco (51,92); Vidotto Vilma (Atl. Lib. Pn), sesta nel giavellotto (51,78); Gussolo Fabiana (Rolo Lib. Ud.), nona nei 200 m (24,28) e tredicesima nei 100 m (11,90), ma quarta in entrambe le classifiche.

JUNIOR

Grossutti Chiara (Rolo Lib. Ud.), undicesima negli 800 m (2:08,24); Verzegnassi Elena (Rolo Lib. Ud.), dodicesima nei 5 km marcia (22:59,34); Gacs Eva (Atl. Pn), quindicesima nel martello (39,24); Goria Lucia (Cus Ts), ventesima nel martello (35,52); Zulian Lara (Cus Ts), ventiquattresima 400 hs (1:01,53); Esposito Helga (Cus Ts), ventinovesima nel disco (34,28); Bradamante Francesca (Cus Ts), ventottesima alto (1,74); Alberico Alessia (Cus Ts), ventottesima marcia 5 km (25:12,40).

JUNIORES

Toniolo Jacqueline (Atl. Lib. Pn), seconda nei 1500 m (4:31,17); Marin Elisabetta (Cus Ts), seconda nel giavellotto (47,38) e quindicesima assoluta.

ALLIEVE

Cadamuro Stefania (Cup Porcia), prima nel salto in alto (1,80) e settima assoluta.

CADETTE

Bettoso Sarah (San Giacomo Ts), prima nell'alto (1,76) e sedicesima assoluta; Brezar Jessica (Act Ts), prima nell'asta (2,75); Iurincich Valentina (San Giacomo Ts), seconda nel disco (33,42).

Domenica 17 dicembre prenderà il via la stagione invernale con la disputa della prima prova del campionato di società assoluto di corsa campestre. La manifestazione, organizzata dalla Gemonatletica, si svolgerà ad Osoppo. Alessandro Ravalico

TRIESTE — Quando ci si avvia verso il mezzo secolo di vita solitamente compaiono i primi acciacchi. Eppure il Cus Trieste, festeggiando i suoi 49 anni, è riuscito ancora a dimostrare di essere arzilla, fungendo da sole (qual è il suo simbolo) catalizzatore dell'atletica leggera triestina. Aprendo la cerimonia di premiazione, svoltasi alla facoltà di economia dell'Università di Trieste (congiungere sport e studio è e deve rimanere il compito precipuo di un centro universitario sportivo), il vicepresidente della Fidal regionale, Domenico Taverna, ha dipinto la realtà triestina quasi come un'oasi felice nel panorama regionale. «A Trieste c'è una società come il Cus — ha sostenuto — che riesce ancora a convogliare gli atleti migliori della provincia, diventandone la società faro. Nel resto della regione c'è una realtà diversa: va di moda la caccia all'atleta».



Il presidente Isler

Anche dalle nostre parti, per la verità, tale vizio sta prendendo piede. Nel senso che, le società della regione, forti del loro sponsor, stanno pescando a piene mani nel serbatoio giuliano. Il passaggio di Sarah Bettoso (classe '80) dal San Giacomo alla Libertas Udine, ne è un esempio lampante. Ma il Cus continua per la sua strada fatta di

Il clamoroso intervento è stato fatto durante i festeggiamenti del Cus, considerata la società «faro» dell'atletica giuliana

buona volontà e di collaborazione con le realtà minori.

«Pur nella limitatezza dei mezzi economici a disposizione — ha spiegato il professor Romano Isler, presidente del Cus Trieste — la nostra società è sempre riuscita a competere con le consorelle regionali. Salvaguardare i nostri atleti e portare avanti i rapporti con le società giovanili, sarà il nostro impegno anche per il futuro».

E proprio in nome della collaborazione con l'Act, la Sgt, l'Edera e la Fincantieri, il direttore sportivo «cussino», Davi-

de Marion, ha aperto le premiazioni, consegnando i primi trofei ai migliori atleti delle società consorelle. A Jessica Brezar ed Elisa Gocianich, assistenti dell'Act; Giulia Schiliani mezzofondista sempre dell'Act; Stefano Hager, lunghista della Fincantieri e Daniela Coslovich atleta della Sgt, è toccato di aprire la lunga messe di premiati. Il «palmares» del Cus, quest'anno, parla di 23 titoli regionali individuali, oltre che di quello a squadre femminile juniores di corsa campestre. La squadra femminile assoluta ha ottenuto il 38.º posto in Ita-

GINNASTICA E SCHERMA I FIORI ALL'OCCHIELLO NEL CENTOVENTESIMO ANNIVERSARIO

Il futuro dell'Asu nasce tornando alle origini

UDINE — L'associazione sportiva Udinese ha festeggiato il suo 120.º anniversario di fondazione facendo un piccolo resoconto delle sezioni rimaste sotto la sigla durante tutti questi anni: la ginnastica e la scherma. Già, perché la mamma di tutte le società sportive più importanti della città friulana (Ac Udinese e Apu, Associazione pallacanestro Udinese, sono solo due costole) è nata con queste due discipline e con le stesse è arriva-

ta al 120.º compleanno.

«Siamo tornati alle origini — spiega l'ingegner Giuliano Parmegiani, presidente dell'Asu dal 1990 — e ci fa molto piacere. La scherma e la ginnastica sono ancora sport non inquinati dagli aspetti deteriori del professionismo. Siamo ancora dei semplici dilettanti».

Negli ultimi quattro campionati mondiali della disciplina la società udinese è riuscita a portare due sue atlete, Paola

Porcini e Silvia Libanetti, a dei piazzamenti di prestigio culminati con il secondo posto della prima e col terzo della seconda nel 1992 a Bruxelles. L'ultima campioncina di casa Asu è Roberta Borgna, 14 anni, azzurra individualista, settima agli ultimi campionati italiani assoluti di Como. Nella scherma sono ancora le donne a prevalere: su tutte Stefania Vergente, 20 anni, recente vincitrice di una prova di coppa del Mondo un-

der 20 di fioretto. «Nonostante questi risultati — conclude Parmegiani — dobbiamo registrare parecchie difficoltà di carattere finanziario e strutturale. La sezione scherma, per esempio, pur avendo cinque piste elettrificate non può ospitare (la sua struttura è all'interno dello stadio Friuli) competizioni pubbliche. Bisognerebbe pensare a palestre nuove, ma nessuno si muove».

Francesco Facchini

CORSA CAMPESTRE / INIZIATO IL CAMPIONATO REGIONALE DI SOCIETÀ

Buon esordio degli universitari a Osoppo

TRIESTE — Prima prova del campionato per società di corsa campestre ad Osoppo. Nei seniores maschili, la vittoria è andata a Claudio Spinelli (Lib. Ud) mentre il podio è stato completato dai due atleti del Gs Piccinna di Brugnera, Alfio Adamo e Daniele Trampuz (quest'ultimo triestino). Di rilievo il nono posto di Roberto Pozzari (Cus

Trieste) e il tredicesimo di Roberto Furlanich (Marathon Trieste). A completare la presenza «cussina» i piazzamenti di Dario (15.º), Curis (16.º), Testa (25.º), Sasetti (27.º) e Terlicher (37.º). Nelle seniores femminili, il successo ha arreso a Rosanna Martin (Chimica Friuli); dodicesima piazza per Elena Prade (Cus Trieste).

Nelle Juniores femminili le giovani triestine hanno fatto la parte del leone. La promettente Federica Bazzocchi (Cus) ha vinto davanti alla concittadina Nadia Zimmermann (Prevenire), ad Eleonora Cicirelli (Lib. Ud) e all'altra triestina Valentina Corte (Cus). Decimo e dodicesimo posto di Elisa Raia ed Emanuela Sardella.

Tra gli junior maschili successo di Claudio Cislino (Lib. Ud), seconda e terza piazza rispettivamente appannaggio di Davide Rossi (Gemonatletica) e Manuel Bertolin (Atl. Pn). Vanessa Iacuzzi (Libertas Grions) e Fabio Lettieri (Lib. Ud) si sono aggiudicati la vittoria tra gli allievi. In quest'ultima categoria, per la prima volta quest'an-

no, alcuni atleti dell'Act Trieste correvano per conto e con i colori del Cus, grazie a una forma di collaborazione appena instaurata tra le due realtà. Si sono distinte Giuliana Schiliani (quarta) e Roberta Cicogna (quindicesima) tra le ragazze; Diego Manna (nono), Max Cortese (quindicesimo) e Attilio Polo (diciassettesimo) tra i maschietti.

PATTINAGGIO / SU GHIACCIO Gare promozionali e un maestro russo per la Pol. Opicina

TRIESTE — La Polisportiva Opicina continua la sua crociata per promuovere il pattinaggio sul ghiaccio anche a Trieste. «Dopo tre anni di battaglie siamo riusciti ad ottenere dalla Figs, insieme alla società di Pontebba l'organizzazione di alcune gare promozionali, cioè non di calendario federale, per i ragazzini della nostra regione — spiega Carmela Colotti, la responsabile della sezione pattinaggio della Polisportiva — rinvia il buco che c'era tra le gare di campionato, a cui prendono parte non solo gli atleti della nostra regione ma anche i fortissimi veneti, e gli inizi sui patini era enorme. Chi, dopo alcuni anni di pratica, arrivava alle gare federali, rischiava di allontanarsi ben presto perché difficilmente i suoi risultati erano positivi. Mancavano delle gare che potessero preparare i ragazzini a competere, che li stimolassero ad allenarsi quando ancora non erano pronti per le gare federali. Ora cercheremo di porre rimedio a tale mancanza con una prima gara che si disputerà a gennaio e una seconda a febbraio».

Per cercare di allargare il più possibile la pratica del pattinaggio sul ghiaccio, inoltre, la Polisportiva Opicina propone per l'inizio di gennaio uno stage sul ghiaccio con il famoso maestro russo Igor Andreev. Lo stage si terrà a Piancavallo dal 2 al 7 gennaio e i costi che peseranno sugli atleti saranno solo quelli di vitto e alloggio. L'entrata, la pista e le lezioni, che si terranno ogni giorno dalle 9 alle 12, saranno a carico della Polisportiva.

«Intanto continuiamo a sperare nella creazione di una pista di ghiaccio in città — aggiunge la Colotti — Da sei anni proponiamo i nostri stages promozionali e il successo è sempre buono. I tanti pattinatori a rotelle triestini sarebbero contenti di fare un po' di attività sul ghiaccio e molto nuovi atleti si avvicinerebbero a questo sport».

An. Pug.

WINDSURF / TEAM TRIESTE Lettera di Natale per vedere realizzata la sede nautica

TRIESTE — Il Surf Team Trieste, l'unica società triestina di windsurf che può contare su un centinaio di soci, dopo un iter lunghissimo sta ancora cercando una zona dove praticare il surf a vela.

«A Trieste la vita per gli appassionati di windsurf è difficile — spiega il presidente Cesare Redolfi —. Dal Faro a punta Olmi la navigazione è interdetta perché la zona è portuale, il mare antistante Barcola è riservato ai bagnanti e lungo la Costiera non arriva il vento. L'unica zona in cui potremmo navigare sarebbe quella del terrapieno di Barcola dove esiste un terreno di 300 mq. Il mio club ha fatto, un paio di anni fa, una richiesta di utilizzo e che vorremmo attrezzare con un corridoio di navigazione e una rastrelliera per riporre

le tavole. Inoltre, e questa è la cosa più importante, vorremmo fornire il centro di un gommoni d'appoggio per i surfisti in difficoltà».

Dopo tante richieste e tanti permessi, però, il progetto d'attuazione del centro sembra ancora in alto mare. «Non vogliamo costruire niente di esagerato — conclude Redolfi —. Abbiamo avuto la concessione per l'utilizzo della zona da parte dell'Ente Porto, le autorizzazioni della Capitaneria di Porto, della Guardia di Finanza, della Commissione delle Belle Arti e della Regione. Le risposte sono state tutte affermative ma noi stiamo ancora aspettando la nostra sede nautica. Vorremmo quindi sapere a chi ancora dobbiamo rivolgerci», conclude amareggiato Redolfi.

An. Pug.

MARCIATORI «Amici del tram»: Savino Renzi presidente

TRIESTE — Savino Renzi è stato rieletto alla presidenza del gruppo marciatori «Amici del tram de Opicina». Queste le altre cariche assegnate nell'ambito del nuovo consiglio direttivo: Carlo Irace (vicepresidente); Ennio Del Maschio (segretario); Mauro Sovrano (tesoriere); Gianni Crevatin, Clara Fontanot, Mario Rispoli, Paolo Viola, Luciano Cagliardo, Nereo Subelli, Vania Flego, Gianni Piras, Leda Dionisio, Renato Dionisio, Rosanna Renzi, Marino Sergi, Enrico Protti.

Il consiglio direttivo resterà in carica fino al 1997.

CALCIO / TORNEO AMATORIALE

Sfida a pallone tra poliziotti

La formazione di Ferneti si aggiudica il trofeo «Amica frontiera»



Il dottor Abate riceve la targa dall'organizzatore.

TRIESTE — Con una rete per tempo (Pirò e Lazzarini i marcatori) la formazione del valico di Ferneti ha sconfitto quella dell'Ufficio settore nella finale della prima edizione del torneo di calcio a sette denominato «Amica frontiera», riservato al personale in forza al settore della polizia di frontiera di Trieste.

I vincitori hanno preceduto, nell'ordine, i colleghi dell'Ufficio settore, e quelli dei valichi di Pese, Rabuiese e Villa Opicina. La classifica marciatori è stata vinta da Ciaravino di Villa Opicina e Favretto di Rabuiese, autori di otto reti ciascuno. I migliori giocatori del torneo sono stati Cernuta di Villa Opicina e Sangoi di Pese, mentre Zerovaz di Pese si è imposto fra i portieri. La coppa disciplina, infine, è stata vinta dalla formazione di Villa Opicina con nessuna penalità.

Questa manifestazione si è svolta anche grazie ai contributi offerti dalle organizzazioni sindacali del Sap, Siulp e Lisipo, e sentita è stata l'adesione da parte del dirigente il settore polizia di frontiera di Trieste, dottor Antonino Abate.

Nel corso della cerimonia delle premiazioni, infatti, egli ha sottolineato la validità del torneo, importante vincolo per consolidare lo spirito di corpo e per alimentare «la competitività, componente essenziale nel lavoro, nello sport e nella vita di ogni persona».

INIZIATIVA SPORTIVO-BENEFICA A MUGGIA

I tifosi del Milan diventano «sponsor» dell'Inter

MUGGIA — Tifosi del Milan in aiuto dell'Interclub Muggia. Infatti, è stato quest'anno «staccato» alla gloriosa società di pallacanestro muggesana, l'assegno di beneficenza che ogni anno i tifosi del Milan club Muggia devolvono in favore di una società sportiva locale. Quest'anno è stata scelta l'Interclub che nonostante il prezioso contributo dello sponsor Petrolavori, ha gradito senza dubbio l'omaggio milanista.

E proprio ieri sera, nella palestra di via Pacco a Muggia si è tenuta la tradizionale festa di Natale. Alla festa hanno partecipato atleti, dirigenti e tecnici di tutte le categorie.

E si è trattato di un bel festeggiare visto e considerato che il Natale dell'Interclub è più che mai consolante visto che tutte le squadre messe in campo dall'Interclub (A2, Juniores, Cadette e Allieve) sono al comando dei rispettivi campionati.



La consegna dell'assegno ai dirigenti dell'Interclub.

IPPICA / SMERRIA TRIO SIGLA LA SORPRESA A MONTEBELLO

Scudiere punito dalla fretta

Demon Brick dà spettacolo con un gran tempo sul pesante

TRIESTE — Cielo grigio e pista faticosetta per la pioggia. Questo lo scenario a Montebello dove abbiamo visto Scudiere perdere l'imbattibilità sulla pista triestina. Il figlio di Park Avenue Park il suo dovere lo ha fatto, mentre altrettanto non si può dire del suo driver che lo ha pilotato contro natura. Infatti, Scudiere nelle precedenti sortite si era sempre disinteressato della partenza, per scattare poi con allungo mezzo giro. Stavolta San-

germani ha chiesto al suo nuovo allievo un lancio d'arrembio che lo ha ben portato a prevalere sugli avversari ma anche ad imboccare la curva a velocità supersonica con conseguente rottura. In testa era andata la meno pretenziosa Smerria Trio che poi Polini ha amministrato con sicurezza sempre seguita da Sovrana Gin, Scellino Bo, Saint Grace Sm e Sirennetta Ri, avviata questa con cautela.

Scudiere, dopo il disorientamento, ha guadagnato presto terreno, si è ricongiunto al gruppetto, e al passaggio davanti alle tribune si è portato all'esterno in decisa rimonta subito seguito da Sirennetta Ri. Smerria Ri nel penultimo rettilineo sveltiva la cadenza, mentre Scudiere traccchiava ai fianchi di Sovrana Gin per allungarsi con decisione sulla curva finale sempre seguito da Sirennetta Ri.

Smerria Ri vinceva isolata (1.17,5) gli ultimi 400 metri dell'alleva di Arnaldo Rollini, ma Scudiere si aggiudicava un posto d'onore che vale dopo la disavventura patita, con Sirennetta Bi che faceva il terzo davanti a Saint Grace Sm. Per la vincitrice, media di 1.18.1, buona data la scorrevolezza della pista non ottimale.

Subito una sorpresa all'inizio, artefice Susy Ami che sul doppio chilometro seguiva dal via Saturday Sta che rompeva entrando in retta d'arrivo lasciando via libera alla femmina di Peresson dietro alla quale sprintava Saguro, secondo su Speranza di Re.

I RISULTATI

Premio Pechino (metri 2060): 1) Susy Ami (S. Peresson), 2) Saguro, 3) Speranza di Re, 9 part. tempo al km 1.21.9. Tot.: 153; 45, 40, 37; (779). Trio: 1.363.800 lire. Premio Latere Friulane (metri 1660): 1) Smerria Trio (A. Pollini), 2) Scudiere, 3) Sirennetta Bi, 6 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 36; 14, 12; (20). Trio: 26.100 lire. Premio Bombay (metri 1660): 1) Ramos (V.P. Toivanen), 2) Royalty Db, 3) Rosy Effe, 11 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 109; 36, 22, 61; (328). Trio: 875.100 lire. Premio Elettricità Bon (metri 1660): 1) Pink Dame (G. Granotto), 2) Lepanto As, 3) Parist, 12 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 52; 21, 30, 43; (463). Trio: 730.200 lire. Premio Seul (metri 1660): 1) Tarcel Bi (J. Nordin), 2) Tara Sol, 3) Ti Lino's, 12 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 36; 22, 24, 17; (302). Trio: 283.900 lire. Premio Tokio (metri 1660): 1) Demon Brick (A. Pollini), 2) Keystone Graham, 3) Box Boy, 5 part. Tempo al km 1.15.6. Tot.: 12; 13, 16; (27). Trio: 6.800 lire. Premio Shanghai (metri 1660): 1) Sara di Sgrei (P. Leoni), 2) Solleone Bs, 3) Sportivo, 13 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 50; 18, 13, 20; (86). Duplice dell'accompagnata (4.a e 7.a corsa): 223.100 per 500 lire. Trio: 196.800 lire. Premio Hong Kong (metri 1660): 1) Rita di Sgrei (P. Leoni), 2) Laloro, 3) Popolino, 4) Regia Nilema, 16 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 79; 26, 20, 53; (97). Quarté: 947.400-142.200 lire. Premio Bagdad (metri 1660): 1) Rosamund Mn (E. Vairani), 2) Rachel Ciak, 3) Reflection Day, 12 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 47; 17, 16, 20; (48). Trio: 96.700 lire.

Tris popolare a Roma: 8-6-14 Si impone Alma De Llaves

ROMA — Montata in maniera impeccabile dal bravo Maurizio Moretti, la nostra favorita nei pronostici pubblicati ieri, Alma De Llaves si è imposta nella Tris romana riservata ai siepiisti dopo un lungo duello con Cerro da Romano che doveva accontentarsi del posto d'onore.

Per la terza piazza, nel finale emergeva Dasha che prevaleva di giustezza su Toni Morris. Totalizzatore: 35; 18, 27, 31; (127).

Montepremi Tris lire 12.030.182.000, combinazione vincente 8 - 6 - 14. Quota popolare, lire 359.100 per 22.777 vincitori.

HA RAGIONE LA CONSOB Il consiglio di Stato «boccia» Cuccia per l'Opa su Ferfin



**Una decisione
che costerà
a Mediobanca
250 miliardi**

MILANO — Il Consiglio di Stato «boccia» Enrico Cuccia e dà ragione alla Consob nella vertenza sulla Ferruzzi Finanziaria. Mediobanca, a questo punto, ha pochi giorni (il termine massimo è il 30 dicembre) per lanciare l'offerta pubblica d'acquisto (Opa) sul 9,9 per cento di azioni Ferfin che possiede nel suo portafoglio.

Una decisione quest'ultima che costerà circa 250 miliardi all'istituto di via Filodrammatici. Ma la banca d'affari milanese potrà anche vendere il pacchetto di azioni della Ferruzzi finanziaria, facendo cadere l'obbligo dell'Opa.

E' durata oltre due ore l'udienza di ieri del tribunale d'appello della giustizia amministrativa. Alla seduta, a porte chiuse, erano presenti le parti in conflitto: da una parte i legali di Mediobanca e dall'altra quelli del San Paolo di Torino e il rappresentante dell'Avvocatura di Stato.

La Sesta sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Renato La Schena, nell'ordinanza contro il ricorso di Mediobanca spiega che: «allo stato della vertenza e in base ad un esame sommario appare condivisibile l'avviso della Consob, secondo la quale presupposto dell'obbligo di promuovere l'Opa è la già venuta acquisizione di una partecipazione di maggioranza relativa». Non hanno l'obbligo dell'Opa invece gli istituti di credito che, come il San Paolo di Torino hanno partecipato al salvataggio economico della finanziaria Ferruzzi. Motivo?

«L'esonerazione dell'obbligo dell'Opa per le banche che hanno partecipato all'azione di salvataggio del gruppo Ferruzzi - spiega il Consiglio di Stato - risponde alla constatazione dell'interesse delle dette banche, mirate unicamente all'attuazione del piano di ristrutturazione, con esclusione di ogni intento di utilizzare le partecipazioni a fini di gestione e, quindi, di controllo».

Mediobanca invece è costretta a lanciare l'Opa perché, a differenza del San Paolo, ha acquisito i titoli Ferruzzi in seconda battuta: via Filodrammatici ha infatti rastrellato in Borsa il 9,9 per cento di azioni di Ferfin in un'operazione che non aveva alcun collegamento con la manovra di salvataggio del gruppo di Ravenna. Un'operazione che ha poi fatto scattare il diktat di Consob nel rispetto delle norme di trasparenza che regolano Piazza Affari.

Enrico Cuccia ora è al bivio. Entro la fine di dicembre dovrà lanciare l'Opa su 158 milioni di azioni Ferfin. L'alternativa è quella di vendere ad amici il pacchetto del 10 per cento dei titoli di Ferruzzi finanziaria. Ma anche quest'ultima non è immune da svantaggi economici. Mediobanca ha infatti pagato oltre 1500 lire l'una le azioni Ferfin. Coloro che dovranno acquistarle, anche se amici, saranno disposti a sborsare la stessa cifra? E' probabile di no.

Enrico Rossi

RAGGIUNTA UN'INTESA SUI TELEFONINI A BRUXELLES

Gsm, si parte alla pari

Riconosciuti «sconti» anche per Omnitel - Via libera al terzo gestore

ROMA — Tra il commissario europeo alla concorrenza e il governo italiano c'è finalmente un'intesa. Si chiude così una vertenza aperta anni fa da Bruxelles per la mancanza di pari condizioni di concorrenza tra i due gestori del Gsm, conosciuto meglio come telefonino europeo: Telecom Italia Mobile e Omnitel Pronto Italia. Ora la «par condicio» via cavo, secondo l'Ue, c'è. E' tutto scritto in una lettera nella quale l'esecutivo e le due aziende si impegnano a seguire una serie di percorsi che, di fatto, impediscono qualsiasi irregolarità.

Un successo per il governo Dini e per l'Italia che si appresta a presiedere per i prossimi sei mesi l'Unione europea. Il ministro della Poste, Antonio Gambino, è davvero soddisfatto: «Un ottimo inizio».

Nel protocollo d'intesa innanzitutto viene ga-

rantita la riduzione delle tariffe di interconnessione tra la rete mobile Gsm di Omnitel e la rete fissa Telecom del 25 per gli anni '96 e '97 fino all'ammontare di 60 miliardi. Se il tetto non sarà raggiunto lo «sconto» proseguirà fino al '98. Una decisione che pone fine alla «querelle» sui 750 miliardi versati dalla Omnitel subito dopo aver vinto la gara per il secondo gestore. Bruxelles protestò perché la considerò una distorsione della concorrenza e invitò il governo a imporre un pagamento identico a Tim, oppure adottando misure equivalenti in termini economici.

L'altro aspetto qualificante dell'intesa raggiunta ieri è la concessione «immediata», sempre ad Omnitel, della concessione per il nuovo servizio cellulare Dcs 1.800 megahertz (in sostanza il telefonino del futuro), già accordata alla Telecom.

Ma non finisce qui. Ai due operatori se ne affiancherà un terzo che sarà scelto dopo una gara e, per evitare nuove «irregolarità», il nuovo gestore entrerà in servizio otto mesi, un anno prima degli altri due.

Inoltre il ministro delle Poste proporrà al Parlamento italiano, la direttiva della Commissione Ue sulle comunicazioni mobili. E, non appena quest'ultima verrà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, il governo presenterà un ddl di recepimento. Assicurerà quindi al secondo gestore Gsm e a qualsiasi altro gestore, «la possibilità di utilizzare, senza restrizioni, infrastrutture proprie e alternative per offrire il proprio servizio Gsm». Il tutto entro il primo luglio del prossimo anno.

Infine, non appena sarà pubblicata sulla Gazzetta la direttiva comunitaria relativa all'introduzione della completa concorrenza nel settore

delle telecomunicazioni, l'esecutivo dovrà subito adeguare l'Italia alle nuove regole.

Il ministro Antonio Gambino è particolarmente soddisfatto della svolta: «L'intesa è esattamente sulla linea governativa di liberalizzazione delle telecomunicazioni nel nostro paese. Il semestre italiano all'Ue inizia sotto i migliori auspici».

Piuttosto perplessi, invece, sono i sindacati: «Non si ricava un quadro di chiarezza da parte dell'esecutivo e dei due gestori verso il processo di liberalizzazione. Si continua a discutere dei mercati trascurando il vero interesse dell'utente finale». Rosario Treiletti, segretario generale aggiunto della Filpi-Cgil, invita quindi il governo a presentare «un piano complessivo di sviluppo liberalizzato e regolato delle telecomunicazioni».

Chiara Raiola



Karel Van Miert

NOMINATO ALLA PRESIDENZA DELL'AUTORITA' GALLANTI A GENOVA

Porti, Bonicioli a Venezia

Ma sulle scelte del ministro Caravale scoppia la bufera - Perticaro: «Si dimetta»



Il ministro Caravale

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Giovanni Caravale, ha firmato ieri i decreti di nomina per i presidenti delle Autorità portuali di Genova e Venezia. Si tratta rispettivamente di Giuliano Gallanti per il porto di Genova e del triestino Claudio Bonicioli, per l'autorità portuale di Venezia.

Giuliano Gallanti, 56 anni, avvocato padovano nominato presidente dell'Autorità portuale di Genova, interpellato ieri prima di avere conferma ufficiale del suo incarico, ha sostenuto di sperare che con la conferma della notizia «cessino finalmente le polemiche e che tutti assieme si possa lavorare per il futuro del porto che costituisce una grande risorsa per l'intera città».

La decisione di Caravale è stata però accolta con molte polemiche alla Camera dove i rappresentanti di molti gruppi, sottolineando come le due nomine abbiano ricevuto parere contrario da parte dei deputati, hanno chiesto in aula che il ministro venga a riferire al più presto in Parlamento.

Molto critico il giudizio del presidente della commissione Trasporti della camera, Sante Perticaro, il quale ha osservato che quello di Caravale è l'atto di un ministro «cassente su tutte le questioni riguardanti i trasporti, vuoto di idee e di proposte e perciò incapace di intendere i problemi e di volerli risolvere, come hanno purtroppo

sperimentato sulla loro pelle i cittadini italiani».

Perticaro ha concluso domandandosi «perché le presidenze della Camera e del Senato non abbiano mai iscritto all'ordine del giorno la trattazione delle mozioni di sfiducia individuale contro questo ministro presentato da quasi tutti i gruppi, e ben prima di quelle relative al ministro Mancuso».

In serata è giunta la dura replica del ministro dei Trasporti alle critiche sulle nomine dei presidenti delle Autorità portuali di Genova e Venezia.

«Perticaro lancia insulti gravissimi. La legge 84/1984 - ricorda Caravale - prevede che le no-

mine siano fatte di intesa dal ministro dei Trasporti e i presidenti delle regioni e pertanto l'intesa è «non prescindibile». E i nomi di Claudio Bonicioli e Giuliano Gallanti - sottolinea il ministro - sono stati individuati di intesa con i presidenti delle due Regioni. Questi nomi sono poi stati sottoposti al parere, non vincolante, delle competenti commissioni parlamentari che hanno dato pareri difformi. A fronte di questa difformità di giudizi - spiega il ministro - abbiamo fatto ulteriori tentativi per raggiungere intese diverse ma i presidenti delle due regioni interessate hanno escluso intese su nomi diversi da quelli già individuati».

IN BREVE

Opa di Generali su France lard

PARIGI — Il progetto di offerta pubblica di acquisto semplificata delle Generali sulle azioni de La France lard, filiale della La France sa (gruppo Lazard) ha riacquisito il via libera dalle autorità di borsa francesi (Sbf).

Intanto - ricorda un comunicato della Sbf - le contrattazioni sui titoli de La France lard rimangono sospese fino a nuovo ordine. Le Generali hanno proposto di lanciare un'opa sulle azioni della France lard, non possedute, al prezzo di 1006 franchi ciascuna.

Al termine dell'operazione le Generali che detengono il 19,04% de La France lard, deterrà direttamente e indirettamente il 94,21% circa del capitale e dei diritti di voto de La France lard.

Scoperti dai finanzieri 2260 evasori totali

ROMA — La Guardia di finanza ha individuato e denunciato tra gennaio e novembre 2.260 persone completamente sconosciute al fisco e 1.421 evasori totali. Sono stati scoperti imponenti non dichiarati e costi non deducibili per oltre 21 mila miliardi e violazioni all'Iva per circa 4.500 miliardi di lire.

Lo rende noto la Guardia di finanza, che ha diffuso ieri il consuntivo provvisorio dell'attività nei primi undici mesi dell'anno. Sono stati eseguiti 1,9 milioni di controlli strumentali per accertare l'osservanza delle norme in materia di documenti di accompagnamento dei beni viaggianti, ricevute e scontrini fiscali. Sono state riscontrate oltre 220 mila infrazioni.

Fusione fra Antoniana e la Popolare Veneta

MILANO — Arca Merchant Spa e Schroeder Italia Sim Spa hanno ricevuto da Banca Antoniana e Banca Popolare Veneta, l'incarico di advisors per la fusione delle due banche.

La fusione fra Banca Antoniana e Banca Popolare Veneta sarà una delle transazioni di maggiore rilevanza nel panorama bancario italiano, con la creazione di un polo bancario veneto.

L'azienda bancaria originata dalla fusione disporrà, sulla base dei bilanci 1994, di 10.213 miliardi di lire di impieghi, 12.119 miliardi di raccolta diretta e 15.264 miliardi di raccolta indiretta collocandosi tra i primari istituti di credito italiani.

La Stet sbarca in Entel: 'big' della telefonia cilena

ROMA — Stet International ha siglato un accordo preliminare per l'ingresso nel capitale della società cilena Entel per una quota compresa tra il 17% e il 20%. La firma dei contratti finali dovrebbe avvenire entro il 25 gennaio 1996.

L'accordo - informa una nota - prevede che la quasi totalità dell'acquisizione avvenga tramite sottoscrizione da parte di Stet International di un aumento di capitale della società con un esborso di 273 milioni di dollari.

Entel, che nel 1994 ha fatturato circa 250 milioni di dollari, è in Cile il principale operatore di telefonia sulla lunga distanza nazionale e internazionale.

DELIBERATI 12 INTERVENTI PER OLTRE 3,5 MILIARDI

Tutti i progetti della Finest

Imprese del Triveneto impegnate in Albania, Slovacchia, Russia, Polonia, Slovenia

ROMA — Il comitato esecutivo e il consiglio di amministrazione della Finest, finanziaria per gli investimenti nell'Est europeo, hanno deliberato, nel corso dell'ultima riunione, 12 interventi per oltre 3,5 miliardi. Il comitato esecutivo ha, infatti, approvato 7 progetti concernenti uno specifico programma, istituito dalla Finest stessa, tendente a sostenere gli imprenditori triveneti nella ricerca di opportunità commerciali e industriali nei paesi dell'Est europeo.

In particolare - afferma una nota della Finest - sono state finanziate la Agricola Mucelli di Musile di Piave (Venezia) per un insediamento agroalimentare in Albania, la

Ecologia Italia di Resia (Udine) per fondare una società di servizi in Albania, la Stamp Press di Santa Lucia di Piave (Treviso) per costituire un'azienda metalmeccanica in Polonia, la Elpec elettronica di Fiume Veneto (Pordenone) per la costituzione di una società operante nel settore dell'elettronica in Polonia, la Icop di Udine per la costituzione di una società mista nel settore edile in Slovenia e la Engineering San Basilio di Trento per lo studio di un progetto edilizio in Polonia.

Il consiglio d'amministrazione ha, invece, deliberato la concessione di un finanziamento ad un accordo di collaborazione stretto tra la Ital-

promo di Vittorio Veneto (Treviso) e la Eksicom di Mosca, la sottoscrizione di aumenti di capitale in due società miste, operanti in Slovacchia nel settore della produzione di scarpe sportive e da montagna, costituite dalla Riko Sport di Caselle di Altivole (Treviso), la concessione di un finanziamento ad una società mista di Tula (Russia) operante nella produzione di succo di mela concentrato, partecipata dalla Alimenta di Padova e, infine, la concessione di un finanziamento alla società mista Trevin di Cachtice (Slovacchia) destinata alla produzione di serramenti in alluminio e di vetrofacciate fondata dalla Somet di Mareno di Piave (Treviso).

Novembre in «rosso» per i conti con l'estero

ROMA — Novembre in «rosso» per i nostri conti con l'estero: l'ufficio italiano dei cambi ha comunicato che la bilancia dei pagamenti ha chiuso lo scorso mese con un disavanzo di 3063 miliardi, dovuto a un saldo passivo di 5141 miliardi dei movimenti di capitali, solo in parte compensati da un attivo di 2.078 miliardi delle partite correnti. A novembre dello scorso anno, il saldo era stato negativo, ma per un importo inferiore (2490 miliardi).

Nei primi undici mesi del '95, la bilancia dei pagamenti risulta in passivo per 2336 miliardi (-6020 per i movimenti di capitali e +3684 per le partite correnti), a fronte di un saldo negativo per 4338 miliardi dello stesso periodo del '94. All'andamento negativo di novembre, spiega l'Uic, ha contribuito anche il rimborso del prestito della Repubblica per 1370 miliardi di lire.

La pubblicità invasa dalle super-top: per un prosciutto meglio la Cucinotta

ROMA — Le top model straniere sfilano i prodotti italiani. Da ricerche realizzate dall'Accademia Italiana della Cucina risulta infatti che le top model sono sempre meno gradite agli italiani che mangiano italiano.

Forte di questa nuova tendenza la McCann Marketing Communication, dovendo realizzare una campagna per l'azienda «Salumi Principe di San Daniele» di

Trieste ha tenuto conto della tendenza che indica le top model al ribasso per spot che devono pubblicizzare prodotti italiani. Selezionando invece delle solite Campbell, McPherson, Vassiliev, una decisa bellezza italiana Maria Grazia Cucinotta.

«La Cucinotta esprime, oltre a una bellezza straordinaria, valori di un'Italia positiva, solare e sorridente. La Vassiliev va bene per gli alcolici, ma è impensabile in abbinamento alla pasta o al prosciutto: l'abbiamo, quindi scartata dopo una prima selezione. Non parliamo di Kate Moss, famosa testimonial di Calvin Klein; secondo una ricerca della Federazione Italia Psicologi spingerebbe le consumatrici all'anorexia. Per questo abbiamo detto: no! Insomma, basta Kate Moss e Naomi, avanza la Cucinotta».



Maria Grazia Cucinotta

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO
DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° dicembre 1995 e termina il 1° dicembre 2002.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del 5,50% lordo verrà pagata il 1° giugno 1996 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1° dicembre e il 1° giugno di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenuta alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 9,36% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 27 dicembre.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° dicembre; all'atto del pagamento (2 gennaio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

INCHIESTA
PORTO VECCHIO

FAVOREVOLI A UN GRADUALE RIUTILIZZO DI PORTO VECCHIO CRISTIANO DEGANO E RICCARDO ILLY

Diporto, cercasi concretezza

Non basta presentare piani e disegni - dicono i due pubblici amministratori - occorrono seri riferimenti finanziari



INCONTRO IERI MATTINA ILLY-LACALAMITA

Tra Comune e Autorità
massima collaborazione

Michele Lacalamita

TRIESTE — Il rapporto tra Autorità portuale e Comune di Trieste è ispirato alla «massima collaborazione». Destinazione e utilizzo di Porto vecchio non rappresentano elementi di frizione tra le due amministrazioni: anzi, gli uffici dell'Autorità e del Comune collaborano a un documento d'intesa, che verrà presentato al Consiglio comunale, in quanto richiede alcune correzioni al Piano regolatore generale.

E' quanto emerso da una riunione ristretta, svoltasi ieri mattina, alla quale hanno partecipato per il Porto il presidente Michele Lacalamita e il segretario generale Marina Monassi, per il Comune il sindaco Riccardo Ily e l'assessore Giovanni Cervesi.

Nel corso dell'incontro - da quanto è dato sapere - si è parlato anche della sorte del vecchio accordo Polis che era intercorso alcuni anni addietro tra Regione, Comune, Eapt (l'«antenato» dell'Autorità); per questo accordo, considerato «incompleto e inattuabile», si è presa in esame la possibilità di un annullamento formale. Il progetto Polis (per la realizzazione del quale era stata creata una società Fiat Impresit - Generali-Finporto-Tripocovich) prevedeva un intervento nella zona sud del Porto vecchio.

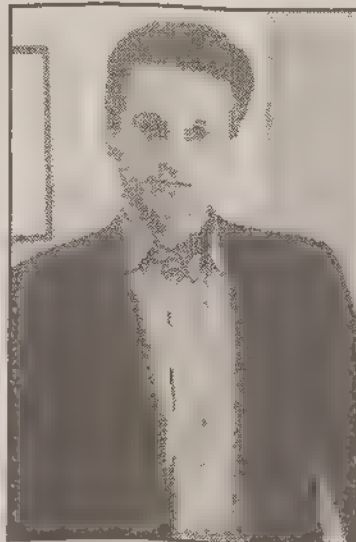
Inchiesta di
Massimo Greco
4.a puntata
- fine -

TRIESTE — Cristiano Degano, vice-presidente della Giunta regionale, non crede che il Porto vecchio triestino sia intoccabile: «Gran parte di quelle aree appaiono sottoutilizzate e degradate, un diverso modo di sfruttarle recherebbe vantaggio alla città... Nautica e turismo sono chance che sarebbe peccato lasciarsi sfuggire».

Le crociere dei diportisti lungo le coste dalmate riprenderanno, Aprilia Marittima ha ottenuto buoni risultati: Trieste possiede validi requisiti per valorizzare vocazioni turistiche finora scarsamente esplorate. E la Regione - dice Degano - è pronta a supportare l'idea di una fiera nautica. Certo - osserva - sono necessari progetti seri fondati su riferimenti finanziari concreti; a gennaio comincerà a lavorare un comitato ristretto Regione-Comune-Autorità portuale, per vagliare cosa è realisticamente possibile impostare sul versante diportistico.

Degano è favorevole a un progressivo spostamento delle attività portuali in Punto franco nuovo, previo reperimento e banchinamento degli spazi recuperabili; ritiene utopistico pensare a un collegamento sottomarino tra i due poli portuali triestini.

Sulla pianificazione degli investimenti portuali a sud della città insiste il sindaco Riccardo Ily. Le strutture in Punto franco nuovo - sostiene - costano uguale e sono protette dalle dighe, a differenza del secondo lotto di Adria terminal la cui costruzione è programmata nella parte settentrionale del Porto vecchio. Tuttavia - argomenta il sindaco - fino a quando non verranno costruiti nuovi impianti a sud, il Punto franco vecchio continuerà a svolgere essenzialmente funzioni portuali; in una prospettiva di medio-lungo termine - 10-15



Riccardo Ily

anni l'amministrazione comunale punta invece a una maggiore «compattezza» urbanistica della costa da Miramare a Riva Traiana, disegnando un riutilizzo a uso «civile» dal quale, però, non verrebbero esclusi i traghetti.

Da Barcellona a Città del Capo - precisa Ily - si è provveduto a importanti interventi urbanistici sul «waterfront». Ritengo quindi sia più coerente e opportuno concentrare la vita economica del porto a sud di Riva Traiana, dove esistono vaste zone - ex Gaslini, ex Cmi, Scalo legnami, ex Esso, Monteshell, e, perché no, la stessa Ezit - attrezzabili.

Inoltre - prosegue il sindaco - non si può ignorare il problema del collegamento tra Porto vecchio e Punto franco nuovo; la galleria di circunvalazione ferroviaria,



Cristiano Degano

che passa alle spalle della città, non sarebbe sufficiente a smaltire il traffico. «Le resistenze - commenta Ily - a una graduale dismissione del Porto vecchio sono di natura più psicologica e politica che non economica; oggi non c'è convenienza a investire in Porto vecchio, dove le strutture di magazzino sono chiaramente obsolete».

Il disimpegno di Porto vecchio non è questione da affrontare e risolvere nello spazio di un mattino, ma - incalza il sindaco - sarebbe bene che l'Autorità cominciasse a pensare cosa fare delle aree non utilizzate per le operazioni portuali. «Si valuti se rende più il traffico mercantile o la nautica - chiarisce - il Piano regolatore generale consente all'Autorità di organizzarsi con la dovuta flessibilità». E, tanto per iniziare, l'idea di sistemare una rassegna fieristica nautica nei capannoni «protetti» dalla Sovrintendenza (quelli che s'affacciano sul bacino III, per intenderci) non gli pare peregrina.

E, anche a proposito di nautica, Ily dice la sua. E' a conoscenza delle tre ipotesi all'esame dell'Autorità (Tergeste, Edin, progetto Coscia), si attende entro il '96 una risposta da parte dell'amministrazione portuale. Non crede che dal diporto possano arrivare miracoli occupazionali, ma ritiene che la creazione di un centinaio di posti di lavoro sia una stima realistica. Sembra più incline a prendere in considerazione il progetto dell'Edin, in quanto non intralicherebbe la navigazione e le operazioni dei terminali Adria e traghetti; segue con interesse un'eventuale destinazione diportistica della diga foranea di Porto vecchio.

Quello che però chiede a questi progetti è concretezza nell'individuazione delle fonti di finanziamento e nell'analisi del mercato. Concretezza che oggi difetta.

PACORINI, IMPRENDITORE «SOLITARIO»

«Aree recuperabili
in Porto nuovo»

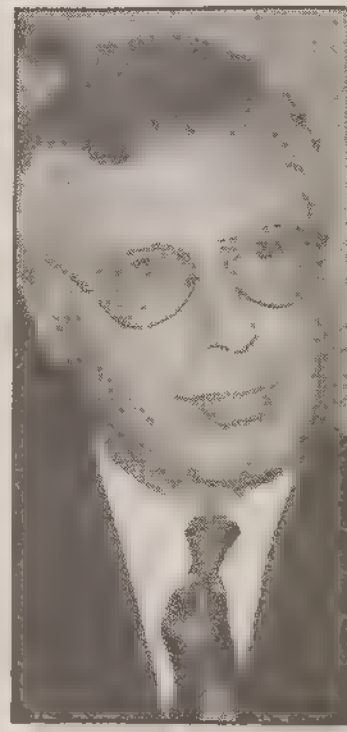
TRIESTE — Roberto Prioglio, Francesco Slovicovich, la Compagnia portuale hanno spiegato le ragioni per le quali ritengono difficilmente realizzabile la dismissione di Porto vecchio e il trasferimento delle attività portuali in Punto franco nuovo.

Federico Pacorini, uno dei maggiori imprenditori portuali triestini e terminalista al Molo V, non è d'accordo con quanto sostengono i «colleghi» utenti e rilancia: non c'è alcuna convenienza a investire in Porto vecchio.

Questo il filo del suo ragionamento. «Un processo di privatizzazione ampiamente incompleto (costi, utilizzo di manodopera, ndr) fa sì che il porto di Trieste non abbia oggi grande competitività. Qualora finalmente la situazione organizzativa e normativa dovesse evolversi al meglio, credo che di traffico a Trieste ne arriverebbe in buona quantità».

«Ma - puntualizza Pacorini - il Punto franco nuovo è saturo, non sarebbe in grado di soddisfare ulteriori esigenze in termini di banchine e di stoccaggio-mercato: dunque, bisogna trovare nuove aree».

Secondo l'imprenditore, pensare di ottenere nuovi spazi in Porto vecchio è una follia: qualora Adria terminal dovesse esprimersi in tutta la sua potenzialità operativa, le Rive verrebbero intasate dall'autotrasporto e il traffico urbano collasserebbe.



Federico Pacorini

be. «Mi obiettano che c'è la ferrovia - dice Pacorini - ma arrivi e partenze delle merci non sono così facilmente programmabili. Si propone da parte di alcuni la costruzione del tunnel sottomarino tra i due poli portuali: ma dove peschiamo 200 miliardi, quando - dopo tanti anni - deve ancora essere completata la grande viabilità cittadina?».

Che fare? Pacorini ha una sua ricetta che si basa essenzialmente sulla valorizzazione di alcune aree in Punto franco nuovo: «Si potrebbe saldare, utilizzando materiali inerti, lo Scalo legnami con l'area della Ferriera di Servola. Otterremmo in questo modo una superficie maggiore di quella dell'Adria terminal e daremmo vita a un comparto unico rivitalizzato».

Questa soluzione - aggiunge Pacorini - non è una novità, trae origine dalle indicazioni espresse a metà anni '80 dallo «studio Zorzi», un elaborato che rappresentò il punto di partenza per il successivo progetto Polis.

In Porto vecchio si calcola che le superfici di magazzino utilizzate si attestino attorno agli 85 mila mq; è possibile recuperare tale disponibilità nella zona consigliata dallo «studio Zorzi»? Pacorini ne è sicuro: «La richiesta, fatta da alcuni operatori, di ottenere in Punto franco nuovo due metri quadrati per ognuno di Porto vecchio non mi pare congrua. Diecimila metri quadrati di un magazzino moderno, che richiede 3-4 miliardi di investimenti, valgono 20 mila metri quadrati di una vecchia struttura».

L'imprenditore triestino ritiene che gli unici magazzini, che in Porto vecchio siano degni di tale definizione, sono il 5, il 14, il 16, il 17, il 27; tutto il resto è spazio anti-economico - commenta Pacorini - affittato a basso prezzo dall'Autorità; senza contare che ci sono 4 capannoni (6,7,9,10) vincolati dalla Sovrintendenza e non ristrutturabili a uso magazzini.

Lo stesso Pacorini ha in concessione dall'Ap il magazzino 5, sul Molo III, in una posizione che fa gola ai progettisti del «Tergeste» e dell'Edin: «Ma non ho alcun problema a spostarmi, mi si trovi un altro sito e io me ne vado».

PRESENTATI I PROGETTI RELATIVI AD ALCUNI EDIFICI DI PORTO VECCHIO

«Tergeste» sfida l'Autorità

Il consorzio ha chiesto di poter disporre, a partire dal 1.º gennaio '96, delle aree

EXPORT
La Sace
'garantisce'
per 2000
miliardi

ROMA — La Sace ha rilasciato nuove promesse di garanzia per oltre 2 mila miliardi di lire e garanzie assicurative per circa 220 miliardi. Tra queste ultime, la più rilevante, è la fornitura «chiavi in mano» di un impianto tessile all'India. Inoltre, informa una nota, nel più ampio progetto di riesame della politica assicurativa nei confronti dei mercati esteri verso i quali erano stati adottati, da parte del Comitato di Gestione, atteggiamenti restrittivi, la Sace ha proceduto all'esame della recente evoluzione economica della Bulgaria, dell'India, del Kazakistan, del Myanmar (ex Birmania), del Perù e della Polonia. Per quanto concerne Bulgaria e Myanmar è stato confermato il precedente atteggiamento di sospensione dell'attività assicurativa.

TRIESTE — La ristrutturazione degli edifici monumentali del Porto Vecchio, da realizzare sfruttando al massimo l'esistente e le sue caratteristiche, che costituiscono un importante modello di costruzione portuale della fine del secolo scorso. Consiste in questo il terzo e ultimo lotto del «Progetto Tergeste», presentato ieri, con l'ausilio di un plastico, nelle sale dell'Azienda di promozione turistica «sempre pronta» - ha voluto sottolineare il presidente dell'ente, Elio Tafaro - a ospitare qualsiasi iniziativa tesa a incrementare la componente turistica della città. Protagonista ancora una volta l'architetto Giorgio Berni, coadiuvato in quest'occasione dalla collega Antonella Caroli, esperta di costruzioni d'epoca e di archeologia industriale. L'idea della quale è permeato l'intero «Progetto Tergeste» è nota: si tratta di utilizzare l'enorme patrimonio architettonico e di spazio, attualmente poco sfruttato, dell'area del Porto Vecchio, per trasformarla («complessivamente dovrebbero bastare dai 2 ai 6 anni», ha precisato lo stesso Berni) in una moderna struttura polifunzionale, capace da un lato di offrire sviluppo alla nautica di diporto e dall'altro nuove iniziative portuali. «Due aspetti - ha ribadito ancora una volta il progettista - che possono e devono convivere e

Berni: «Nautica e attività portuali

possono convivere».

Gli interventi di Polidori (Lega)

e di Ghersina (Verdi)

integrarsi nell'interesse generale della crescita economica della città».

Al di là delle spiegazioni tecniche, l'elemento nuovo evidenziato nel corso della conferenza stampa è la richiesta che i titolari del progetto hanno fatto proprio in questi giorni all'autorità portuale, per poter disporre, a partire dal 1.º

gennaio 1996 (cioè fra pochissimi giorni) dell'area, allo scopo di iniziare quanto prima la fase operativa.

«In questo senso attendiamo una risposta in tempi rapidi dall'autorità portuale - ha detto Cristiano Carbonio, consigliere del consorzio che ha preparato il «Progetto Tergeste» - e

soprattutto un cenno chiaro, che ci permetta di capire l'evoluzione della situazione».

E' stato detto fra l'altro che il progetto è frutto del lavoro di un pool di professionisti e che non esistono gruppi finanziari o politici che vantino paternità: «Proprio questa neutralità costituisce la migliore garanzia della bontà del progetto - ha detto nel suo intervento Paolo Ghersina, consigliere regionale dei Verdi - che certamente porta a un incremento dell'attività portuale triestina, attraverso il riutilizzo di un'area le cui potenzialità non sono perfettamente conosciute dagli stessi triestini». Naturalmente la non appartenenza a gruppi significa anche che il progetto deve trovare dei finanziatori, anche se su questo problema gli artefici del «Progetto Tergeste» sono apparsi ottimisti.

Paolo Polidori della Lega Nord, ha poi chiamato in causa la Regione: «Ente che deve sfruttare il proprio potere contrattuale - ha affermato - per favorire la realizzazione più rapida possibile del progetto».

Per ciò che concerne i dettagli del terzo lotto del progetto, Berni e la Caroli hanno riaffermato l'opportunità di trasferire in uno dei quattro edifici l'Immaginario Scientifico e tutta una serie di attività che attualmente sono dislocate in diversi punti della città.

Ugo Salvini



BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1º settembre 1995 e termina il 1º settembre 2005.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo del 10,50%, pagato in due volte il 1º marzo e il 1º settembre di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari al 9,62% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 27 dicembre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1º settembre; all'atto del pagamento (2 gennaio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RAIO

6.00 Euronews
7.00 LA BANCA DELLO ZECCHINO SABATO... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 CIP E CIP AGENTI SPECIALE
9.55 PIPPO E I SEGRETI DEL SUCCESSO
11.20 DISNEY TIME
11.55 CONFERENZA STAMPA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO L. DINI
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lamberti.
15.15 ALF. Telefilm
15.45 OGGI A DISNEY CLUB
15.50 GARGOYLES
16.20 DISNEY CLUB - SPECIALE NATALE
16.30 IL TORSOLO DI MELA DI PAPERINO
16.55 ALADDIN
17.30 L'ALBERO DI NATALE DI PLUTO
17.40 SETTIMA GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 NOVANTESIMO MINUTO
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Pippo Baudo.
20.50 SCOMMETTIAMO CHE...? Con Fabrizio Frizzi e Mitty Carlucci.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 BERNARDETTE. Film (biografico '43). Di Henry King. Con Jennifer Jones, Charles Boyer.
2.25 SULLA SCENA DELLA VITA: ENRICO CARUSO
3.50 ENRICO CARUSO, LA LEGGENDA DI UNA VOCE. Film (biografico '71). Di Giacomo Gentilomo. Con Ermanno Randi, Gina Lollobrigida, Mario Del Monaco.
5.40 CONCERTO DAL VIVO: LOREDANA BERTÉ

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.30 TGR IN EUROPA
11.00 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO
14.00 MIO CAPITANO
14.50 GIOVANNISSIMA '95 - PREMIO COLLODI. Con Paola Rose e Pino D'Angelo.
15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.55 PROSSIMO TUO
16.20 SEPARATI IN CASA. Film (commedia '86). Di Riccardo Pazzaglia. Con Riccardo Pazzaglia, Simona Marchini.
18.25 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 TGS DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 20.30
20.50 INCUBO DAL PASSATO. Film tv (giallo '92). Di Lou Antonio. Con Jaclyn Smith, Christopher Reeve.
22.35 DALLA BASILICA DI S. MARCO: CONCERTO DI NATALE
23.40 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
0.00 VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA. Film (commedia '90). Di Ettore Scola. Con Massimo Troisi, Ornella Muti.
2.05 TG2
2.20 AMOR NON HO PERO' PERO'. Film (commedia '51). Di Giorgio Bianchi. Con Renato Rascel, Gina Lollobrigida.
3.40 VERSO LA VITA. Film (drammatico '33). Di J. Renoir. Con J. Gabin.
6.40 VIDEOCOMIC

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.30 ETTORE FIERAMOSCA. Film (drammatico '38). Di Alessandro Blasetti. Con Gino Cervi, Elisa Cegani, Clara Calamai.
9.00 BUONGIORNO MUSICA!
9.55 TGR ITALIA AGRICOLTURA
10.55 SCI: PARALLELO MASCHILE E FEMMINILE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 VIVERE IL MARE - SPECIALE. Con Mario Corbellini e Stefania La Fauci
13.10 DIVISI DALLA LEGGE. Telefilm. "Delitto passionale"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 POMERIGGIO / METEO
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO... Con Fabio Fazio.
16.30 TGS STADIO SPRINT
17.30 SCI: DOPOSCI
17.45 ATLETICA: V CROSS INT. LE DEI LEPI-
NI
17.55 BASKET: CASERTA - GORIZIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO... Con Antonio Lubrano.
20.30 UN CUORE IN INVERNO. Film (drammatico '92). Di Claude Sautet. Con Daniel Auteuil, Emmanuelle Beart.
22.20 TG3
22.25 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.35 TGS LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TG3 / METEO
0.05 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Con Jacopo Volpi, Monica Leofreddi.
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Radiouno
6: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 - Italia Istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Radiouno musica; 9: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.17: Spazzibero; 10.30: Est-Ovest; 11.05: Sabato Uno (16.30); 12: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del lotto; 13.40: Tam Tam lavoro; 15.25: Bolmare; 17: GR1 Ultimo minuto; 18: Radio Help; 18.30: GR1 Pallanuoto Campionato; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale notocalco; 20.10: Grande schermo; 20.25: Calcio: Sampdoria - Napoli; 22.51: Bolmare; 23: GR1 Ultimo minuto. 23.08: Radiouno jazz; 0: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Raidue
6: il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Juke-box; 9.25: Radiomania; 10: Black-out; 11: Conandoli; 11.35: Autoradio; 12: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14: Radiopogno; 16.30: Gladi; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Antenna; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20: Danofloor; 22.40: Fans Club; 0: Stereonotte.

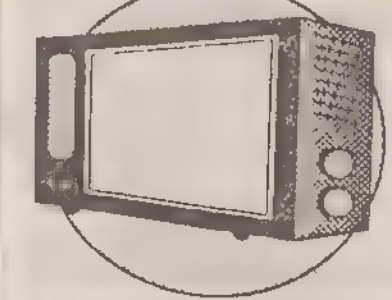
Raidotre
6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Le cantate di J.S.Bach; 12: Uomini e profeti; 12.45: Le variazioni per pianoforte di Brahms; 13.30: Scaffale; 14: Le voci ritrovate; 14.45: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Buongiorno Yamez; 17: Voci alla voce; 18: Meditazione; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Nabucco; 23: Audiobox - Derive magnetiche a più voci; 0: Radiotre notte classica;

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colli al volo; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia; 15.30: Notiziario; 15.45: Campus

Programmi in lingua slovena
7 Segnale orario; 8: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.19: Avvisi meteo; 8.30: La nostra Radio; 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 11.30: Concerto in stereofonia; 11.30: Segnali speciali; 11.45: Musica leggera; 12: Radiotre locali. Trasmissione per la Val Resia; 13 Segnale orario; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; 14.10: Campagna del Natisone; My way, ovvero strettamente personale; 15.40: Made in Italy; 16: Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: No la musica; 18: Piccola scena; il teatro di Sanko Majcen; 18.50: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani

TELEVISIONE

I FILM



Un cuore in inverno gelato dalla paura



Emmanuelle Beart, la splendida interprete di «Un cuore in inverno», in onda su Raitre.

Si può dire che Raitre celebra un autentico, doppio evento cinematografico. Tale è il segno della lunga notte di «Fuori orario» in onda dall'1.35 con ben quattro fra i film più controversi e rari di Roberto Rossellini ovvero «Vanina Vanini», «Stromboli, terra di Dio», «Giovanna d'Arco al rogo», «Europa 51» che coprono un arco filmografico dal 1949 al 1961.

L'altro appuntamento da non perdere sulla stessa rete è la «prima tv», alle 20.30, del film di Claude Sautet «Un cuore in inverno».

Diretto con ispirazione inattesa da grande autore da uno dei registi di «lungocorso» del cinema francese, il film conquistò il Leone d'argento alla mostra di Venezia e mise in mostra una coppia di attori (allora uniti anche nella vita) di straordinaria espressività e poi divenuti beniamini del cinema europeo. Si tratta di Emmanuelle Beart e Daniel Auteuil che vivono una storia d'amore raggelata dal raziocinio e dalla paura e tra i quali si inserisce come un disincantato maestro di razionalismo l'elegante André Dussolier. Un film da non perdere per appassionati, romantici, nostalgici del buon cinema di sentimenti.

Altri titoli della serata: «Incubo dal passato» (1992) di Lou Antonio (Raidue, ore 20.50), Jaclyn Smith cerca di fuggire un marito violento.

«Piedone a Hong Kong» (1975) di Steno (Italia 1, ore 20.30). Il commissario Bud Spencer in trasferta asiatica.

Raiuno, ore 23.20
«Speciale Tg1» dal carcere di Rebibbia
Uno «Speciale Tg1» dal carcere romano di Rebibbia andrà in onda su Raiuno. «Come trasformare lo sconfitto in speranza?». Quattro reclusi con condanne definitive testimoniano con la loro esperienza di vita, la necessità di chiedersi anche nei momenti di festa che cosa conta davvero nella vita. Durante il collegamento, saranno trasmesse tre storie natalizie. Mario Foglietti è andato in Calabria per riscoprire un antico gesto: il pacco che i genitori mandano ancora ai figli lontani gli odori e i sapori della loro terra. In scaletta, un filmato sulla «Casa di Betlemme», un centro di raccolta e assistenza nel riminese per prostitute, viados, tossicodipendenti e emarginati.

Raiuno, ore 20.50
Gli ospiti di «Scommettiamo che...?»
Ernesto Calindri, Anna Falchi, Heather Parisi e Gigi Proietti sono gli ospiti della puntata di «Scommettiamo che...?». In onda su Raiuno. Nel corso della trasmissione, condotta da Fabrizio Frizzi con Mitty Carlucci, saranno presentate le ultime sei scommesse che potranno accedere alla semifinale del 30 dicembre. Per il collegamento esterno, da Como Gianluca Guidi guiderà una gara di equilibrio tra jeep. Il «regalo di Natale» da devolvere in beneficenza non sarà assegnato come precedentemente anticipato ma sarà consegnato nella puntata finale del 6 gennaio per fare aumentare ancora la cifra.

Raitre, ore 14.25
Regali di «Quelli che il calcio...»
«Regali regali» è il titolo di «Quelli che il calcio...» in onda su Raitre. Idris con il principe Emanuele Filiberto seguiranno la partita Juventus-Roma. Al programma condotto da Fabio Fazio e Marino Bartoletti, parteciperanno Drupi, il cui vero nome è Giampiero Anelli; la cantante Patrizia Bulgari; l'attore Maurizio Micheli; il signore degli anelli Yuri Chechi e la moglie dell'attaccante del Padova Perla Galdieri. Tra i tifosi Roberto Vecchioni, Carlo Massarini e Francesco Di Giacomo. Da Torino, Paolo Brosio, mentre sua madre Anna sarà collegata da Firenze ed Everardo Dalla Noce sarà a San Siro.

TV / ASCOLTI

Il ritorno di Raffaella Carrà manda in orbita Raiuno

ROMA — Il ritorno di Raffaella Carrà alla televisione italiana ha mobilitato la platea televisiva: 9 milioni 469 mila spettatori («share» 36.81) con punte di 11 milioni 500 mila (durante lo sketch tra la Carrà e Gianfranco D'Angelo) hanno seguito giovedì sera su Raiuno il debutto di «Carrarima», che sorprende. Grazie alla Carrà, nel «prime time» (20.30-22.30) la Rai ha avuto 15 milioni 38 mila spettatori («share» 57.06) contro i 9 milioni 486 mila («share» 35.99) della Fininvest.

Al secondo posto, con un risultato probabilmente al di sotto delle attese la finale della gara musicale «Mina contro Battisti», che su Canale 5, ha avuto 4 milioni 364 mila spettatori («share» 17.74); al terzo il film «Mister Baseball» (Italia 1) con 3 milioni 328 mila (12.57). Seguono il film «Sfida incrociata» (Raidue) con 3 milioni 203 mila (11.57); «Tempo reale» (Raitre) con 3 milioni 173 mila (12.79), e infine, il film «Il gioco della seduzione» (Retequattro) con 1 milione 420 mila (5.35).

Discreto successo sta avendo su Italia 1 il ritorno in tv del telefilm cult «La famiglia Addams» che, alle 17.15, ha avuto 1 milione 450 mila spettatori («share» 15.60). «Striscia la notizia» (Canale 5) ha avuto 7 milioni 352 mila (29.46); «Il fatto» (Raiuno), 6 milioni 862 mila (26.82) e lo speciale «Il fatto» con Allen, 1.066 mila (9.98).

I dati, insomma, per il momento danno ragione alla Rai, che ha voluto far ritornare Raffaella Carrà in video. Con il trascorrere delle settimane resterà sempre così alta l'«audience»?

TV / ANTEPRIMA

Canale 5, viaggio al cinema

Per il 1996 si preannunciano film nuovi, e tanta «fiction»

ROMA — Per il primo semestre del 1996, da gennaio a giugno, Canale 5 ha in serbo una programmazione «a tutto film», con pollicole americane e italiane di grande richiamo e in «prima tv».

Sotto la testata dei «Filmissimi» del lunedì la rete ammiraglia della Fininvest proporrà fra gli altri: «Proposta indecente» con Demi Moore e Robert Redford; «Eroe per caso» con Dustin Hoffman; «La morte ti fa bella» con Meryl Streep e Goldie Hawn; «Malice» con Nicole Kidman; «Sol Levante», il techno-thriller con Sean Connery tratto da un libro di Michael Crichton; «Il socio» con Tom Cruise.

La nutrita pattuglia adegli italiani è guidata da Bernardo Bertolucci e dal suo «Piccolo Buddha» interpretato da Keanu Reeves. Ci sono poi «Giovanni Falcone» con Michele Placido e Giancarlo Giannini e la fortunata opera prima di Simona Izzo, «Maniaci sentimentali».

A partire da gennaio verrà inaugurata anche una «seconda serata» di film, sempre in prima visione, raccolti sotto la testata di «Cinema Italia»: fra gli altri, «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini, «Le mille bolle blu» di Leone Pompucci, «La carne» di Marco Ferreri con Francesca Dellera e «Il segreto del bosco vecchio» di Ermanno Olmi con Paolo Villaggio.

I giorni della Rosa

Il 33% ve lo risparmiate dormendo!

Un fine settimana da giovedì a domenica
Cultura, Sport, grandi mangiate

21 settembre 1995 fino al 21 aprile 1996

KLAGENFURT TOURISMUS
A-9010 Klagenfurt
Telefon: 0463 537 223
Telefax: 0463 537 295

Anche nel suo agency viaggi

KLAGENFURT
la del Wörthersee

TMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

6.30 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
10.15 ELLERY QUEEN. Telefilm.
11.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTE. Telefilm.
12.00 LE GRANDI FIRME
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMS SPORT
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI
14.00 TMC NEWS
14.10 BASKET NBA: BOSTON - CHICAGO
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 GALAGOL
22.30 TELEGIORNALE
22.40 CALCIO: DEPORTIVO LA CORONA - REAL MADRID
23.30 T.R.I.B.U. NIGHT LIVE
2.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
3.20 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

10.00 TGS PRIMA PAGINA
10.10 IL COMPAGNO B. Film (commedia '92). Di George Marshall. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Piroboni.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I SIMPSON
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Val Zanichelli.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.00 SPECIALE SUL FILM «SELVAGGI»
23.05 TG5
23.10 IL CIELO SOPRA SARAJEVO
0.30 TG5

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
10.30 IL NATALE DI TOMMY. Film tv (fantastico). Di Anne Wheeler. Con Jeremy Radick.
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI. Con Sandro Piccinini.
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO.
13.15 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.15 VR TROOPERS. Telefilm.
13.45 CIAO CIAO NEWS
13.55 I LUPINI L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.25 CIAO CIAO PARADE
14.30 CRISTOFORO COLOMBO E I GRANDI NAVIGATORI
15.00 JAMMIN'
15.00 COLPO DI FULMINE. Con Alessandra Marcuzzi.
16.30 LUCKY LUKE. Telefilm. «Una notte di mezza estate»
17.50 8 MILLIMETRI. Con Samantha De Gnet e Paolo Calissano.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. «Emergenza banconote»
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Un forno di cugina»
20.30 PIEDONE A HONG KONG. Film (avventura '75). Di Steno. Con Bud Spencer, Robert Webber.
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.00 MAI DIRE GOL - PILLOLE. Con Giampaolo's Band.
0.25 FATTI E MISFATTI
0.50 ITALIA 1 SPORT

6.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
7.00 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Scenegg.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
10.05 FELICITA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 LE CHIAVI DEL PARADISO. Film (drammatico). Di John M. Stahl. Con Gregory Peck, Vincent Price.
16.00 L'UOMO CHE VIVEVA AL RITZ. Film tv (giallo '88). Di Desmond Davis. Con Perry King, Leslie Caron.
19.00 LE CINQUE SIGNORE DI BUCHANANS. Telefilm.
19.30 TG4
20.00 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Scenegg.
20.30 LA LOCANDA DELLA SETTA FELICITA'. Film (drammatico '58). Di Mark Robson. Con Ingrid Bergman, Cud Jurgens.
23.30 TG4 NOTTE
23.45 QUESTO MONDO E' MERAVIGLIOSO. Film (brillante '39). Di S. Van Dyke. Con James Stewart, Claudette Colbert.
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 VACANZE PER AMANTI. Film (commedia). Di H. Levin. Con C. Webb, J. Wyman.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Teleovela.
12.00 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 SHERLOCK HOLMES
16.20 FLUSH - CACCIA AL TESORO. Film (commedia). Di Andrew J. Kuehn. Con W. Callaway, J. Linero.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.00 SPAZIO APERTO
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.15 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 MY AMERICAN COUSIN. Film (commedia). Di Sandy Wilson. Con Margaret Langrick, John Wildman.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.40 SPECIALE MAGAZINE
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 TG JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.30 KENNEDY. Scenegg.
21.30 LA SCUOLA DI VITA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 CAPODISTRIA JAZZ
22.55 ACHTUNG BABY!

RETE A

19.30 TGA
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 GOLF CLINIC
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFUMI

6.10 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
7.00 MATCH MUSIC MACHINE
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.30 VIDEO SHOPPING
9.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
9.15 VIDEOSHOPPING
11.00 FRUITTIME
13.00 UNDERGROUND NATION
13.30 MAGO MERLINO. Telefilm.
14.00 TELEFUMI OGGI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 REPORTAGE
16.40 COM'ERA VERDE LA MIA VALLE. Film (drammatico). Di John Ford. Con Maureen O'Hara, Walter Pidgeon.
19.00 TELEFUMI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 HAGEN. Telefilm.
23.00 OKKY MOTORI
23.30 TELEFUMI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
0.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.50 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 COM'ERA VERDE LA MIA VALLE. Film (drammatico). Di John Ford. Con Maureen O'Hara, Walter Pidgeon.
4.35 TELEFUMI NOTTE

TELE3

7.00 UN'ORA D'AMORE. Film (commedia '32). Di Ernst Lubitsch. Con Maurice Chevalier, Jeanette MacDonald.
9.00 UN'ORA D'AMORE. Film.
11.00 UN'ORA D'AMORE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 PARLIAMO DI... Documenti.
19.30 LIVING ISLAM. Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA 'TERRAIN VAGUE'
21.05 SANCA SANCTORUM. LA CAPPELLA PRIVATA DEI PAPI. Documenti.
22.05 SCENA E RETROSCENA: DON GIOVANNI. Documenti.
22.35 FAUSTO PIRANDELLO. MOSTRA AL PALAZZO REALE - MILANO. Documenti.
23.05 BALLETO: LA VEGLIA DEGLI ANGELI
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
14.00 VIP MANIA
14.30 CAVALLI E CAVALLI
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 MEGALOMAN. Telefilm.
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 AMICO INVISIBILE. Film tv. Di Bill Pershy. Con Dick Van Dick, Sid Caesar.
22.30 FUORI GIORNO
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 LA SENTENZA. Film (giallo '75). Di Hikmet Avedis. Con Ahana Capri, John Anderson.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPADOVA

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 CINEMA 6
12.15 CONTROCANTO
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 RUOTE IN PISTA
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 ASSOLUZIONE. Film (drammatico '81). Di Anthony Page. Con Richard Burton, Dominic Guard.
22.30 TG REGIONALE
22.30 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL CACCIATORE SOLITARIO. Film. Di Harald Reinl. Con Ron Ely, Raymond Hamstorf.
3.30 PADELLA CALIBRO 38. Film (western '72). Di Toni Secchi. Con Scott Holden, Della Boccardo.

Radio PUNTO ZERO

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 12.00 seg. con i dati delle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoram ore 9.50, 10.50, 19.45. Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zaga e dalle 11 alle 19 con Giuliano Rebonati; I nostri amici an mali al sabato dalle 10 alle 11. Wind programma di vela il mercoledì, al e 11. Hit 101 Italia lunedì, al e 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 18 e alle 22, domenica alle 19. Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dedicate e richieste 040/66555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandiro Serandiro linea aperta alle telefonate 040/66555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice on'asi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Guatiero Lazzar, Gino Castagnò e Fabrizio Del Piero.

TEATRO/NOVITA'

Alla tavola rotonda siede un bel gruppo di burini

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — «Dove andremo a finire... come dicono le supposte prima di essere usate». Ecco una delle battute, a caso, di cui Alessandro Capone e Rosario Galli infarciscono il loro musical «Il cavaliere della Tavola Rotonda» (al Teatro Sistina). I due autori provengono dal grande successo teatrale di «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi» e con la rilettura della gesta di Artù, Lancillotto e Ginevra si lanciano nel comico più caciaron e sbracato, anche se affermano di essere stati ispirati da «La spada nella roccia di Disney». Ma è rimasto ben poco di disneyano in questo pasticcaccio dominato da una gravità romanesca che quasi disturba e che scade in battute che hanno come unici riferimenti il folclore della politica e il doppiopossessismo sessuale.



La Camelot che troneggia sul palcoscenico del «Sistina» è tutta di cartone (scena di Sergio Canevari) e la tavola rotonda cala all'inizio dello spettacolo rutilante di luci come un disco volante e ugualmente si invola al termine, come nel finale di «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Intorno a cotanto tavolo i cavalieri (quattro più Lancillotto) conducono una vita decisamente «burina» tra le carte, le chiacchiere da caserma e le pacche sul didietro della cuoca e dell'ancella; Ginevra è una grassona

La grassa Ginevra litiga di continuo con re Artù. Il Cavaliere nero parla in rima e manda in bianco la povera Morgana. Di D'Angelo (nella foto) le peggiori battute.

simpatica e vogliosa che accetta con entusiasmo la galanteria dei Cavalieri e battibecca di continuo con Artù; Lancillotto è un impunito; Mordred, il cavaliere nero, parla in rima («Voglio mettere il culo sul treno del re») e manda in bianco la povera Morgana, consumando la consumazione del loro rapporto a usurpazione avvenuta («Sul trono ti leccerò come un cono»). E tra baruffe, smargiassate e sospiri la narrazione procede a salti con l'andamento episodico del film natalizi in sequel, forse anche

per i tagli che hanno ridotto le quattro ore iniziali alle due abbondanti dell'edizione del debutto romano.

Secondo l'ottica caciaron adottata da autori e regista (lo stesso Capone), gli interpreti sono perlopiù azzeccati: Masciarelli fa debordare il suo Lancillotto in un iperattivismo da bulimia comica; Nadia Rinaldi è una Ginevra morbidamente simpatica; Gianfranco D'Angelo snocciola alcune delle peggiori battute dello spettacolo con ineffabile disinvoltura; Sabrina Salerno è una vampiresca Morgana e, insieme ad Adriano Pappalardo (Mordred), si assume il carico canoro maggiore.

L'unica nota piacevole è la presenza di Daniele Luttazzi, sempre delicatamente stralunato nel ruolo di Parsifal.

Da ricordare i costumi (plastici) di Raoul Settimelli, le musiche di Enrico Riccardi e le coreografie di Baayork Lee.

TEATRO/PROVE

Luca Ronconi prepara il suo «Pasticciaccio»

ROMA — Luca Ronconi

è da pochi giorni al lavoro con trentadue attori sul palcoscenico del Teatro di Roma, come regista di una trasposizione teatrale di uno dei romanzi più sorprendenti del Novecento: «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana» di Carlo Emilio Gadda, un «poliziesco» che filosoficamente fa il verso ai modelli più comuni di letteratura gialla, grazie a una straordinaria lingua tutta inventata. La prima non è ancora fissata, ma da quanto detto ieri in conferenza stampa, sarà al Teatro Argentina a fine febbraio, tanto ci vorrà per dare vita a quella che il regista non vuole chiamare «riduzione» o «adattamento».

Nel cast, formato in gran parte da attori «romani» di lunga esperienza, spiccano Corrado Pani, Ilaria Occhini, Massimo De Rossi, Franco

Graziosi, Luciano Virgilio.

«Non mi sarei accinto a una tale impresa, se non fossi convinto della «fisicità» della lingua di Gadda», ha detto Ronconi, avaro come sempre di spiegazioni sul suo lavoro, soprattutto durante la fase creativa. Ha aggiunto che contrariamente alla maggior parte dei suoi spettacoli, questa volta non vi saranno complessi macchinari scenici (scenografia di Margherita Palli); quanto alla durata dello spettacolo, «non potrà essere

uno spettacolo da vedere con la scarpina di Cenerentola al piede». Finirà dunque dopo mezzanotte, ma dovrebbe essere contenuto nelle quattro ore.

Scritto a Firenze subito dopo la guerra, ma pubblicato solo nel 1957, il romanzo descrive le indagini del commissario Ingravallo in una Roma segnata da visioni grottesche e da un linguaggio marcato da un dialetto magnifico e artificioso insieme. Dal libro Pietro Germi trasse il film «Un maledetto imbroglio».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore 19 (turno A), giovedì 18 gennaio ore 19 (turno B), sabato 20 gennaio ore 19 (turno L), domenica 21 ore 15.30 (turno G), martedì 23 ore 19 (turno C), giovedì 25 ore 19 (turno E), sabato 27 gennaio ore 16 (turno S), domenica 28 gennaio ore 15.30 (turno D), martedì 30 gennaio ore 19 (turno F), giovedì 1 febbraio ore 19 (turno H). Biglietteria della Sala Triplicovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni, regia di Giuseppe Emiliani. In abbonamento: spettacolo 5-Giallo. Turno primo sabato. Durata 2 ore e 20. Ore 17.30, video «Gli innamorati» di C. Baseggio.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Biglietteria del Teatro (tel. 543331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12-Azzurro) e «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6-Giallo).

POLITEAMA ROSSETTI

27 dicembre ore 21: XVII Festival della canzone triestina. Prevendita Utat.

GLASBENA MATICA

Stagione di concerti 95/96 - Kulturi dom di Trieste. Oggi ore 20.30: Big Band orchestra con Alenka Godec, voce, direttore Ljilja Krajncan. Vendita biglietti un'ora prima al KD.

TEATRO DEI FABBRI

via dei Fabbri 2/A. Ore 21: Maurizio Sola in «Strategia per due proclutti».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Casper». Steven Spielberg presenta il film di Natale più tenero, divertente e fantasmagorico! Dts digital sound. Orario da domani: 15.15, 17.45, 20.30, 22.15.

ARISTON. Una passione

travolgente. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «La lettera scarlatta» di Roland Joffé, con Demi Moore, Gary Oldman, Robert Duvall. Dal celebre romanzo di Hawthorne un'emozionante storia d'amore nell'America puritana delle origini. N.B.: non è vietato.

EXCELSIOR. Ore 15.15,

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Pocahontas». La storia di una giovane e bella in-

A Natale

regala cinema regala un abbonamento del Cinema ARISTON Trieste

ABBONAMENTO

A 8 INGRESSI LIRE 60.000

Valido tutti i giorni fino al 30 giugno 1996

Agli abbonati sono riservati favolosi SCONTI & OMAGGI presso:

- Ristorante OSTERIA ALL'ISTRIANO (15%)

- Pizzeria CAMPI ELISI (15%)

- Buffetteria GLOU GLOU (OMAGGIO)

- Ristorante BREK CAMPI ELISI (15%)

- Bar CLAUDIA (15%)

- Libreria EINAUDI (dal 10% al 20%)

- ROTL concessionaria Piaggio-Silber (10%)

- Erboristeria ANTICHI SEGRETI (10%)

- NO STOP VIAGGI Montefalcone (vari sconti)

- OTTICA ZIGLIO (dal 15 al 20%) ecc. ecc. ecc.

Alla cassa dell'ARISTON gli abbonamenti e ogni informazione sugli SCONTI

diana è l'ultima creazione

Disney.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne e Kevin Pollak. Incredibile mosaico di intrighi e misteri in un giallo ingegnoso da premio Oscar.

MIGNON. 16.30, 18.20,

20.15, 22.15: «Palla di neve» con Paolo Villaggio e Anna Falchi. Quando la favola diventa realtà! Dolby stereo. Orario da domani: 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15.

NAZIONALE 1. 15.30,

17.40, 19.50, 22, 24.10: «Seven» con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 15.20,

17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Selvaggi» con Ezio Greggio. Tropic risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45,

18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15,

18.15, 20.15, 22.15, 24: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dalle risate! Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY.

Tutti i giorni alle 14.30 (spettacolo unico): «Santa Clause». Il primo Babbo Natale che vi farà morire dal ridere! Ingresso solo L. 7.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: In

prima visione a Trieste «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Ors d'argento al Festival di Berlino.

CAPITOL. 16.30, 18.20,

20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry. Sono sospese le tessere. Domani: 16, 17.50, 19.45, 21.30.

LUMIERE FICE. Ore 16,

18, 20, 22.10: «French kiss» di Lawrence Kasdan con Meg Ryan e Kevin Kline. Il più fresco, giovane, divertente film dell'anno. Un appuntamento da non mancare.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI, via S. Cili- no 101. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere. Il film campione d'incassi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/96. Ore 18, 20, 22: «Palla di neve» di Maurizio Nichetti con Paolo Villaggio, Alessandro Haber, Anna Falchi.

Prossimo film

(29-30-31/12/95 - 1-2/1/96): «La lettera scarlatta» di Roland Joffé.

TEATRO COMUNALE.

Stagione di prosa '95/96. Mercoledì 10 e giovedì 11 gennaio alle ore 20.30 la Compagnia della Rancia presenta «Fregoli» di Ugo Chihi.

Regia di Saverio Marconi, con Arturo Brachetti, Saverio Marconi, Bianca Maria Lelli, Rosato Lombardi. Biglietti alla cassa del Teatro.

EXCELSIOR. Ore 17.15,

18.45, 20.20, 22: «Pocahontas» cartoni animati di Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Vacanze di Natale '95» con Massimo Boldi, Christian De Sica e Luke Perry.

VITTORIA. 15, 16.45,

18.30, 20.15, 22: «Pocahontas», l'ultima creazione di Walt Disney.

TRIESTE

ROLLERPARK 15.00-23.00

La pista di pattinaggio in Fiera - Tel. 040/397280

Da martedì a domenica il modo più sano e divertente per cominciare la serata.

SABATO SERA Speciale Roller-Disco 15.00-24.00

CINEMA/RECENSIONE

Demi contro tutti, per amore

La Moore, Oldman, Duvall perfetti per la «Lettera scarlatta»

lo, passionale e amico degli indiani, che col suo amore segnerà per lei il distacco dall'Inghilterra e dalle vecchie regole, per fondare una nuova famiglia in una terra più libera.

La storia, «liberamente tratta da», è quella del romanzo del 1859 di Nathaniel Hawthorne, ambientato nell'America del XVII secolo dei Padri Pellegrini. È una storia sul conflitto tra amore e repressione, in cui Hester Prynne (Demi Moore) è una donna innamorata che subisce l'intolleranza di una comunità bigotta. Con un marchio d'infamia, una lettera «A» scarlatta stampata sui vestiti, l'adultera Hester (nome biblico) deve scontare il suo amore proibito per il reverendo Dimmesdale

(Gary Oldman), perseguitata implacabilmente anche dal diabolico marito (Robert Duvall).

Pure in questo film, come nei precedenti «Urla del silenzio», «Mission» e «La città della gioia», l'inglese Roland Joffé si dimostra attratto da temi quali il colonialismo, il martirio, l'esotismo. È il più ostinato erede di quella tradizione spettacolare ed esotica di cineasti britannici, che sembrano mettere in scena i sensi di colpa dell'imperialismo coloniale. Come in «Passaggio in India» di David Lean (tratto da Forster), la «Lettera scarlatta» parla insieme del prezzo della libertà morale di una donna, e del concetto di libertà laddove un popolo viene colonizzato. Qui inoltre, nel

romanzo originario di Hawthorne, l'orgoglio della «speccatrice» sta anche per l'orgoglio di tutta una nazione che nasce.

Joffé è un lirico e un melodrammatico, nonché un ottimo direttore d'attori. I suoi film non sono mai noiosi, esprimono bene passioni e paesaggi, ma sono più o meno deboli (qui più) nei dialoghi, nei personaggi di contorno, nelle pretese di verismo. I tre bravi protagonisti (Moore, Oldman, Duvall) sembrano scollati dallo sfondo, figure emotivamente autentiche e vive, capitate per caso in un quadro di maniera.

Dopo la parte caricaturale di «Revelazioni», Demi Moore, chiusa in abiti ingombranti e puritani, torna a unire innocenza e richiamo erotico come in «Ghost».



Demi Moore in una scena della «Lettera».



LA LETTERA

SCARLATTA

Regia di Roland Joffé. Interpreti: Demi Moore, Gary Oldman, Robert Duvall. Usa, 1995.

Recensione di

Paolo Lugli

Ha i colori magici e irreali di un cartone animato, la più bella sequenza di questo film. Seguendo un uccellino rosso nel folto della foresta, Demi Moore, pioniera puritana appena sbarcata nel Nuovo Mondo, sembra una Pocahontas bianca in grado di dialogare con la natura. In questa sognante esplorazione, passato lo stacco della sua casa solitaria sull'Oceano, la donna incontra due volte, prima nel fiume, poi a cavallo, il reverendo bel-

CINEMA

Stewart cade in casa e finisce all'ospedale



LOS ANGELES — L'attore americano James Stewart (nella foto), 87 anni, è stato portato d'urgenza in ospedale giovedì notte dopo essere caduto nella sua casa di Beverly Hills. Le sue condizioni non sono gravi, prova ne sia che oggi sarà rimandato a casa.

Le televisioni locali hanno intervistato alcuni testimoni oculari, che stavano cantando canzoni natalizie davanti alla casa di Stewart, e che hanno visto l'attore mentre veniva portato via su una barella.

James Stewart, vincitore del Premio Oscar per «Scandalo a Filadelfia» (1940), protagonista di film tra loro diversi di grande successo è uno dei più amati di Hollywood.

CINEMA/RASSEGNA

Omaggio ai registi africani tra Trieste e Gorizia con la proiezione di sei film

TRIESTE — Sei film «rappresentativi del contesto ambientale e umano» dell'Africa saranno presentati nelle prossime settimane a Trieste e Gorizia, per iniziativa dell'Anolf-Cisl (Associazione oltre le frontiere) e dell'Erm, l'Ente regionale per i problemi dei migranti.

Come è stato precisato da Lucio Gregoretti (presidente dell'Anolf) e Salvatore Fazio (Direttore dell'Erm), la rassegna ha lo scopo di «favorire la comprensione e l'avvicinamento a mondi e culture apparentemente lontane dalle nostre» con la proiezione di film che «rappresentano punti di riferimento per recuperare una memoria collettiva su modi di es-

sere e stili di vita che la modernità sembra avere irrimediabilmente promesso e per riflettere su condizioni di vita difficili e brutali».

I film scelti sono: «La Gifla et la cresserie» (Camerun), «La Noir de...» (Senegal), «Picc mi» (Senegal), «Finzan (Mali), «Lumumba ou la mort du prophète» (Camerun), «Il gioco» (Mauritania).

Le proiezioni avverranno il 27-28-29 dicembre al Teatro Pellico di Trieste e il 9-10-11 gennaio al Kultuni Dom di Gorizia.

Un'occasione, questa, per avvicinarsi a una delle cinematografie più trascurate. Che, però, hanno decisamente qualcosa da dire anche agli spettatori della vecchia Europa.

MUSICA: PERSONAGGIO

Firmato da Janet Jackson contratto da capogiro

LONDRA — La cantante americana Janet Jackson si appresta a firmare un contratto da 90 milioni di dollari con la casa discografica britannica Virgin Music, del gruppo Thorn Emi. Lo scrive il quotidiano economico britannico «Financial Times», rilevando che il solo ad aver sottoscritto un contratto più vantaggioso è Michael Jackson, fratello di Janet, legato all'etichetta Sony.

Janet Jackson è legata alla Virgin dal 1991 e il nuovo contratto la legherebbe per altri cinque anni. La notizia è stata accolta con sorpresa negli ambienti discografici britannici alla luce delle voci incontrollate che danno per imminente la vendita della Emi Music, azienda cui fa capo la Virgin Music, da parte della casa madre Thorn.

La famiglia Jackson, nel bene e nel male, continua a fare notizia e a tenere banco sui giornali di mezzo mondo.

MIGNON CINEMA

QUANDO LA FAVOLA DIVENTA REALTA'

DOLBY STEREO



OGGI AL CINEMA CAPITOL

LUIGI E AURELIO DE LAURENTIS presentano

MASSIMO BOLDI LUKE PERRY CHRISTIAN DE SICA

WALT DISNEY PICTURES

OGNI GIORNO AL NAZIONALE 4

ALLE ORE 14.30 (spettacolo unico)

SANTA CLAUSE

INGRESSO SOLO LIRE 7.000

Per le festività regala e regalati:

L'ABBONAMENTO DEL CENTENARIO

10 FILMS L. 60.000

N.B.: Per questo film sono sospese tutte le

tessere d'ingresso gratuite ed i biglietti omaggio.

regia di NERI PARENTI

WALT DISNEY PICTURES

OGNI GIORNO AL NAZIONALE 4

ALLE ORE 14.30 (spettacolo unico)

SANTA CLAUSE

INGRESSO SOLO LIRE 7.000

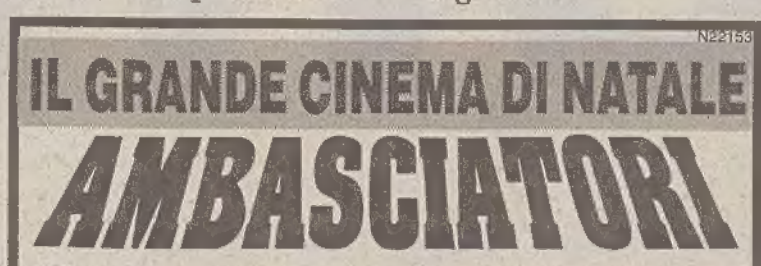
Per le festività regala e regalati:

L'ABBONAMENTO DEL CENTENARIO

10 FILMS L. 60.000

N.B.: Per questo film sono sospese tutte le

tessere d'ingresso gratuite ed i biglietti omaggio.



TENERO, DIVERTENTE, FANTASMAGORICO!

Steven SPIELBERG presenta

CASPER

CINEMA MULTISALA

7 PECCATI 7 MODI PER 7 GIORNI PER

CAPITALI UCCIDERE L'ASSASSINO TROVARE L'ASSASSINO

BRAD PITT MORGAN FREEMAN

seven

UN FILM DI DAVID FINCHER

UN FILM DA LECCARSI LE ORECCHIE

PAROLA DI EZIO GREGGIO

EZIO GREGGIO

IN UN FILM DI CARLO VANZINA

TROPPE RISATE

SELVAGGI

IL KOLOSSAL CHE STA CONQUISTANDO IL MONDO!

MEL GIBSON

ORARIO

15.45

18.45

21.45

BRAVEHEART

CUORE IMPAVIDO

LA BOMBA COMICA CHE VI FARÀ SCOPPIARE DAL RIDERE!

MARIO e VITTORIO-CECCHI GORI presentano

un film diretto e interpretato da

CARLO VERDONE

Viaggi di

Nozze

Distr. WARNER BROS ITALIA

WALT DISNEY PICTURES

OGNI GIORNO AL NAZIONALE 4

ALLE ORE 14.30 (spettacolo unico)

SANTA CLAUSE

INGRESSO SOLO LIRE 7.000

Per le festività regala e regalati:

L' ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

A b b o n a r s i a IL PICCOLO conviene!

(perché:)

Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



SPECIAL PRICE! -107.500

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____
Cap _____ Città _____
Telefono _____

☐ **Lire 431.000:** sette numeri settimanali
☐ **Lire 368.000:** sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare
con assegno bancario o sul c/c postale n. 254342
intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff. Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



STUDIO MARK

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267.

Lavoro pers. servizio richieste

CINQUANTENNE automunita bella presenza offresi quale dama compagnia anziani. Tel. 371390. (A13675)
45. ENNE divorziata per lavoro di pulizia ambulatorio medico offresi. Telefonare qualsiasi ora sabato e domenica al n. 040/382700. (A14051)

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI per Udine persona assistenza anziani/lavori domestici. Fissa anche dormire, senza impegni, seria. Telefonare 0481/32281. (B00)
CERCASI persona per assistenza signora anziana non autosufficiente ore diurne o serali piccoli lavori domestici preferibilmente abitante zona San Giusto-Besenghi o limitrofe. Scrivere a cassetta n. 10/D Publied 34100 Trieste.

Impiego e lavoro offerte

ASSUMESI aiuto cuoco max 20 enne. Presentarsi birreria Spoford via D. Rossetti 75. (A14011)

AZIENDA grafica cerca operatore esperto macchine offset pluricolore inviare curriculum a cassetta n. 11/D Publied 34100 Trieste. (A13796)

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico specializzato. Scrivere a Cassetta n. 19/D Publied 34100 Trieste. (A14009)

COOPERATIVA biologi cerca ragioniere esperto tenuta contabilità partita doppia iva libri sociali per impiego part-time inviare dettagliato curriculum cp 3725 Aurisina 34011 (Trieste). (A13861)

NEGOZIO autoporto Gorizia cerca commessa conoscenza sloveno-croato-serbo e possibilmente ungherese. Telefonare 0481/522686 dalle 9 alle 17. (A1234)

PARRUCCHIERA cerca lavorante o mezza lavorante molto capace volenterosa dinamica esperienza manucure. Inviare curriculum a cassetta n. 21/D Publied 34100 Trieste. (A140)

SARTÀ esperta confezione tendaggi e tappezzeria cerca. Scrivere a Cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A099)

STUDIO notarile cerca centralista esperta. Scrivere a Cassetta n. 13/D Publied 34100 Trieste. (A13807)

Professionisti consulenze

CERCASI medico odontoiatra per collaborazione in struttura sanitaria privata. Scrivere a Cassetta 1/E Publied 34100 Trieste. (Ud00)

CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO REGIONALE DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

La C.R.I. di Trieste, piazza Sansovino 3, indice una pubblica gara ai sensi del D.P.R. 696 art. 56 per l'appalto del servizio pasti per gli O.d.C. in servizio presso il Comitato.
L'aggiudicazione dell'appalto sarà fatta secondo la procedura di cui all'Art. 1 lettera a) della legge 14 del 2.2.73 (prezzo più basso).
Le ditte partecipanti dovranno inoltrare l'apposita domanda in carta semplice entro le ore 12 del giorno 20.1.95.
Il bando d'asta è a disposizione.

IL PRESIDENTE
Dott. Domenico Mazzurco

UNA CORONA PER DUE.



Day-Date

Lady Datejust

Rappresentano cent'anni di invenzioni Rolex. Sono realizzate in gran parte a mano. La cassa è interamente ricavata da un lingotto di platino o d'oro 18 ct. È necessario un anno di lavoro per crearli. Sono i modelli più prestigiosi della collezione Oyster: i cronometri Day-Date e Lady Datejust.



LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO ITALIA 34 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7

Vendite d'occasione

SMERIGLIATRICE portatile combinata da banco sega nastro occasionissime via Conti 9/f. (A14063)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

Commerciali

PULITE DA SOLI con "Preben" camosci montoni renne ecc. prodotto Cattaruzza ricerche via Giulia 13. Tel. 635930. (A14071)

Auto-moto-cicli

A.A. autodemozione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A13902)

ALFA Romeo Bigot Spa - tel. 0481/69281 - vende Fiat 124 Spider 1.8 '73, Porsche 924 Turbo '79, Lancia Beta Montecarlo Spider '79, Alfa Spider 1.6 '91, Spider 20 '89-'93, Gt Junior 1.3 '72. (B00)

NOI SOLI 00 56 91 73 84
Ascolta e Godi 00 56 91 24 70

THEMA anno 90 metallizzata turbo iniezione 16 valvole ottime condizioni eventualmente permuta gommone conguagliando. Telefono domenica 0335/212510 - 0368/290171. (A13789)

VENDESI causa chiusura ditta furgone Alfa 35/A.R. 8/Sa portata 3,5 q.li revisionato '95 motore perfetto telefonare serenamente 040/394106.

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI monolocale arredato o camera ammobiliata con bagno e ingresso indipendenti. Telefonare ore serali 0481/520298. (A1234)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Goldoni. Residenti. Perfettamente restaurato, 90 mq. Autometano. 1.300.000. 040/371361.

LORENZA 040/7606552 patti deroga Commerciale salone 4 stanze servizi 900.000, Marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.400.000, Miramare salone 3 stanze servizi 1.000.000. (A13760)

Capitali - Aziende

CEDESI partecipazione in prestigiosa discoteca con possibilità di collaborare attivamente alla conduzione. Tel. 040/630929 ore ufficio.

DITTA artigiana offre vendita gestione laboratorio taglio pietre dure semipreziose attrezzato pronto a lavorare zona centralissima inviare offerte a curriculum a Cassetta n. 15/D Publied 34100 Trieste.

VESTA 040/636234 Servola centro vendesi licenza calzature, possibilità acquisto locale. (A13813)

Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTINI max 80.000.000 cercasi. Definizione immediata. Cuzzot 0337/793964. (A13765)

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 OCCASIONI: parcheggio coperto Garibaldi 28.500.000; Soggiorno, una stanza, recente panoramico Matteotti, bistranze Ginnastica alta 115.000.000, Donadoni bistranze, autometano 132.000.000; Rossetti/Ermo perfetto piano alto 193.000.000, Viale signorile da ristrutturare, 150.000.000; Perugia, saloncino, trisanze, biservizi mutabili. (A13837)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Pam. Recante soleggiato. Soggiorno, cucinino, bimirmoniali, poggolo. 150.000.000. 040/371361. (A13797)

COIMM Rive adiacenze autometano appartamento luminoso mansardato completamente ristrutturato soggiorno ampia camera cucina abitabile bagno con box doccia e vasca idromassaggio ripostiglio possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A13740)

FIUMICELLO elegante villa con ampio giardino, caratteristica taverna, garage, 350.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GEPPA 040/660050, Opicina nel verde, recente appartamento su due livelli, terrazzo, box, autometano. (A00)

mento su due livelli, terrazzo, box, autometano. (A00)

GORIZIA e periferia appartamenti da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina e garage da lit. 63.000.000. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (A00)

GORIZIA laterale corso Italia appartamento rifiniture alto livello 1 camera soggiorno cucin

na servizio terrazza cantina garage riscaldamento autonomo. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Turriaco ottime villeschiera prossima costruzione giardino mq 300. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 soleggiato bicamera autoriscaldato, garage,

cantina L. 104.000.000! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Martino cassetta accostata un lato, da ristrutturare, piccolo scoperto, L. 55.000.000. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende Versa, rustico da ristrutturare, corte da 1300 mq prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottimo finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1.0 piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage lire 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 soleggiato bicamera autoriscaldato, garage, cantina L. 104.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano vicini nuovi bifamiliare mq 250; salone 4 camere doppi servizi doppio garage, taverna. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 costruenda palazzina, alloggi 1/2 letto, posti macchina coperti, cantina, verde condominiale, elevate rifiniture. Visione planimetrie presso nostri uffici. Esente mediazione. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm. vende zona posta centrale, appartamento luminoso, ottime rifiniture, secondo piano, due posti auto coperti e cantina. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Doberdò del Lago, villa indipendente, ampia metratura, tricamera, triservizi, ampia sala, cucina, box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, nuovi appartamenti prossima consegna, 1, 2 o 3 camere da letto, con giardino o mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: prestigiose ville in costruzione, ampie metrature, con giardino e accessori, eccellenti finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano, appartamento al 1.0 piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamera, ripostiglio e posto macchina. Lire 120.000.000. 0481/411430. (C00)

RABINO 040/368566 Contovello progetto approvato per la ristrutturazione di una cassetta su 3 livelli per un totale di 140 mq cortile con accesso auto 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze largo Papa Giovanni appartamento recente con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggiosi cantina 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Valmaura appartamento in stabile recente con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo cantina 133.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rive appartamento vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 164.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Scorsola in stabile libery ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via San Michele ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via S. Ermacora appartamento recente con vista mare e monti settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggiosi 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via San Michele ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via S. Ermacora appartamento recente con vista mare e monti settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggiosi 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via San Michele ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via S. Ermacora appartamento recente con vista mare e monti settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggiosi 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via San Michele ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via S. Ermacora appartamento recente con vista mare e monti settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggiosi 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via San Michele ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via S. Ermacora appartamento recente con vista mare e monti settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggiosi 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via San Michele ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via S. Ermacora appartamento recente con vista mare e monti settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggiosi 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via San Michele ingresso camera cameretta cucina abitabile bagno 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via S. Ermacora appartamento recente con vista mare e monti settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina abitabile doppi servizi 3 poggiosi 240.000.000. (A00)

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

OGGI
23 DICEMBRE

Saranno aperti
dalle 8.30 alle 12

DOMENICA 24
LUNEDÌ 25
MARTEDÌ 26

Rimarranno
chiusi

Società Pubblicità Editoriale

tamente ristrutturato zona San Giacomo soggiorno cucina abitabile camera bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano appartamento recente perfetto in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggiosi ripostiglio posto macchina coperto in box 215.000.000. (A00)

PRIMAVERA 040/311363 Commerciale panoramico terreno edificabile 1360 mq indico 1.6 mc/mq. (A13790)

S. Lorenzo Is. (Go) vendesi casa con giardino autonomo 3 camere, 2 servizi, garage, cantina, lavanderia interamente ristrutturata tel. 0360/791940. (B00)

VESTA 040/636234 vende Piazza S. Antonio Nuovo, via Filzi, appartamenti di varie metrature da mq 90 a 240.

Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste
AVVISO DI GARA
mediante licitazione privata per l'appalto del Servizio lavaggio stoviglie presso la Mensa Universitaria Centrale di Trieste. Periodo dall'1.3.1996 al 28.2.1997.

L'E.R.D.S.U. di Trieste procederà, mediante licitazione privata, secondo le modalità previste dal D.P.G.R. Friuli-Venezia Giulia n. 0417/86 Titolo III, art. 55 primo comma punto 2 lettera a) e dal D. Lgs. n. 157/95 art. 23 1.a, all'appalto del Servizio lavaggio stoviglie presso la Mensa Universitaria Centrale di Trieste per il periodo dall'1.3.1996 al 28.2.1997 per un importo annuo presunto, I.V.A. esclusa, pari a L. 210.000.000.

Le richieste di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 24.1.1996, al seguente indirizzo: DIREZIONE E.R.D.S.U. DI TRIESTE, SALITA MONTE VALERIO 3 - 34127 TRIESTE.

I termini per la presentazione delle offerte saranno indicati nella lettera d'invito.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Direzione della Mensa (n. tel. 040/3595403 - fax 040/3595412) dal lunedì al venerdì con orario 9.00/12.00.

Le richieste di partecipazione non vincolano questa Amministrazione.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

avv. Raffaele de Mitrì

Hotel "La Perla"
tel. 0433-66039
fax 66351

Hotel "Valcalda"
tel. 0433-66120
fax 66420

Hotel "Bellavista"
tel. 0433-66089
fax 66391

Hotel "Harry's"
tel. 0433-66050

Hotel/Meublè "Pace Alpina"
tel. 0433-66018

Weekend di Natale:
dal 24/12 al 27/12

pensione completa più pranzo di Natale
L. 250.000

Speciale Capodanno:

3 gg. pensione completa più Gran Galà di Capodanno
L. 400.000

Speciale weekend:

3 gg. mezza pensione e 2 gg. ski-pass più cena tipica
L. 180.000

Soprattutto Buone Feste



Sopra il cenone di Natale,
sopra il party di Capodanno,
sopra un pranzo impegnativo,
soprattutto non restate senza.

Sopra tutto Fernet Branca